

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	15
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	20
GIUSTIZIA (II)	»	43
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	45
DIFESA (IV)	»	56
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	59
FINANZE (VI)	»	82
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	90
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	107
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	117
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	144
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	145
AFFARI SOCIALI (XII)	»	155

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-PP-AP.

AGRICOLTURA (XIII)	<i>Pag.</i>	156
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	157
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	158
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	171
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	172
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	174
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	175
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCA- RIO E FINANZIARIO	»	176
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	177

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:	
Comunicazioni del Presidente sul seguito dato ad alcuni pareri del Comitato	3
Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2500 Governo (Parere alla Commissione V) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizioni, osservazioni e raccomandazioni</i>)	4
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3). Esame congiunto. (Parere alla Commissione XIV) (<i>Esame e conclusione – Parere con raccomandazione</i>)	12

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza della presidente Maura TOMASI.

La seduta comincia alle 13.

Comunicazioni del Presidente sul seguito dato ad alcuni pareri del Comitato.

Maura TOMASI, *presidente*, prima di passare all'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno, informa il Comitato sul seguito dato ai pareri espressi sul decreto-legge n. 18 (cd. « cura Italia ») nella seduta del 15 aprile e sul decreto-legge n. 23 (cd. « liquidità imprese ») nella seduta del 29 aprile. In entrambi i pareri il Comitato aveva raccomandato al « Parlamento e al Governo di chiarire se l'avvenuta abrogazione di disposizioni del decreto-legge n. 18, ancora in corso di conversione, ad opera del decreto-legge n. 23 comportasse

la necessità di regolare con legge gli effetti giuridici della loro mancata conversione, in particolare specificando se fosse necessario fare salvi gli effetti prodotti nel periodo di vigenza »; sul punto, nelle premesse al parere espresso lo scorso 15 aprile sul disegno di legge di conversione C. 2463 del decreto-legge n. 18 del 2020 il Comitato aveva argomentato che « da un lato, infatti, l'abrogazione di una norma da parte di un successivo atto normativo opera usualmente, salvo che sia diversamente indicato, *pro futuro*; dall'altro lato però, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, le disposizioni dei decreti-legge non convertiti perdono efficacia sin dall'inizio; nel caso specifico, al fine di evitare un aggiramento del dettato costituzionale, appare ragionevole ritenere che l'impossibilità per il Parlamento di convertire le specifiche disposizioni richiamate, a causa della loro abrogazione ad opera di un successivo decreto-legge, comporti anch'essa la loro decadenza sin dall'inizio (si tratta pur sempre infatti di una loro

mancata conversione); in tale ipotesi si potrebbe pertanto porre l'esigenza, sempre ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, di disciplinare con legge gli effetti delle disposizioni non convertite, in particolare chiarendo se sia necessario fare salvi gli effetti prodotti nel periodo della loro vigenza. » In proposito, segnala che le Commissioni riunite VI e X competenti in sede referente hanno approvato un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 23 volto ad introdurre la salvezza degli effetti medio tempore prodotti dalle disposizioni del decreto-legge n. 18 abrogate dal decreto-legge n. 23 (articolo 1, co. 2 del disegno di legge di conversione). Registra quindi con soddisfazione che la raccomandazione del Comitato è stata recepita. Si sofferma quindi su un ulteriore elemento: la norma fa salvi gli effetti anche dell'articolo 17 del decreto-legge n. 18, cioè dell'unica disposizione abrogata per la quale la norma abrogante del decreto-legge n. 23 precisava che l'abrogazione decorreva dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 23. Questo perché, sembra doversi desumere, essendo scaduto il termine per la conversione del decreto-legge n. 18, anche gli effetti prodotti nel periodo di vigenza dall'articolo 17, per quanto esplicitamente « salvati » dalla norma abrogante, vengono comunque meno perché l'abrogazione ha reso impossibile la conversione. In altre parole, ad integrazione di quanto affermato nei pareri approvati dal Comitato, si può sostenere, a partire dall'emendamento approvato, che l'abrogazione di una norma di un decreto-legge in corso di conversione ad opera di un successivo decreto-legge opera *ex nunc* per il periodo di vigenza del « primo » decreto-legge ma l'effetto diventa comunque *ex tunc* al momento della scadenza del primo decreto-legge. In questo modo, osserva, sembra però attribuirsi al Governo il potere di intervenire durante l'*iter* di conversione sui contenuti dei decreti-legge vigenti emanati, indipendentemente dall'andamento dei lavori parlamentari, in quanto al Parlamento non rimane che regolare gli effetti dei testi originari delle disposizioni ovvero, con

l'approvazione di appositi emendamenti, ripristinarli ma solo con effetti a partire dall'entrata in vigore della legge di conversione. E questo conferma la validità della censura da parte del Comitato di questo comportamento del Governo.

Stefano CECCANTI segnala che dovrebbe trovare un recepimento anche la condizione contenuta nel parere reso dal Comitato sul disegno di legge C. 2471 di conversione del decreto-legge n. 26 del 2020 e relativa all'articolo 1, comma 2, che sembra prefigurare la possibilità di ulteriori rinvii delle elezioni regionali ed amministrative decisi con fonte non legislativa. Infatti nella seduta di ieri della Commissione Affari costituzionali la relatrice e il Governo hanno espresso parere favorevole sugli emendamenti soppressivi del comma presentati.

Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2500 Governo.

(Parere alla Commissione V).

(Esame e conclusione – Parere con condizioni, osservazioni e raccomandazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Stefano CECCANTI, *relatore*, nell'illustrare i profili di interesse per il Comitato del provvedimento, avverte che la proposta di parere, alla luce dell'estrema complessità del testo, si concentrerà su alcuni macro-problemi attinenti in particolare all'impatto dello stesso sul sistema delle fonti. Ne evidenzia in particolare quattro.

Il primo attiene alle dimensioni del provvedimento. Come segnalato nella proposta, le dimensioni del provvedimento (266 articoli e 1091 commi) sono inedite per i decreti-legge. Colpisce al riguardo anche il confronto in termini di numero di parole che, per brevità, è stato omesso nella proposta: a fronte delle 110.912

parole del provvedimento in esame, i precedenti decreti-legge individuati come di notevoli dimensioni già nel testo originario, il DL n. 18 del 2020 e il DL n. 1 del 2012, avevano rispettivamente 44531 parole e 35.198 parole. Ma le dimensioni del provvedimento in esame non sono paragonabili nemmeno con le dimensioni originarie dei disegni di legge finanziaria, di stabilità e di bilancio presentati nel medesimo periodo; tra questi il disegno di legge con il maggior numero di articoli originari è il disegno di legge finanziaria per il 2007 (C. 1746) con 217 articoli, (al riguardo ricorda che però all'epoca la sessione di bilancio aveva una durata di tre mesi, maggiore quindi dei 60 giorni disponibili per la conversione in legge del decreto-legge); in termini di numero di parole merita segnalare che, a fronte delle 110.912 parole del provvedimento, il numero complessivo di parole delle 29 leggi di iniziativa parlamentare fin qui approvate nella Legislatura in corso ammonta a sole 27.321 parole; quello delle leggi di iniziativa governativa (esclusi i decreti-legge) a 294.922 parole e quello dei testi coordinati dei decreti-legge a 451.418 parole (dati aggiornati all'11 maggio 2020). Rileva come queste dimensioni rendono estremamente difficoltoso l'esame parlamentare e il necessario controllo parlamentare e segnala che, nel formulare nella proposta di parere una raccomandazione sul punto, ha inserito anche un riferimento alla recente ordinanza n. 60 del 2020 della Corte costituzionale. Tale ordinanza, nel respingere il conflitto di attribuzione sollevato da alcuni parlamentari in ordine all'iter del disegno di legge di bilancio per il 2020 (l. n. 160 del 2019), ha rilevato che nel caso specifico non si è verificato « un irragionevole squilibrio fra le esigenze in gioco nelle procedure parlamentari e, quindi, un vulnus delle attribuzioni dei parlamentari grave e manifesto »; la Corte sembra così far emergere un parametro di ragionevole equilibrio nelle procedure parlamentari che risulta di interesse anche per il Comitato, in quanto tra le esigenze meritevoli di tutela nelle procedure parlamentari rientra anche

quella di un'adeguata istruttoria legislativa a tutela della qualità della legislazione.

Il secondo profilo attiene all'opportunità di tutelare l'immediata applicabilità dei testi anche dalla tentazione che, sulla scia della complessità e della grandezza dei testi provenienti dal Governo, può avere il Parlamento stesso, ossia quella di introdurre aggravii procedurali rispetto alle numerose disposizioni di attribuzione di benefici e indennità, intervenendo mentre le norme stanno già trovando attuazione e creando quindi incertezze applicative e ritardi.

In terzo luogo occorre evitare ravvicinate modifiche normative che si confondono e si sovrappongono. Il caso più rilevante è in questo provvedimento l'articolo 9 che si sovrappone all'articolo 4-*bis* del decreto-legge n. 19 del 2020 da pochi giorni introdotto nel corso dell'esame parlamentare. Entrambe le disposizioni si riferiscono infatti alla medesima materia (proroga dei piani terapeutici che includono la fornitura di protesi e di altri dispositivi), ma la disposizione dell'articolo 4-*bis* risulta di più ampia portata e quindi si potrebbe forse valutare la soppressione dell'articolo 9.

In quarto luogo va tutelato il controllo parlamentare evitando procedure anomale sbilanciate sul Governo. Sul punto invita i colleghi a prestare attenzione al tema posto dall'articolo 265, comma 8. La norma dispone che le risorse destinate a ciascuna delle misure previste dal presente decreto sono soggette ad un monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze; sulla base degli esiti del monitoraggio, il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare con propri decreti, sentito il Ministro competente, le occorrenti variazioni di bilancio, provvedendo a rimodulare le predette risorse tra le misure previste dal decreto, ad invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica; dalla formulazione della norma sembra ricavarsi una sorta di « delegificazione » attraverso la quale i decreti ministeriali potranno modificare le autorizzazioni legislative di spesa recate dal provvedimento; tale interpretazione della

norma – come spiegato più diffusamente nella proposta di parere – non può che suscitare però consistenti dubbi con riferimento al sistema delle fonti.

Avverte quindi che, al fine di meglio concentrare l'attenzione su questi aspetti, nel parere saranno solo richiamati sinteticamente alcuni profili problematici specifici attinenti a singole disposizioni. Tra questi richiama in primo luogo, con riferimento alla formulazione del testo, il comma 13 dell'articolo 2: nella norma l'espressione « denuncia di inizio attività » andrebbe sostituita con quella « segnalazione certificata di inizio attività », in conformità con l'attuale formulazione dell'articolo 19 della legge n. 241 del 1990. Inoltre, all'articolo 85 andrebbe chiarito se la prevista indennità per i lavoratori domestici di 500 mesi per ciascuno dei mesi di aprile e maggio sia erogabile anche nel caso in cui i requisiti richiesti siano presenti in uno solo dei due mesi, nonché – come appare ragionevole – anche nei casi in cui, dopo la data del 23 febbraio 2020 indicata dalla norma, i rapporti di lavoro siano cessati o abbiano registrato una riduzione di orario al di sotto delle 10 ore settimanali. Il comma 1 dell'articolo 116 individua nella giunta l'organo dell'ente locale autorizzato a richiedere le anticipazioni per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili previste dalla norma; al riguardo non si tiene però conto della circostanza che province e città metropolitane, a seguito della riforma della legge n. 56 del 2014, non prevedono tra i propri organi le giunte. Il comma 2 dell'articolo 135 disciplina la partecipazione da remoto alle udienze tributarie, senza tuttavia specificare, nonostante la norma non sia limitata all'epidemia in corso, quali siano i presupposti di fatto per ricorrere a tale eventualità. L'articolo 257 prevede l'applicazione anche ai concorsi della Corte dei conti l'applicazione dei « principi e criteri direttivi » concernenti lo svolgimento delle procedure concorsuali in modalità decentrate; al riguardo andrebbe valutata l'opportunità di specificare meglio la normativa alla quale si fa riferimento. La lettera a) del comma 1 dell'articolo 229 prevede

un decreto attuativo del Ministero delle infrastrutture per usufruire del « bonus mobilità », previsione che appare sovrapporsi a quanto già disposto dall'articolo 2 del decreto-legge n. 111 del 2019 che si novella. La lettera a) del comma 2 dell'articolo 264, nell'inasprire le sanzioni per dichiarazioni mendaci nella presentazione di autocertificazioni, stabilisce anche il « divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per due anni » fattispecie che andrebbe meglio definita, anche alla luce del principio di proporzionalità che anche le sanzioni amministrative devono rispettare ai sensi della sentenza n. 112 del 2019 della Corte costituzionale. La lettera d) del comma 2 dell'articolo 264 prevede che « nell'ambito delle verifiche, delle ispezioni e dei controlli comunque denominati sulle attività dei privati, la pubblica amministrazione non richiede la produzione di informazioni, atti o documenti in possesso della stessa o di altra pubblica amministrazione »; si tratta di una formulazione che necessita di ulteriore specificazione.

Con riferimento al riordino della legislazione vigente e ai rapporti tra le diverse fonti, richiama poi l'attenzione, in primo luogo, sul comma 12 dell'articolo 2, che consente al Commissario straordinario per l'emergenza COVID di delegare sue funzioni, senza specifiche formalità, ai presidenti delle regioni che agiscono come subcommissari; al riguardo, andrebbe valutata l'opportunità di specificare meglio i casi nei quali si procederà a tale delega di funzioni e il procedimento e la tipologia di atto con i quali si potrà procedere a tale delega. Inoltre, il comma 15 dell'articolo 27 rimette ad un decreto del Ministro dell'economia l'integrazione o la modifica dei termini contenuti nell'articolo con riferimento alla costituzione del « patrimonio separato » della CDP, attuando una sorta di delegificazione non coerente con il modello previsto dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988. L'articolo 80 prolunga a 5 mesi la sospensione delle procedure di licenziamento disposta per 60 giorni dal decreto-legge n. 18 del 2020; i 60 giorni sono però scaduti il 16 maggio

mentre l'articolo 80 è entrato in vigore il 19 maggio; andrebbe pertanto chiarito se la sospensione si applichi anche ai licenziamenti eventualmente avvenuti tra il 16 e il 19 maggio. L'articolo 206, comma 1, prevede la nomina di commissari straordinari per interventi straordinari sulle autostrade A24 e A25, con una deroga solo implicita all'articolo 11 della legge n. 400 del 1988 che prevede che alla nomina dei commissari straordinari si provveda con decreto del Presidente della Repubblica; il successivo comma 5 prevede inoltre che i commissari straordinari agiscano in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatti salvi il codice delle leggi antimafia e i vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea; al riguardo rileva che si tratta di una disposizione che meriterebbe un'ulteriore specificazione. Il comma 4 dell'articolo 229 si esplicita la natura non regolamentare del previsto decreto ministeriale attuativo, in contrasto con quanto indicato dalla sentenza della Corte costituzionale n. 116 del 2006. L'articolo 240 istituisce ex-lege una nuova Direzione generale della Polizia di Stato, intervenendo in una materia che è da ultimo affidata a regolamenti di delegificazione ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge n. 400 del 1988. Alcune disposizioni, infine (articolo 34, co. 1; articolo 236, co. 5; articolo 237, co. 2) modificano, esplicitamente o implicitamente, fonti non legislative, in contrasto con la circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del Presidente della Camera del 20 aprile 2001 che prescrive di non apportare con atto legislativo modifiche frammentarie a fonti non legislative.

Formula quindi la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 2500 e rilevato che:

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto previsti dalla legislazione vigente:

il decreto-legge, composto da 266 articoli, per un totale di 1051 commi, si configura come un "provvedimento governativo ab origine a contenuto plurimo", categoria elaborata dalla Corte costituzionale (sentenza n. 244 del 2016), per descrivere quei provvedimenti nei quali "le molteplici disposizioni che li compongono, ancorché eterogenee dal punto di vista materiale, presentano una sostanziale omogeneità di scopo" (nel caso in esame il contrasto dell'epidemia da COVID-19 e delle sue negative conseguenze economiche e sociali);

merita una riflessione preliminare la dimensione del provvedimento; si tratta probabilmente di dimensioni mai raggiunte in passato da un decreto-legge; da una ricerca effettuata sulla Legislatura in corso e sulle ultime tre precedenti Legislature (XV: 2006-2008; XVI: 2008-2013; XVII: 2013-2018) emerge infatti che il decreto-legge con il numero maggiore di articoli originari è stato fin qui il decreto-legge n. 18 del 2020, anch'esso emanato nello scorso marzo per contrastare l'emergenza coronavirus (cd. "cura Italia"), con 127 articoli e 507 commi, seguito dal decreto-legge n. 1 del 2012 (cd. "DL concorrenza") con soli 98 articoli e 295 commi;

al riguardo, si deve da un lato richiamare la situazione di inedita emergenza in cui il Governo continua ad operare; dall'altro lato, il Comitato non può che auspicare che in futuro si eviti per quanto possibile di ricorrere a provvedimenti di dimensioni eccessive; tali dimensioni rendono infatti difficile il perseguimento – richiesto anche nella recente ordinanza n. 60 del 2020 della Corte costituzionale – di un ragionevole equilibrio tra le diverse esigenze meritevoli di tutela nelle procedure parlamentari ove si consideri la peculiarità dell'iter di conversione e il termine costituzionale di 60 giorni per la conversione dei decreti-legge;

peraltro, in una fase che deve essere caratterizzata, superato il momento acuto dell'emergenza sanitaria, da una maggiore

attenzione alla qualità della legislazione, andrebbe approfondito anche l'ulteriore sostenibilità – anche nell'ottica di garantire un adeguato coinvolgimento nell'istruttoria legislativa di tutte le Commissioni permanenti – di provvedimenti multisettoriali di ampia portata che siano caratterizzati dall'unica *ratio* unitaria del contrasto all'emergenza epidemiologica; sul punto si segnala che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 247 del 2019, ha sollevato perplessità sul ricorso ad un'altra *ratio* unitaria dai contorni eccessivamente ampi, la “materia finanziaria” in quanto essa si “riempie dei contenuti definitori più vari” e proprio perché la “materia finanziaria” risulta concettualmente “anodina” – dal momento che ogni intervento normativo può, in sé, generare profili che interagiscono anche con aspetti di natura “finanziaria” il riferimento ad essa, come identità di *ratio*, può risultare “in concreto non pertinente”; considerazioni che nel contesto attuale potrebbero valere, come si vede, anche con riferimento alla *ratio* unitaria dell'emergenza epidemiologica;

quanto da ultimo esposto appare confermato dal fatto che alcune disposizioni del provvedimento suscitano perplessità per quel che attiene la riconducibilità alla *ratio* unitaria del provvedimento, pur non potendosi del tutto escludere che anch'esse intervengano su situazioni che hanno in qualche modo risentito dell'epidemia; si richiamano in particolare il comma 6 dell'articolo 23 che consente l'invio di personale della carriera prefettizia presso organismi internazionali ed europei nell'ambito di iniziative di contrasto all'immigrazione clandestina e alla lotta al terrorismo; i commi da 12 a 18 dell'articolo 38, che creano un fondo per l'intrattenimento digitale; il comma 5 dell'articolo 48, relativo alla stazione tecnologica Bologna per la ricerca meteo-climatica; gli interventi previsti dall'articolo 208 sulle tratte ferroviarie Salerno-Reggio Calabria; Taranto-Battipaglia; Genova-Ventimiglia; nonché per l'adeguamento della rete ferroviaria per le Olimpiadi invernali 2026 e in connessione al recente crollo di

un ponte sul fiume Magra; i commi 2 e 3 dell'articolo 211, che attribuiscono al Ministero della difesa la possibilità di stipulare, per il tramite di Difesa servizi S.p.A., convenzioni con soggetti pubblici o privati finalizzate ad affidare, in uso temporaneo, infrastrutture industriali e logistiche militari; gli articoli 212 e 213 relativi al trasporto pubblico urbano della città di Taranto; i commi da 1 a 5 e 7 dell'articolo 238 che prevedono un piano generale di assunzione di ricercatori universitari e l'adozione di nuovi progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN); entrambe le misure non appaiono però direttamente connesse alle esigenze sorte a seguito dell'epidemia; l'articolo 240 che istituisce una direzione centrale della Polizia per la tutela informatica e cibernetica; l'articolo 262 in materia di assunzioni da parte del Ministero dell'economia in connessione alla presidenza italiana del G20 e ai negoziati sulla Brexit;

per quanto attiene al rispetto del requisito dell'immediata applicazione delle misure dei decreti-legge, di cui all'articolo 15 della legge n. 400 del 1988, si segnala che dei 266 articoli 75 prevedono provvedimenti attuativi; in termini di commi, provvedimenti attuativi sono richiesti in 100 dei 1049 commi complessivi; sono in tutto previsti 103 provvedimenti attuativi: 1 decreto del Presidente della Repubblica, 5 DPCM, 71 decreti ministeriali, 26 atti di altra natura; sono altresì nel complesso previste 18 forme di coinvolgimento (intese, pareri, accordi) del sistema delle Conferenze (Conferenza Stato-regioni, Conferenza Stato-Città, Conferenza Unificata); 5 pareri del Garante per la protezione dei dati personali; 2 pareri della Conferenza nazionale dei rettori; in 12 casi è infine prevista l'autorizzazione, o la dichiarazione di compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato, della Commissione europea; come già per le dimensioni, anche per il numero di provvedimenti attuativi il provvedimento appare anomalo, ove si consideri che quasi un terzo degli articoli richiede provvedimenti attuativi e che a fronte dei 103 provvedimenti previsti, tutti i decreti-legge conver-

titi precedentemente allo scoppio dell'epidemia (dati aggiornati al 7 febbraio 2020) prevedevano complessivamente 299 provvedimenti attuativi;

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

andrebbe valutata l'opportunità, emersa nel corso dell'esame da parte del Comitato, di approfondire la formulazione dell'articolo 2, comma 13 (con riferimento all'utilizzo dell'espressione "denuncia di inizio attività"); dell'articolo 85 (requisiti per l'accesso all'indennità per lavoratori domestici); dell'articolo 116, comma 1 (richiesta per l'accesso alle anticipazioni di liquidità da parte di province e città metropolitane); dell'articolo 135, comma 2 (presupposti per le udienze da remoto nei processi tributari); dell'articolo 229, comma 1, lettera *a*) (attuazione del bonus mobilità); dell'articolo 257 (concorsi Cortei dei conti); dell'articolo 264, comma 2, lettere *a*), numero 2) (sanzioni per le dichiarazioni mendaci nelle autodichiarazioni) e *d*) (modalità di verifica sull'attività di privati);

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

andrebbe valutata l'opportunità, emersa nel corso dell'esame da parte del Comitato, di approfondire la coerenza con il sistema delle fonti dell'articolo 2, comma 12 (delega di funzioni da parte del Commissario straordinario ai presidenti di regione); dell'articolo 27, comma 15 (attribuzione a decreto ministeriale del potere di modificare o integrare quanto previsto dalla norma); dell'articolo 34, comma 1 (modifica frammentaria di fonte non legislativa); dell'articolo 80 (rapporto con decreto-legge n. 18 del 2020 in ordine alla sospensione dei licenziamenti); dell'articolo 206, commi 1 e 5 (nomina con DPCM di commissari straordinari e loro poteri); dell'articolo 229, comma 4 (previsione di un decreto non regolamentare); dell'articolo 236, comma 5; dell'articolo 237, comma 2 (modifiche frammentarie di fonti

non legislative) e dell'articolo 240 (istituzione *ex lege* di una Direzione generale della Polizia di Stato);

potrebbe risultare opportuno, alla luce della particolare complessità del provvedimento e delle sue dimensioni inedite, valutare attentamente le eventuali modifiche da apportare in sede parlamentare, in modo da evitare l'introduzione di aggravii procedurali che, con riferimento alle numerose disposizioni del provvedimento di attribuzione di benefici e indennità, potrebbero pregiudicare l'immediata applicazione delle disposizioni del provvedimento, intervenendo mentre le norme stanno già trovando attuazione e creando quindi incertezze applicative e ritardi;

alcune disposizioni del provvedimento abrogano disposizioni del decreto-legge n. 23 del 2020, ancora in corso di conversione; in particolare l'articolo 4, comma 6, abroga l'articolo 32 del decreto-legge n. 23 del 2020; l'articolo 78, comma 3, abroga l'articolo 34 del decreto-legge n. 23 e l'articolo 125, comma 5, abroga l'articolo 30 del decreto-legge n. 23; al riguardo, il Comitato non può che ribadire le raccomandazioni contenute nei pareri espressi nella seduta dell'11 dicembre 2019 sul disegno di legge di conversione C. 2284 di conversione del decreto-legge n. 137 del 2019; nella seduta del 29 marzo 2020 sul disegno di legge C. 2447 di conversione del decreto-legge n. 19 del 2020; nella seduta del 15 aprile sul disegno di legge C. 2463 di conversione del decreto-legge n. 18 del 2020 e nella seduta del 29 aprile sul disegno di legge C. 2461 di conversione del decreto-legge n. 23 del 2020;

numerose altre disposizioni integrano non testualmente, interpretano o modificano implicitamente il contenuto del decreto-legge n. 23 del 2020; l'articolo 31, comma 1, incrementa il fondo cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge n. 23; l'articolo 33, comma 1, dispone in materia di contratti finanziari mantenendo fermo quanto previsto dall'articolo 4 del decreto-legge n. 23; l'articolo 35, comma 5, istituisce nell'ambito del fondo

di cui all'articolo 1, comma 14 del decreto-legge n. 23 una sezione speciale; l'articolo 38, comma 6, prevede che le imprese accedono a fondi per le PMI innovative sulla base delle modalità « tempo per tempo vigenti », ivi compreso l'articolo 13 del decreto-legge n. 23; l'articolo 41, comma 1, sui certificati bianchi, proroga al 30 novembre il termine previsto dall'articolo 103 del decreto-legge n. 18 e già prorogato dal decreto-legge n. 23; l'articolo 126, comma 1, dispone in merito all'effettuazione dei versamenti sospesi dall'articolo 18 del decreto-legge n. 23; anche il comma 2 interviene sull'articolo 19 del decreto-legge n. 23; l'articolo 161, comma 2, prevede che la disposizione in materia di sospensione del pagamento dei diritti doganali si applichi anche tra i soggetti indicati dall'articolo 18 del decreto-legge n. 23; al riguardo, il Comitato non può che ribadire le raccomandazioni contenute nei pareri resi nella seduta del 26 novembre 2008 sul disegno di legge C. 1936 di conversione del decreto-legge n. 162 del 2008 e nella seduta del 29 aprile scorso sul disegno di legge C. 2461 di conversione del decreto-legge n. 23 del 2020;

un più grave problema di coordinamento si pone tra l'articolo 9 e l'articolo 4-*bis* del decreto-legge n. 19 del 2020 introdotto nel corso dell'esame parlamentare; entrambe le disposizioni si riferiscono infatti alla medesima materia (proroga dei piani terapeutici che includono la fornitura di protesi e di altri dispositivi) ma la disposizione dell'articolo 4-*bis* risulta di più ampia portata e, poiché è stata inserita nel corso dell'esame parlamentare ed è quindi entrata in vigore, con la legge di conversione, il 23 maggio, essa sembra tacitamente abrogare l'articolo 9, entrato in vigore il 19 maggio; ove si acceda a tale ricostruzione si potrebbe pertanto valutare l'ipotesi di sopprimere l'articolo 9 del provvedimento in esame;

ulteriori 23 disposizioni modificano esplicitamente norme del decreto-legge n. 18 del 2020, la cui legge di conversione è entrata in vigore solo il 24 aprile scorso,

meno di un mese prima dell'emanazione del provvedimento; si tratta dell'articolo 1, comma 6; dell'articolo 68, comma 1; degli articoli da 69 a 81; dell'articolo 109; dell'articolo 138; dell'articolo 154; dell'articolo 184; dell'articolo 216; dell'articolo 219; dell'articolo 221; dell'articolo 224; dell'articolo 251; anche in questo caso si realizza una complessa stratificazione normativa, pur dovendosi considerare, al riguardo, le oggettive difficoltà connesse all'epidemia;

il comma 8 dell'articolo 265 dispone che le risorse destinate a ciascuna delle misure previste dal presente decreto sono soggette ad un monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze; sulla base degli esiti del monitoraggio, il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare con propri decreti, sentito il Ministro competente, le occorrenti variazioni di bilancio, provvedendo a rimodulare le predette risorse tra le misure previste dal decreto, ad invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica; dalla formulazione della norma sembra ricavarsi una sorta di « delegificazione » attraverso la quale i decreti ministeriali potranno modificare le autorizzazioni legislative di spesa recate dal provvedimento; tale interpretazione della norma non può che suscitare però consistenti dubbi con riferimento al sistema delle fonti; non a caso infatti la vigente legislazione contabile consente variazioni compensative con decreti ministeriali solo tra stanziamenti di bilancio non riconducibili a fattore legislativo, mentre per questi ultimi si può intervenire con la legge annuale di bilancio; deve essere del pari segnalato che una disposizione di identico tenore, contenuta nel decreto-legge n. 18 del 2020 (articolo 126, co. 7), non è stata oggetto di censura da parte del Comitato, in considerazione del momento di grave emergenza nel quale il decreto-legge n. 18 è stato adottato; ciò non significa però che vi si possa ricorrere sistematicamente; andrebbe pertanto valutata, anche alla luce dell'esigenza di rispettare il vigente sistema delle fonti, l'effettiva necessità, nella situazione data, della disposizione, prevedendo quanto

meno in tal caso l'espressione di un parere parlamentare « forte » (ad esempio con la procedura del « doppio parere ») sugli schemi di decreto (ed identica procedura andrebbe in tal caso introdotta anche nell'articolo 126, co. 7, del decreto-legge n. 18);

appare necessaria un'attenta riflessione sui profili problematici fin qui evidenziati sia con riferimento alla qualità della formulazione sia con riferimento al sistema delle fonti anche alla luce della giurisprudenza della Corte costituzionale che ha attribuito significativo rilievo ai principi di "razionalità normativa" e "coerenza e certezza dell'ordinamento giuridico" (sentenze n. 209 del 2010; n. 160 del 2016 e n. 107 del 2017);

il provvedimento non risulta corredato né dall'analisi tecnico-normativa (ATN) né dall'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) neanche nella forma semplificata consentita dall'articolo 10 del regolamento in materia di AIR di cui al DPCM n. 169 del 2017; appare comunque evidente che il provvedimento possa rientrare tra quei provvedimenti "direttamente incidenti su interessi fondamentali in materia di sicurezza interna ed esterna dello Stato" per i quali l'articolo 6 del medesimo DPCM n. 169 del 2017 stabilisce l'esenzione dall'AIR;

formula, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, le seguenti condizioni:

provveda la Commissione di merito ad approfondire il coordinamento tra l'articolo 9 e l'articolo 4-bis del decreto-legge n. 19 del 2020, anche prendendo in considerazione, per le ragioni esposte in premessa, l'ipotesi di sopprimere l'articolo 9;

provveda la Commissione di merito ad approfondire, anche alla luce del vigente sistema delle fonti, l'effettiva necessità della disposizione contenuta nell'articolo 265, comma 8, procedendo, nel caso in cui la disposizione sia ritenuta necessaria, ad inserire l'espressione di un parere parlamentare "forte" (ad esempio

attraverso la procedura del "doppio parere" parlamentare) sugli schemi di decreto previsti nonché ad introdurre la medesima procedura anche per la disposizione contenuta nell'articolo 126, comma 7, del decreto-legge n. 18 del 2020;

formula, altresì, le seguenti osservazioni:

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di approfondire la formulazione dell'articolo 2, comma 13; dell'articolo 85; dell'articolo 116, comma 1; dell'articolo 135, comma 2; dell'articolo 229, comma 1, lettera a); dell'articolo 257 e dell'articolo 264, comma 2, lettere a), numero 2), e d);

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di approfondire la coerenza con il sistema delle fonti dell'articolo 2, comma 12; dell'articolo 27, comma 15; dell'articolo 34, comma 1; dell'articolo 80; dell'articolo 206, commi 1 e 5; dell'articolo 229, comma 4; dell'articolo 236, comma 5; dell'articolo 237, comma 2 e dell'articolo 240;

formula, altresì, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, le seguenti raccomandazioni:

abbia cura il Governo, per le ragioni esposte in premessa, di evitare per quanto possibile l'adozione in futuro di provvedimenti d'urgenza di dimensioni tali da rendere difficoltoso un equilibrato iter parlamentare;

abbia cura il Legislatore di evitare, per le ragioni esposte in premessa, l'introduzione di modifiche al testo che comportino aggravii procedurali suscettibili di pregiudicare l'immediata applicazione delle disposizioni;

abbia cura il Governo di evitare in futuro la modifica esplicita – e, in particolare, l’abrogazione – di disposizioni contenute in decreti-legge ancora in corso di conversione ad opera di successivi decreti-legge, al fine di evitare forme di sovrapposizione degli strumenti normativi *in itinere* e ingenerare un’alterazione del lineare svolgimento della procedura parlamentare di esame dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge, come definita a livello costituzionale e specificata negli stessi regolamenti parlamentari; abbiano altresì cura Parlamento e Governo, con riferimento al provvedimento in esame, di chiarire se l’avvenuta abrogazione di disposizioni del decreto-legge n. 23, ancora in corso di conversione, comporti la necessità di regolare con legge gli effetti giuridici della loro mancata conversione, in particolare specificando se sia necessario fare salvi gli effetti prodotti nel periodo di vigenza;

abbia cura il Governo di evitare in futuro altre forme di “intreccio” (quali modifiche implicite, integrazioni del contenuto; norme interpretative) tra disposizioni contenute in provvedimenti urgenti contemporaneamente all’esame del Parlamento; abbiano altresì cura Parlamento e Governo, in caso di necessità di ulteriori modifiche ad aspetti già disciplinati sia dal decreto-legge n. 23 del 2020 sia dal provvedimento in esame, di procedere o in sede di conversione in legge del provvedimento in esame ovvero, successivamente alla conversione, in ulteriori provvedimenti utilizzando la tecnica della novella o l’approvazione di norme di interpretazione autentica esplicitamente qualificate come tali, in coerenza con quanto previsto dalla circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del Presidente della Camera del 20 aprile 2001. »

Paolo RUSSO, nel condividere la proposta di parere, rileva la necessità di una riflessione sistematica sulla cattiva prassi di intervenire sulla medesima materia con diversi strumenti normativi: in questo modo le misure si affastellano in modo

confuso e bisognerebbe individuare con chiarezza « quale versione si intende salvare » come richiedono i software informatici nel caso di documenti lavorati su diversi *devices*. Rileva che si tratta di una prassi che certo è ora esasperata dall’emergenza in corso ma che è nata e si è sviluppata precedentemente, ad esempio nei provvedimenti di bilancio. Ritiene infine che le numerose indicazioni contenute nella proposta di parere dovrebbero, almeno in parte, divenire proposte emendative da presentare nella Commissione di merito.

Stefano CECCANTI, *relatore*, ritiene che potrebbero essere trasformate in emendamenti sottoscritti dai componenti del Comitato le due condizioni riferite all’articolo 9 e all’articolo 265, comma 8.

Maura TOMASI, *presidente*, condivide la proposta di presentare emendamenti nel corso dell’esame in sede referente che recepiscano il contenuto delle condizioni contenute nella proposta di parere.

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 13.25.

ATTI DELL’UNIONE EUROPEA

Presidenza della presidente Maura TOMASI.

La seduta comincia alle 13.25.

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un’Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea, nell’anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3).

Esame congiunto.

(Parere alla Commissione XIV).

(Esame e conclusione – Parere con raccomandazione).

Il Comitato inizia l’esame del provvedimento.

Cosimo Maria FERRI, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i profili d'interesse per il Comitato del provvedimento, sottolinea due aspetti di particolare rilievo. Il primo, che è inserito anche nella proposta di parere, attiene alla riflessione che anche in ambito di Unione europea è opportuno fare sul tema del linguaggio delle norme. Richiama in proposito l'iniziativa seminariale promossa dal collega Dori che, dopo essere stata rinviata a causa dell'epidemia, auspica possa realizzarsi presto. Il secondo, per quanto si renda conto che si tratta di materia non strettamente connessa con l'ambito di competenza del Comitato, attiene all'importanza della parità di genere nel « nuovo slancio per la democrazia europea » prospettato dal programma della Commissione UE e richiamato anche nella proposta di parere. Formula quindi la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminati la relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2020 e il programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa e rilevato che:

per i profili di competenza del Comitato, assume importanza, all'interno del programma di lavoro della Commissione europea per il 2020, in particolare, i paragrafi “Un nuovo slancio per la democrazia europea” e “Legiferare meglio, elaborare le politiche, applicare il diritto dell'Unione e garantirne il rispetto”;

nel paragrafo “Un nuovo slancio per la democrazia europea”, tra le altre cose, la Commissione europea annuncia la presentazione della sua prima relazione annuale sullo Stato di diritto; la relazione, che sarà presentata nel terzo trimestre dell'anno, si collocherà nell'ambito del ciclo di esame annuale dello Stato di diritto negli Stati membri proposto nel luglio 2019 quale sede istituzionale per affrontare carenze sistemiche inerenti al processo legislativo, alla tutela giurisdizio-

nale effettiva, alla separazione dei poteri e al pluralismo dei media;

nella relazione programmatica il Governo annuncia sul punto l'intenzione di partecipare al dibattito in corso in sede UE per rilanciare i meccanismi di monitoraggio dello Stato di diritto, sottolineando l'opportunità di procedere senza duplicazioni e a Trattati costanti;

al riguardo risulta opportuno, nel necessario dialogo con gli altri Stati membri e con le Istituzioni dell'Unione europea sullo Stato di diritto, tenere in adeguato conto il tema della qualità della legislazione; infatti una formulazione ambigua delle norme e una scarsa attenzione al sistema delle fonti possono indebolire presidi importanti individuati dal patrimonio costituzionale europeo per la tutela dei diritti fondamentali, quali la riserva di legge e la riserva di giurisdizione;

nel paragrafo “Legiferare meglio, elaborare le politiche, applicare il diritto dell'Unione e garantirne il rispetto”, tra le altre cose, la Commissione europea annuncia l'intenzione di presentare una Relazione strategica in cui vengano individuate le tendenze a lungo termine e le raccomandazioni per una migliore definizione delle sue priorità nonché una comunicazione su “Legiferare meglio” (la Commissione si impegna a rafforzare le valutazioni basate su elementi di prova, favorire strumenti normativi mirati, sviluppare un sistema più efficiente di consultazione dei cittadini);

nella relazione programmatica il Governo condivide gli obiettivi della Commissione e si pone l'obiettivo di un utilizzo strategico e appropriato degli strumenti di analisi e valutazione d'impatto della regolamentazione;

per quanto concerne la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Anno 2020) e il programma di lavoro della Commissione per il 2020 formula la seguente raccomandazione:

abbia cura la Commissione di merito, nella riflessione sui meccanismi dell'U-

nione europea di monitoraggio dello Stato di diritto, di considerare come il necessario dialogo in materia tra Stati membri e con le Istituzioni dell'Unione europea debba tenere in adeguato conto anche il profilo della qualità della legislazione con particolare riferimento al linguaggio delle norme; ciò perché una formulazione ambigua delle norme e la scarsa attenzione al sistema delle fonti possono indebolire presidi importanti individuati dal patrimonio costituzionale europeo per la tutela dei diritti fondamentali, quali la riserva di legge e la riserva di giurisdizione. »

Maura TOMASI, *presidente*, rileva che i documenti all'esame del Comitato sono assegnati per il parere a tutte le Commissioni permanenti. Pertanto, l'utile richiamo del collega Ferri alla parità di genere, che dichiara di condividere, potrà trovare sicuramente spazio nelle riflessioni di altre Commissioni, più competenti del Comitato in materia.

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 13.30.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di conversazioni e comunicazioni telefoniche e ambientali nei confronti di Antonio Marotta, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 6) <i>(Seguito dell'esame e conclusione)</i>	15
Domanda di autorizzazione all'esecuzione di perquisizione domiciliare nei confronti del deputato Fabio Massimo Boniardi (Doc. IV, n. 7) <i>(Esame e rinvio)</i>	18
Domanda di autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Antonio Pentangelo (Doc. IV, n. 8) <i>(Esame e rinvio)</i>	18

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 27 maggio 2020. – Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 12.50.

AUTORIZZAZIONI AD ACTA

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di conversazioni e comunicazioni telefoniche e ambientali nei confronti di Antonio Marotta, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 6).

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 20 maggio 2020.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della domanda all'utilizzazione di conversazioni e comunicazioni telefoniche e ambientali nei con-

fronti di Antonio Marotta, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 6).

Ricorda che nella scorsa seduta il relatore, on. Sarro, all'esito di un'ampia illustrazione della vicenda, ha avanzato la propria proposta nel senso del diniego dell'autorizzazione all'utilizzo nei confronti dell'ex deputato Marotta di: un tabulato telefonico, relativo ad utenza telefonica in uso a Luigi Esposito, per il giorno 3 marzo 2015; cinque intercettazioni ambientali effettuate nello studio in uso a Raffaele Pizza in Roma, via in Lucina 17, due captate il 3 marzo 2015, una il 21 maggio 2015, una il 2 luglio 2015 e una il 29 luglio 2015; tre intercettazioni telefoniche sull'utenza telefonica in uso a Luigi Esposito, tutte captate il 2 luglio 2015. Chiede al relatore se intenda svolgere ulteriori considerazioni prima delle dichiarazioni di voto.

Carlo SARRO (FI), *relatore*, nel ribadire la proposta già formulata, si richiama alle considerazioni svolte nella precedente seduta, con particolare riguardo alla sequenza temporale dei fatti e degli atti di indagine, e alla valutazione degli effetti di

questi ultimi sulle guarentigie del parlamentare.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, dà quindi la parola ai colleghi in dichiarazione di voto.

Mario PERANTONI (M5S) fa presente che il procedimento a cui attiene la domanda in esame si inserisce in una ben più vasta e precedente inchiesta giudiziaria, effettuata nei confronti di una pluralità di indagati per reati anche molto gravi, rispetto alla quale le captazioni telefoniche e ambientali di cui si chiede l'utilizzo si collocano in una fase molto avanzata dal punto di vista temporale. Personaggio centrale della vicenda investigativa all'esame della Giunta appare essere Pizza, di modo che l'ingresso di Marotta nel perimetro delle indagini deve essere sempre valutato rigorosamente alla stregua di parametri concreti, anche indipendentemente dalla tempistica di un atto formale quale l'iscrizione nel registro degli indagati. Tale considerazione vale quindi sia per le captazioni avvenute entro il 12 marzo 2015, sia per quelle effettuate successivamente; in entrambi i casi Marotta non appare essere il bersaglio delle captazioni, in particolare di quelle ambientali effettuate presso lo studio in uso a Pizza, che sembrano essere del tutto casuali, nella misura in cui appare non programmata né prevedibile, anche alla luce delle coeve intercettazioni telefoniche, la presenza di Marotta nello studio di Pizza. Preannuncia pertanto, anche a nome del gruppo di appartenenza, il voto contrario alla proposta del relatore.

Alfredo BAZOLI (PD) osserva che, in base ai documenti agli atti, fino al 3 marzo 2015 Marotta appare entrare molto marginalmente nel vasto raggio dell'indagine sottostante al procedimento giudiziario a cui attiene la domanda in esame, e ancor più se tale valutazione è condotta alla data del 17 dicembre 2014, nella quale sono disposte e autorizzate le intercettazioni ambientali nello studio di Pizza, in cui

vengono effettuate le captazioni del 3 marzo 2015; queste ultime possono essere considerate fortuite, non potendo Marotta essere considerato bersaglio di quegli atti di indagine. Per le intercettazioni successive, è invece legittimo maturare un'opinione diversa, tanto più alla luce della formale iscrizione di Marotta nel registro degli indagati, che lo qualifica come destinatario diretto di atti investigativi. Appare infatti opportuno distinguere le valutazioni alla luce di una valutazione in concreto sia della sequenza dei fatti sia delle argomentazioni del giudice in seno alla richiesta, che risultano poco convincenti là dove si afferma che nelle ipotesi in cui « *le intercettazioni valgono a raccogliere elementi prevedibilmente spendibili sull'uno e sull'altro versante. si deve ammettere che non si tratta, a rigore, di intercettazioni indirette e che devono perciò essere consentite, non potendosi impedire all'a.g. l'utile impiego di uno strumento indispensabile di indagine (articolo 267 co. 1 c.p.p.) solo perché uno degli indagati è membro del Parlamento* » e che negli altri casi « in cui sussistono concreti e validi elementi che legittimano l'intercettazione nei confronti del terzo non parlamentare e in cui il terzo sia e rimanga il vero bersaglio dell'indagine la presenza di contatti col parlamentare, ancorché prevedibili e ripetuti, non può portare alla paralisi delle attività di captazione ovvero, rivelandone l'esistenza, privarle di fatto di ogni utilità per l'accertamento di fatti-reato rispetto a indagati comuni, la tutela del parlamentare essendo in questi casi pienamente assicurata dalla necessità dell'autorizzazione successiva ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003 per l'utilizzazione dei risultati delle attività di ascolto ». Ritiene quindi necessario distinguere la valutazione delle captazioni effettuate fino al 3 marzo da quelle successive, e chiede la votazione per parti separate della proposta del relatore.

Francesco Paolo SISTO (FI) rileva che si tratta di una vicenda molto chiara di violazione di una prerogativa parlamentare, discendente da una garanzia assoluta,

di tipo costituzionale, di modo che le intercettazioni, telefoniche e ambientali, vanno considerate non utilizzabili. Ciò che rileva è infatti la consapevolezza in concreto, da parte degli inquirenti, dello *status* di parlamentare di Marotta, che risale al giugno del 2014, come risulta agli atti. Da tale momento in poi, ogni captazione non può essere ritenuta casuale o fortuita, né rileva il dato temporale dell'iscrizione nel registro degli indagati, non potendosi annettere ad un adempimento formale il valore di un automatismo, suscettibile di demarcare in via astratta l'ingresso del parlamentare nell'area delle indagini, di modo che ogni intercettazione precedente vada paradossalmente considerata casuale o fortuita. Nel ricordare i parametri di valutazione più volte enunciati dalla Corte costituzionale, ampiamente richiamati anche dal relatore, rilevando viepiù il rischio di un ostracismo nei confronti del parlamentare, preannuncia, a nome del gruppo di appartenenza, il voto favorevole alla proposta dell'on. Sarro.

Federico CONTE (LEU) rileva che, dopo l'iscrizione nel registro degli indagati, emerge una nuova consapevolezza in ordine alla inequivocabile direzione degli atti di indagine, che qualificano Marotta come vero e proprio bersaglio investigativo, all'interno del perimetro delle indagini. Ciò che è chiaramente rilevabile dagli atti, è la mutazione avvenuta dopo la captazione del 3 marzo 2015, che diventa direttamente riferibile al parlamentare, con obbligo da parte egli inquirenti di sospensione delle intercettazioni, alla luce della legge 140 del 2003 e della sentenza n. 114 del 2010 della Corte costituzionale. Tanto meno appaiono condivisibili le considerazioni del giudice richiamate già dall'on. Bazoli. Viceversa, prima del 3 marzo 2015 non si rinvergono elementi « individualizzanti » che facciano ritenere le intercettazioni che coinvolgono Marotta dirette a lui in modo prevedibile, tanto più che esse sono state disposte a dicembre 2014; del resto la captazione ambientale è contestualizzata e meno si presta a un giudizio prognostico in termini di preve-

dibilità. Condivide quindi la proposta dell'on. Bazoli e si associa alla richiesta di votazione della proposta del relatore per parti separate.

Gianluca VINCI (LEGA), nel richiamare i principi sin qui scrupolosamente seguiti dalla Giunta in tutta la propria attività, volti a garantire rigorosamente l'ambito di applicazione della legge n. 140 del 2003, condivide le considerazioni del relatore e preannuncia, a nome del gruppo di appartenenza, il voto favorevole alla proposta dell'on. Sarro.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, poiché nel corso degli interventi per dichiarazione di voto il deputato Bazoli ha richiesto la votazione per parti separate, precisa che la Giunta procederà a due distinte votazioni sulla proposta del relatore Sarro.

Con il primo voto la Giunta si esprimerà sulla proposta di diniego con riferimento al tabulato telefonico del 3 marzo 2015 e a due intercettazioni ambientali dello stesso giorno.

Con il secondo voto la Giunta si esprimerà sulla proposta di diniego con riferimento a tre intercettazioni ambientali del 21 maggio, del 2 luglio e del 29 luglio 2015 e tre intercettazioni telefoniche del 2 luglio 2015.

Pone in votazione la proposta del relatore, on. Sarro, nel senso del diniego relativamente all'utilizzazione del tabulato telefonico del 3 marzo 2015 e delle due intercettazioni ambientali dello stesso giorno.

Comunica quindi che la Giunta, a maggioranza, ha respinto la proposta del relatore con riferimento a tali captazioni.

Pone successivamente in votazione la proposta del relatore, on. Sarro, nel senso del diniego relativamente all'utilizzazione delle restanti tre intercettazioni ambientali del 21 maggio, del 2 luglio e del 29 luglio 2015 e delle tre intercettazioni telefoniche, tutte del 2 luglio 2015.

Comunica quindi che la Giunta, a maggioranza, ha approvato la proposta del relatore con riferimento a tali ultime captazioni.

Essendo stata parzialmente respinta la proposta del relatore Sarro, propone quindi che il deputato Bazoli sia incaricato di predisporre la relazione per l'Assemblea.

(la Giunta concorda)

Domanda di autorizzazione all'esecuzione di perquisizione domiciliare nei confronti del deputato Fabio Massimo Boniardi (Doc. IV, n. 7).

(Esame e rinvio).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame della domanda di autorizzazione all'esecuzione di perquisizione domiciliare nei confronti di Fabio Massimo Boniardi (Lega), nell'ambito del procedimento penale n. 15171/19/21 RGNR, avanzata Procura della Repubblica presso il tribunale di Genova ed assegnata alla Giunta il 5 marzo scorso. Nella seduta del 1° aprile scorso la Giunta ne ha ricevuto annuncio; l'on. Bazoli è stato designato quale relatore.

Il deputato Boniardi, ritualmente invitato a fornire alla Giunta i chiarimenti opportuni ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento, ha preannunciato l'invio di una memoria scritta, auspicando di poter essere ascoltato in audizione in una prossima seduta, che potrà essere convocata a tal fine nella prossima settimana, anche alla luce del calendario dei lavori d'Aula che la Conferenza dei presidenti di Gruppo predisporrà per il mese di giugno.

(la Giunta concorda)

Domanda di autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Antonio Pentangelo (Doc. IV, n. 8).

(Esame e rinvio).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame della domanda di autorizzazione all'applicazione della mi-

sura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Antonio Pentangelo (Doc. IV, n. 8), assegnata alla Giunta il 15 maggio scorso e della quale ha dato notizia alla Giunta stessa nella seduta del 20 maggio. La Giunta, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento, dovrà riferire all'Assemblea entro il 14 giugno prossimo.

Ricorda che l'incarico di riferire su tale procedimento è affidato alla deputata Lucia Annibaldi.

Lucia ANNIBALI (IV), *relatrice*, fa presente che la richiesta in titolo è pervenuta alla Camera il 15 maggio 2020 dal Giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Torre Annunziata nell'ambito del procedimento penale n. 4810/2018 RGNR – n. 687/19 RG GIP.

Essa riguarda l'autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nell'ambito di un procedimento nei confronti del deputato Pentangelo, oltre che di una pluralità di indagati, tra i quali figura anche il senatore Luigi Cesaro. Il reato ascritto al deputato Pentangelo è quello – in continuazione ed in concorso con Luigi Cesaro, tale Adolfo Greco e Tobia Polese (nel frattempo deceduto) – previsto e punito dagli articoli 319 e 321 del codice penale, reato commesso da Pentangelo – per come riportato nell'ordinanza – nel mese di ottobre 2014 e il 21 febbraio 2015.

Secondo la prospettazione accusatoria il Greco, in concorso con Polese, in cambio della nomina da parte di Pentangelo, all'epoca presidente f.f. della Provincia di Napoli, dell'architetto Maurizio Biondi quale commissario *ad acta* al fine di garantire il rilascio di un permesso a costruire nell'area industriale ex CIRIO nel comune di Castellammare di Stabia, richiesto dalla PolGre Europa 2000 s.r.l., facente capo ad Adolfo Greco in società col Polese, corrispondeva ad Antonio Pentangelo un orologio Rolex, a Luigi Cesaro la somma di euro 10.000 e si adoperava affinché un altro degli indagati del procedimento, Giuseppe Imperati, concedesse

in locazione a Cesaro e Pentangelo un appartamento a Napoli da adibire a sede regionale del partito politico Forza Italia ad un prezzo inferiore a quello richiesto originariamente; Greco, inoltre, a titolo di controprestazione avrebbe prestato sostegno elettorale ad Armando Cesaro, figlio di Luigi, nella campagna per le elezioni regionali campane del 2015.

La misura cautelare degli arresti domiciliari – la cui applicazione è stata sospesa nei confronti dei due parlamentari in attesa delle deliberazioni di Camera e Senato – è stata eseguita nei confronti degli altri indagati.

Per il deputato Pentangelo ed il senatore Cesaro, tra gli altri, il GIP, dottoressa Maria Concetta Criscuolo, ha disposto anche il divieto di incontro e colloquio anche telefonico e telematico con persone diverse dai familiari conviventi.

La documentazione agli atti consiste nella lettera di richiesta e dell'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali e reali ad essa allegata, entrambe pubblicate. Non sono stati trasmessi altri atti.

Tanto premesso, si riserva di svolgere ulteriori considerazioni di merito dopo l'audizione dell'interessato.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che nella seduta odierna si procederà, ai sensi dell'articolo 18, primo comma, del Regolamento della Camera, ad ascoltare l'interessato, il quale,

ritualmente invitato a rendere chiarimenti, è oggi presente per essere ascoltato.

(Viene introdotto il deputato Antonio Pentangelo)

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, fa presente che con riferimento al Doc. IV, n. 8 il deputato Antonio Pentangelo è invitato ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera a fornire i chiarimenti che ritenga opportuni e a depositare la documentazione che eventualmente ritenga di produrre.

Antonio PENTANGELO (FI) deposita documentazione e svolge una relazione sulla vicenda.

Intervengono, per formulare osservazioni e richieste di chiarimento, Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, Gianluca VINCI (LEGA) e Mario PERANTONI (M5S), ai quali risponde l'audito

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Pentangelo si allontana dall'aula)

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, non essendovi altri interventi, rinvia il seguito dell'esame della domanda in titolo alla prossima seduta.

La seduta termina alle 14.40.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2329 Brescia, recante « Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di soppressione dei collegi uninominali e di soglie di accesso alla rappresentanza nel sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali plurinominali ».

Audizione di Massimo Villone, Professore emerito di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Napoli « Federico II » (*Svolgimento e conclusione*) 20

Audizione di Alessandro Sterpa, Professore di diritto pubblico presso l'Università degli studi della Tuscia (*Svolgimento e conclusione*) 21

SEDE REFERENTE:

DL 26/2020: Disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020. C. 2471 Governo (*Seguito esame e rinvio*) 21

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 28

SEDE REFERENTE:

DL 26/2020: Disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020. C. 2471 Governo (*Seguito esame e conclusione*) 28

ALLEGATO 1 (*Proposte emendative approvate*) 39

ALLEGATO 2 (*Proposta di correzioni di forma*) 42

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 13.10.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2329 Brescia, recante « Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di soppressione dei collegi uninominali e di soglie di accesso alla rappresentanza nel sistema di

elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali plurinominali ».

Audizione di Massimo Villone, Professore emerito di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Napoli « Federico II ».

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la tra-

missione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Massimo VILLONE, *Professore emerito di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Napoli « Federico II »*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ringrazia il professor Villone per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di Alessandro Sterpa, Professore di diritto pubblico presso l'Università degli studi della Tuscia.
(*Svolgimento e conclusione*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Alessandro STERPA, *Professore di diritto pubblico presso l'Università degli studi della Tuscia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene il deputato Federico FORNARO (LEU).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ringrazia il professor Sterpa per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — In-

terviene il sottosegretario di Stato per l'Interno Achille Variati.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 26/2020: Disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020.

C. 2471 Governo.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 maggio 2020.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, recante disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020. Informa, facendo seguito a quanto unanimemente convenuto in occasione della riunione di ieri dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, di aver chiesto al Presidente della Camera di posticipare l'avvio della discussione in Assemblea sul provvedimento alla mattina di domani, giovedì 28 maggio, al fine di disporre di tempi più ampi per l'esame delle proposte emendative. Ricorda che nella medesima riunione dell'Ufficio di Presidenza, si è convenuto di concludere l'esame in sede referente del provvedimento entro le ore 19 di oggi. A tal fine al massimo entro le 18,45 dovrà concludersi l'esame delle proposte emendative, in quanto a quell'ora porrà in votazione la proposta di conferire il mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento.

L'esame del provvedimento riprenderà dunque con l'esame delle proposte emendative, procedendosi alle dichiarazioni di voto e alle votazioni sulle stesse, a partire dall'emendamento Sisto 1.1.

Francesco Paolo SISTO (FI) ringrazia il presidente per le sue comunicazioni e per aver richiesto il rinvio della discussione del provvedimento in Assemblea. Chiede

se l'Assemblea procederà nella giornata di domani soltanto alla discussione sulle linee generali o anche a votazioni.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, precisa che nella mattinata di domani avrà luogo la discussione sulle linee generali in Assemblea.

Francesco Paolo SISTO (FI) chiede al sottosegretario Variati di riferire sull'esito degli approfondimenti richiesti nella seduta precedente circa la possibilità di un'ulteriore posticipazione della data delle elezioni rispetto al 20 settembre. Ricorda infatti come sia stato assunto l'impegno, da parte della maggioranza, di introdurre modifiche al decreto-legge in esame soltanto con il consenso unanime di tutti i gruppi e come l'eventuale violazione di tale impegno non potrà non avere conseguenze politiche, anche sotto il profilo della condotta dell'opposizione nel prosieguo dei lavori.

Il sottosegretario Achille VARIATI, dopo aver ricordato di aver sempre improntato la propria interlocuzione con la Commissione alla massima lealtà, ricorda come il provvedimento in esame non fissi la data di svolgimento delle elezioni bensì individui un intervallo di tempo all'interno del quale tale data dovrà essere fissata. Assicura come il Governo abbia ascoltato con attenzione le proposte e anche le critiche provenienti dalle forze politiche, ma ricorda come ci si trovi di fronte a una proroga del mandato di organi elettivi che non può non rivestire carattere del tutto eccezionale e la cui durata pertanto deve essere la più breve possibile.

Rileva quindi come, nell'individuazione della data di svolgimento delle consultazioni elettorali, occorra tenere presenti esigenze di carattere sanitario, di partecipazione democratica ed economiche. Per quanto concerne i profili di carattere sanitario, ricorda come il comitato tecnico-scientifico abbia osservato una bassa virulenza dell'infezione con temperature più alte e come abbia conseguentemente raccomandato di concludere le consultazioni elettorali entro il mese di settembre.

Per quanto riguarda il profilo relativo alla partecipazione democratica, osserva come l'esigenza di svolgere una campagna elettorale adeguata impedisca di fissare la data delle elezioni nel mese di luglio, mentre viceversa lo svolgimento delle consultazioni nel mese di settembre consentirebbe un tempo più ampio per lo svolgimento della campagna elettorale medesima. Ricorda quindi come proprio al fine di favorire la partecipazione democratica il Governo abbia espresso parere favorevole in ordine alla riduzione delle firme per la presentazione delle candidature. Osserva, inoltre, come lo svolgimento delle elezioni nel periodo estivo sia problematico anche per motivi economici, con particolare riferimento al settore del turismo. Ricorda come il Governo e la maggioranza abbiano accolto talune sollecitazioni delle opposizioni, indicando quale data per lo svolgimento delle elezioni il 20 settembre anziché il 13, come testimoniato anche dal ritiro dell'emendamento 1.21 della relattrice che prevedeva l'anticipazione del termine iniziale della finestra elettorale. Dichiaro di non poter formulare ulteriori proposte o indicazioni al riguardo.

Conclude rammaricandosi per il fraintendimento provocato da alcune affermazioni da lui rese nel corso della seduta di ieri circa l'interlocuzione con le regioni, precisando come con le regioni medesime non sia intervenuta al momento alcuna intesa, come da lui erroneamente fatto intendere, ma come sia in corso un confronto.

Federico FORNARO (LEU) ringrazia il sottosegretario Variati per le precisazioni da lui rese e per il rispetto nei confronti dei lavori della Commissione che esse testimoniano.

Rileva quindi come la discussione in atto rischi di trasmettere all'esterno un'impressione fuorviante. Sottolinea, infatti, come il decreto-legge in esame non individui alcun *election day* e come pertanto sia da respingere l'accusa, che è rivolta indistintamente a tutte le forze politiche, di litigare sulla data delle elezioni. Osserva come la finestra elettorale

prevista dal provvedimento in esame sia riferita alle elezioni comunali e come pertanto le regioni interessate, nell'esercizio delle loro prerogative, restino libere di fissare le elezioni regionali anche in una data antecedente, ad esempio il 6 settembre. Quanto ai rapporti con l'opposizione, osserva come la volontà di costruire un percorso unitario non può tradursi nell'accettazione di un diritto di veto da parte dell'opposizione o della stessa maggioranza e ritiene inaccettabili le accuse rivolte alla maggioranza di non avere un atteggiamento collaborativo.

Auspica che si possa quanto prima entrare nel merito della discussione, al fine di individuare soluzioni condivise rispetto ai profili di criticità che la data che è stata individuata, quella del 20 settembre, comunque comporta, ad esempio per quanto concerne la raccolta delle firme.

Emanuele PRISCO (FDI) prende atto che il confronto non registra sostanziali passi in avanti.

Con riferimento alle osservazioni del comitato tecnico-scientifico, secondo le quali nel periodo autunnale potrebbe venirsi a determinare una nuova ondata epidemica, rileva come anche prima di tale periodo la situazione sia comunque eccezionale, e come da questo punto di vista non sussistano significative differenze tra la seconda metà del mese di settembre e l'inizio del mese di ottobre. Quanto alla proposta di abbinare le consultazioni elettorali e il *referendum* sulla riduzione dei parlamentari in un unico *election day*, rileva come essa, pur potendo essere giustificata dal punto di vista economico, presenti comunque diversi profili di criticità meritevoli di approfondimento, quali ad esempio quelli già evidenziati relativi alla raccolta delle firme per la presentazione delle candidature e allo svolgimento della campagna elettorale.

Ritiene che ci si dovrebbe invece concentrare sull'individuazione di misure volte a superare tali difficoltà, inevitabilmente derivanti dallo svolgimento delle consultazioni in un periodo indubbiamente eccezionale, anche al fine di evitare

percentuali irrisorie di affluenza alle urne, come quelle registrate nelle recenti elezioni suppletive svoltesi durante la fase di emergenza sanitaria. Tale scarsa partecipazione sarebbe indubbiamente favorita dall'accorpamento nella stessa data di consultazioni elettorali e referendarie eterogenee.

Ribadisce conclusivamente la necessità di individuare misure che tengano conto delle circostanze eccezionali nelle quali andranno a svolgersi le consultazioni.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) ritiene anzitutto che sia stato scorretto da parte del rappresentante del Governo far intendere un'intesa con le regioni sul tema della data delle consultazioni elettorali, che poi si è rivelata di fatto inesistente. Chiede quindi delucidazioni al Governo circa l'impatto che la scelta di far svolgere le elezioni il 20 settembre potrebbe determinare sull'inizio dell'anno scolastico, tenuto conto della complessità delle operazioni necessarie per la messa in sicurezza delle strutture scolastiche.

Stefano CECCANTI (PD), nel condividere le considerazioni del deputato Fornaro, ritiene che i gruppi di opposizione debbano chiarire se intendano sostenere un anticipo della data delle elezioni, come richieste da alcuni presidenti di regione di centro-destra – e come sembra richiedere il deputato Iezzi, ponendo il problema relativo all'inizio dell'anno scolastico – o se ritengano preferibile posticipare ulteriormente tale data, come richiesto nella seduta odierna da altri esponenti di tali gruppi di minoranza.

Fa quindi notare che il parere fornito dal comitato tecnico-scientifico si limita a sconsigliare lo svolgimento delle elezioni in un periodo stagionale che potrebbe coincidere con una ripresa del rischio epidemiologico, considerata anche la possibilità di svolgere dei ballottaggi. Ricorda, peraltro, che nel corso dell'*iter* del provvedimento lo stesso deputato Sisto aveva dichiarato di considerare condivisibile la data del 20 settembre, non comprendendo,

pertanto, per quale ragione ora si ostini a richiedere di prevedere un ulteriore breve slittamento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso, nonché attraverso la trasmissione sulla *web-tv* in formato accessibile tramite la rete intranet della Camera o tramite apposite credenziali, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il regolamento nella riunione del 31 marzo 2020.

Non essendovi obiezioni ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Francesco Paolo SISTO (FI) si dichiara stupito che il deputato Ceccanti dia una interpretazione personale delle dichiarazioni rese da altri deputati, peraltro rendendo pubbliche considerazioni e argomentazioni che sono state svolte in via informale tra i parlamentari.

Considera quindi pretestuoso che si fissi in modo unilaterale la data di svolgimento delle elezioni sulla base di una documentazione tecnica che, invece, non fornisce alcuna certezza scientifica. Fa notare che la maggioranza e il Governo preferiscono seguire le proprie convenienze politiche piuttosto che pensare alla salvaguardia dei diritti fondamentali, peraltro con il rischio di recare un danno all'economia del Mezzogiorno, fondata sul turismo. Fa inoltre notare come lo stesso intervento del deputato Iezzi dimostri che i gruppi di opposizione, a differenza di quelli di maggioranza, pensano più alle esigenze dei cittadini che agli interessi di parte, dal momento che assumono orientamenti i quali possono anche apparire non coincidenti con quelli manifestati da alcuni presidenti di regione di centrodestra.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), nel dichiararsi incredulo per il tenore dell'intervento del deputato Ceccanti, sottolinea come la Commissione sia il luogo in cui debba svolgersi un'adeguata istruttoria legislativa, facendo inoltre notare che, con il suo intervento, si è limitato a chiedere

delucidazioni al Governo su una questione concreta, al di fuori di qualsiasi polemica politica che coinvolga presidenti di regione di centro-destra o di centro-sinistra.

Ribadisce quindi che il Governo ha mancato di rispetto nei confronti del Parlamento, avendo fatto intendere l'esistenza di un'intesa con le regioni, che poi è stata smentita dalle medesime regioni.

Federico FORNARO (LEU) evidenzia come i gruppi di minoranza sembrano seguire direzioni opposte, dal momento che alcuni chiedono un ulteriore breve rinvio della data di svolgimento delle elezioni, mentre altri chiedono un'anticipazione di tale data. Ritiene che la proposta del Governo di fissare come data delle consultazioni elettorali il 20 settembre 2020 rappresenti una mediazione ragionevole ed equilibrata.

Quanto alla questione delle problematiche inerenti all'avvio dell'anno scolastico, ritiene che la predisposizione di protocolli territoriali differenziati in prossimità della data delle elezioni possa essere risolutiva. Fa notare, peraltro, che il provvedimento in esame si limiti a fissare una finestra elettorale, rimanendo impregiudicato un margine di manovra per le regioni.

Giorgio SILLI (M-NI-USEI-C!-AC) rileva, senza intenti offensivi nei confronti di alcuno, come la discussione abbia assunto toni grotteschi, e come la frammentazione delle posizioni delle forze politiche impedisca il raggiungimento di soluzioni condivise.

Stigmatizza il fatto che non si sia tenuto conto del parere dei presidenti delle regioni, ricordando come la gran parte di essi abbia manifestato la volontà, a suo avviso condivisibile, di svolgere le elezioni nella data più ravvicinata possibile. Prende atto della diversa soluzione prescelta dal Governo, ma rileva come essa appaia priva di logica, in quanto, pur essendo asseritamente fondata su motivazioni di carattere sanitario, non tiene conto del rischio epidemiologico che comporta l'attività di raccolta delle firme, che avviene con modalità cartacea, e lo svol-

gimento della campagna elettorale. Ritiene che la soluzione migliore sarebbe stata quella di anticipare la data delle elezioni il più possibile, approfittando del rallentamento dei contagi, anche al fine di non correre il rischio di un ulteriore rinvio a causa di un peggioramento della situazione epidemiologica.

Auspica che, quanto meno, si individuino comunque misure atte a consentire che l'intero procedimento elettorale si svolga in modo sicuro dal punto di vista sanitario.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, pur intendendo concedere la parola a tutti i deputati che ne facciano richiesta, richiama l'attenzione sulla necessità di passare alla votazione delle proposte emendative.

Simone BALDELLI (FI) richiama l'attenzione della Commissione sulla proposta di abbinamento del *referendum* costituzionale alle elezioni regionali e comunali. Manifesta netto dissenso rispetto a tale proposta e stigmatizza il fatto che non si sia finora ritenuto di ascoltare al riguardo il comitato promotore, che è un soggetto titolare di prerogative costituzionali e che ha espresso la propria ferma contrarietà all'abbinamento. Auspica un'ulteriore riflessione al riguardo da parte del Governo, ritenendo la sovrapposizione di consultazioni eterogenee del tutto inopportuna e ipotizzando che con l'abbinamento si persegua surrettiziamente l'obiettivo di condizionare l'esito del *referendum*.

Ritiene quindi che debba essere assicurato il diritto dei cittadini a una campagna referendaria che garantisca un'adeguata informazione e parità di condizioni e ricorda come tale esigenza sia stata già posta dal comitato promotore con riferimento alla data, originariamente prevista, del 29 marzo.

Giovanni DONZELLI (FDI) concorda in linea teorica sul fatto, sottolineato tra gli altri dal deputato Ceccanti, che il provvedimento in esame non stabilisce la data delle elezioni, ma individua l'intervallo

temporale entro il quale esse devono svolgersi, ma rileva come, di fatto, l'individuazione della data risulti essenziale ai fini della valutazione delle proposte emendative concernenti i termini per il deposito delle liste, che, a seconda della data prescelta, ricadrebbero, o meno, nel periodo centrale del mese di agosto.

Ritiene che il Governo e la maggioranza abbiano compiuto una doppia forzatura, sia non concordando la data delle elezioni né con le forze politiche di opposizione né con le regioni sia prevedendo l'abbinamento del *referendum* costituzionale alle elezioni. Rispetto a tale abbinamento manifesta la propria contrarietà, ritenendo semmai che l'abbinamento possa riguardare il turno di ballottaggio ma non il primo turno.

Auspica conclusivamente che si individui una soluzione politica alle criticità evidenziate.

Il sottosegretario Achille VARIATI, con riferimento alle considerazioni del deputato Iezzi, rileva di essersi già scusato, all'inizio della seduta, per il fraintendimento causato da alcune affermazioni da lui rese nella seduta precedente circa il raggiungimento di un'intesa con le regioni, ricordando come il contenuto delle predette affermazioni sia stato successivamente rettificato in un suo comunicato stampa.

Per quanto concerne la richiesta di chiarimenti avanzata dallo stesso deputato Iezzi circa le ricadute dello svolgimento delle consultazioni elettorali sull'attività scolastica, ricorda in primo luogo come la definizione del calendario scolastico rientri nella competenza regionale. Osserva, inoltre, come le elezioni riguardino un numero limitato di comuni e come sia ancora più limitato il numero dei comuni interessati dall'eventuale turno di ballottaggio. Rileva altresì come i seggi elettorali non siano allestiti presso tutti i plessi scolastici.

Quanto ai protocolli sanitari, ritiene ipotizzabile che essi possano essere diversificati tenendo conto della diversa situazione epidemiologica presente nei diversi

territori. Ribadisce di ritenere preferibile l'accorpamento delle diverse consultazioni in un unico *election day*.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, chiede alla relatrice e al Governo di precisare il parere sull'emendamento Sisto 1.1.

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, ribadisce il parere contrario sull'emendamento Sisto 1.1.

Il sottosegretario Achille VARIATI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Francesco Paolo SISTO (FI) rileva come sia un'ovvietà il fatto che in questa sede non venga stabilita la data delle elezioni ma venga individuato un intervallo temporale entro il quale le elezioni si devono svolgere, ma osserva come la decisione circa l'individuazione della data delle elezioni spetti comunque al Governo. Apprezza la lealtà del sottosegretario Variati, il quale ha ribadito l'orientamento del Governo di indicare la data del 20 settembre.

Rileva quindi come la sua proposta emendativa 1.1, di cui raccomanda l'approvazione, sia volta a posticipare il termine iniziale della finestra elettorale al 1° ottobre. Stigmatizza l'indisponibilità del Governo e della maggioranza, che evidentemente sono mossi da interessi politici particolaristici, al confronto con l'opposizione.

Si associa alle considerazioni del deputato Baldelli sul *referendum* costituzionale sulla riduzione dei parlamentari, stigmatizzando il fatto che tale tema nella discussione in corso rivesta un ruolo secondario. Denuncia con forza il fatto che la Commissione sia completamente preda delle brame politiche della maggioranza.

La Commissione respinge l'emendamento Sisto 1.1.

Francesco Paolo SISTO (FI) sottoscrive e illustra l'emendamento Magi 1.2. Fa notare come dietro alla scelta della mag-

gioranza non vi siano esigenze sanitarie, ma interessi politici. Osserva che il gruppo del M5S si piega a logiche di scambio, obbedendo ai voleri del gruppo del Partito democratico. Ritiene quindi che in nome dell'interesse di pochi si sacrificano le esigenze della collettività.

Federico FORNARO (LEU) fa notare che lo stesso Presidente della regione Liguria, di cui cita una dichiarazione, ha manifestato la necessità di far svolgere le consultazioni elettorali prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) ritiene che una soluzione ragionevole sia quella di fissare la data di svolgimento delle elezioni successivamente al 20 settembre, anche tenuto conto delle difficoltà che alcuni schieramenti politici incontrerebbero nella raccolta delle firme, considerato, peraltro, che ciascuna regione su tale tematica contempla normative diverse.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) fa notare che, a prescindere da sterili polemiche politiche, il dato rilevante è che il Governo, dinanzi ad una problematica concreta riguardante l'avvio dell'anno scolastico, non ha ben chiaro cosa fare. Ritiene che tale mancanza di programmazione rischi di gettare nell'incertezza milioni di studenti, ai quali andrebbe invece consentito, dopo il periodo di *lockdown*, un riavvicinamento sociale.

Stefano CECCANTI (PD), in risposta al deputato D'Ettore, fa notare che la proposta di riformulare il subemendamento Di Maio 0.1.06.8 viene proprio incontro alle preoccupazioni espresse dai gruppi di minoranza circa la raccolta delle firme per le candidature. Infatti, osserva come tale proposta di riformulazione preveda che il numero minimo delle sottoscrizioni richieste per la presentazione delle liste e delle candidature sia ridotto a un terzo, al fine di garantire il pieno esercizio dei diritti civili nello svolgimento delle elezioni delle regioni a statuto ordinario del 2020. Fa poi notare che, secondo tale proposta di ri-

formulazione, resta salva per ciascuna regione la possibilità di prevedere disposizioni diverse, per le elezioni regionali del 2020, ai fini della prevenzione e della riduzione del rischio di contagio da COVID-19. Si tratterebbe dunque di una normativa che lascia ampio margine di intervento alle regioni, nel rispetto dei principi costituzionali.

Emanuele PRISCO (FDI) ritiene necessario che il Parlamento, evitando inutili forzature, trovi una soluzione concordata sulla data di svolgimento delle elezioni, anche a fronte di alcune rilevanti questioni ancora da risolvere, come quella connessa all'avvio dell'anno scolastico posta dal deputato Iezzi. Ritiene grave che la maggioranza per salvaguardare i suoi equilibri interni imponga soluzioni nocive per la collettività.

Carlo SARRO (FI), dopo aver richiamato anch'egli le pressioni esercitate da alcuni presidenti di regione sul Governo affinché la data delle elezioni sia anticipata, si sofferma su quelli che ritiene i valori essenziali posti a fondamento della normativa che disciplina lo svolgimento delle competizioni elettorali.

Ritiene che, al termine di un periodo nel corso del quale, a causa della situazione di emergenza epidemiologica, numerosi diritti fondamentali sono stati compressi, le elezioni costituiscano la prima occasione di riappropriazione da parte dei cittadini della libertà politica.

Sottolinea quindi come le valutazioni del comitato tecnico-scientifico, fondate su mere ipotesi, stiano determinando una compressione inimmaginabile della libertà di partecipare alle competizioni elettorali. Osserva come le forme e i termini rivestano un'importanza essenziale nel diritto elettorale e giudica incongrua l'anticipazione dei termini per la presentazione delle liste, in quanto la raccolta delle firme non può essere evidentemente intrapresa prima che le liste stesse siano state formate e senza neppure aver dato il tempo ai candidati di farsi conoscere dagli elettori. Richiama la giurisprudenza ammini-

strativa al riguardo, osservando, in particolare, come la compressione dei termini della procedura abbia dato luogo in molti casi a pronunce di annullamento delle elezioni. Al riguardo, osserva come lo svolgimento delle elezioni il 20 settembre comporterebbe una notevole limitazione della durata effettiva della campagna elettorale, che sarebbe ridotta a circa dieci giorni, determinando, fra l'altro, anche una situazione di disequilibrio all'interno delle singole liste, laddove sia previsto il voto di preferenza. Auspica un'attenta riflessione, dal momento che sono in gioco valori fondamentali e anche al fine di prevenire contenziosi in sede giurisdizionale.

Ribadisce conclusivamente come le elezioni costituiscano l'occasione per i cittadini di riappropriarsi dei propri diritti.

Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI+E) dichiara di condividere il disagio del deputato Fornaro per il fatto che vi sia una divisione sul tema della finestra elettorale. Precisa di non essere portatore dell'interesse di alcun presidente di regione e di essersi limitato a presentare proposte emendative puntuali.

Nel riconoscere come il provvedimento in esame individui la finestra elettorale e non la data delle elezioni, richiama l'attenzione sul fatto che allo stato non è possibile formulare previsioni sull'andamento epidemiologico, ritenendo che valutazioni più aggiornate possano essere effettuate dopo l'estate. Sottolinea quindi come il criterio ispiratore di qualsiasi scelta debba essere quello di garantire lo svolgimento corretto della campagna elettorale e dell'intero procedimento elettorale e ritiene che ciò non sia possibile prevenendo lo svolgimento delle elezioni il 20 settembre.

Considera, inoltre, del tutto inopportuno l'abbinamento alle elezioni del *referendum* costituzionale, che meriterebbe invece una campagna autonoma, al fine di garantire un'adeguata informazione ai cittadini.

La Commissione respinge l'emendamento Magi 1.2

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, è immediatamente convocato e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, da convocarsi all'esito della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta termina alle 16.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 27 maggio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.15 alle 16.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'Interno Achille Variati.

La seduta comincia alle 16.50.

DL 26/2020: Disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020.

C. 2471 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta pomeridiana.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Marco Di Maio 1.3 è stato ritirato dai presentatori ed è stato fatto proprio dal deputato Sisto.

Francesco Paolo SISTO (FI) rileva come il ritiro della proposta emendativa 1.3 da parte dei presentatori evidenzia uno dei punti dolenti dell'attuale maggioranza, in cui alcune componenti seguono una linea apparentemente dissonante, per poi allin-

narsi dopo aver conseguito i propri obiettivi politici. Stigmatizza il fatto che questo scambio riguardi anche la materia elettorale.

Ritira, quindi, l'emendamento Marco Di Maio 1.3, da lui precedentemente fatto proprio.

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, propone un'ulteriore riformulazione dell'emendamento Mancini 1.4.

Il sottosegretario Achille VARIATI condivide l'ulteriore proposta di riformulazione avanzata dalla relatrice.

Emanuele PRISCO (FDI) chiede chiarimenti sulla *ratio* dell'emendamento Mancini 1.4, il quale prevede che le elezioni dei consigli circoscrizionali dei comuni in cui il mandato del sindaco e del consiglio comunale scada nel 2021 abbiano luogo nel 2021 contestualmente alle elezioni comunali.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) rileva come la proposta emendativa in esame sia palesemente volta a rinviare al 2021 le elezioni dei consigli dei municipi di Roma che sono stati sciolti a seguito della sfiducia espressa nei confronti dei presidenti del Movimento 5 Stelle vicini alla sindaca Raggi, al fine di evitare una competizione elettorale nella quale le forze politiche dell'attuale maggioranza si troverebbero ad essere contrapposte.

Francesco Paolo SISTO (FI) stigmatizza con forza il fatto che la proposta emendativa in esame sia volta a evitare una frizione tra il Partito democratico e il Movimento 5 Stelle, strumentalizzando per motivi di opportunismo politico un provvedimento in materia elettorale. Dichiarò il proprio voto contrario sull'emendamento in esame, che risponde non all'interesse dei cittadini bensì a quello dei partiti.

Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI-+E) auspica l'intervento dei presentatori dell'emendamento in esame, affinché chiari-

scano il senso della loro proposta, volta a rinviare le elezioni per il rinnovo dei consigli municipali sciolti, in considerazione del fatto che essi dovrebbero comunque essere rinnovati nella primavera del prossimo anno. Osserva peraltro che, laddove fosse confermata la prassi di nominare quali commissari dei municipi i presidenti uscenti, ci si troverebbe di fatto di fronte alla proroga del presidente e non anche del consiglio che lo ha sfiduciato. Alla luce di tali considerazioni, dichiara la propria astensione sull'emendamento in esame.

Augusta MONTARULI (FDI) ritiene vergognoso, soprattutto da parte del M5S, il quale si è sempre dichiarato a favore dei cittadini, che si impedisca ai cittadini di andare al voto, per meri interessi elettorali. Fa notare che l'emendamento Mancini 1.4, come riformulato, rischia di determinare un *vulnus* inaccettabile, dal momento che, in vista di un accordo politico tra i gruppi di maggioranza, si prorogano i mandati di organismi sfiduciati, che sarebbero da rinnovare nell'anno corrente, con la scusa di dover accorpate le elezioni degli organismi municipali con quelle degli organi comunali.

Stefano CECCANTI (PD) chiede che la pubblicità dei lavori della Commissione sia assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Giovanni DONZELLI (FDI) ritiene sia indecente ed immorale che i gruppi di maggioranza, per mere ragioni di convenienza elettorale, legate alle elezioni dei consigli dei municipi di Roma, decidano sostanzialmente di prorogare per legge i mandati di organismi municipali sfiduciati. Auspica, pertanto, il ritiro di tale proposta emendativa.

Vittoria BALDINO (M5S) precisa che la *ratio* dell'emendamento 1.4 è semplicemente quella di evitare che, in una situa-

zione di emergenza, si svolgano anche le consultazioni elettorali relative agli organi circoscrizionali in quei comuni il cui consiglio rimane in carica fino alla scadenza naturale prevista nell'anno 2021.

Simona BORDONALI (LEGA) ritiene vergognoso che proprio il gruppo del M5S, che si rappresenta come paladino della democrazia, privi i cittadini del voto per meri interessi elettorali. Fa notare che la maggioranza assume decisioni ai danni di cittadini, come dimostra anche la questione del problematico avvio dell'anno scolastico.

Emanuele PRISCO (FDI) evidenzia come la proposta emendativa in esame sia una « marchetta politica » vergognosa, di cui auspica il ritiro o quantomeno l'accantonamento.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) ritiene che l'emendamento Mancini 1. 4, così come riformulato, sia irragionevole, preannunciando il suo voto contrario. Ritiene grave che attraverso lo strumento decreto-legge si disciplinano tali aspetti del procedimento elettorale.

Stefano CECCANTI (PD), in risposta al deputato D'Ettore, fa notare che il ricorso alla decretazione urgenza per la regolamentazione della normativa elettorale di contorno è ritenuta legittima dalla stessa Corte costituzionale.

In relazione all'emendamento Mancini 1.4, così come riformulato, fa notare come con esso il Parlamento non faccia altro che assumersi la responsabilità di prendere una decisione – che altrimenti verrebbe rimessa alla discrezionalità del prefetto – rinviando le consultazioni elettorali di organismi che altrimenti resterebbero in carica solo per pochi mesi. Si tratta, a suo avviso, di un principio già presente nell'ordinamento, atteso che anche per le elezioni politiche nazionali, nell'ultimo anno di legislatura non è possibile svolgere elezioni suppletive.

Francesco Paolo SISTO (FI) ritiene inaccettabile prorogare con decreto-legge

il commissariamento di un organismo sfiduciato, per meri convenienze elettorali.

Fa notare come sia molto riduttivo parlare di legislazione elettorale di contorno, quando si stanno affrontando delicate questioni politiche. Ritiene necessario che anche la Presidenza della Repubblica sia messa al corrente dell'inaccettabile violazione dei diritti delle opposizioni che si sta concretizzando in questa seduta.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Mancini 1.4 accettano la riformulazione proposta dalla relatrice.

Sara DE ANGELIS (LEGA) chiede che sull'emendamento Mancini 1.4, come riformulato, abbia luogo la votazione nominale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, chiarisce che in sede referente non è possibile procedere a votazioni nominali.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, pone in votazione l'emendamento Mancini 1.4, come riformulato (*Commenti*).

Francesco Paolo SISTO (FI) chiede di far effettuare ai segretari una verifica in ordine ai risultati della votazione dell'emendamento Mancini 1.4, come riformulato.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, accedendo alle richieste testé formulate, annulla la votazione e chiede ai deputati segretari di conteggiare i voti sull'emendamento Mancini 1.4, che pone in votazione.

La Commissione approva l'emendamento Mancini 1.4, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Vittoria BALDINO (M5S), accetta la riformulazione proposta dalla relatrice del suo emendamento 1.7.

Emanuele PRISCO (FDI) fa notare che gli emendamenti Iezzi 1.5 e Prisco 1.6

hanno sostanzialmente lo stesso contenuto dell'emendamento Baldino 1.7, così come riformulato.

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, propone di riformulare gli emendamenti Iezzi 1.5, Prisco 1.6 nel medesimo testo dell'emendamento Baldino 1.7.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Iezzi 1.5 e Prisco 1.6 accettano la riformulazione proposta dalla relatrice.

La Commissione approva gli emendamenti Iezzi 1.5, Prisco 1.6 Baldino 1.7, come riformulati nel medesimo testo (*vedi allegato 1*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che gli emendamenti Iezzi 1.8 e Prisco 1.9 devono ritenersi assorbiti dall'approvazione degli identici emendamenti Iezzi 1.5 (*Nuova formulazione*), Prisco 1.6 (*Nuova formulazione*) e Baldino 1.7 (*Nuova formulazione*).

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) segnala come l'emendamento Stefani 1.10, del quale è cofirmatario, potrebbe risolvere le problematiche precedentemente evidenziate relative all'interruzione delle lezioni scolastiche.

La Commissione respinge l'emendamento Stefani 1.10.

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, formula un'ulteriore proposta di riformulazione dell'emendamento Silli 1.11, nei seguenti termini:

«Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Per i procedimenti elettorali dell'anno 2020, al fine di garantire l'efficacia delle misure di contenimento del contagio da COVID-19, con particolare riferimento alla necessità di rispettare la distanza interpersonale e di evitare assembramenti, le pubbliche amministrazioni, compresi gli

uffici giudiziari, competenti all'emissione di atti, di certificati e altri documenti utili in ogni fase del procedimento elettorale, trasmettono quanto di loro competenza, ad eccezione delle tessere elettorali, qualora l'interessato ne faccia richiesta, a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo del richiedente.».

Avverte che, qualora la proposta di riformulazione non fosse accolta, il parere sull'emendamento sarebbe contrario.

Il sottosegretario Achille VARIATI condivide l'ulteriore proposta di riformulazione avanzata dalla relatrice.

Francesco Paolo SISTO (FI) chiede alla relatrice se tra gli atti per i quali l'emendamento Silli 1.11 prevede la trasmissione a mezzo di posta elettronica certificata siano compresi gli atti sensibili.

Manuela GAGLIARDI (M-NI-USEI-C!-AC) non accetta la riformulazione proposta dalla relatrice dell'emendamento Silli 1.11.

Emanuele PRISCO (FDI) ritiene necessario un chiarimento in ordine alle prospettive della diffusione dell'epidemia nei prossimi mesi. Evidenzia infatti che, qualora si preveda che nel prossimo mese di settembre l'epidemia possa considerarsi sostanzialmente superata, non saranno necessarie deroghe alla vigente disciplina relativa allo svolgimento delle elezioni. Qualora invece il pericolo di contagio dovesse essere consistente anche nei prossimi mesi non si comprende il motivo di fissare le consultazioni elettorali proprio a settembre, potendosi votare in qualsiasi periodo, con l'adozione di opportune cautele.

Manuela GAGLIARDI (M-NI-USEI-C!-AC) ritiene che l'emendamento Silli 1.11 sia sufficientemente chiaro. Se si ritiene infatti che sia sicuro effettuare le elezioni da oggi sino alla fine di settembre, propone di fissare la data delle votazioni in un momento precedente il termine ultimo di settembre, anche per evitare di dover

interrompere nuovamente le lezioni scolastiche e rischiare di dover affrontare una ripresa del contagio con l'abbassarsi delle temperature.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Silli 1.11 e Magi 1.12.

Francesco Paolo SISTO (FI) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.13, volto a limitare agli atti di ordinaria amministrazione, nonché agli atti urgenti e indifferibili, i poteri degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario durante gli ultimi tre mesi del mandato. Premettendo che tra gli atti urgenti e indifferibili sono senza dubbio comprese tutte le misure per fronteggiare la diffusione dell'epidemia, ritiene ingiustificata una proroga piena dei poteri degli attuali presidenti delle regioni, per evitare di rafforzare eccessivamente la posizione degli presidenti in carica, come invece sembrano interessati a fare gli esponenti del Partito Democratico.

Conclude annunciando il voto favorevole del gruppo Forza Italia sul suo emendamento 1.13.

La Commissione respinge l'emendamento Sisto 1.13.

Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI-+E) illustra l'emendamento a sua firma 1.14, il quale propone di esonerare dalla raccolta delle firme per la presentazione delle liste elettorali i partiti nazionali in possesso dei requisiti per l'esonero ai fini delle elezioni europee o che risultino formalmente collegati con un partito politico europeo, rappresentato nel Parlamento europeo. Al riguardo, prendendo atto del superamento delle problematiche, emerse nei giorni scorsi, relative all'interpretazione dell'articolo 122 della Costituzione e all'asserita potestà legislativa regionale in materia di raccolta delle firme per la presentazione delle candidature alle elezioni regionali, chiede alla relatrice se ritiene di poter revocare il parere contrario espresso sull'emendamento in oggetto.

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, conferma il proprio parere contrario sull'emendamento Magi 1.14.

Giovanni DONZELLI (FDI) ribadisce la necessità di un chiarimento in ordine alle prospettive della diffusione dell'epidemia nei prossimi mesi e alla possibilità di svolgere in sicurezza le consultazioni elettorali, osservando come la necessità di adottare speciali precauzioni nella raccolta delle firme recherebbe un pregiudizio alla presentazione di liste civiche.

La Commissione respinge l'emendamento Magi 1.14.

Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI+E) raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 1.15, che prevede un'intesa o quanto meno un parere delle regioni e delle province autonome in relazione all'esenzione o diminuzione del numero di sottoscrizioni necessarie per la presentazione delle liste elettorali.

Mariastella GELMINI (FI) sottolinea la delicatezza delle questioni attualmente in discussione, per la disciplina delle quali ritiene estremamente grave l'aver utilizzato lo strumento della decretazione di urgenza. Ritiene infatti che su queste materie le forze politiche dovrebbero raggiungere un accordo, come sicuramente auspicato anche dal Presidente della Repubblica. L'accordo dovrebbe riguardare, da una parte, l'accorpamento o meno delle elezioni amministrative con lo svolgimento del *referendum* costituzionale, e, dall'altra, la data per lo svolgimento delle consultazioni amministrative. In relazione a quest'ultimo aspetto osserva come la data del 20 settembre, preannunciata dal Governo, non sia assolutamente idonea, in quanto potrebbe influire negativamente sulla ripresa del turismo in Italia.

Chiede quindi che venga raggiunta un'intesa tra le forze politiche prima del conferimento del mandato alla relatrice. In proposito osserva come la data del 27 settembre potrebbe evitare ricadute sul settore turistico e garantirebbe maggiore

spazio per la presentazione delle liste e lo svolgimento della campagna elettorale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, osserva come il provvedimento in esame non rechi indicazioni in merito all'accorpamento tra elezioni amministrative e *referendum* costituzionale, né indichi una data precisa per lo svolgimento delle consultazioni elettorali, limitandosi a individuare una finestra temporale. Ricorda poi che la data indicata dal rappresentante del Governo esprima semplicemente un'intenzione della maggioranza.

Conclude quindi segnalando come l'attuale provvedimento non sia la sede in cui definire la data di svolgimento delle elezioni e rilevando come le sollecitazioni espresse dalla Presidente Gelmini saranno certamente registrate dal sottosegretario Variati.

Francesco Paolo SISTO (FI) ritiene che quanto osservato dal Presidente Brescia in merito alla semplice indicazione di una finestra temporale sia in contraddizione con la precisa affermazione del rappresentante del Governo relativamente alla scelta della data del 20 settembre. Segnala come l'indicazione del Governo, in assenza di interlocuzione con le opposizioni, comporterà la richiesta di un intervento istituzionale di più alto livello.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prendendo atto di quanto affermato dalla Presidente Gelmini e dal deputato Sisto, ribadisce che la decisione relativa alla data per lo svolgimento delle consultazioni elettorali verrà assunta in una sede diversa dalla presente.

Francesco Paolo SISTO (FI) insiste sulla necessità di affrontare la questione in una sede istituzionale di livello più elevato.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) segnala che le opposizioni svilupperanno le proprie considerazioni sulla base di quanto affermato dal rappresentante del Governo. Criticando quindi la scelta di adottare un

decreto-legge per la soluzione di un problema di natura squisitamente politica, chiede per quale motivo non venga presa in considerazione la data del 27 settembre, rinunciando alla possibilità di concludere un accordo con le opposizioni.

Chiede infine quali siano le reali intenzioni del Governo rispetto all'accorpamento tra elezioni amministrative e *referendum* costituzionale e all'eventualità di raggiungere un accordo su questo punto tra maggioranza e opposizione.

Il sottosegretario Achille VARIATI, nel premettere di avere ascoltato con estrema attenzione il dibattito in corso, incluso l'accurato intervento svolto dalla Presidente Gelmini, osserva che il provvedimento si limita a fissare una possibile finestra elettorale, con riferimento alle consultazioni amministrative, regionali e suppletive.

Dichiara altresì che il Governo ha posto grande attenzione alle risultanze dell'apposito documento elaborato dal Comitato tecnico-scientifico, dal quale emerge che – pur non potendosi affermare con certezza che, in caso di svolgimento delle consultazioni elettorali nel mese di settembre, vi sarebbero minori rischi di contagio – la capacità di trasmissione del *virus* sembrerebbe doversi ridurre in presenza di temperature calde. Chiarisce che il Governo rimane comunque orientato, al momento, verso una soluzione che preveda lo svolgimento delle consultazioni elettorali nelle sole date del 20-21 settembre prossimo, ma tiene a precisare che in politica lo spazio per il confronto tra le diverse posizioni può considerarsi esaurito solo allorquando si addiende ad una decisione definitiva. In tale quadro, assicura che sarà pertanto sua cura riportare in seno al Governo ed alla maggioranza le istanze emerse nel corso del dibattito odierno, ai fini di una possibile, ulteriore valutazione della questione, eventualmente anche nel prosieguo della discussione in Assemblea, tanto più vertendo essa nella delicata materia elettorale.

Giovanni DONZELLI (FDI), pur ringraziando il sottosegretario Variati per i toni

utilizzati e per le sia pur timide aperture da ultimo prospettate, dissente tuttavia profondamente rispetto a quanto da egli riferito in merito al documento redatto dal Comitato tecnico-scientifico, dal momento che in nessun modo esso ha accreditato l'ipotesi che la capacità di propagazione del *virus* possa ridursi con il caldo, essendo tale ultima valutazione circoscritta nel medesimo documento al comportamento dei soli coronavirus già noti.

Rimarca inoltre come l'invito al dialogo suggerito dalle forze di opposizione deriva anche dal fatto che manca, per l'appunto, qualsiasi evidenza scientifica che possa sostenere fondatamente la scelta della data del prossimo 20-21 settembre per lo svolgimento in unica soluzione delle consultazioni elettorali. A suo avviso, l'orientamento manifestato dal Governo a tale ultimo riguardo riflette piuttosto una decisione di carattere esclusivamente politico, come tale priva di qualsiasi avallo da parte della comunità scientifica.

Osserva infine che, mentre le opposizioni hanno prontamente accolto l'invito ad un confronto costruttivo da più parti sollecitato, anche dal Presidente della Repubblica in un momento di così grave difficoltà per il Paese, come dimostrato in occasione dell'autorizzazione parlamentare allo scostamento dagli obiettivi di finanza pubblica, la maggioranza di Governo ha invece sinora agito cercando in prevalenza di imporre forzatamente le proprie decisioni.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) ritiene che il sottosegretario Variati abbia da ultimo reso considerazioni nuove ed assai interessanti, lasciando intendere che potrebbe ancora aver luogo una qualche forma di ripensamento rispetto alla scelta di un *election day* nel prossimo 20-21 settembre, eventualmente anche nell'ambito della discussione del provvedimento in esame da parte dell'Assemblea.

Il sottosegretario Achille VARIATI ribadisce che l'orientamento del Governo rimane quello già esposto nel corso della discussione di ieri, vale a dire la possibile

effettuazione di un *election day* in data 20-21 settembre. Precisa che nel suo precedente intervento si è limitato ad assicurare che sarà sua premura trasferire le istanze e le richieste a vario titolo emerse nel corso del presente dibattito all'interno della maggioranza di Governo, ai fini di una ulteriore considerazione della questione in esame, tanto più che da un punto di vista sostanziale il provvedimento non definisce una data puntuale per lo svolgimento delle consultazioni elettorali. Osserva altresì come, per effetto del ritiro da parte della relatrice nella giornata di ieri del suo emendamento 1.21, la data del 13 settembre prossimo per l'eventuale svolgimento di un *election day* non sia allo stato più praticabile, mostrando dunque un segnale di attenzione rispetto alle risultanze del dibattito in corso.

Ribadisce, infine, la propria convinzione circa il fatto che in politica vi è sempre spazio per l'individuazione di nuove soluzioni fino a quando il confronto è in corso e non siano assunte scelte definitive.

Emanuele PRISCO (FDI) apprezza la disponibilità manifestata dal rappresentante del Governo, ma ritiene che occorra compiere uno sforzo di maggiore chiarezza, al limite disponendo anche una breve sospensione dei lavori. Intende, in particolare, richiamare l'attenzione sulle implicazioni dell'articolo aggiuntivo 1.06 della relatrice che, dilatando i tempi per la presentazione delle liste, comporterebbe l'automatica decadenza dell'ipotesi di svolgimento delle consultazioni elettorali nella data del prossimo 27 settembre e che potrebbe altresì determinare il compimento dei relativi adempimenti burocratici intorno alla data 15 agosto, con conseguente disagio, non già per le forze politiche impegnate nella campagna elettorale, quanto piuttosto per i lavoratori dipendenti delle amministrazioni e delle strutture a vario titolo interessate.

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, in relazione alle preoccupazioni da ultimo svolte dal deputato Prisco, ricorda che la

lettera *b)* del subemendamento Macina 0.1.06.7, sul quale ha espresso parere favorevole, sia volta a sopprimere le lettere *b)* e *c)* del comma 3 dell'articolo aggiuntivo 1.06 a sua prima firma, risolvendo quindi il problema sollevato dallo stesso deputato Prisco.

La Commissione respinge l'emendamento Magi 1.15 ed approva gli identici emendamenti Baldino 1.16, Prisco 1.17 e Iezzi 1.18 (*vedi allegato 1*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Silli 1.20 è da intendersi precluso dall'approvazione degli emendamenti Baldino 1.16, Prisco 1.17 e Iezzi 1.18.

Francesco Paolo SISTO (FI) illustra il subemendamento a sua prima firma 0.1.06.2, volto a porre rimedio a quella che ritiene essere forse la scelta più deteriore di cui si propone l'introduzione nel presente provvedimento, vale a dire il proposito di mantenere uniti elementi tra loro del tutto alieni ed incompatibili. Intende nello specifico fare riferimento all'ipotesi, adombrata nell'articolo aggiuntivo 1.06 della relatrice, che possano contestualmente avere luogo consultazioni elettorali di carattere politico, siano esse riferite ad un ambito nazionale, regionale o comunale, e il *referendum* popolare confermativo a matrice costituzionale.

Rileva come, d'altra parte, la non sempre elevata qualità dimostrata dal ceto politico nella corrente legislatura appaia indulgere alla ricerca di compromessi anche assai audaci, finalizzati spesso esclusivamente al tentativo di mantenere in equilibrio un Governo sempre più in bilico. In chiave di monito, richiama la recente esperienza della campagna elettorale relativa al *referendum* popolare sulla proposta di revisione costituzionale del 2016, laddove in maniera schiacciante l'elettorato italiano ha una volta di più espresso la sua insopprimibile capacità di reazione di fronte a tentativi di comprimere lo spazio del dibattito democratico o di imporre scelte unilaterali basate solo

sull'appartenenza ad uno schieramento partitico. A suo parere, una simile impropria sovrapposizione tra momenti elettorali di natura diversa, che implicano scelte differenti attinenti, da un lato, all'appartenenza politica, dall'altro, ad aspetti strutturali della nostra Costituzione, rappresenta una decisione che non esita a definire scellerata, ciò tanto più in considerazione dei tempi ristretti per lo svolgimento delle prossime consultazioni, circostanza questa che potrebbe mettere a repentaglio una corretta informazione sul voto da parte dei cittadini. Ritiene che in tal modo si produrrà inevitabilmente una notevole confusione materiale, giacché il voto costituzionale sarà indebitamente influenzato da quello afferente a scelte di ordine squisitamente politico.

Nel ribadire che tale innaturale connubio tra tematiche costituzionali e politiche appare inaccettabile ed avrebbe meritato ben altra riflessione, non comprende per quale motivo non sia possibile peraltro immaginare una data successiva al prossimo settembre per l'effettuazione del *referendum* popolare costituzionale.

In conclusione, ritiene che la soluzione prefigurata dal Governo deroghi al basilare canone della ragionevolezza né presenti alcuna motivata giustificazione in virtù dell'eccezionale contesto di emergenza sanitaria in corso.

Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI-+E), premettendo di condividere le considerazioni del deputato Sisto, anche se non del tutto le motivazioni a sostegno del suo sub-emendamento, riferisce di essere contrario da sempre a quella che appare una sbrigativa riforma costituzionale da realizzare attraverso il taglio dei parlamentari. Il punto centrale, tuttavia, è a suo avviso quello di consentire lo svolgimento di una campagna elettorale regolare, che consenta ai cittadini di andare al voto in piena consapevolezza. Considera grave che si effettui per la prima volta nella storia italiana una campagna elettorale in agosto, per di più per esprimere il proprio consenso o meno su una riforma costituzionale.

La Commissione respinge gli identici subemendamenti Magi 0.1.06.1 e Sisto 0.1.06.2.

Francesco Paolo SISTO (FI) illustra il suo subemendamento 0.1.06.3, volto ad evitare la contemporaneità del voto per le consultazioni elettorali e quello sul *referendum* confermativo relativo al taglio dei parlamentari. Ritiene infatti sbagliato un *election day* per questioni così lontane tra loro che provocherebbero a suo avviso una sorta di stordimento elettorale. Ritenendo opportuna una riflessione più approfondita che consenta di ritrovare normalità e ragionevolezza, invita il Governo a riconsiderare il parere formulato sul subemendamento.

Emanuele PRISCO (FDI), dopo aver ricordato che il suo gruppo è sempre stato favorevole al taglio dei parlamentari anche senza accordi di programmi o contratti di Governo, ritiene che la campagna elettorale per una riforma costituzionale di questa portata vada portata a termine in modo da consentire agli elettori di votare in piena coscienza e non confusi da troppe votazioni. In tale ottica condivide la proposta del deputato Sisto di suddividere in due date le consultazioni; tuttavia, troverebbe più utile unire le due esigenze, ovvero quella dello svolgimento di una campagna elettorale efficace e quella dell'accorpamento delle votazioni per consentire di risparmiare risorse.

Giorgio SILLI (M-NI-USEI-C!-AC) ritiene che nel fissare la data per consultazioni elettorali regionali si dovrebbe ascoltare chi governa le ragioni. Al riguardo ricorda che tutti i governatori sono concordi nell'anticipare la data.

Domanda quindi al rappresentante del Governo se il Comitato tecnico-scientifico sia stata interpellato in merito allo svolgimento delle procedure legate alla campagna elettorale che sono difficilmente esperibili in condizioni di sicurezza.

La Commissione respinge il subemendamento Sisto 0.1.06.3.

Francesco Paolo SISTO (FI), illustrando il suo sub-emendamento 0.1.06.4, precisa che esso è volto a consentire lo svolgimento del *referendum* costituzionale successivamente alle consultazioni elettorali al fine di liberare il voto da condizionamenti politici e lasciare che esso resti un voto di pensiero e di sensibilità costituzionale. Sottolinea quindi la sua contrarietà al taglio dei parlamentari, che comporterebbe una riduzione del numero dei componenti delle Commissioni di Camera e Senato, con il rischio che diventino facile appannaggio delle *lobbies*, le quali spesso condizionano le scelte politiche.

La Commissione respinge il subemendamento Sisto 0.1.06.4.

Francesco Paolo SISTO (FI) illustra il suo subemendamento 0.1.06.5, evidenziando come esso sia finalizzato a liberare il voto referendario dal *pressing* della campagna elettorale.

La Commissione respinge il subemendamento Sisto 0.1.06.5.

Francesco Paolo SISTO (FI) illustra il suo subemendamento 0.1.06.6, rilevando come esso costituisca un tentativo di scongiurare il contemporaneo svolgimento delle consultazioni referendarie ed elettorali.

La Commissione respinge il subemendamento Sisto 0.1.06.6.

Francesco Paolo SISTO (FI), intervenendo sul sub-emendamento Macina 0.1.06.7, esprime su di esso una valutazione negativa e ne chiede l'accantonamento.

Emanuele PRISCO (FDI) chiede che il subemendamento Macina 0.1.06.7 sia votato per parti separate.

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, non ritiene opportuno accantonare il subemendamento Macina 0.1.06.7.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, alla luce della richiesta in tal senso, avverte che il subemendamento Macina 0.1.06.7 sarà posto in votazione per parti separate, votando prima la lettera *a*) e quindi la lettera *b*) del subemendamento.

La Commissione, con distinte votazioni, approva la lettera *a*) e la lettera *b*) del subemendamento Macina 0.1.06.7 (*vedi allegato 1*).

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, formula un'ulteriore proposta di riformulazione del subemendamento Marco Di Maio 0.1.06.8.

Il sottosegretario Achille VARIATI condivide l'ulteriore proposta di riformulazione avanzata dalla relatrice.

Francesco Paolo SISTO (FI), intervenendo sul subemendamento Marco Di Maio 0.1.06.8, fa notare come la maggioranza, in spregio ai diritti dell'opposizione e sulla base di mere logiche di scambio, assuma decisioni dannose per gli italiani.

Emanuele PRISCO (FDI) fa notare che se esiste un rischio epidemiologico, questo sussiste sia in una finestra elettorale che in un'altra. Qualora non sussistesse tale rischio, a suo avviso, non vi sarebbe alcuna ragione per non applicare l'ordinaria procedura elettorale. Ritiene dunque che dietro alle scelte della maggioranza vi sia solo l'intenzione di ridurre i tempi per la raccolta delle firme, per mere convenienze elettorali.

Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI-+E) si chiede ironicamente se il comitato tecnico-scientifico sia stato chiamato a dire la sua opinione anche rispetto a questioni tecniche connesse al numero di firme richieste per la presentazione delle liste.

Emanuele PRISCO (FDI), associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Magi, fa notare che il comitato tecnico-scientifico assume decisioni di ogni tipo, sostituendosi al legislatore.

Il sottosegretario Achille VARIATI fa notare che il comitato tecnico-scientifico non ha assunto alcuna scelta politica.

Emanuele PRISCO (FDI) ritiene anomalo assumere certe decisioni sulla base di presupposti scientifici vaghi.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prende atto che i presentatori del subemendamento Marco Di Maio 0.1.06.8 accettano la riformulazione proposta dalla relatrice.

La Commissione approva il subemendamento Marco Di Maio 0.1.06.8, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI-+E) raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.1.06.9, facendo notare che il provvedimento in esame, così come formulato, rischia di rendere difficoltosa la raccolta delle firme per alcune liste.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) fa notare che il provvedimento in esame solleva rilevanti questioni inerenti alla procedura elettorale che il Governo avrebbe dovuto considerare. Richiama, ad esempio, la problematica riguardante la raccolta delle firme, sulla quale potrebbero sorgere molte difficoltà, a fronte della diversità della normativa vigente nelle diverse regioni.

Il sottosegretario Achille VARIATI fa notare che il Governo, secondo quanto previsto dall'articolo aggiuntivo Amitrano 1.01, come riformulato, sarà chiamato ad elaborare protocolli di sicurezza per garantire che le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2020 si svolgano nel rispetto di determinate modalità operative e precauzionali.

La Commissione respinge il subemendamento Magi 0.1.06. 9.

Emanuele PRISCO (FDI), rivolgendosi alla presidenza, fa notare che in Assemblea il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato alle ore 9

della giornata di domani. Ritiene che con tempi così ristretti si restringono ulteriormente le possibilità per le opposizioni di incidere sul provvedimento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dopo aver fatto presente che non compete alla presidenza della Commissione entrare nel merito della fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti in Assemblea, avverte, in ogni caso, che segnalerà la questione alla Presidenza della Camera.

La Commissione respinge il subemendamento Magi 0.1.06. 10.

Emanuele PRISCO (FDI) illustra il suo subemendamento 0.1.06.11, raccomandandone l'approvazione. Stigmatizza quindi con forza l'opportunismo politico della maggioranza.

La Commissione approva il subemendamento Prisco 0.1.06.11 (*vedi allegato 1*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che i subemendamenti Prisco 0.1.06.12, Magi 0.1.06.13, Fornaro 0.1.06.14, Magi 0.1.06.15 e Sisto 0.1.6.16 si intendono preclusi dall'approvazione del subemendamento Prisco 0.1.06.11.

Manuela GAGLIARDI (M-NI-USEI-C!-AC) lamenta un metodo di lavoro della maggioranza lesivo delle prerogative dell'opposizione, a fronte della sua indisponibilità a votare nel medesimo testo proposte emendative di contenuto analogo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Silli 0.1.06.17 e 0.1.06.18, nonché il subemendamento Silli 0.1.06.19, limitatamente al capoverso comma 3-*ter*, mentre il capoverso comma 3-*bis* è precluso dall'approvazione del subemendamento Marco Di Maio 0.1.06.8.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che il subemendamento Magi 0.1.06.20 è precluso dall'approvazione del subemendamento Marco Di Maio 0.1.06.8.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 1.06 della relatrice (*vedi allegato 1*).

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, formula un'ulteriore proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Amitrano 1.01.

Il sottosegretario Achille VARIATI condivide l'ulteriore proposta di riformulazione avanzata dalla relatrice.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'articolo aggiuntivo Amitrano 1.01 accettano la riformulazione proposta dalla relatrice.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 1.01 Amitrano, come riformulato (*vedi allegato 1*), e respinge l'articolo aggiuntivo Sisto 1.03.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che è stata predisposta una proposta di correzioni di forma (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di correzioni di forma.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che il Comitato per la legislazione e la Commissione parlamentare per le questioni regionali hanno espresso il prescritto parere sul provvedimento in esame, mentre la Commissione Bilancio esprimerà il proprio parere direttamente all'Assemblea.

La Commissione delibera, quindi, di conferire il mandato alla relatrice, Bilotti, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 19.30.

ALLEGATO 1

Conversione in legge del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, recante disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020 (C. 2471 Governo).**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 1.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le disposizioni della presente lettera non si applicano alle elezioni degli organi circoscrizionali nei comuni il cui consiglio rimane in carica fino alla scadenza naturale prevista nell'anno 2021.

1. 4. *(Ulteriore nuova formulazione)* Mancini, Madia, Ceccanti, Orfini, Piccoli Nardelli, Prestipino, Francesco Silvestri, Nobili, Giachetti, Marco Di Maio, Fassina, Baldino, Daga.

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 79, lettera b), della legge 7 aprile 2014, n. 56, limitatamente all'anno 2020, le elezioni dei presidenti delle province e dei consigli provinciali si svolgono entro novanta giorni dalle elezioni dei consigli comunali di cui alla lettera b) del presente comma; fino al rinnovo degli organi è prorogata la durata del mandato di quelli in carica.

***1. 5.** *(Nuova formulazione)* Iezzi, Bordonali, De Angelis, Invernizzi, Maturi, Molteni, Stefani, Tonelli, Vinci.

***1. 6.** *(Nuova formulazione)* Prisco, Donzelli, Silvestroni.

***1. 7.** *(Nuova formulazione)* Baldino, Ceccanti, Marco Di Maio, Fornaro, Magi.

Sopprimere il comma 2.

***1. 16.** Baldino, Ceccanti, Marco Di Maio, Fornaro, Magi.

***1. 17.** Prisco, Donzelli, Silvestroni.

***1. 18.** Iezzi, Bordonali, De Angelis, Invernizzi, Maturi, Molteni, Stefani, Tonelli, Vinci.

All'articolo aggiuntivo 1.06 della Relatrice, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, sostituire le parole da: Si applicano *fino a:* ottobre 2019, *con le seguenti:* Per le consultazioni elettorali di cui all'articolo 1 del presente decreto resta fermo il principio di concentrazione delle scadenze elettorali di cui all'articolo 7 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che si applica, altresì, al referendum confermativo del testo di legge costituzionale recante « Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari », pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 240 del 12 ottobre 2019. A tale fine si applicano;

b) al comma 3, sopprimere le lettere b) e c).

0. 1. 06. 7. Macina.

All'articolo aggiuntivo 1.06 della Relatrice, al comma 3, lettera a), sostituire le parole: alla metà con le seguenti: a un terzo.

0. 1. 06. 11. Prisco, Donzelli.

All'articolo aggiuntivo 1.06 della Relatrice, dopo il comma 3 aggiungere i seguenti:

3-bis. In considerazione della situazione epidemiologica derivante dalla diffusione del COVID-19 e tenuto conto dell'esigenza di assicurare il necessario distanziamento sociale per prevenire il contagio da COVID-19 nel corso del procedimento elettorale, nonché di garantire il pieno esercizio dei diritti civili e politici nello svolgimento delle elezioni delle regioni a statuto ordinario del 2020, il numero minimo di sottoscrizioni richiesto per la presentazione delle liste e delle candidature è ridotto a un terzo.

3-ter. È fatta salva per ciascuna regione la possibilità di prevedere, per le elezioni regionali del 2020, disposizioni diverse da quelle di cui al comma 3-bis, ai fini della prevenzione e della riduzione del rischio di contagio da COVID-19.

0. 1. 06. 8. (Ulteriore nuova formulazione)
Marco Di Maio, Bendinelli.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Modalità di svolgimento delle operazioni di votazione per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2020)

1. Al fine di assicurare il necessario distanziamento sociale, le operazioni di votazione per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2020 si svolgono, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 399, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella giornata di domenica, dalle ore 7,00 alle ore 23,00, e nella giornata di lunedì, dalle ore 7,00 alle ore 15,00.

2. Si applicano, nell'ipotesi di contestuale svolgimento, nell'anno 2020, delle consultazioni elettorali di cui all'articolo 1 e del referendum confermativo del testo di legge costituzionale recante « Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei

parlamentari », pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 12 ottobre 2019, le disposizioni previste per le elezioni politiche relativamente agli adempimenti comuni, compresi quelli concernenti la composizione, il funzionamento e i compensi degli uffici elettorali di sezione. Appena completate le operazioni di votazione e quelle di riscontro dei votanti per ogni consultazione si procede, nell'ordine, allo scrutinio relativo alle elezioni politiche suppletive, a quello relativo al referendum confermativo e successivamente, senza interruzione, a quello relativo alle elezioni regionali. Lo scrutinio relativo alle elezioni amministrative è rinviato alle ore 9 del martedì, dando la precedenza alle elezioni comunali e poi a quelle circoscrizionali. Le spese derivanti dall'attuazione di adempimenti comuni sono proporzionalmente ripartite tra lo Stato e gli altri enti interessati in base al numero delle rispettive consultazioni.

3. Limitatamente alle elezioni comunali e circoscrizionali dell'anno 2020:

a) il numero minimo di sottoscrizioni richieste per la presentazione delle liste e delle candidature è ridotto alla metà;

b) in deroga agli articoli 28 e 32 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, le liste e le candidature sono presentate dalle ore 8 del quarantaquattresimo giorno alle ore 12 del quarantatreesimo giorno antecedente la data della votazione;

c) il termine per la riunione della Commissione elettorale circondariale di cui al terzo comma dell'articolo 33 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, è fissato al quarantesimo giorno antecedente la votazione.

1. 06. La Relatrice.

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

Art. 1-bis.

(Protocolli sanitari e di sicurezza per lo svolgimento delle consultazioni elettorali)

1. Al fine di prevenire il rischio di contagio da COVID-19, le consultazioni

elettorali e referendarie dell'anno 2020 si svolgono nel rispetto delle modalità operative e precauzionali di cui ai protocolli sanitari e di sicurezza adottati dal Governo.

1. 01. *(Ulteriore nuova formulazione)* Amintano, Baldino, Alaimo, Elisa Tripodi, Sabrina De Carlo, Dieni.

ALLEGATO 2

Conversione in legge del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, recante disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020 (C. 2471 Governo).

PROPOSTA DI CORREZIONI DI FORMA

All'articolo 1 del decreto-legge, al comma 1, lettera c), la parola: « inseriti » è sostituita dalla seguente: « inserite ».

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, di Alfredo Mantovano, consigliere della Corte Suprema di Cassazione e vicepresidente del Centro studi Rosario Livatino e Fabrizio Filice, magistrato, componente del gruppo di lavoro specializzato in materia di violenza di genere presso la VII Commissione del CSM, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi, recanti modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere	43
Audizione informale, in videoconferenza, di Antonio Rotelli, avvocato e assegnista di ricerca presso l'Università degli studi di Udine, dipartimento di scienze giuridiche; Marco Naddeo, professore di diritto penale dell'economia presso l'Università degli studi di Salerno; Mia Caielli, professoressa di diritto pubblico comparato presso l'Università degli studi di Torino e Robert Wintemute, professore di diritti umani presso il King's College of London, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi, recanti modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere	43
Audizione informale, in videoconferenza, di Stefano Chinotti, presidente del Comitato pari opportunità del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Bergamo; Margherita Graglia, psicologa e psicoterapeuta, e Renzo Puccetti, presidente dell'Associazione «Vita è», nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi, recanti modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere	44

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.30 alle 13.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 maggio 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, di Alfredo Mantovano, consigliere della Corte Suprema di Cassazione e vicepresidente del Centro studi Rosario Livatino e Fabrizio Filice, magistrato, componente

del gruppo di lavoro specializzato in materia di violenza di genere presso la VII Commissione del CSM, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi, recanti modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere.

L'audizione informale è stata svolta dalle 18 alle 18.50.

Audizione informale, in videoconferenza, di Antonio Rotelli, avvocato e assegnista di ricerca presso l'Università degli studi di Udine, dipartimento di

scienze giuridiche; Marco Naddeo, professore di diritto penale dell'economia presso l'Università degli studi di Salerno; Mia Caielli, professoressa di diritto pubblico comparato presso l'Università degli studi di Torino e Robert Wintemute, professore di diritti umani presso il King's College of London, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi, recanti modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere.

L'audizione informale è stata svolta dalle 18.50 alle 19.40.

Audizione informale, in videoconferenza, di Stefano Chinotti, presidente del Comitato pari opportunità del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Bergamo; Margherita Graglia, psicologa e psicoterapeuta, e Renzo Puccetti, presidente dell'Associazione «Vita è», nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi, recanti modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere.

L'audizione informale è stata svolta dalle 19.45 alle 20.20.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00288 e 7-00455 Siragusa: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00461 Grande: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00481 Zoffili: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00484 Fitzgerald Nissoli: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00485 Schirò: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	45
SEDE REFERENTE:	
Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. C. 2313 Di Stasio (<i>Esame e rinvio</i>)	47
Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero. C. 2270 Siragusa e abb. C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro e C. 2239 Schirò ed altri (<i>Esame e rinvio – Nomina di un comitato ristretto</i>)	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55

RISOLUZIONI

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 14.05.

7-00288 e 7-00455 Siragusa: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.

7-00461 Grande: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.

7-00481 Zoffili: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.

7-00484 Fitzgerald Nissoli: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.

7-00485 Schirò: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.

(Discussione congiunta e rinvio).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che le risoluzioni in titolo, vertendo tutte sulla medesima materia, in assenza di obiezioni saranno discusse congiuntamente.

Elisa SIRAGUSA (M5S), illustrando gli atti di indirizzo di cui è prima firmataria, quanto alla risoluzione 7-00288, che risale

al 2019, segnala che essa è finalizzata alla istituzione di un portale unico in cui centralizzare tutte le informazioni utili agli italiani che intendano trasferire la loro residenza all'estero, come pure per coloro che risultino già residenti all'estero, nonché per i connazionali che intendono rientrare in Italia, potendo fruire di incentivi fiscali ed economici. Con riferimento alla risoluzione 7-00455, ne evidenzia le finalità rispetto all'esigenza di colmare le lacune nella comunicazione istituzionale, emerse nel corso dell'emergenza da *Covid19* e da cui è derivato un gran numero di richieste di informazioni anche agli stessi parlamentari di questa Commissione. In generale rileva che, considerata la piena funzionalità delle applicazioni connesse alla Unità di crisi della Farnesina, sarebbe utile per l'utente poter ricevere automaticamente tutti gli aggiornamenti legati all'emergenza, targettizzati in base allo specifico Paese – come, ad esempio, le date di nuovi voli speciali – direttamente sul proprio dispositivo – tramite email o sms –, anziché doversi destreggiare quotidianamente alla ricerca di informazioni su diversi siti di ambasciate e consolati, oltre che sui canali *social* facenti capo alla rete diplomatico-consolare. Facendo presente di avere presentato anche un atto di sindacato ispettivo su questa materia, propone, infine, un breve ciclo di audizioni per approfondire la materia, partendo dall'audizione del Direttore Generale del MAECI per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, Luigi Maria Vignali, e del direttore dell'Unità di crisi della Farnesina, Stefano Verrecchia.

Marta GRANDE, *presidente*, illustrando a sua volta la risoluzione a propria firma 7-00461, evidenzia che essa parte dalle stesse premesse delle risoluzioni presentate dalla collega Siragusa, ovvero dalla necessità di istituire una piattaforma virtuale unificata per i servizi consolari resi ai connazionali all'estero, in grado di superare l'attuale sistema caratterizzato da disomogeneità ed eccessiva frammentazione, come la crisi pandemica ha fatto emergere. Poiché le risoluzioni in titolo

appaiono integrarsi l'una con l'altra, ritiene opportuno esperire in una prossima seduta un tentativo di proposta di un testo unificato di tutti gli atti in titolo. Si associa, infine, alle considerazioni della deputata Siragusa sull'opportunità di procedere ad un ciclo di audizioni.

Paolo FORMENTINI (Lega), illustrando la risoluzione Zoffili n. 7-00481, di cui è cofirmatario, esprime apprezzamento per il lavoro svolto dallo stesso collega Zoffili, nel solco della mozione a sua prima firma n. 1-00239, sottoscritta da tutti i Gruppi e approvata dalla Camera il 5 febbraio scorso. Coglie l'opportunità di questa discussione per tornare ad evidenziare la necessità di maggiori risorse per incrementare il personale e le dotazioni dell'Unità di crisi della Farnesina, allo scopo di potenziarne i servizi di assistenza erogati e di rafforzare la sala operativa posta a sua disposizione. Al riguardo, ricordando che nell'ambito dell'esame dei decreti-legge sull'emergenza *Covid19* sono stati respinti gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati dalla Lega e volti a rafforzare la struttura dell'Unità di crisi, si associa alla richiesta di audizione del Direttore Verrecchia, rinnovando l'apprezzamento per il lavoro svolto da tale struttura e dall'Ufficio del MAECI per le relazioni con Parlamento nell'attività di supporto e di rimpatrio dei nostri connazionali all'estero in difficoltà a causa della pandemia.

Osvaldo NAPOLI (FI), illustrando la risoluzione Fitzgerald Nissoli n. 7-00484, che dichiara di sottoscrivere, evidenzia che essa punta ad implementare la dotazione di strumenti informatici di cui il MAECI dispone per assistere i connazionali, anche alla luce delle necessità emerse con la pandemia da coronavirus. In questo senso, l'atto muove nella stessa direzione delle altre risoluzioni in titolo, ma proprio perché la pandemia ha evidenziato l'esigenza usare di più gli strumenti informatici, esso è finalizzato ad impegnare il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale all'utilizzo della piatta-

forma informatica anche per alcuni servizi anagrafici ai connazionali all'estero, snellendo le procedure e riducendo la mole di lavoro dei consolati. Inoltre, ritiene importante che tale piattaforma preveda delle apposite stanze virtuali per le riunioni istituzionali dell'Amministrazione degli affari esteri. Sottolinea, infine, la necessità di realizzare una piattaforma in grado di garantire sicurezza nelle comunicazioni. Per questa ragione, auspica che siano inseriti in un eventuale testo unificato condiviso gli impegni specifici della risoluzione Fitzgerald Nissoli n. 7-00484.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), illustrando la risoluzione Schirò n. 7-00485, che dichiara di sottoscrivere, sottolinea la sostanziale convergenza di tutte le proposte in esame sulla necessità di migliorare l'efficacia dei servizi – in particolare quelli telematici – per i nostri connazionali all'estero. Auspica che, anche a seguito del preannunciato ciclo di audizioni, si possa addivenire alla presentazione di un testo unificato, capace di raccogliere il consenso di tutti i Gruppi, anche in considerazione del carattere trasversale che dovrebbero avere gli interventi a favore degli italiani all'estero.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 14.25.

Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale.

C. 2313 Di Stasio.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Pino CABRAS (M5S), *relatore*, ricorda che il diritto internazionale marittimo – ed in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS), fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982 e resa esecutiva dall'Italia con la legge n. 689 del 1994 – attribuisce agli Stati costieri il diritto di istituire una zona economica esclusiva.

Per comprendere l'esatta portata della presente proposta di legge, richiama succintamente alcuni istituti del diritto internazionale marittimo codificati dalla Convenzione del 1982.

Sottolinea, innanzitutto, che il mare territoriale è individuato nella zona di mare adiacente alle coste sulla quale si estende la sovranità degli Stati. L'acquisto di tale sovranità è automatico e l'estensione del mare territoriale è pari a un massimo di dodici miglia marine dalla costa. Lo Stato esercita sul mare territoriale gli stessi poteri esercitati nell'ambito del territorio, con due fondamentali limitazioni: il diritto di passaggio cosiddetto inoffensivo di navi straniere e il divieto di esercitare la giurisdizione penale in ordine a fatti puramente interni alla nave straniera.

In secondo luogo, evidenzia che la piattaforma continentale è individuata nella parte del suolo marino contigua alle coste che costituisce un naturale prolungamento delle coste stesse e che si mantiene a una profondità costante di circa duecento metri, per poi precipitare negli abissi.

Rileva che lo Stato costiero ha, anche al di fuori del mare territoriale, il diritto esclusivo di sfruttare tutte le risorse della piattaforma. Osserva che sussiste il problema – particolarmente spiccato in un bacino chiuso come il Mediterraneo – di delimitare l'ambito della piattaforma tra

Stati frontalieri o contigui. Segnala che l'articolo 83 della citata Convenzione individua nell'accordo tra gli Stati interessati il criterio sulla base del quale procedere alla delimitazione.

Sottolinea che la zona economica esclusiva (ZEE), un istituto che negli anni recenti si è andato affiancando a quello della piattaforma continentale, riconosce allo Stato costiero il controllo esclusivo su tutte le risorse economiche della zona, sia biologiche sia minerali, per un'estensione massima di duecento miglia marine, un limite calcolato a partire dalla linea di base del mare territoriale.

Evidenzia che l'articolo 74 della Convenzione prevede, anche in questo caso, che alla delimitazione di tale zona tra Stati frontalieri o contigui si proceda sulla base di accordi tra gli Stati stessi.

Rileva che nel bacino mediterraneo – dove la distanza tra le coste opposte è sempre inferiore a quattrocento miglia – a fronte dell'esigenza di tutelare le proprie risorse ittiche dal continuo depauperamento messo in atto da flotte pescherecce provenienti dall'Estremo Oriente o con la finalità di proteggere le loro coste dai rischi di inquinamento, molti Stati hanno già istituito da tempo delle ZEE o delle zone in cui esercitare parte dei diritti funzionali relativi alle ZEE, come la tutela dell'ambiente o delle risorse ittiche.

Osserva che, non a caso, il nostro Paese, a seguito dell'istituzione di zone economiche di protezione della pesca da parte di Algeria, Spagna, Croazia e Libia e dopo la proclamazione di una zona di protezione ecologica da parte francese, con la legge n. 61 del 2006 ha autorizzato l'istituzione di zone di protezione ecologica oltre il limite esterno del mare territoriale e fino ai limiti previsti dal successivo comma 3 quali risultanti da appositi accordi con gli Stati il cui territorio fronteggia quello italiano o è ad esso adiacente.

Segnala che l'Algeria ha proceduto ad istituire una propria ZEE con decreto presidenziale del 20 marzo 2018, senza un preliminare accordo con gli Stati frontisti e confinanti, creando un'area sovrapposta,

ad ovest della Sardegna, alla zona di protezione ecologica (ZPE) istituita dal nostro Paese nel 2011 e con l'analoga ZEE istituita dalla Spagna nel 2013.

Auspica che la trattativa abbia un esito favorevole, come fa sperare l'eccellente stato delle relazioni italo-algerine confermato dalle recenti missioni ad Algeri del Ministro degli Affari esteri Di Maio, del Presidente del Consiglio Conte e del Sottosegretario agli Affari esteri Di Stefano.

Rileva che il contenzioso con Algeri ha creato le condizioni più propizie per creare finalmente una sensibilità comune per il grande patrimonio marittimo del nostro Paese, che non può essere lasciato in abbandono.

In questa prospettiva, sottolinea che l'approvazione della proposta di legge in esame potrebbe consentire di chiarire definitivamente che qualsiasi accordo di delimitazione marittima comporta un *do ut des* reciproco, con cessioni e scambi di aree di estensione limitata in modo da raggiungere quel « risultato equitativo » auspicato dalla Convenzione sul diritto del mare.

Più in generale, ritiene auspicabile che si strutturino, in seno al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, le competenze dedicate ad esaminare le pretese marittime ed a condurre le trattative con gli altri Stati, nonché a dirigere i necessari tavoli interministeriali, applicando in modo coerente i principi di riferimento ed avvalendosi della preziosa competenza tecnico-cartografica dell'Istituto idrografico della Marina.

Ricorda che, come ha recentemente sottolineato l'autorevole rivista geopolitica *Limes*, per molto tempo il nostro Paese non si è pensato né si è voluto come Paese a vocazione marittima. Al riguardo, sottolinea che nell'ossessiva retorica europeista dell'ultimo sessantennio, che ci impone di restare « aggrappati alle Alpi per non precipitare in Africa », abbiamo finito per negare l'utilità stessa della nostra centralità mediterranea, percepita anzi come fattore di vulnerabilità.

Evidenzia che l'istituzione della ZEE italiana potrà aiutarci a trasformare la

nostra vocazione mercantile in un fattore di rafforzamento geopolitico, poiché senza proiezione anche la potenza commerciale soffre.

Osserva che per restare connessi al cuore dell'Europa – oggi in via di incerta ristrutturazione post-pandemia- occorre rovesciare il dogma europeista che ci affida alle scelte altrui in nome del « vincolo esterno »: il rischio è infatti quello di finire nella terra di nessuno, fra Alpi e Africa, dove alcuni partner nordici amerebbero relegarci.

Precisa che non si tratta di fuggire dal Mediterraneo, ma di assumerne, in quanto avanguardia geografica e a partire dai nostri interessi, la cogestione insieme ai principali soci europei, nordafricani e levantini.

Sottolinea che l'assenza di una strategia marittima appare una carenza sorprendente in un Paese che è quasi del tutto circondato dal mare, con migliaia di chilometri di coste e quindi con una chiara vocazione marittima come semplice conseguenza della sua geografia. Inoltre, la vocazione marittima dell'Italia si desume dalla sua stessa storia.

Segnala che moltissime parole chiave del dibattito internazionale attuale, sono legate ai mari e agli oceani: i mari sono la chiave per il successo nel prossimo futuro, per l'Europa e per l'Italia. Ricorda che termini come *blue economy* e *blue growth* sono le note di fondo dell'agenda mondiale, e parte di un processo che si svolge da un paio di decenni alle Nazioni Unite e che ha avuto una forte accelerazione a partire con l'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Sottolinea che la stessa Europa ha infatti riscoperto una sua vocazione marittima e che proprio grazie all'Unione europea e alla sua politica marittima integrata (Pmi), adottata ormai da circa dieci anni, molti Stati membri dell'Ue sono in grado di dedicare maggiore attenzione alla necessità di una geopolitica e di una strategia marittime integrate.

Evidenzia però che il quadro europeo ha fini diversi, alcuni sostenuti da certi Stati membri più avveduti e già in pos-

sesso di una geopolitica marittima, altri più propri delle singole istituzioni europee, come ad esempio la stessa Commissione. Rileva che, senza entrare in dettaglio, è comunque chiaro che la Pmi non può esaurire gli obiettivi e gli interessi italiani, che devono trovare una propria articolazione innanzitutto a livello nazionale.

Osserva che la « crescita blu », così come la sicurezza alimentare garantita dal mare, si basa su molte componenti e la chiave del successo è la sinergia tra tutte. In termini più concreti, questo significa integrare necessariamente tutti gli attori del mare in un'unica visione strategica. L'obiettivo deve essere quello di raccogliere in un unico centro tutti gli attori del mare e le loro istanze nelle varie componenti dell'economia, nelle sue declinazioni di *blue growth* e di *blue economy*.

Venendo ai contenuti della proposta di legge, segnala che l'articolo 1, al comma 1, autorizza l'istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale italiano; al comma 2, prevede che tale zona sia istituita con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, da notificare agli Stati il cui territorio è adiacente al territorio dell'Italia o lo fronteggia.

Evidenzia che sulla scorta del comma 3, i limiti esterni della ZEE verranno determinati sulla base di accordi con gli Stati il cui territorio è adiacente a quello italiano o lo fronteggia. Nelle more della stipula di detti accordi, i limiti esterni della zona economica esclusiva sono definiti provvisoriamente in modo da non ostacolare o compromettere la conclusione dei summenzionati accordi.

L'articolo 2, al comma 1, prevede che all'interno della ZEE l'Italia eserciti i propri diritti sovrani in materia di esplorazione, sfruttamento, conservazione e gestione delle risorse naturali, biologiche o non biologiche, che si trovano nelle acque soprastanti il fondo del mare, sul fondo del mare e nel relativo sottosuolo, anche ai fini di altre attività connesse con l'esplo-

razione e con lo sfruttamento economico della zona, quali la produzione di energia derivata dall'acqua, dalle correnti e dai venti; giurisdizione, in conformità alla citata Convenzione, relativamente all'installazione e all'utilizzazione di isole artificiali, di impianti e di strutture, alla ricerca scientifica marina, nonché alla protezione e alla preservazione dell'ambiente marino.

Segnala che il comma 2 del medesimo articolo 2 stabilisce che all'interno della ZEE si applichino, anche nei confronti delle navi battenti bandiera straniera e delle persone di nazionalità straniera, le norme del diritto italiano, del diritto dell'Unione europea e dei trattati internazionali in vigore per l'Italia: si tratta di una disposizione che, sulla scorta di un'informata discussione in questa Commissione, dovrà essere oggetto di attenta considerazione poiché appare ripetitiva di un principio generale in ordine al rispetto delle fonti normative e che peraltro configura il rischio di qualificare la ZEE come area di sovranità dello Stato costiero, ponendosi in contrasto con quanto disposto dall'UNCLOS stessa.

Infine, osserva che l'articolo 3, comma 1, è dedicato ai diritti degli altri Stati all'interno della ZEE proclamata dall'Italia: in particolare, sono salvaguardati, in applicazione dell'UNCLOS, l'esercizio della libertà di navigazione e di sorvolo, nonché di messa in opera di condotte e cavi sottomarini.

In questo caso, segnala l'opportunità d'inserire, al posto del mero riferimento ai diritti degli Stati terzi nella ZEE previsti dall'UNCLOS, un riferimento più ampio ai diritti riconosciuti dal diritto internazionale generale o pattizio ai medesimi soggetti.

Sottolinea che l'attuazione della proposta di legge, secondo quanto riportato della relazione introduttiva che la correda, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Evidenzia che l'istituzione della ZEE potrà garantire al nostro Paese, nel pieno rispetto del diritto internazionale, il controllo esclusivo di una fetta di mare – con un conseguente vantaggio economico im-

portante, ad esempio per una parte dell'economia blu come la pesca –, e potrà essere un importante strumento per mettere in campo iniziative più mirate per la tutela dell'ambiente marino e per la sicurezza delle nostre coste, che per la loro notevole estensione – oltre ottomila chilometri – rappresentano un punto di forza considerevole.

Conclusivamente, rileva che il dibattito sulla proposta di legge in esame, frutto dell'ottimo lavoro della collega Di Stasio e di altri autorevoli colleghi, contribuirà a rafforzare la consapevolezza della centralità che la strategia marittima assume per una nuova proiezione internazionale del nostro Paese ed auspica che tale riflessione possa essere arricchita attraverso lo svolgimento di alcune audizioni mirate di esperti del settore.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO, associandosi alle considerazioni del relatore, esprime apprezzamento per la proposta di legge in esame, che mira a promuovere l'applicazione anche al bacino del Mediterraneo delle disposizioni della citata Convenzione UNCLOS relative alla istituzione di una zona economica esclusiva. Al riguardo, segnala che mentre altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo hanno avviato fin dal 2000 negoziati per l'istituzione di apposite ZEE, l'Italia si è limitata a creare una « zona di protezione biologica » nelle acque antistanti la costa sarda occidentale. Al riguardo, segnala che il MAECI, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, intende procedere ad un'estensione di tale zona protetta, al fine di salvaguardare i fondali della costa sarda dai rischi di uno sfruttamento eccessivo e come tale pernicioso.

Rileva, inoltre, che la proposta in esame potrebbe fornire al Governo un supporto nelle trattative in corso, in particolare quelle con l'Algeria che, giunte ad uno stadio piuttosto avanzato, sono state sospese a seguito dell'emergenza da *Covid19*. Segnalando che la deputata Di Stasio ha già avviato interlocuzioni con la

Farnesina per introdurre talune modifiche tecniche al testo della proposta, ne auspica una rapida approvazione.

Paolo FORMENTINI (Lega) esprime il pieno apprezzamento del Gruppo Lega per le finalità della proposta di legge in titolo, in particolare per i profili tesi ad affermare la sovranità e l'interesse nazionale.

Valentino VALENTINI (FI), intervenendo a nome del Gruppo, concorda sull'importanza della materia oggetto del provvedimento in esame, ricordando che lo sfruttamento dei fondali marini può accendere pericolose conflittualità, come nel caso del Mar Caspio e dell'Artico o come in occasione della recente interazione tra Turchia e Libia. Ricordando che l'attuale crisi della globalizzazione e del multipolarismo farà emergere, in prospettiva, l'esigenza di tutelare più efficacemente gli interessi nazionali, auspica una proficua cooperazione tra la Commissione ed il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale per addivenire ad un testo condiviso, sostenuto da un'ampia maggioranza.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero.

C. 2270 Siragusa e abb. C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro e C. 2239 Schirò ed altri.

(Esame e rinvio – Nomina di un comitato ristretto).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti

Simona SURIANO (M5S), *relatrice*, prima di procedere nell'illustrazione dei provvedimenti, esprime gratitudine alla Presidenza della Commissione per l'attenzione dedicata ai colleghi eletti all'estero, la cui partecipazione ai lavori parlamen-

tari è tuttora inibita dalla sospensione dei collegamenti aerei, determinata dalle misure di prevenzione della pandemia da Covid19. Esprime pertanto solidarietà ai colleghi eletti all'estero, alcuni dei quali non sono componenti della III Commissione, che non possono loro malgrado prendere parte a questa seduta e che vivono in questa fase una condizione di particolare disagio, che comporta una grave penalizzazione delle loro prerogative parlamentari.

Sottolinea che, come ben riporta la relazione illustrativa alla proposta di legge C. 2270 Siragusa, secondo i dati censiti dalla Fondazione *Migrantes* e riferiti al 2019, gli italiani iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) sarebbero tra i 5,3 e i 6 milioni (pari alla seconda regione d'Italia per numero di italiani, dopo la Lombardia e prima del Lazio), ai quali si aggiungono i numerosi connazionali non iscritti AIRE che vivono stabilmente all'estero per motivi di studio o di lavoro, nonché i circa 60 milioni di oriundi. Evidenzia che si tratta di un evidente unicum nel panorama mondiale ed una straordinaria leva di proiezione ed internazionalizzazione del sistema Paese di cui l'Italia dispone e che in questa fase va valorizzata a pieno.

Rileva che vanno certamente in questa direzione i provvedimenti che hanno trasferito al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale importanti competenze ex Ministero dello Sviluppo economico in tema di commercio con l'estero, nonché le recenti misure adottate dal Governo per il rafforzamento dei presidi istituzionali a sostegno dell'export italiano, assai provato dall'impatto della pandemia.

Osserva che, ad oggi, sono tre i livelli di rappresentanza dei nostri connazionali nel mondo. Il primo è costituito dai Comitati degli italiani all'estero (COMITES), istituiti dalla legge 23 ottobre 2003, n. 286, che rappresentano i nostri connazionali nei confronti delle autorità consolari. Segnala che, successivamente, con legge 6 novembre 1989, n. 368, modificata nel 1998 e nel 2014, è stato istituito il Consiglio generale

degli italiani all'estero (CGIE), organo consultivo del Governo presieduto dal Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale. Ricorda che con la legge costituzionale 17 gennaio 2000, n. 1, è stato infine modificato l'articolo 48 della Costituzione, per riconoscere l'esercizio effettivo del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero, disciplinato poi dalla legge 27 dicembre 2001, n. 459, e al fine di istituire una circoscrizione Estero (suddivisa in quattro macro aree geografiche: a) Europa, compresi i territori asiatici della Federazione russa e della Turchia; b) America meridionale; c) America settentrionale e centrale; d) Africa, Asia, Oceania e Antartide), alla quale assegnare i seggi (dodici alla Camera e sei al Senato) di cui agli articoli 56 e 57 della Costituzione.

Sottolinea che sul piano della ripartizione delle competenze parlamentari, le Commissioni Affari esteri dei due rami del Parlamento nascono fortemente connotate sul piano dell'attenzione ai temi della emigrazione italiana, parola che permane ancora oggi nella intitolazione dell'organo permanente presso il Senato e che è invece stata soppressa alla Camera in favore di una declinazione in chiave europea delle competenze. Evidenzia che, pur mantenendo la competenza per materia presso la 3° Commissione, fin dalla XIV legislatura e con l'eccezione di questa legislatura, il Senato ha istituito un autonomo « Comitato per le questioni degli italiani all'estero », con il compito di approfondire il tema, i problemi e le aspettative delle nostre comunità all'estero. Rileva che alla Camera è, invece, prassi consolidata quella che vede istituire ad avvio di ogni legislatura un comitato permanente *ad hoc* nell'ambito della III Commissione, conformemente al dettato dell'articolo 22 del Regolamento. Osserva che questo assetto sbilanciato tra le due Camere rappresenta un evidente elemento di distorsione in un sistema tuttora imperniato sul bicameralismo perfetto ed un primo spunto di riflessione ai fini dei provvedimenti in esame.

Sottolinea che, considerata la complessità di un quadro geopolitico internazio-

nale di tipo multipolare, che impegna le Commissioni Affari esteri su più fronti, e la crescita di ruolo della comunità di connazionali all'estero, appare ragionevole dunque avviare una riflessione su una risistemazione dell'architettura parlamentare, che provveda a centralizzare in una Commissione bicamerale il confronto politico e il ruolo di stimolo sui temi di interesse degli italiani all'estero.

Evidenzia che dalla prospettiva delle Commissioni permanenti competenti l'istituzione di una Commissione bicamerale potrebbe portare ad un vantaggioso snellimento dell'agenda di attività di tipo istruttorio-conoscitivo sui temi dell'italianità nel mondo, senza penalizzazioni di sorta sul terreno della piena ed esclusiva titolarità nel procedimento legislativo ordinario.

Rileva che dal punto di vista dei parlamentari eletti all'estero la Commissione bicamerale offrirebbe lo spazio naturale per il confronto tra le forze politiche e per una doverosa sensibilizzazione dell'opinione pubblica italiana sui temi inerenti agli italiani nel mondo.

Osserva che certamente i maggiori vantaggi deriverebbero ai nostri connazionali all'estero i quali, considerati anche i consistenti numeri citati, troverebbero nella Commissione uno spazio di rappresentanza ideale, capace di dialogare con gli organi di rappresentanza presenti a livello locale, con le regioni e con tutti i numerosi interlocutori coinvolti, nell'interesse di una considerazione sistemica di tutti i temi connessi all'italianità nel mondo.

Fatta questa premessa, passa ad illustrare per sommi capi le proposte di legge abbinata, che presentano tra loro molte analogie ma anche significative differenziazioni e che ricalcano provvedimenti già presentati in precedenti legislature.

Quanto alla proposta di legge a prima firma Siragusa (C. 2270), segnala che l'istituenda Commissione avrebbe compiti di promozione delle politiche di sostegno agli italiani all'estero, nonché di indirizzo e di controllo sull'attuazione di tali politiche, con compiti di studio, approfondimento, indirizzo ed iniziativa anche attraverso

incontri con le comunità degli italiani all'estero, il Governo, le regioni e le altre amministrazioni pubbliche. Le modalità di designazione dei suoi trenta componenti, quindici deputati e quindici senatori, contemplerebbero da parte dei gruppi il rispetto del criterio prioritario per i parlamentari eletti all'estero.

Evidenzia che sul piano delle funzioni, la Commissione avrebbe un ruolo di dialogo con il Governo, di segnalazione di possibili iniziative normative e di ascolto delle istanze delle comunità degli italiani all'estero. Sul terreno dei compiti, la Commissione esaminerebbe le materie attinenti alla situazione degli italiani residenti all'estero, di quelli rimpatriati e di coloro che intendano trasferirsi all'estero; formulerebbe indirizzi al Governo in merito agli interventi di ordine economico e sociale da adottare, ma anche per la promozione e diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero, anche attraverso il potenziamento delle scuole italiane e degli istituti italiani di cultura; elaborerebbe criteri per promuovere il coordinamento delle iniziative delle regioni; valorizzerebbe, infine, il nesso virtuoso tra le comunità italiane all'estero e il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Segnala che la « Commissione di indirizzo e controllo sull'emigrazione italiana nel mondo », di cui alla proposta di legge a prima firma del collega Longo (C. 802), la « Commissione sull'emigrazione e sulla mobilità degli italiani nel mondo », disciplinata dalla proposta di legge del collega Carè (C. 925) e la « Commissione parlamentare sull'emigrazione e sulla mobilità degli italiani nel mondo », di cui alla proposta a prima firma Ungaro (C. 2159), assolverebbero anche a compiti di ricognizione e di proposta nelle materie « attinenti ai fenomeni di mobilità degli emigranti italiani in ambito nazionale e internazionale, con particolare riferimento ai giovani diplomati e laureati che lasciano il territorio nazionale per ragioni di lavoro, di studio e di ricerca ».

Rileva che nelle tre proposte di legge ora citate, emerge una attenzione specifica

all'integrazione dei connazionali nei luoghi di insediamento, alla prevenzione di fenomeni di emarginazione e discriminazione anche rispetto al godimento di diritti fondamentali, nonché al monitoraggio dei nuovi fenomeni di mobilità e di espatrio che affliggono in particolare il Mezzogiorno. Osserva, altresì, che le tre proposte appaiono animate dallo specifico intento di: fare rete con tutti gli italiani, circa un milione, che negli ultimi vent'anni hanno lasciato l'Italia in processi di mobilità sempre più dettati da necessità di tipo occupazionale; di considerare i processi di integrazione a livello locale, il perfezionamento degli strumenti partecipativi e la valutazione quantitativa e qualitativa dei flussi in uscita dall'Italia. Precisa che, in questo contesto, la proposta di legge del collega Longo menziona in particolare un'attenzione della Commissione anche sul tema dell'esercizio del diritto di voto e della partecipazione civile e politica dei connazionali nei Paesi di insediamento.

Quanto alla proposta di legge C. 1129, a prima firma della collega Fitzgerald Nissoli, sottolinea che l'istituenda « Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero » avrebbe compiti di studio, approfondimento, indirizzo e iniziativa sulle questioni degli italiani residenti all'estero, sulla base di un programma dalla stessa definito, anche attraverso incontri e confronti con le comunità italiane all'estero, con il Governo, con le regioni, con le amministrazioni pubbliche, con il Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) e con le principali associazioni e istituzioni degli italiani all'estero.

Evidenzia che la proposta di legge presentata dalla collega Fitzgerald Nissoli si connota per una particolare attenzione al ruolo di impulso della Commissione per riforme sui temi della rappresentanza degli italiani all'estero, della legge elettorale per la circoscrizione Estero; dell'AIRE e della cittadinanza degli italiani residenti all'estero; dell'adeguamento della rete e dei servizi consolari; degli istituti di previdenza sociale; dei patronati; nonché del coordinamento delle iniziative delle re-

gioni italiane realizzate all'estero in favore dei rispettivi cittadini emigrati. Osserva che la proposta di legge prospetta anche la partecipazione costante di una delegazione parlamentare della circoscrizione Estero alle riunioni delle commissioni continentali, dell'Assemblea plenaria e del Comitato di presidenza del CGIE.

Sottolinea che tutte le proposte manifestano una forte sensibilità per l'impegno alla diffusione della lingua e della cultura italiane, anche attraverso azioni coordinate con i Paesi di insediamento, finalizzate ad una integrazione delle proposte formative italiane nei sistemi scolastici esteri e alla conoscenza e allo studio della storia e della realtà contemporanea dell'immigrazione italiana nelle scuole, anche in Italia (C. 1129).

Precisa che in tale ottica muove anche l'impulso ai media di lingua italiana all'estero, anche prevedendo il sostegno ad agenzie e organi di stampa specializzati (C. 1129), il cui ruolo è centrale per consentire un più consapevole sviluppo della partecipazione dei cittadini all'estero alla vita democratica italiana.

Rileva che un ulteriore tratto comune è rappresentato dalla priorità riconosciuta al coinvolgimento delle comunità italiane all'estero per agevolare l'internazionalizzazione delle imprese italiane, nonché ad una ricognizione dell'imprenditoria italiana all'estero, anche ai fini di una banca dati utile a favorire le associazioni di imprese (C. 802 Longo).

Sottolinea che tutte le proposte contemplano il ruolo di proposta al Governo per la sigla di accordi e convenzioni internazionali di interesse per le comunità di connazionali all'estero, ad esempio per facilitare scambi tra università per studi, ricerche e attività di formazione professionale, ma anche per le comunità straniere in Italia (C. 802 Longo), in un impegno a sostenere in generale la politica italiana di cooperazione allo sviluppo per il contributo che può derivare dai nostri connazionali (C. 802 Longo).

Evidenzia che, ai fini della composizione della Commissione, le proposte C. 802 Longo, C. 925 Carè, C. 2159 Ungaro e C.

2239 Schirò contemplano tutte una composizione di diciotto deputati e diciotto senatori, con partecipazione di diritto per tutti gli eletti nella Circoscrizione Estero, a cui spetterebbe ricoprire le cariche di uno dei due vicepresidenti e segretari. Le medesime proposte di legge contemplano tutte un presidente nominato dai Presidenti della Camera e del Senato al di fuori dei componenti della Commissione. Soltanto la proposta di legge C. 2239 Schirò contempla che il Comitato di presidenza del CGIE designi tre componenti del Consiglio medesimo quali propri rappresentanti permanenti presso la Commissione per partecipare alle sedute con diritto di parola, ma senza diritto di voto. Rileva che, quanto alla proposta di legge C. 1129 Fitzgerald Nissoli, i venti senatori e i venti deputati, da cui sarebbe composta, sarebbero nominati, rispettivamente, dai Presidenti di Camera e Senato, in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento e garantendo l'equilibrata rappresentanza dei sessi. Non appare invece esplicitato un criterio prioritario a favore dei parlamentari eletti all'estero. La stessa proposta, inoltre, a differenza delle precedenti, prevede un presidente eletto dalla Commissione tra i suoi componenti.

Osserva che sul funzionamento le proposte C. 802 Longo, C. 925 Carè, C. 2159 Ungaro e C. 2239 Schirò dispongono che per lo svolgimento delle proprie attività, il cui onere è calcolato da tutte le proposte abbinate in un limite annuo massimo ricompreso tra gli 80 e i 100 mila euro, la Commissione può effettuare audizioni e acquisire informazioni, dati e documenti dalle amministrazioni pubbliche e da qualunque altro soggetto che si occupa delle questioni attinenti all'emigrazione. Precisa che tramite il MAECI può chiedere la trasmissione di informazioni e documenti relativi alla condizione delle comunità italiane all'estero da parte di Stati esteri e organizzazioni internazionali. Sottolinea che, inoltre, il CGIE trasmette annualmente alla Commissione una relazione

sullo stato delle comunità italiane all'estero e che la Commissione può chiedere informazioni e ricevere comunicazioni e segnalazioni da tutti gli organi di rappresentanza degli italiani all'estero istituiti dalla legge.

Evidenzia che la Commissione, che per la sola proposta di legge C. 802 Longo durerebbe in carica tre anni, presenta per tutte le proposte di legge abbinate una relazione annuale alle Camere sul suo funzionamento e sulle risultanze della sua attività, unitamente ad eventuali segnalazioni sull'opportunità di specifiche esigenze di carattere legislativo.

Conclusivamente, sottolinea l'approccio virtuoso che caratterizza tutte le proposte di legge in esame rispetto ai temi dell'italianità del mondo. Nella sua qualità di relatrice si riserva, pertanto, di avanzare la proposta di costituzione di un comitato ristretto, finalizzato alla stesura di un testo unificato delle proposte di legge in titolo.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Elisa SIRAGUSA (M5S), ringraziando la relatrice per il lavoro svolto e la presidenza per aver calendarizzato l'esame delle proposte in titolo, ricorda che esse sono il frutto di un impegno costante e trasversale dei parlamentari eletti all'estero, che si sono spesi in una intensa attività preparatoria che ha informalmente coinvolto anche i Presidenti di Camera e Senato al fine di sensibilizzarli sulla opportunità di istituire un'apposita Commissione bicamerale. Concorda, inoltre, con la proposta della relatrice di costituire un comitato ristretto.

Massimo UNGARO (PD), associandosi alle considerazioni della collega Siragusa, sottolinea che la Commissione bicamerale non deve limitarsi a rappresentare le istanze delle comunità italiane all'estero, ma deve diventare, nella logica del Sistema-Paese, uno strumento di promozione dei loro diritti e del loro ruolo. Concorda, inoltre, con la proposta di costituire un comitato ristretto.

Piero FASSINO (PD) si associa alla proposta del comitato ristretto, ritenendolo lo strumento più agile per procedere alla stesura in tempi rapidi di un testo unificato delle proposte di legge in esame, sulle cui finalità il gruppo del Partito democratico concorda pienamente.

Paolo FORMENTINI (Lega) esprime il pieno consenso del suo Gruppo sulle finalità dei provvedimenti in titolo, sottolineando che gli italiani all'estero rappresentano i migliori ambasciatori del *made in Italy* nel mondo e, in tal senso, costituiscono una risorsa significativa per l'economia del nostro Paese.

Simone BILLI (Lega) si associa alle riflessioni del collega Formentini, ribadendo che i connazionali all'estero possono essere un volano per il rilancio dell'economia nazionale, fortemente provata dagli effetti della pandemia.

Marta GRANDE, *presidente*, alla luce di quanto emerso dal dibattito odierno, propone la costituzione di un comitato ristretto per la predisposizione di un testo unificato delle proposte di legge in titolo, da adottare come testo base per il seguito dell'esame.

La Commissione delibera di nominare un comitato ristretto, riservandosi la presidenza di indicarne i componenti sulla base della designazione dei gruppi.

Marta GRANDE, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 27 maggio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.05.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	56
Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. C. 875-1060-1702-2330-A (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	56
ALLEGATO (<i>Emendamento approvato</i>)	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che della seduta sarà data pubblicità anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo.

C. 875-1060-1702-2330-A.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 maggio 2020.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nell'ultima seduta sono state esaminate le proposte emendative riferite all'articolo 3 e quelle riferite agli articoli da 5 a 17, e che l'emendamento Ferrari 8.3 è stato accantonato. Ricorda, altresì, che gli emendamenti Giovanni Russo 18.1 e Orfini 18.3 sono stati ritirati.

Emanuela CORDA (M5S), *relatrice*, esprime parere contrario sugli emendamenti Ferrari 18.2 e Deidda 18.4. Propone, quindi, di riformulare l'emendamento Ferrari 8.3 nei sensi riportati (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Giulio CALVISI esprime parere conforme, concordando con la riformulazione proposta dalla relatrice.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) apprezza lo sforzo della relatrice e del Governo ed accetta la riformulazione proposta.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ferrari 18.2 e

Deidda 18.4 e approva l'emendamento Ferrari 8.3 nuova formulazione (*vedi allegato*).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che, a seguito della conclusione dell'esame degli emendamenti e dei subemendamenti presentati, il testo del provvedimento sarà

trasmesso alle Commissioni competenti, ai fini dell'espressione del prescritto parere.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

ALLEGATO

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo (C. 875-1060-1702-2330-A).

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 8.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Non possono essere iscritti ad associazioni professionali a carattere sindacale tra militari coloro che ricoprono i gradi di vertice di cui agli articoli 25, 32 e 40 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, né il Comandante generale del Corpo della Guardia di finanza.

8. 3. *(Nuova formulazione)* Ferrari.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	59
DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. C. 2500 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	60

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del DL 34/2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19	81
Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL UIL e UGL, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del DL 34/2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19	81
Audizione informale di rappresentanti di Confindustria, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del DL 34/2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19	81
Audizione informale di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e CNA, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del DL 34/2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19	81
Audizione informale di rappresentanti dell'ABI, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del DL 34/2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19	81
AVVERTENZA	81

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.30.

Sui lavori della Commissione.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che, ai fini dell'istituzione dell'Ufficio par-

lamentare di bilancio, l'articolo 6 del Protocollo di intesa, adottato tra i Presidenti dei due rami del Parlamento in attuazione della legge n. 243 del 2012, prevede la costituzione di un Comitato paritetico incaricato dell'esame dei requisiti dei soggetti che abbiano presentato le manifestazioni di interesse per l'Ufficio parlamentare di bilancio. Rammenta inoltre che tale Comitato, come convenuto dagli uffici di presidenza delle Commissioni bilancio di Camera e Senato, al fine di garantire la

rappresentanza proporzionale dei gruppi, sarà composto da sedici membri della Commissione bilancio del Senato della Repubblica e da sedici membri della Commissione bilancio della Camera dei deputati.

In particolare, per quanto riguarda la Camera, avverte che i 16 componenti sono così ripartiti: cinque componenti per il gruppo MoVimento 5 stelle; tre componenti per il gruppo Lega-Salvini premier; due componenti per il gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente; due componenti per il gruppo Partito Democratico; un componente per il gruppo FdI; un componente per il gruppo Italia Viva; un componente per il gruppo LeU; un componente per il gruppo Misto.

Per quanto riguarda il Senato, avverte che i 16 componenti sono invece così ripartiti: quattro componenti per il gruppo MoVimento 5 Stelle; tre componenti per il gruppo Forza Italia-Berlusconi presidente-UDC; tre componenti per il gruppo Lega-Salvini premier-Partito sardo d'azione; due componenti per il gruppo Partito Democratico; un componente per il gruppo Misto; un componente per il gruppo Fratelli d'Italia; un componente per il gruppo Italia Viva-PSI; un componente per il gruppo Per le Autonomie (SVP-PATT-UV).

Informa, infine, che i gruppi hanno provveduto a comunicare, sia alla Camera che al Senato, i rispettivi componenti designati a far parte del Comitato paritetico e che di ciò verrà data comunicazione alle Presidenze dei due rami del Parlamento.

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

C. 2500 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene oppor-

tuno che la Presidenza valuti un rinvio del termine per la presentazione degli emendamenti, al momento convenuto – sulla base delle decisioni assunte nell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della V Commissione dello scorso 12 maggio – alle ore 14 del 3 giugno prossimo.

Osserva infatti come – in considerazione dell'elevato numero di articoli di cui si compone il provvedimento nonché dell'ampiezza delle risorse finanziarie dallo stesso movimentate – il predetto termine risulti eccessivamente ravvicinato, tanto più tenendo conto del fatto che il ciclo di audizioni sul provvedimento in titolo non si concluderà prima della giornata di venerdì 29 maggio e che di qui al termine prestabilito si interpone la festività nazionale del 2 giugno.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la previsione di un diverso termine per la presentazione degli emendamenti, attualmente convenuto per la giornata del 3 giugno prossimo, potrà naturalmente costituire oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della V Commissione, convocato per oggi al termine dello svolgimento delle audizioni informali sul provvedimento in esame. Si limita tuttavia ad osservare che una eventuale procrastinazione del termine di presentazione degli emendamenti si rifletterebbe inevitabilmente sulla tempistica generale di esame del provvedimento stesso, di fatto compromettendo la possibilità di trasmettere il testo al Senato in tempo utile affinché anche l'altro ramo del Parlamento disponga di spazi congrui per l'esame.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, rileva preliminarmente che il decreto-legge n. 34 del 2020, recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, si compone di 266 articoli, suddivisi in otto Titoli. In particolare, il Titolo I, recante disposizioni in materia di salute e sicurezza, si compone degli articoli da 1

a 22; il Titolo II, recante disposizioni per il sostegno alle imprese e all'economia, si compone degli articoli da 23 a 65 ed è suddiviso in due Capi, recanti, rispettivamente, misure di sostegno (Capo I, articoli da 24 a 52) e il regime quadro della disciplina degli aiuti (Capo II, articoli da 53 a 65); il Titolo III, recante misure in favore dei lavoratori, si compone degli articoli da 66 a 103 ed è anch'esso suddiviso in due Capi, recanti, rispettivamente, modifiche al decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 (Capo I, articoli da 66 a 81) ed altre misure urgenti in materia di lavoro e politiche sociali (Capo II, articoli da 82 a 103); il Titolo IV, recante disposizioni per la disabilità e la famiglia, si compone degli articoli 104 e 105; il Titolo V, recante disposizioni in materia di enti territoriali e debiti commerciali degli enti territoriali, si compone degli articoli da 106 a 118; il Titolo VI, recante misure fiscali, si compone degli articoli da 119 a 164; il Titolo VII, recante disposizioni per la tutela del risparmio nel settore creditizio, si compone degli articoli da 165 a 175, ed è suddiviso in due Capi, recanti, rispettivamente, disposizioni per garanzia dello Stato su passività di nuova emissione (Capo I, articoli da 165 a 167) e il regime di sostegno pubblico per l'ordinato svolgimento delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di banche di ridotte dimensioni (Capo II, articoli da 168 a 175); il Titolo VIII, recante misure di settore, si compone degli articoli da 176 a 266, ed è suddiviso in 13 Capi, recanti misure per il turismo e la cultura (Capo I, articoli da 176 a 185), misure per l'editoria (Capo II, articoli da 186 a 195), misure per le infrastrutture e i trasporti (Capo III, articoli da 196 a 215), misure per lo sport (Capo IV, articoli da 216 a 218), misure in materia di giustizia (Capo V, articoli da 219 a 221), misure per l'agricoltura, la pesca e l'acquacoltura (Capo VI, articoli da 222 a 226), misure per l'ambiente (Capo VII, articoli da 227 a 229), misure in materia di istruzione (Capo VIII, articoli da 230 a 235), misure in materia di università e ricerca (Capo IX, articoli da 236 a 238), misure per l'innovazione tec-

nologica (Capo X, articoli 239 e 240), misure per la coesione territoriale (Capo XI, articoli da 241 a 246), misure in materia di accelerazione dei concorsi (Capo XII, articoli da 247 a 263) e misure urgenti di semplificazione per il periodo di emergenza Covid-2019 (articolo 264). Infine, l'articolo 265 reca le disposizioni finanziarie finali, mentre l'articolo 266 dispone in ordine all'entrata in vigore del decreto-legge.

Precisa che, al fine di dar conto del contenuto complessivo del provvedimento, le misure in esso previste sono state ricondotte a 11 ambiti settoriali: misure a sostegno del lavoro; misure fiscali; misure finanziarie; sanità e politiche sociali; protezione civile e difesa; regioni, enti locali e coesione territoriale; pubblica amministrazione e giustizia; scuola, università e ricerca; cultura, spettacolo e sport; infrastrutture, trasporti e comunicazioni; agricoltura e immigrazione.

Avverte che sarà sua cura soffermarsi in particolare sugli ambiti settoriali relativi alle misure a sostegno del lavoro, alle misure fiscali e alla pubblica amministrazione e giustizia, mentre gli altri relatori, i colleghi Misiti e Melilli, si soffermeranno sui rimanenti.

Per quanto concerne l'ambito settoriale relativo alle misure a sostegno del lavoro, fa presente che esse riguardano, principalmente, la proroga degli ammortizzatori sociali e delle indennità spettanti ad alcune categorie di lavoratori, introdotti a seguito della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, l'incremento di specifiche misure a sostegno della genitorialità, la disciplina del contratto a termine nonché l'estensione del divieto di licenziamento collettivo e individuale per giustificato motivo oggettivo. Per quanto concerne gli ammortizzatori sociali, il provvedimento dispone, in particolare: l'aumento della durata massima della cassa integrazione ordinaria e in deroga e dell'assegno ordinario (da nove) a diciotto settimane, estendendola anche ai lavoratori che risultano alle dipendenze dei datori di lavoro richiedenti la prestazione

alla data del 25 marzo 2020 (articoli 68, 69 e 70); per la concessione dell'assegno ordinario, la reintroduzione dell'obbligo per i datori di lavoro di svolgere la procedura di informazione, la consultazione e l'esame congiunto con le organizzazioni sindacali, anche in via telematica, entro i tre giorni successivi a quello della comunicazione preventiva (articolo 68, comma 1, lettera *b*); il trasferimento dalle regioni all'INPS della possibilità di concedere la CIG in deroga, limitatamente alle settimane successive alle prime nove già riconosciute (articolo 71, comma 1, capoverso *22-quater*); la previsione di una procedura di pagamento diretto della CIGO (articolo 71, comma 1, capoverso *22-quinquies*); l'istituzione di un apposito capitolo di bilancio nello stato di previsione del Ministero del lavoro con dotazione, per il 2020, pari a 2,74 miliardi di euro, al fine di garantire, se necessario, un ulteriore finanziamento degli strumenti di integrazione salariale (articolo 71, comma 1, capoverso *22-ter*); la proroga di due mesi della fruizione delle indennità di disoccupazione NASpI e DIS-COLL che terminano nel periodo compreso tra il 1° marzo 2020 e il 30 aprile 2020 (articolo 92); la proroga a tutto il 2020 della mobilità in deroga per i lavoratori che abbiano cessato il trattamento di integrazione salariale in deroga per il periodo 1° dicembre 2017-31 dicembre 2018 e che non hanno diritto alla fruizione della NASpI (articolo 87).

Il provvedimento proroga inoltre per i mesi di aprile e maggio le indennità già riconosciute per il mese di marzo in favore di determinate categorie di lavoratori dal decreto-legge n. 18 del 2020 e ne introduce di nuove. In particolare, le indennità sono riconosciute: ai liberi professionisti titolari di partita IVA iscritti alla Gestione separata INPS e titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, iscritti alla medesima Gestione, per un importo pari a 600 euro per il mese di aprile e – se vi è una riduzione di almeno il 33 per cento del reddito del secondo bimestre 2020 rispetto al reddito del secondo bimestre 2019 – a 1.000 euro per il mese di maggio (articolo 84, commi da 1

a 2); ai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, iscritti alla Gestione separata INPS, per un importo pari a 600 euro per il mese di aprile e a 1.000 euro per il mese di maggio (articolo 84, comma 3); ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'INPS, relative agli artigiani, agli esercenti attività commerciali ed ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e imprenditori agricoli professionali, per un importo pari a 600 euro per il mese di aprile (articolo 84, comma 4); ai lavoratori dipendenti stagionali del settore del turismo e degli stabilimenti termali, nonché ai lavoratori in somministrazione impiegati presso imprese utilizzatrici operanti nel settore del turismo e degli stabilimenti termali, che abbiano cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020, per un importo pari a 600 euro per il mese di aprile e a 1.000 euro per quello maggio (articolo 84, commi 5 e 6); agli operai agricoli a tempo determinato che nel 2019 hanno svolto almeno 50 giornate effettive di attività di lavoro agricolo, per un importo pari a 500 euro per il mese di aprile (articolo 84, comma 7); ai professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria, per un importo pari a 600 euro per ciascuno dei mesi di aprile e maggio (articolo 81); ai lavoratori iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo che abbiano almeno 30 contributi giornalieri versati nel 2019 da cui derivi un reddito non superiore a 50.000 euro, o almeno 7 contributi giornalieri versati nel 2019 da cui deriva un reddito non superiore ai 35.000, per un importo pari a 600 euro per ciascuno dei mesi di aprile e maggio (articolo 84, comma 10); ai lavoratori dipendenti stagionali appartenenti a settori diversi da quelli del turismo e degli stabilimenti termali, che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 31 gennaio 2020 e che abbiano svolto la prestazione lavorativa per almeno trenta giornate nel medesimo periodo, per un importo pari a 600 euro per ciascuno dei mesi di aprile e maggio (articolo 84,

comma 8, lettera a)); ai lavoratori intermittenti che abbiano svolto la prestazione lavorativa per almeno trenta giornate nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 31 gennaio 2020, per un importo pari a 600 euro per ciascuno dei mesi di aprile e maggio (articolo 84, comma 8, lettera b)); ai lavoratori autonomi, privi di partita IVA, iscritti alla Gestione separata al 23 febbraio 2020, per un importo pari a 600 euro per ciascuno dei mesi di aprile e maggio (articolo 84, comma 8, lettera c)); ai lavoratori domestici che abbiano in essere, alla data del 23 febbraio 2020, uno o più contratti di lavoro per una durata complessiva superiore a 10 ore settimanali, per un importo pari a 500 euro per ciascuno dei mesi di aprile e maggio (articolo 85).

In merito ai congedi parentali e a quelli retribuiti per assistenza a familiari disabili evidenzia invece le seguenti misure: viene aumentata da 15 a 30 giorni la durata massima del congedo parentale introdotto in favore dei genitori lavoratori a causa della sospensione delle attività scolastiche, fruibile per figli fino a 12 anni e fino al 31 luglio 2020 (articolo 72, comma 1, lettera a)); si prevede che del congedo non retribuito riconosciuto ai genitori dipendenti privati per la chiusura delle scuole si possa fruire in presenza di figli minori di 16 anni (articolo 72, comma 1, lettera b)); viene incrementato da 600 a 1.200 euro l'importo massimo complessivo del *voucher babysitting* riconosciuto in alternativa al suddetto congedo, laddove per i dipendenti del settore sanitario l'aumento è da 1.000 a 2.000 euro, prevedendo che lo stesso *voucher* possa essere utilizzato anche per l'iscrizione ai centri estivi e ai servizi educativi all'infanzia (articolo 72, comma 1, lettera c)); si incrementa di ulteriori complessivi dodici giorni, usufruibili nei mesi di maggio e giugno 2020, il numero di giorni di permesso retribuito riconosciuto per l'assistenza di familiari disabili (articolo 73).

Osserva che specifiche disposizioni riguardano l'organizzazione del lavoro agile, al fine di promuoverne l'utilizzo, nel pubblico e nel privato (articoli 90 e 263).

Per quanto concerne i contratti a termine, viene prevista la possibilità di rinnovare o prorogare fino al 30 agosto 2020 i contratti in essere al 23 febbraio 2020, anche in assenza delle condizioni – le cosiddette causali – richieste dalla normativa vigente (articolo 93).

Infine, ulteriori disposizioni prevedono l'estensione da 60 giorni a 5 mesi del divieto di procedere a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo e a quelli collettivi e la sospensione delle procedure in corso (articolo 80); la semplificazione delle procedure concorsuali, prevedendo che le stesse, sino al 31 dicembre 2020, si svolgano in modalità decentrata e telematica (articoli 247-249); incentivi in favore delle imprese che hanno realizzato interventi per la riduzione del rischio di contagio nei luoghi di lavoro (articolo 95); l'istituzione dell'Osservatorio nazionale del lavoro, con lo scopo di programmare adeguate strategie occupazionali in conseguenza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sul mercato del lavoro (articolo 99).

Venendo all'ambito settoriale relativo alle misure fiscali, rileva che il provvedimento contiene un complesso e articolato sistema di interventi, tra cui richiama, in particolare, i seguenti: l'esenzione dal versamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata, pari al 40 per cento, dell'acconto dell'IRAP 2020 per le imprese e i lavoratori autonomi con un volume di ricavi o compensi non superiore a 250 milioni di euro (articolo 24); un credito d'imposta per l'ammontare del canone di locazione di immobili non abitativi, per i mesi di marzo, aprile e maggio, per alcuni soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, con ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro, che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi, mentre per le strutture alberghiere e agrituristiche il credito d'imposta spetta indipendentemente dal volume di affari registrato nel periodo d'imposta precedente (articolo 28); la proroga al 31 dicembre 2020 del termine finale di efficacia del cosiddetto superammortamento (articolo 50); un credito d'imposta

per gli interventi di adeguamento alle prescrizioni sanitarie e di contenimento contro la diffusione del virus COVID-19 in favore di esercenti attività in luoghi aperti al pubblico (articolo 120), nonché un nuovo e più ampio credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro (articolo 125); la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali nella forma di crediti d'imposta o di sconti sul corrispettivo (articolo 121) e la possibilità di cedere alcuni crediti d'imposta, in deroga alla disciplina generale (articolo 122); la definitiva soppressione delle cosiddette clausole di salvaguardia e dei relativi aumenti IVA e accise (articolo 123); la riduzione al 5 per cento dell'IVA sui dispositivi di protezione contro il COVID-19 (articolo 124); la proroga dei versamenti sospesi da precedenti decreti legge in materia di emergenza Covid-2019 (decreto-legge n. 9 del 2020, decreto-legge n. 18 del 2020 e decreto-legge n. 23 del 2020) e il versamento dei tributi e contributi sospesi in un'unica soluzione al 16 settembre 2020 ovvero in quattro rate mensili di pari importo a decorrere dalla stessa data (articoli 126 e 127); il differimento al 2021 dell'efficacia della cosiddetta *plastic tax* e della cosiddetta *sugar tax* (articolo 133); la proroga al 1° gennaio 2021 dell'esclusione di sanzioni per i casi di mancata memorizzazione, omissione della trasmissione, memorizzazione o trasmissione con dati incompleti o non veritieri (articolo 140); il rinvio al 1° gennaio 2021 della cosiddetta lotteria degli scontrini (articolo 141) e dell'avvio sperimentale della cosiddetta precompilata IVA (articolo 142); la rimessione in termini dei pagamenti per cosiddetti avvisi bonari in scadenza fino al 31 maggio 2020; tali versamenti sono considerati tempestivi se effettuati entro il 16 settembre 2020 (articolo 144); la possibilità di effettuare i rimborsi fiscali senza l'applicazione della procedura di compensazione tra il credito d'imposta e il debito iscritto a ruolo (articolo 145); l'elevazione a un milione di euro del limite annuo dei crediti di imposta e dei contributi compensabili tramite modello F24 per anno solare (articolo 147); la proroga al 16

settembre 2020 dei termini per alcuni versamenti fiscali che scadono tra il 9 marzo e il 31 maggio 2020 (articolo 149); il differimento del termine per l'emissione e la notifica di atti di accertamento, di contestazione, di irrogazione delle sanzioni, di recupero dei crediti di imposta, di liquidazione e di rettifica e liquidazione e la proroga di un anno dei termini di decadenza per la notificazione delle cartelle di pagamento relative a una serie di dichiarazioni (articolo 157); la concessione di un credito, per il periodo d'imposta 2020, utilizzabile dal 1° luglio al 31 dicembre 2020, per i pagamenti di servizi turistici usufruiti sul territorio nazionale, in favore di nuclei familiari con ISEE non superiore a 40.000 euro (articolo 176); l'abolizione della prima rata IMU per i possessori di immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali o stabilimenti termali, così come per gli immobili di agriturismo, villaggi turistici, ostelli della gioventù e campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività (articolo 177); l'esonero, dal 1° maggio al 31 ottobre 2020, per gli esercizi di ristorazione e per la somministrazione di pasti e di bevande, dal pagamento della tassa o del canone dovuti per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap e Cosap) e l'istituzione di un fondo per il ristoro dei comuni a fronte della diminuzione delle relative entrate (articolo 181).

Per quanto concerne invece l'ambito settoriale della pubblica amministrazione e della giustizia, rileva che in relazione all'attività delle pubbliche amministrazioni il decreto contiene alcune disposizioni tese ad accelerare e semplificare i procedimenti amministrativi, in particolare quelli aventi ad oggetto l'erogazione di benefici economici, avviati in relazione all'emergenza COVID-19 (articolo 264).

In particolare si prevede, fino al 31 dicembre 2020, l'ampliamento della possibilità di presentare dichiarazioni sostitutive, in tutti i procedimenti che hanno ad oggetto erogazioni di denaro comunque qualificate ovvero prestiti e finanziamenti da parte della pubblica amministrazione

ed una riduzione dei termini per l'esercizio dell'autotutela da parte delle amministrazioni e la sospensione, salvo che per eccezionali ragioni, della possibilità per l'amministrazione di revocare in via di autotutela il provvedimento, con riguardo ai procedimenti sopra citati; semplificazioni per gli interventi, anche edilizi, necessari ad assicurare l'ottemperanza alle misure di sicurezza prescritte per fare fronte all'emergenza sanitaria COVID-19. Per la medesima finalità, sono introdotte a regime modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 che rafforzano i controlli *ex post* sulle dichiarazioni sostitutive e determinano l'inasprimento delle sanzioni in caso di dichiarazioni mendaci presentate dagli interessati ai benefici, nonché modifiche al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005, in materia di fruibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni e disposizioni in base alle quali nell'ambito di verifiche, ispezioni e controlli sulle attività dei privati, la pubblica amministrazione « non può richiedere la produzione di informazioni, atti o documenti in possesso della stessa o di altra pubblica amministrazione », sancendo la nullità di ogni sanzione disposta nei confronti dei privati per omessa esibizione di documenti già in possesso delle pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda il personale delle pubbliche amministrazioni, il decreto interviene attraverso l'introduzione di alcune semplificazioni per lo svolgimento delle procedure concorsuali per il reclutamento di personale (articolo 250, commi da 1 a 4, articolo 248 e articoli da 258 a 260).

Sul fronte della modernizzazione tecnologica delle pubbliche amministrazioni, segnala l'istituzione di un Fondo per l'innovazione tecnologica e digitale, con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2020, la cui gestione è affidata al Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione (articolo 239).

Venendo agli interventi relativi all'ambito settoriale della giustizia, rileva che essi concernono in primo luogo il perso-

nale, con riguardo sia alle nuove assunzioni, sia alle modalità di svolgimento delle procedure di reclutamento. Al riguardo il decreto-legge, in particolare: prevede le modalità di avviamento delle procedure, già autorizzate, per il reclutamento di personale non dirigenziale da inquadrare nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria (articolo 252); autorizza il Ministero della giustizia ad assumere un contingente massimo di 1.000 unità di personale amministrativo non dirigenziale, in aggiunta alla facoltà di assunzioni ordinarie e straordinarie previste a legislazione vigente, con la specifica finalità di dare attuazione a un programma di misure straordinarie per la celere definizione e per il contenimento della durata dei procedimenti giudiziari pendenti, nonché per assicurare l'avvio della digitalizzazione del processo penale (articolo 255); incrementa di 500 unità il numero dei giudici ausiliari di Corte d'appello, e prevede che gli stessi possano essere destinati anche allo smaltimento dell'arretrato penale (articolo 256).

Evidenzia come ulteriori disposizioni concernono: lo stanziamento di risorse economiche per una pluralità di misure finalizzate a garantire la funzionalità dell'amministrazione della giustizia, assicurando condizioni di sicurezza rispetto al rischio di contagio da Covid-19 all'interno sia degli uffici giudiziari, sia delle carceri (articolo 219); la destinazione, limitata al 2020, delle risorse del Fondo Unico Giustizia al finanziamento di interventi urgenti finalizzati al contenimento e alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 o al ristoro di somme già anticipate per le medesime esigenze (articolo 220); l'autorizzazione, fino al 31 luglio 2021, all'ISTAT ad effettuare rilevazioni, elaborazioni e analisi statistiche sul sistema economico e produttivo nazionale e sui fenomeni sociali, epidemiologici e ambientali, anche a supporto degli interventi di contrasto all'emergenza sanitaria e di quelli finalizzati alla gestione della fase di ripresa (articolo 13); la sospensione, dall'8 marzo al 31 maggio, del computo delle sanzioni da omesso pagamento del contributo unificato per l'iscrizione a ruolo nei

procedimenti civili, tributari e amministrativi; l'estensione dell'ambito di applicazione della disciplina dell'udienza tributaria a distanza o da remoto; l'introduzione con esclusivo riferimento ai procedimenti tributari, e solo per l'anno 2020, di disposizioni relative alla ripartizione delle somme ricavate dal citato contributo unificato tra le Commissioni tributarie (articolo 135); l'introduzione di disposizioni straordinarie e temporanee dirette a contenere in tempi certi l'eventuale contenzioso in materia di prosecuzione e conclusione delle competizioni e dei campionati, professionistici e dilettantistici, per la stagione sportiva 2019/2020, e conseguenti misure organizzative per la successiva stagione sportiva 2020/2021 (articolo 218).

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, avverte che sarà sua cura soffermarsi, in particolare, sugli ambiti settoriali relativi a sanità e politiche sociali, a protezione civile e difesa, a scuola, università e ricerca, a cultura, spettacolo e sport e a infrastrutture, trasporti e comunicazioni.

Venendo al primo dei citati ambiti settoriali, rileva che in tema di sanità il decreto-legge in esame è finalizzato ad un complessivo rafforzamento del Servizio sanitario nazionale, nelle sue diverse articolazioni, territoriale ed ospedaliera, sia sotto il profilo organizzativo che per quanto attiene alle assunzioni di personale, nonché per l'aumento dei contratti di specializzazione medica, con uno stanziamento complessivo di 3,2 miliardi di euro. Vengono poi disposte alcune proroghe di termini e l'estensione di alcuni benefici in ragione del perdurare dello stato di emergenza. In particolare, rappresenta quanto segue. Al fine di rafforzare l'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale, necessaria a fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus Sars-Cov-2, per l'anno 2020, le regioni e le province autonome sono chiamate a predisporre specifici piani regionali di potenziamento dell'offerta (articolo 1) da recepire nei Programmi operativi regionali per la gestione dell'emergenza Covid-19, pre-

visti dall'articolo 18 del decreto n. 18 del 2020 (cosiddetto Cura Italia). Le autorizzazioni di spesa previste sono indirizzate alla requisizione in uso di immobili per la gestione dei pazienti in sorveglianza attiva e isolamento, all'implementazione dei servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI), al reclutamento di personale infermieristico e all'introduzione della figura dell'infermiere di famiglia/o di comunità, alla previsione di incentivi per i medici di medicina generale che si avvarranno della collaborazione di infermieri, al rafforzamento delle Unità speciali di continuità assistenziale (USCA), nonché all'istituzione e al potenziamento delle Centrali operative regionali dotate di apparecchiature informatiche e di telemedicina, di raccordo con le USCA e i servizi di urgenza/emergenza. Viene altresì operato un rafforzamento strutturale della rete ospedaliera del Servizio sanitario nazionale mediante l'adozione di uno specifico piano di riorganizzazione in grado di fronteggiare in maniera adeguata le emergenze pandemiche, con l'incremento strutturale di posti letto di terapia intensiva e con l'autorizzazione per le regioni ad incrementare le spese per le assunzioni di personale sanitario, socio-sanitario e tecnico (articolo 2). Viene inoltre disposto che gli incarichi individuali a tempo determinato previsti per il personale delle professioni sanitarie e socio-sanitarie possono essere conferiti anche ai medici specializzandi iscritti regolarmente all'ultimo e penultimo anno di corso della scuola di specializzazione, per la durata di 6 mesi, e siano prorogabili, in ragione del perdurare dello stato di emergenza, sino al 31 dicembre 2020 (articolo 3). Viene anche incrementata l'autorizzazione di spesa relativa al numero dei contratti di formazione specialistica destinati ai medici specializzandi per un importo di 105 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e di 109,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 (articolo 5). Allo scopo di una semplificazione delle procedure di rinnovo delle ricette mediche e di una limitazione degli accessi dei pazienti presso le strutture sanitarie, per tutto il periodo dell'emergenza sani-

taria, vengono disposte alcune proroghe delle prescrizioni mediche dei farmaci essenziali e per le malattie croniche, rimborsati dal SSN (articolo 8). Vengono infine estesi ai familiari di tutti gli esercenti le professioni sanitarie deceduti durante lo stato di emergenza per concause legate al COVID-19 i benefici già previsti per i familiari di medici, personale infermieristico e operatori socio-sanitari; (articolo 10), così come viene potenziata l'infrastruttura del Fascicolo sanitario elettronico (articolo 11).

Per quanto concerne le politiche sociali, fa presente che l'intervento di maggiore portata previsto nel decreto è l'introduzione del Reddito di emergenza (Rem), quale nuova misura di sostegno straordinario al reddito, di cui rileva i seguenti aspetti. Il Reddito di emergenza è rivolto ai nuclei familiari in condizione di necessità economica che, nel periodo emergenziale da COVID-19, non hanno avuto accesso alle altre misure di sostegno previste dal Decreto Cura Italia. Le domande di accesso al Rem devono essere presentate entro il mese di giugno 2020. Il beneficio è corrisposto in due quote: l'importo di ciascuna quota è compreso fra 400 e 800 euro, a seconda della numerosità del nucleo familiare e della presenza di componenti disabili gravi o non autosufficienti (in questo ultimo caso fino a 840 euro). Il Rem è riconosciuto ai nuclei familiari residenti in Italia se in possesso dei seguenti requisiti: un reddito familiare nel mese di aprile 2020 inferiore al beneficio Rem; un valore ISEE inferiore a 15.000 euro; un valore del patrimonio mobiliare familiare riferito al 2019 inferiore a una soglia di euro 10.000, accresciuta di 5.000 euro per ogni componente successivo al primo e fino ad un massimo di 20.000 euro. Il massimale è incrementato di 5.000 euro in caso di presenza nel nucleo familiare di un componente disabile o non autosufficiente. Il Rem è riconosciuto ed erogato dall'INPS previa richiesta tramite modello di domanda predisposto e presentato secondo le modalità stabilite dall'Istituto. L'autorizzazione di spesa per l'erogazione del Rem è pari a 954,6 milioni

di euro per il 2020. L'INPS provvede al monitoraggio della misura. In caso di scostamenti dal limite di spesa autorizzato, non sono adottati altri provvedimenti concessori. Per gli oneri connessi alla stipula della convenzione con i centri di assistenza fiscale per la presentazione della richiesta del Rem è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro (articolo 82).

Segnala che il provvedimento in esame dispone inoltre alcuni incrementi di fondi e di servizi di natura assistenziale. In primo luogo viene incrementato di 150 milioni di euro per l'anno 2020 il Fondo per le politiche della famiglia allo scopo di destinare una quota di risorse ai Comuni per il potenziamento, anche in collaborazione con istituti privati, dei centri estivi diurni, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa, durante il periodo estivo, per i bambini di età compresa tra i 3 ed i 14 anni, nonché allo scopo di contrastare con iniziative mirate la povertà educativa (articolo 105). Viene incrementata di 100 milioni di euro per il 2020 la seconda sezione del Fondo per il Terzo settore, con la finalità di sostenere ulteriormente gli interventi delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle fondazioni del Terzo Settore a causa delle emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia COVID-19 (articolo 67). Viene incrementato di 90 milioni di euro il Fondo per le non autosufficienze, finalizzando 20 milioni di euro alla realizzazione di progetti per la vita indipendente. Per le stesse finalità, e nell'ottica di rafforzare tali interventi anche attraverso la realizzazione di soluzioni alloggiative innovative, il Fondo meglio noto come « Dopo di noi » viene incrementato di ulteriori 20 milioni di euro. Infine, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, viene istituito il Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità, nel limite di spesa di 40 milioni di euro per il 2020, le cui risorse sono indirizzate al riconoscimento di indennità agli enti gestori delle strutture semiresidenziali per persone disabili, che, in con-

seguenza dell'emergenza epidemiologica, hanno dovuto affrontare oneri non previsti per l'adozione di sistemi di protezione individuale del personale e degli utenti (articolo 104).

Venendo all'ambito settoriale relativo alla protezione civile e alla difesa, evidenzia che alcune misure del decreto-legge sono rivolte a potenziare le risorse a disposizione della Protezione civile. In particolare, si prevede il rifinanziamento del Fondo emergenze nazionali per l'anno 2020 di 1,5 miliardi di euro, di cui 1 miliardo è destinato agli interventi di competenza del commissario straordinario, da trasferire sulla relativa contabilità speciale. Le risorse, che sono oggetto di monitoraggio, possono essere rimodulate con decreto del Ragioniere generale dello Stato, su richiesta congiunta del Capo della protezione civile e del commissario straordinario (articolo 14). Inoltre, si autorizza la Presidenza del Consiglio dei ministri, per le esigenze del Dipartimento della protezione civile, ad indire procedure di reclutamento e ad assumere a tempo indeterminato, tramite concorso pubblico ovvero utilizzo di graduatorie vigenti di concorsi pubblici, 30 unità di personale di qualifica non dirigenziale e specializzazione di tipo tecnico (articolo 261).

Per quanto concerne il comparto della difesa, osserva che il provvedimento reca una serie di misure volte a potenziare ulteriormente le strutture e il personale militare maggiormente impegnati nelle attività di prevenzione e contrasto alla diffusione dell'epidemia. Si prevedono, inoltre, norme volte a semplificare talune attività del comparto (concorsi e formazione) e a valorizzare il patrimonio immobiliare della Difesa. In particolare: si autorizza, per l'anno 2020, l'arruolamento eccezionale, a domanda, di 70 ufficiali medici e di 100 sottufficiali infermieri, nonché la spesa di 89 milioni di euro per sostenere le attività e l'ulteriore potenziamento dei servizi sanitari militari (articolo 19); si autorizza l'ulteriore spesa di 1 milione di euro per l'anno 2020 per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario al personale medico e parame-

dico e delle sale operative delle Forze armate, in virtù dei maggiori compiti connessi con il contrasto e il contenimento della diffusione del virus (articolo 20); in considerazione del blocco delle procedure concorsuali per l'accesso nelle carriere iniziali delle Forze armate, disposta nell'ambito delle misure di contenimento del virus Covid-19, si prolungano i tempi di permanenza nelle ferme prefissate; si prevede, inoltre, il reclutamento, in via eccezionale per l'anno 2020, di 60 marescialli in servizio permanente (articolo 21); si dispone l'ulteriore proroga, fino al 31 luglio 2020, dell'impiego di 253 unità di personale militare posto a disposizione dell'operazione « Strade sicure » nella fase 1 dell'emergenza epidemiologica; inoltre, si integra, con ulteriori 500 unità, il dispositivo delle Forze armate a disposizione dei Prefetti, in ragione delle incrementate esigenze di sostegno alle Forze di polizia nell'ambito delle attività finalizzate ad assicurare il rispetto delle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 (articolo 22); si aumenta da 1.000 a 2.000 euro l'importo massimo del *bonus* per il personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico impiegato per l'emergenza epidemiologica (articoli 72, comma 2); si prevede che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali si avvalga del Comando dei Carabinieri per la tutela del lavoro e delle articolazioni dipendenti, limitatamente al personale già in organico, in via eccezionale e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri, per far fronte all'emergenza epidemiologica e al fine di assicurare una tempestiva vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel processo di riavvio delle attività produttive (articolo 100); si semplificano le procedure per la vendita « in blocco » di unità immobiliari libere della Difesa (articolo 164); si interviene sulle procedure concorsuali per l'accesso ai ruoli e alle qualifiche delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale di vigili del fuoco, in un'ottica di semplificazione finalizzata anche a prevenire possibili fenomeni di diffusione del

contagio da COVID -19 (articolo 259); infine, si autorizza la rimodulazione, l'anticipata conclusione, la temporanea sospensione o il rinvio dei corsi di formazione per il personale delle Forze armate, le Forze di polizia, Corpo nazionale dei vigili del fuoco (articolo 164).

Passando all'ambito settoriale concernente la scuola, l'università e la ricerca, segnala che per quanto concerne in particolare la scuola, gli interventi sono rivolti principalmente a garantire lo svolgimento in sicurezza sia degli esami di Stato dell'anno scolastico 2019/2020 e dell'anno scolastico 2020/2021, ad accelerare la realizzazione di interventi di edilizia scolastica durante la sospensione delle attività didattiche e a sostenere le scuole paritarie, nonché il sistema integrato di educazione e di istruzione da 0 a 6 anni.

In tale quadro, richiama nello specifico le seguenti misure. Al fine di contenere, nelle scuole statali, il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2020/2021, si istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione il Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19, con uno stanziamento di 400 milioni di euro nel 2020 e 600 milioni di euro nel 2021 (articolo 235). Al contempo, per interventi volti a garantire, nelle stesse scuole statali, lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 in condizioni di sicurezza e in modo adeguato alla situazione epidemiologica, per il 2020 si incrementa il Fondo per il funzionamento di 331 milioni di euro, da destinare ad acquisto di servizi professionali, di formazione e di assistenza tecnica per la didattica a distanza e per l'assistenza medico-sanitaria e psicologica; ad acquisto di dispositivi di protezione e materiali per l'igiene individuale e degli ambienti; ad interventi in favore della didattica per gli studenti con disabilità, disturbi specifici di apprendimento ed altri bisogni educativi speciali; ad acquisto e messa a disposizione di dispositivi digitali individuali e della necessaria connettività di rete per la fruizione della didattica a distanza; ad acquisto e utilizzo di strumenti editoriali e didattici innovativi; all'adattamento degli

spazi interni ed esterni (articolo 231, commi da 1 a 5, 9, 10, 11 e 12). Si dispone inoltre che il numero dei posti previsti nell'ambito del concorso ordinario e della procedura straordinaria per il reclutamento di docenti nella scuola secondaria di primo e di secondo grado, di recente banditi, sia incrementato di complessivi 16.000 posti, equamente ripartiti fra le due procedure (articolo 230). Per il 2020, si autorizza altresì la spesa di 39,23 milioni di euro da destinare alle scuole statali e paritarie per interventi volti a garantire lo svolgimento degli esami di Stato dell'anno scolastico 2019/2020 in condizioni di sicurezza, assicurando interventi di pulizia degli ambienti scolastici e acquisto di dispositivi di protezione individuale (articolo 231, commi 6, 7, 8, 10, 11 e 12). Per il 2020, si incrementa poi di 15 milioni di euro il Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione da 0 a 6 anni (articolo 233, commi 1, 2 e 5). Per il 2020, si autorizza la spesa di 65 milioni di euro a favore dei soggetti che gestiscono in via continuativa i servizi educativi per l'infanzia e delle scuole per l'infanzia non statali, e una spesa complessiva di 70 milioni di euro per le scuole primarie e secondarie paritarie, quali contributi a fronte della riduzione o del mancato versamento delle rette da parte dei fruitori fino a 16 anni di età, determinato dalla sospensione dei servizi in presenza (articoli 233, commi 3, 4 e 5). Sempre per il 2020, si autorizza la spesa di 10 milioni di euro per la realizzazione di un sistema informativo integrato per il supporto alle decisioni nel settore dell'istruzione scolastica (articolo 234). Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, si introducono varie novità finalizzate, in particolare, a semplificare le procedure di autorizzazione e di pagamento degli interventi, a garantire liquidità agli enti locali e alle imprese impegnate nella realizzazione dei lavori, a velocizzare l'esecuzione di interventi durante il periodo di sospensione delle attività didattiche, nonché ad incrementare di 30 milioni di euro per il 2020 la sezione del Fondo unico per l'edilizia scolastica destinata alle emer-

genze. Specifiche disposizioni riguardano, infine, gli interventi finanziati con i cosiddetti « mutui BEI » e quelli connessi alla realizzazione di scuole innovative (articolo 232).

Osserva che, per quanto concerne invece l'università, le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) e gli enti pubblici di ricerca, gli interventi intendono sostenere gli stessi soggetti nell'affrontare la fase post-emergenziale, nonché garantire gli studenti, i ricercatori e i docenti da eventuali effetti pregiudizievoli derivanti dalla sospensione delle attività didattiche in presenza e supportare il diritto allo studio. A tal fine, in particolare segnala le seguenti misure. Si prevede un incremento di 62 milioni di euro del Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'università, delle istituzioni AFAM e degli enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca, istituito dal decreto-legge n. 18 del 2020 con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2020. L'incremento deve essere utilizzato prioritariamente per iniziative a sostegno degli studenti che necessitano di servizi o strumenti per l'accesso alla ricerca o alla didattica a distanza (articolo 236, comma 1). Per il 2020, si prevede un incremento del Fondo per il finanziamento ordinario delle università di 165 milioni di euro e un incremento del Fondo per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni AFAM di 8 milioni di euro, allo scopo di ampliare il numero degli studenti che beneficiano dell'esonero, totale o parziale, dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale. Inoltre, per lo stesso anno, si incrementa il Fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio di 40 milioni di euro (articolo 236, commi 3 e 4). Si prevede che i dottorandi di ricerca titolari di borse di studio che terminano il percorso di dottorato nell'anno accademico 2019/2020 possono chiedere una proroga di 2 mesi del termine finale del corso di studio, con conseguente mantenimento della borsa di studio (articolo 236, comma 5). Si prevede altresì la possibilità di prorogare la durata

degli assegni di ricerca in essere al 9 marzo 2020, per il periodo di tempo corrispondente alla eventuale sospensione dell'attività di ricerca (articolo 236, comma 6). Si dispone inoltre che, per l'acquisto di beni e servizi informatici e di connettività inerenti all'attività didattica delle università statali e delle istituzioni AFAM, non trovano applicazione le disposizioni che prevedono il ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione della Consip (articolo 236, comma 2). Si posticipa, inoltre, dal 2021 al 2023 l'applicazione delle penalizzazioni economiche previste, nell'ambito dei criteri di ripartizione delle risorse ordinarie, per le università statali che non hanno rispettato il fabbisogno finanziario programmato nell'esercizio precedente (articolo 236, comma 7). Si introduce, poi, un Piano di investimenti straordinari nella ricerca, che prevede: l'autorizzazione all'assunzione, nel 2021, di ricercatori universitari a tempo determinato di tipo B e di ricercatori a tempo indeterminato negli enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca, con il corrispondente incremento, dal 2021, del Fondo per il finanziamento ordinario delle università di 200 milioni di euro annui (articolo 238, commi 1-3); l'incremento del Fondo per il finanziamento ordinario delle università di 100 milioni di euro per il 2021 e di 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2022, al fine di promuovere l'attività di ricerca (articolo 238, comma 5); la non applicazione alle università, agli enti pubblici di ricerca e all'Istituto italiano di tecnologia, per il 2020, delle previsioni in materia di risparmio di spesa nel settore informatico introdotte dalla legge di bilancio per il 2020 (articolo 238, comma 6).

Per quanto attiene specificamente, agli interventi nel settore della ricerca applicata, segnala invece le seguenti misure: viene istituito nello stato di previsione del Ministero per lo sviluppo economico il Fondo per il trasferimento tecnologico, con una dotazione di 500 milioni di euro per il 2020, finalizzato alla promozione di iniziative e investimenti utili alla valoriz-

zazione e all'utilizzo dei risultati della ricerca presso le imprese operanti sul territorio nazionale, con particolare riferimento alle *start-up* innovative e alle PMI innovative (articolo 42); si autorizza la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2020, di 15 milioni di euro per ciascun anno del biennio 2021 e 2022, per gli interventi necessari a completare la realizzazione del Tecnopolo di Bologna, per il potenziamento della partecipazione italiana a istituzioni e progetti di ricerca europei ed internazionali, e per il connesso potenziamento del sistema di alta formazione e ricerca meteo-climatica di Bologna (articolo 48, comma 5); si autorizza la spesa di 20 milioni di euro per il 2020 per la realizzazione di un'infrastruttura di ricerca di interesse nazionale denominata Centro nazionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel campo della mobilità e dell'*automotive* con sede a Torino (articolo 49).

Passando all'ambito settoriale relativo a cultura, spettacolo e sport, fa presente che per quanto concerne in particolare i settori della cultura e dello spettacolo, gli interventi proseguono nello sforzo di sostenere le difficoltà derivate dalla sospensione degli eventi, nonché dalla chiusura dell'accesso a istituti e luoghi della cultura, sia rafforzando alcuni strumenti introdotti dal decreto-legge n. 18 del 2020, sia introducendo strumenti nuovi. Evidenzia al riguardo le seguenti misure. Per il 2020, si incrementa da 130 a 245 milioni di euro la dotazione complessiva dei Fondi di parte corrente e di parte capitale introdotti dal decreto-legge n. 18 del 2020 e destinati al sostegno delle emergenze dei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo (articolo 183, comma 1). Si individuano criteri specifici per l'attribuzione delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) nel periodo 2020-2022, in deroga alla disciplina generale, e si prevede che per il 2020 le stesse risorse possano essere utilizzate anche per integrare le misure di sostegno del reddito dei dipendenti degli organismi dello spettacolo (articolo 183, commi 4, 5 e 6). Per il 2020 si introduce la possibilità di prevedere una

maggiore flessibilità nella ripartizione delle risorse destinate ai crediti di imposta per il cinema e l'audiovisivo, anche in deroga alle percentuali previste a regime (articolo 183, comma 7). Si istituisce il Fondo cultura, con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2020, finalizzato alla promozione di investimenti e altri interventi per tutela, fruizione, valorizzazione e digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale. La dotazione del Fondo può essere incrementata con risorse di soggetti privati. L'istruttoria e la gestione delle operazioni connesse alle iniziative possono essere svolte da Cassa Depositi e prestiti Spa, sulla base di una convenzione con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (articolo 184). Si istituisce inoltre il Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali, con una dotazione, per il 2020, di 210 milioni di euro, destinato al sostegno di musei ed altri istituti e luoghi della cultura non statali e di imprese e istituzioni culturali, fra le quali librerie e l'intera filiera dell'editoria. Il Fondo è altresì destinato al ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento di spettacoli, fiere, congressi e mostre. Inoltre, per il 2020 si autorizza la spesa di 100 milioni di euro al fine di assicurare il funzionamento di musei ed altri istituti e luoghi della cultura statali (articolo 183, comma 2 e 3). Si estende il credito di imposta per le erogazioni liberali a sostegno della cultura e dello spettacolo (cosiddetto Art-bonus) anche ai complessi strumentali, alle società concertistiche e corali, ai circhi e agli spettacoli viaggianti (articolo 183, comma 9). Si conferisce alla città di Parma, anche per il 2021, il titolo di Capitale italiana della cultura già attribuito per il 2020, al contempo stabilendo che la procedura attualmente in corso per il titolo di Capitale italiana della cultura 2021 si intende riferita al 2022 (articolo 183, comma 8). Si anticipa al 31 ottobre 2020 l'erogazione del contributo del cinque per mille, che riguarda anche il finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, relativo all'anno finanziario 2019 (articolo

156). Si estende da 12 a 18 mesi il termine di validità del *voucher* che, a seguito della sopravvenuta impossibilità della prestazione dovuta in relazione ai contratti di acquisto di titoli di accesso per spettacoli o luoghi della cultura l'organizzatore emette, a richiesta dell'interessato. I *voucher* possono essere emessi fino al 30 settembre 2020 (articolo 183, comma 11). Infine, per il 2020 si autorizza la spesa di 10 milioni di euro per la realizzazione di una piattaforma digitale per la fruizione del patrimonio culturale e degli spettacoli (articolo 183, comma 10).

Per quanto concerne lo sport, rileva che gli interventi proseguono nello sforzo di sostenere le difficoltà derivanti dalla sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, nonché di tutte le manifestazioni organizzate di carattere sportivo, e dalla chiusura degli impianti nei comprensori sciistici. A tal fine, in parte si rafforzano interventi già previsti dal decreto-legge n. 18 del 2020, in parte si introducono nuove previsioni, tra le quali richiama le seguenti. Si istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale – le cui risorse sono trasferite al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, per essere assegnate all'Ufficio per lo sport – alimentato da una quota della raccolta da scommesse relative a eventi sportivi di ogni genere. Il finanziamento del Fondo è determinato nel limite massimo di 40 milioni di euro per il 2020 e 50 milioni di euro per il 2021 (articolo 217). Si proroga dal 31 maggio al 30 giugno 2020 il termine di sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi e dei premi per l'assicurazione obbligatoria per Federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva, società e associazioni sportive, professionistiche e dilettantistiche. Il termine di sospensione resta, invece, fissato al 30 aprile 2020 per i soggetti che gestiscono stadi, impianti sportivi, palestre, club e strutture per danza, fitness e culturismo, centri sportivi, piscine e centri natatori e per i soggetti che gestiscono servizi di noleggio di at-

trezzature sportive. Per entrambe le categorie citate, si proroga, altresì (rispettivamente, dal 30 giugno 2020 e dal 31 maggio 2020), al 16 settembre 2020 il termine per effettuare i versamenti sospesi (articolo 127, comma 1, lettera a)). Si proroga dal 31 maggio al 30 giugno 2020 il termine di sospensione per il pagamento dei canoni di locazione e concessori relativi all'affidamento di impianti sportivi pubblici, da parte di Federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva, società e associazioni sportive, professionistiche e dilettantistiche. Si proroga, inoltre, il termine per i versamenti dei canoni, fissato ora al 31 luglio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 4 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di luglio 2020 (articolo 216, comma 1). Al fine di favorire il graduale recupero dei proventi non incassati a seguito della sospensione delle attività sportive e l'ammortamento degli investimenti effettuati o programmati, si prevede che le parti dei rapporti di concessione degli impianti sportivi pubblici possono concordare tra loro, su richiesta del concessionario, la revisione dei rapporti concessori in scadenza entro il 31 luglio 2023, mediante la rideterminazione delle condizioni di equilibrio economico-finanziario originariamente pattuite, anche attraverso la proroga della durata del rapporto. In caso di mancato accordo, le parti possono recedere dal contratto. In tal caso, il concessionario ha diritto ai rimborsi indicati (articolo 216, comma 2). Si prevede che il conduttore di palestre, piscine e impianti sportivi di ogni tipo ha diritto, per le 5 mensilità da marzo a luglio 2020, ad una corrispondente riduzione del canone locativo che, salva la prova di un diverso ammontare a cura della parte interessata, si presume pari al 50 per cento del canone contrattualmente stabilito (articolo 216, comma 3). Si prevede che i lavoratori dipendenti iscritti al Fondo Pensione Sportivi Professionisti con retribuzione annua lorda non superiore a 50.000 euro possono accedere al trattamento di integrazione salariale in deroga limitatamente ad un periodo massimo di 9 settimane, nel

limite massimo di spesa di 21,1 milioni di euro per il 2020. Si prevede inoltre che i soggetti che hanno acquistato abbonamenti per l'accesso ai servizi offerti da palestre, piscine e impianti sportivi di ogni tipo, possono chiedere il rimborso del corrispettivo già versato per i periodi di sospensione delle attività sportive. In alternativa al rimborso, il gestore può rilasciare un *voucher* di pari valore utilizzabile presso la stessa struttura entro un anno dalla cessazione delle misure di sospensione dell'attività sportiva (articolo 216, comma 4). Infine, si conferisce facoltà alle Federazioni sportive nazionali riconosciute dal CONI e dal CIP di adottare provvedimenti relativi all'annullamento, alla prosecuzione e alla conclusione delle competizioni e dei campionati, professionistici e dilettantistici, compresa la definizione delle classifiche finali, con riferimento alla stagione sportiva 2019/2020, nonché i conseguenti provvedimenti relativi all'organizzazione, alla composizione e alle modalità di svolgimento delle competizioni e dei campionati, professionistici e dilettantistici, per la stagione sportiva 2020/2021.

Venendo all'ambito settoriale concernente infrastrutture, trasporti e comunicazioni, rileva che per quanto riguarda in particolare il settore delle infrastrutture, le misure previste dal decreto-legge sono principalmente rivolte ad introdurre semplificazioni in grado di accelerare gli interventi al fine di far fronte all'emergenza da COVID-19 e alla crisi economica che ne è derivata, nonché di favorire una maggiore ed immediata liquidità per le imprese operanti nel settore. In particolare, richiama le seguenti misure. Si prevede la possibilità di eseguire le opere edilizie, strettamente necessarie a perseguire le finalità per il riordino della rete ospedaliera in emergenza COVID-19, in deroga alle disposizioni previste dal Testo unico dell'edilizia, delle leggi regionali, dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi locali; per le medesime opere edilizie, si introduce altresì, fino al termine dello stato di emergenza, una deroga agli obblighi in materia di prevenzione incendi (articolo 2,

comma 13). Si dispone la proroga, per l'anno 2020, dei termini per l'utilizzo dei finanziamenti già autorizzati in favore dei comuni con meno di 1.000 abitanti per il potenziamento degli investimenti di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività (articolo 123). Si incrementa per l'anno 2020 di 40 milioni di euro la dotazione del Fondo salvaopere, istituito dall'articolo 47 del decreto-legge n. 34 del 2019, al fine di garantire il rapido completamento delle opere pubbliche, di tutelare i lavoratori e sostenere le attività imprenditoriali a seguito del contagio da COVID-19 (articolo 201, comma 1). Si prevede l'esonero per le stazioni appaltanti e gli operatori economici, fino al 31 dicembre 2020, dal versamento della contribuzione dovuta all'ANAC (articolo 65). Si prevede la nomina di un Commissario straordinario per l'espletamento delle attività finalizzate ad accelerare la messa in sicurezza antisismica e il ripristino della funzionalità delle Autostrade A24 e A25 (articolo 206). Si introduce un contributo straordinario a favore dell'ANAS, nel limite di spesa di 25 milioni di euro annui dal 2021 al 2034, a compensazione della diminuzione degli introiti del canone sui pedaggi delle concessionarie autostradali causata dalla riduzione della circolazione (articolo 214). Si autorizzano gli enti locali a procedere al pagamento degli stati di avanzamento dei lavori (cosiddetto SAL), per interventi di edilizia scolastica, anche in deroga ai limiti fissati per gli stessi nell'ambito dei contratti di appalto (articolo 232, comma 4). Si prevede un'autorizzazione di spesa di 345 mila euro per l'anno 2020 al fine di assicurare la continuità dei sopralluoghi nei cantieri da parte del personale dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche (articolo 209, comma 2).

Per quanto concerne invece il settore dei trasporti, si prevedono diversi interventi di supporto al trasporto aereo, marittimo, ferroviario, intermodale, locale, nonché in materia di mobilità sostenibile e di autotrasporto.

Con riferimento specifico al settore del trasporto aereo, richiama le seguenti misure. Viene riformulata la disciplina contenuta nell'articolo 79 del decreto-legge n. 18 del 2020 (cosiddetto Cura Italia), avente ad oggetto la costituzione di una nuova società pubblica di trasporto aereo, eliminando i riferimenti specifici alla crisi di Alitalia e prevedendo un limite di capitalizzazione con risorse pubbliche della medesima società, pari a 3 miliardi di euro, istituendo per tale finalità un Fondo di pari importo. Si prevede altresì la stipula con questa società di un contratto di servizio e la possibilità per la stessa di acquisire rami d'azienda facenti capo anche a società in amministrazione straordinaria (articolo 202). Viene inoltre istituito un Fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con una dotazione di 130 milioni di euro per l'anno 2020, al fine di compensare i danni subiti dagli operatori nazionali nel settore del trasporto aereo in ragione dell'epidemia di COVID 19 (articolo 198). Si introduce quindi l'obbligo per i vettori aerei e per le imprese che operano e impiegano personale sul territorio italiano assoggettate a concessioni, autorizzazioni o certificazioni ENAC, di applicare ai propri dipendenti e al personale dipendente da terzi utilizzato per le proprie attività, trattamenti retributivi comunque non inferiori a quelli minimi stabiliti dal Contratto collettivo nazionale del settore (articolo 203). Viene inoltre destinato il 50 per cento delle maggiori somme derivanti dall'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco al Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (articolo 204).

Con riferimento al settore del trasporto ferroviario, richiama invece le seguenti misure: è autorizzata la spesa di 1,19 miliardi di euro (così ripartita: 70 milioni di euro per l'anno 2020 e 80 milioni di euro annui dal 2021 al 2034), al fine di sostenere le imprese che effettuano servizi di trasporto ferroviario di passeggeri e merci non soggetti a obblighi di servizio pubblico per gli effetti economici subiti direttamente imputabili dall'emergenza

COVID-19, registrati a partire dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 luglio 2020 (articolo 214, comma 3); viene riconosciuto un indennizzo, pari a 115 milioni di euro, a beneficio di Rete ferroviaria italiana (RFI) per i minori introiti derivanti dalla mancata riscossione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e dei corrispettivi dei servizi relativamente ai mesi di marzo e aprile 2020 (articolo 196, comma 1); viene inoltre istituito un Fondo di importo pari a 155 milioni di euro (articolo 196, comma 3), da assegnare sempre a Rete ferroviaria italiana, per compensare la soppressione del citato canone per i mesi di maggio e giugno 2020 e la riduzione del medesimo canone dal 1° luglio al 31 dicembre 2020 (articolo 196, comma 2); viene disposta la non decurtazione dei corrispettivi per i servizi ferroviari di lunga percorrenza e interregionali indivisi offerti in regime di contratto di servizio pubblico (articolo 200, comma 3); viene rifinanziato con 2 milioni di euro per l'anno 2020 il Fondo per il personale impiegato nel trasporto merci (articolo 208, commi 1 e 2).

Con riferimento al trasporto pubblico locale (TPL), richiama invece le seguenti misure: viene istituito un Fondo, con una dotazione di 500 milioni di euro per il 2020, per compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale passeggeri oggetto di obbligo di servizio pubblico, degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell'epidemia del Covid-19 (articolo 200 commi 1 e 2); si prevede poi l'anticipo alle regioni a statuto ordinario, in un'unica rata entro il 30 giugno 2020, dell'80 per cento del Fondo nazionale TPL e l'applicazione anche per il 2020 degli attuali criteri di riparto del Fondo (articolo 200, commi 4 e 5); si dispone un anticipo di cassa per le imprese affidatarie dei contratti di servizio TPL pari ad un importo non inferiore all'80 per cento dei corrispettivi contrattualmente previsti al 31 agosto 2020 (articolo 200, comma 6); viene sospeso fino al 2024 l'obbligo per regioni, enti locali e gestori dei servizi di trasporto pubblico passeggeri, di cofinanziare il rin-

novo del parco mezzi e fino al 30 giugno 2021 l'obbligo di utilizzare mezzi ad alimentazione alternativa (articolo 200, comma 7); si consente, fino al 30 giugno 2021, di utilizzare una quota delle risorse statali (massimo del 5 per cento) destinate al rinnovo del materiale rotabile automobilistico e ferroviario del trasporto pubblico locale e regionale, per l'attrezzaggio dei relativi parchi finalizzato a contenere i rischi epidemiologici per i passeggeri ed il personale viaggiante (articolo 200, comma 8); si prevede il ristoro degli abbonamenti ferroviari o di trasporto pubblico locali, ai pendolari per motivi di lavoro o di studio che non abbiano potuto usufruirne durante il periodo interessato dalle limitazioni per il contrasto al Covid-19 (articolo 215).

Con riferimento al settore marittimo richiama inoltre le seguenti misure: si attribuisce alle Autorità di sistema portuali e all'Autorità portuale di Gioia Tauro la possibilità di accordare delle riduzioni fino all'azzeramento dei canoni concessori per l'anno 2020 in favore dei concessionari che dimostrino di aver subito nei periodi indicati una diminuzione del fatturato pari o superiore al 20 per cento del fatturato registrato nel medesimo periodo dell'anno 2019 (articolo 199, comma 1, lettera a)); si attribuisce la possibilità alle suddette Autorità di corrispondere al soggetto fornitore di lavoro portuale un contributo, nel limite massimo di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, pari a 60 euro per ogni dipendente in relazione a ciascuna minore giornata di lavoro rispetto al corrispondente mese del 2019 (articolo 199, comma 1, lettera b)); si estende l'agevolazione del credito d'imposta di cui ai commi da 98 a 106 della legge di stabilità 2016 anche ai soggetti operanti nei settori del magazzinaggio e supporto ai trasporti (comma 5); si proroga l'efficacia della convenzione tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società CIN Spa per i collegamenti marittimi di interesse nazionale, con le isole maggiori e minori, fino alla conclusione delle proce-

dure di gara che saranno espletate in base alle norme dell'Unione europea, comunque non oltre il 18 luglio 2021.

Con riferimento al settore dell'autotrasporto e al trasporto stradale, viene invece incrementato di 20 milioni di euro per l'anno 2020 il finanziamento al Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori (articolo 210, comma 1).

Con riferimento al trasporto intermodale sono rifinanziati per l'anno 2020 il «ferrobonus» (20 milioni di euro) ed il «marebonus» (30 milioni di euro) (articolo 197).

Infine, per quanto riguarda la promozione della mobilità sostenibile richiama le seguenti misure: viene incrementato il Fondo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di 100 milioni di euro per l'anno 2020 e di 200 milioni di euro per il 2021 (articolo 44); viene istituito un buono mobilità (che copre il 60 per cento della spesa sostenuta per un ammontare non superiore a 500 euro) che può essere utilizzato, dal 4 maggio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, per l'acquisto di biciclette, anche a pedalata assistita, di veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica, ovvero per l'utilizzo di forme di mobilità condivisa. Il buono, che può essere richiesto una sola volta, è destinato ai maggiorenni residenti di città capoluogo (di regione o di provincia), di comuni con più di 50.000 abitanti o di città metropolitane; si estende alla risistemazione delle piste ciclabili lo stanziamento di 20 milioni di euro, già previsto articolo 2, comma 2, del citato decreto-legge n. 11 del 2019, per la creazione, il prolungamento, l'ammmodernamento e la messa a norma di corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale; si incrementa di 50 milioni per il 2020 la dotazione del fondo denominato «Programma sperimentale buono mobilità» (articolo 229, comma 2); si prevede che imprese o pubbliche amministrazioni con più di cento dipendenti in una singola unità locali ed ubicate in zone urbane, provvedano, entro il 31 dicembre di ogni anno, a predisporre un piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale dipendente al fine di limitare il ricorso a

mezzi di trasporto privato da parte del proprio personale e provvedano, a tal fine, la nomina del *mobility manager* (articolo 229, comma 4).

Segnala quindi che gli interventi nel settore dell'informazione e delle comunicazioni proseguono nello sforzo di garantire la filiera dell'editoria e limitare l'impatto delle perdite per gli operatori economici coinvolti, soprattutto attraverso lo strumento dei crediti di imposta. In tale quadro, richiama in particolare le seguenti misure: si rafforza il regime straordinario di accesso al credito di imposta per gli investimenti pubblicitari introdotto per il 2020 dal decreto-legge n. 18 del 2020 (legge n. 27 del 2020: articolo 98) che ha commisurato l'importo del medesimo credito al valore totale degli investimenti effettuati, anziché ai soli investimenti incrementali (articolo 186); per il 2020, si prevede il riconoscimento di un credito di imposta pari all'8 per cento della spesa sostenuta nel 2019 per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa di quotidiani e periodici, entro il limite di 24 milioni di euro (articolo 188). Al contempo, per le testate edite in formato digitale si riconosce un credito di imposta pari al 30 per cento della spesa sostenuta nel 2019 per l'acquisizione dei servizi di *server*, hosting e manutenzione evolutiva, e per *information technology* di gestione della connettività, entro il limite di 8 milioni di euro (articolo 190); ai fini dell'IVA, si introduce un regime straordinario di forfettizzazione delle rese di quotidiani e periodici, che ne consente la riduzione del 95 per cento (invece dell'80 per cento previsto in via ordinaria) (articolo 187); si prevede un *bonus una tantum* per gli esercenti delle edicole (punti vendita esclusivi) fino a un massimo di 500 euro per ciascun soggetto, entro il limite di spesa complessivo di 7 milioni di euro (articolo 189); si semplifica la procedura di pagamento della rata di anticipo dei contributi diretti riferiti all'annualità 2019 dovuti ad alcune categorie di imprese editoriali, prevedendo che la verifica della regolarità previdenziale e fiscale è effettuata solo al momento del pagamento del saldo (articolo 191); si

proroga (dal 30 giugno 2020) al 31 dicembre 2020 il termine per l'adozione, da parte dell'INPGI, delle misure di riforma del proprio regime previdenziale volte al riequilibrio finanziario della gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria, finalizzate ad assicurare la sostenibilità economico-finanziaria nel medio e lungo periodo (articolo 192); si autorizza la Presidenza del Consiglio dei ministri a prorogare (dal 31 dicembre 2020) al 30 giugno 2021 la durata dei contratti in essere stipulati con le agenzie di stampa per l'acquisto di servizi giornalistici e informativi (articolo 194); si istituisce infine un contributo straordinario per i servizi informativi connessi alla diffusione del contagio da COVID-19 a beneficio delle emittenti radiotelevisive locali per l'anno 2020. L'entità del contributo è pari a 50 milioni di euro (articolo 195).

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, avverte che sarà sua cura soffermarsi, in particolare, sugli ambiti settoriali relativi alle misure finanziarie, alle regioni, agli enti locali e alla coesione territoriale e all'agricoltura ed immigrazione.

In riferimento al primo dei citati ambiti, fa presente che numerose misure risultano finalizzate al sostegno finanziario alle imprese, tra cui richiama in particolare le seguenti: l'incremento del Fondo per le garanzie rilasciate da SACE ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge n. 23 del 2020 (cosiddetto « decreto liquidità ») di 30 miliardi di euro per l'anno 2020 (articolo 31, comma 1); il rifinanziamento per quasi 4 miliardi di euro per il 2020 del Fondo di garanzia per le PMI, istituito presso il Mediocredito Centrale Spa per le finalità previste dall'articolo 13 del decreto-legge n. 23 del 2020 (articolo 31, comma 2); la garanzia di SACE a favore delle imprese di assicurazione del ramo credito in misura pari al 90 per cento degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali a breve termine maturati dalla data di entrata in vigore del decreto-legge e fino al 31 dicembre 2020, entro il limite massimo di 2.000 milioni di euro (articolo 35);

molteplici interventi per il rafforzamento delle *startup* innovative (articolo 38); l'introduzione di misure di rafforzamento dell'azione di recupero di aziende in crisi e potenziamento delle strutture di supporto per le crisi di impresa e per la politica industriale (articolo 39); l'istituzione nello stato di previsione del Ministero per lo sviluppo economico del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa, con una dotazione di 100 milioni di euro per il 2020, finalizzato al salvataggio e alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale e delle società di capitali, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria (articolo 43).

Per quanto riguarda le misure in tema di esportazioni e internazionalizzazione delle imprese segnala, in particolare, il rifinanziamento di 250 milioni di euro per l'anno 2020 del Fondo per la promozione integrata verso i mercati esteri, istituito presso il Ministero per gli affari esteri e la cooperazione internazionale dall'articolo 72 del decreto-legge n. 18 del 2020 (articolo 48, comma 1), e il rifinanziamento del Fondo di cui alla legge n. 394 del 1981 nella misura di 200 milioni di euro per l'anno 2020, autorizzando l'amministratore del Fondo, il Comitato agevolazioni, ad elevare fino al doppio, in conformità con le norme UE, i limiti massimi dei finanziamenti agevolati (articolo 48, comma 2).

Per quanto riguarda la disciplina degli aiuti di Stato si prevede, in particolare, la trasposizione nell'ordinamento interno della Comunicazione della Commissione europea relativa al « Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 », definendo in questo modo cornice normativa entro la quale, previa notifica in via generale e conseguente autorizzazione della Commissione europea, le regioni, le province autonome, gli altri enti territoriali e le Camere di commercio hanno la facoltà di procedere alla concessione di aiuti, a valere sulle proprie risorse, in particolare sotto forma di sovvenzioni

dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali (articolo 54), garanzie sui prestiti alle imprese (articolo 55), prestiti alle imprese con tassi d'interesse agevolati (articolo 56), investimenti per la produzione di prodotti connessi al COVID-19 (articolo 59) e sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti (articolo 60).

Per quanto concerne il settore del turismo richiama in particolare le seguenti misure: l'istituzione nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo di un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2020, al fine di sostenere il settore turistico mediante operazioni di mercato, volto alla sottoscrizione di quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio e fondi di investimento, gestiti da società di gestione del risparmio, in funzione di acquisto, ristrutturazione e valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico-ricettive e che potrà essere incrementato, nella misura di 100 milioni di euro per il 2021, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione (articolo 178); l'istituzione nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo di un Fondo per la promozione del turismo in Italia, con una dotazione di 20 milioni di euro per il 2020, allo scopo di favorire la ripresa dei flussi turistici in ambito nazionale (articolo 179); l'istituzione di un fondo per sostenere le agenzie di viaggio e i *tour operator* in considerazione dell'impatto economico negativo conseguente all'adozione delle misure di contenimento del COVID-19; al fondo è attribuita una dotazione di 25 milioni di euro per il 2020 (articolo 182).

Tra le ulteriori misure di natura finanziaria e sostegno alle imprese, segnala: il riconoscimento di un contributo a fondo perduto ai soggetti esercenti attività d'impresa, di lavoro autonomo e di reddito agrario, titolari di partita IVA, con contenuto ammontare di ricavi e fatturato; la misura del contributo è variabile in relazione al fatturato, con un valore minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e di 2.000 euro per i soggetti diversi dalle

persone fisiche (articolo 25); le misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni, sotto forma di credito di imposta a fronte di investimenti in società italiane che hanno subito una riduzione dei ricavi, di credito d'imposta sulle perdite registrate nel 2020 nonché di un fondo per il sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, denominato Fondo Patrimonio PMI finalizzato a sottoscrivere obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione delle società di media dimensione, alle condizioni di legge (articolo 26); le disposizioni che consentono alla Cassa depositi e prestiti Spa di costituire un patrimonio destinato, denominato Patrimonio Rilancio, a cui sono apportati beni e rapporti giuridici dal Ministero dell'economia e delle finanze, con risorse impiegate per il sostegno e il rilancio del sistema economico produttivo italiano (articolo 27); le norme che autorizzano il Ministero dell'economia e delle finanze a concedere la garanzia dello Stato su passività delle banche aventi sede legale in Italia, nonché per integrare il valore di realizzo del collaterale stanziato da banche italiane a garanzia di finanziamenti erogati dalla Banca d'Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità (erogazione di liquidità di emergenza – ELA), fino a un valore nominale di 15 miliardi di euro, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato (articoli 165-167); il regime di sostegno pubblico per l'ordinato svolgimento delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di banche di piccole dimensioni, diverse dalle banche di credito cooperativo, ovvero di quelle con attività totali di valore pari o inferiore a 5 miliardi di euro (articoli 168-175).

Con riferimento all'ambito settoriale concernente regioni, enti territoriali e coesione territoriale, osserva che il provvedimento contiene varie misure volte al sostegno economico degli enti territoriali, con l'obiettivo di far fronte alla riduzione delle entrate connessa alla crisi economica, nonché a favorire il pagamento dei debiti commerciali degli enti medesimi.

Tra le disposizioni più rilevanti segnala le seguenti: l'istituzione di un fondo con

una dotazione di 3,5 miliardi di euro per l'anno 2020, destinato ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane, le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali in relazione alla possibile perdita di entrate locali connesse all'emergenza Covid-19 (articolo 106); il reintegro della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2020 dell'importo di 400 milioni di euro, distolto dal fondo medesimo a seguito di quanto previsto dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 658 del 29 marzo 2020, emessa in relazione all'emergenza Covid-19 per garantire misure urgenti di solidarietà alimentare (articolo 107); la rideterminazione del fondo sperimentale di riequilibrio provinciale, per un importo per l'anno 2020 in 184,8 milioni di euro, in aumento di circa 58,3 milioni di euro rispetto alla previgente dotazione di bilancio (articolo 108); l'istituzione di un fondo, con una dotazione di 1,5 miliardi di euro per il 2020, da ripartire tra le regioni e le province autonome sulla base della rispettiva perdita di entrate tributarie dovuta alla emergenza sanitaria (articolo 111); l'istituzione di un fondo, con una dotazione di 200 milioni di euro per il 2020, in favore dei comuni ricadenti nei territori delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza, da destinare ad interventi di sostegno di carattere economico e sociale connessi con l'emergenza sanitaria (articolo 112); la possibilità per gli enti locali di effettuare, nel corso dell'anno 2020, operazioni di rinegoziazione o di sospensione dei mutui e di altre forme di prestito contratti con banche, intermediari finanziari e Cassa depositi e prestiti, anche se in esercizio provvisorio, mediante deliberazione dell'organo esecutivo (articolo 113); l'istituzione di un Fondo, con una dotazione di 12 miliardi di euro per il 2020, per assicurare un'anticipazione di liquidità destinata al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili di Regioni, province autonome, enti locali ed enti del Servizio sanitario nazionale (artt. 115 e 116); la possibilità, per le regioni e le province autonomie di Trento e di

Bolzano, i cui enti del Servizio sanitario nazionale non riescono a far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019, di richiedere alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP) un'anticipazione di liquidità (articolo 117, commi 5-11).

Per quanto riguarda gli interventi in materia di coesione territoriale e Mezzogiorno, segnala le seguenti misure: la possibilità, per gli anni 2020 e 2021, di utilizzare in via eccezionale le risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC), rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, per qualsiasi tipologia di intervento connesso a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia (articolo 241); l'autorizzazione alle Autorità di gestione di Programmi operativi 2014-2020, attuativi dei fondi strutturali europei, di richiedere l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo decorrente dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021, anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate a contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia Covid-19 (articolo 242); l'incremento di 120 milioni di euro complessivi, nel triennio 2020-2022, del fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali dei comuni delle aree interne (articolo 243); una maggiorazione dell'aliquota del credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo destinato alle imprese operanti nelle regioni del Mezzogiorno, anche al fine di agevolare l'attività di ricerca in ambito Covid-19 (articolo 244); la concessione di un contributo a fondo perduto in favore dei soggetti beneficiari della misura agevolativa « Resto al Sud » (articolo 245); la concessione di contributi per un importo di 120 milioni di euro complessivi negli anni 2020-2021, in favore degli enti del terzo settore nelle Regioni del Mezzogiorno (articolo 246).

Venendo all'ambito settoriale relativo ad agricoltura e immigrazione, fa presente

che le principali misure nel comparto dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura sono volte: all'istituzione di un Fondo di emergenza nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a tutela delle filiere in crisi, con una dotazione di 500 milioni di euro per il 2020, finalizzato all'attuazione di interventi di ristoro per i danni subiti dal settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, rinviando la definizione dei criteri e delle modalità di attuazione ad uno o più decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali da adottare, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento (articolo 222); all'incremento di 250 milioni di euro delle risorse per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti attraverso il rifinanziamento dell'apposito Fondo istituito presso l'AGEA e con il concorso del Fondo aiuti europei agli indigenti (FEAD) 2014/2020 (articolo 226); allo stanziamento di 100 milioni di euro, per l'anno, 2020, da destinare alle imprese viticole, obbligate alla tenuta del Registro telematico, che si impegnano alla riduzione volontaria della produzione di uve destinate a vini a denominazione di origine ed a indicazione geografica (articolo 223); all'aumento dal 50 al 70 per cento della percentuale di anticipo dei contributi PAC che può essere richiesta con la procedura ordinaria, ferma restando la possibilità di richiedere, in alternativa, l'anticipo, in pari percentuale, per il 2020 con la procedura semplificata introdotta con il decreto-legge cosiddetto Cura Italia (articolo 224, comma 1); all'erogazione, attraverso Cassa depositi e prestiti o altri istituti finanziari, di mutui ai consorzi di bonifica, di importo complessivo non superiore a 500 milioni di euro, per lo svolgimento dei compiti istituzionali loro attribuiti, ponendo i relativi interessi a carico del bilancio dello Stato, nel limite complessivo di 10 milioni di euro annui, corrisposti nel periodo 2021-2025, durante il quale viene restituito il capitale in rate annuali di pari importo (articolo 225).

In materia di immigrazione, segnala invece l'introduzione di due forme di regolarizzazione dei lavoratori, italiani e stranieri, impiegati nei settori dell'agricoltura, della cura della persona e del lavoro domestico. Con la prima i datori di lavoro possono presentare domanda per assumere cittadini stranieri presenti nel territorio nazionale o per dichiarare la sussistenza di un rapporto di lavoro irregolare preesistente con lavoratori italiani o stranieri sottoposti a rilievi foto-dattiloscopici prima dell'8 marzo 2020 o soggiornanti in Italia prima di tale data in base alle attestazioni ivi previste, ai fini della regolarizzazione del rapporto di lavoro. La seconda consiste invece nella concessione di un permesso di soggiorno temporaneo di 6 mesi, valido solo nel territorio nazionale, agli stranieri con permesso di soggiorno scaduto alla data del 31 ottobre 2019 che ne fanno richiesta e che risultino presenti sul territorio nazionale alla data dell'8 marzo 2020 e che abbiano svolto attività di lavoro nei settori di cui al comma 3, prima del 31 ottobre 2019 e sulla base di documentazione riscontrabile dall'Ispettorato nazionale del lavoro, prevedendo la conversione del permesso temporaneo in permesso di soggiorno per lavoro se il lavoratore viene assunto. Rileva che in entrambi i casi gli stranieri devono risultare presenti nel territorio nazionale ininterrottamente dall'8 marzo 2020, evidenziando altresì i seguenti aspetti. Le domande, sia quelle di emersione del lavoro, sia quelle di regolarizzazione del permesso di soggiorno, possono essere presentate dal 1° giugno al 15 luglio 2020 previo pagamento di un contributo forfetario. Le domande sono presentate dal datore di lavoro all'INPS, per i lavoratori italiani e comunitari, o allo sportello unico per l'immigrazione, per i cittadini di Paesi terzi. Sono esclusi dalla regolarizzazione i datori di lavoro e i lavoratori condannati, anche in via non definitiva, per gravi reati tra cui il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, la tratta finalizzata alla prostituzione e allo sfruttamento dei minori, il caporalato. Sono esclusi anche i lavoratori interessati da

provvedimenti di espulsione per gravi motivi, che risultino segnalati secondo disposizioni fondate su convenzioni internazionali, quelli considerati una minaccia per l'ordine pubblico. Nel contempo sono sospesi, fino alla fine della procedura di esame delle istanze, i procedimenti penali e amministrativi connessi con il lavoro irregolare ad eccezione di quelli per gravi reati. Se la procedura si conclude con la sottoscrizione del contratto di lavoro o con la concessione del permesso temporaneo, i reati si considerano estinti, in caso contrario la sospensione cessa. Osserva che vengono inoltre inasprite le sanzioni tanto per coloro che, nelle procedure di emersione dei rapporti di lavoro, dichiarano il falso, quanto per coloro che impiegano in modo irregolare i cittadini stranieri che avanzano richiesta del permesso di soggiorno temporaneo. Si autorizza altresì il Ministero dell'interno ad utilizzare, per un periodo massimo di sei mesi, tramite agenzie di somministrazione di lavoro, lavoratori da impiegare nelle procedure di regolarizzazione con il limite massimo di spesa di 30 milioni di euro. Inoltre, si prevede che le amministrazioni dello Stato e le regioni, anche mediante l'implementazione delle misure previste dal Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022, adottino misure urgenti idonee a garantire la salubrità e la sicurezza delle condizioni alloggiative dei lavoratori, nonché ulteriori interventi di contrasto del lavoro irregolare e del fenomeno del caporalato (articolo 103).

Segnala che, sempre in materia di immigrazione, sono previste poi misure straordinarie, ma di natura temporanea, di accoglienza dei richiedenti asilo attraverso la possibilità di utilizzare i posti disponibili nelle strutture del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI) per l'accoglienza dei richiedenti asilo, ossia dei cittadini stranieri che hanno presentato una domanda di protezione internazionale sulla quale non è ancora stata adottata una decisione definitiva.

Infine, con riferimento al complesso delle misure contenute nel presente decreto-legge, incluse quelle oggetto di illustrazione anche da parte dei colleghi Marattin e Misiti, rinvia, per quanto riguarda i profili di carattere finanziario, alla documentazione predisposta dagli Uffici.

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame preliminare ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 maggio 2020.

Audizione informale del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del DL 34/2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 16.35.

Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL UIL e UGL, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del DL 34/2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.35 alle 18.25.

Audizione informale di rappresentanti di Confindustria, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del DL 34/2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'audizione informale è stata svolta dalle 18.25 alle 19.30.

Audizione informale di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e CNA, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del DL 34/2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'audizione informale è stata svolta dalle 19.40 alle 21.05.

Audizione informale di rappresentanti dell'ABI, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del DL 34/2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'audizione informale è stata svolta dalle 21.10 alle 22.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione nella composizione della Commissione	82
Sulla pubblicità dei lavori	82
5-04044 Centemero: Estensione del credito d'imposta alle PMI per costi di consulenza ...	82
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	85
5-04046 Ruggiero: Chiarimenti relativi all'applicazione del riposo programmato per il personale in servizio del Corpo della Guardia di finanza	83
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	87
5-04045 Giacomoni: Incentivi e misure di sostegno in favore del settore dell' <i>automotive</i> ..	83
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	88
5-04047 Trano: Espletamento della procedura concorsuale a 175 posti di dirigente presso l'Agenzia delle entrate	83
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	89

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Raffaele TRANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 15.10.

Variazione nella composizione della Commissione.

Raffaele TRANO, *presidente*, comunica che i deputati Claudia Porchietto e Carlo Giacometto entrano a far parte della Commissione.

Sulla pubblicità dei lavori.

Raffaele TRANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-04044 Centemero: Estensione del credito d'imposta alle PMI per costi di consulenza.

Giulio CENTEMERO (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giulio CENTEMERO (LEGA) giudica molto interessante la risposta fornita dal Sottosegretario, che offre una traccia utile ai fini di una ulteriore analisi della questione. Rileva, con riferimento alla copertura, che essendo le relative risorse già

stanziare e non ancora esaurite si potrebbe intanto procedere ad una loro erogazione nella misura allo stato disponibile.

5-04046 Ruggiero: Chiarimenti relativi all'applicazione del riposo programmato per il personale in servizio del Corpo della Guardia di finanza.

Francesca Anna RUGGIERO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Francesca Anna RUGGIERO (M5S) ringrazia il Sottosegretario per la risposta fornita, che chiarisce l'equivoco sorto con le due circolari dell'Agenzia delle entrate; in tal senso, la circolare predisposta dal Comando generale della Guardia di Finanza risolve la questione relativa all'applicazione del cosiddetto riposo programmato del personale. Riterrebbe opportuno che la soluzione adottata potesse essere applicata – oltre che al comparto Difesa e sicurezza – anche al comparto Sanità, il cui personale incontra le medesime difficoltà.

Richiama infine l'opportunità che si considerino, per il calcolo del premio, anche le giornate di assenza per riposo compensativo, se riferite a ore di lavoro straordinario svolte nel mese di marzo, prevedendo la possibilità di effettuare operazioni di conguaglio a fine anno attraverso l'istituto della compensazione.

5-04045 Giacomoni: Incentivi e misure di sostegno in favore del settore dell'automotive.

Claudia PORCHIETTO (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Claudia PORCHIETTO (FI) evidenzia innanzitutto la necessità di intervenire con la massima celerità, fattore fondamentale in situazioni come quella esposta. Il tema dell'*ecobonus* rappresenta un intervento senza dubbio importante, ma le cifre messe a disposizione sono quelle che permettono di intervenire in un momento ordinario e non in un momento straordinario quale è quello attuale, laddove è necessaria una iniezione altrettanto straordinaria, altrimenti sarà pressoché impossibile far ripartire un sistema come quello dell'*automotive*. Tra il 2020 e il 2021 avrà luogo peraltro una fusione importante, nell'ambito della quale il Paese si giocherà il mantenimento delle attività produttive sul territorio italiano.

Riguardo al tema dei benefici fiscali, sottolinea come il settore automobilistico probabilmente non riuscirà a ripartire neanche in autunno, a meno che non si intervenga in modo strutturato attraverso misure di incentivazione fiscale. Preannuncia, a tal proposito, la presentazione da parte di Forza Italia di una proposta di legge, che auspica venga condivisa dalle altre forze politiche, non solo di opposizione ma anche di maggioranza.

Ritiene infine necessario che ora il Governo, dopo aver adottato innumerevoli decreti-legge, dimostri l'intenzione di mantenere sul territorio italiano le attività del settore automobilistico, il primo comparto italiano in ambito manifatturiero.

5-04047 Trano: Espletamento della procedura concorsuale a 175 posti di dirigente presso l'Agenzia delle entrate.

Raffaele TRANO (MISTO) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Raffaele TRANO (MISTO) auspica che lo svolgimento delle procedure concorsuali

presso l'Agenzia delle entrate possa riprendere quanto prima, dato che l'Agenzia ha un estremo bisogno di personale, anche al fine di realizzare gli impegnativi obiettivi posti dal Governo.

Raffaele TRANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO 1

5-04044 Centemero: Estensione del credito d'imposta alle PMI per costi di consulenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti chiedono l'estensione a tutte le società e ai portali di c.d. « equity crowdfunding » della misura del credito d'imposta sui costi di consulenza per l'avvio di procedure di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione di Stati membri dell'UE o dello Spazio economico europeo, riconosciuto alle PMI dall'articolo 1, comma 89, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018).

Gli Onorevoli evidenziano che il nostro sistema bancario italiano incontra sempre più difficoltà ad erogare prestiti a causa, soprattutto, di regole sempre più stringenti in ordine ai requisiti patrimoniali richiesti e, tenuto conto del grave periodo di crisi economica, determinato dalla pandemia da COVID-19, sarebbe necessario perseguire l'obiettivo di sviluppare, anche nel nostro Paese, un sistema normativo in grado di favorire la capitalizzazione e il finanziamento di tutte le imprese, anche da parte delle entità non bancarie.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 1, commi da 89 a 92, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, prevede che: « alle piccole e medie imprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, che ... iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo è riconosciuto, nel caso di otte-

nimento dell'ammissione alla quotazione, un credito d'imposta, fino ad un importo massimo nella misura di 500.000 euro, del 50 per cento dei costi di consulenza sostenuti fino al 31 dicembre 2020, per la predetta finalità ».

Le disposizioni attuative della misura sono state adottate con decreto 23 aprile 2018 del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

L'ambito soggettivo dei beneficiari del credito d'imposta è stato circoscritto ai soggetti rientranti nella definizione europea, contenuta nella citata Raccomandazione n. 361 dell'8 maggio 2003, di microimprese, piccole e medie imprese.

Ai sensi del comma 92 del suddetto articolo 1 « l'incentivo è concesso nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e in particolare dell'articolo 18 del medesimo regolamento, che disciplina gli aiuti alle PMI per servizi di consulenza » e che: « agli adempimenti europei, nonché a quelli relativi al Registro nazionale degli aiuti di Stato, provvede il Ministero dello Sviluppo Economico ».

Tanto premesso l'estensione del beneficio fiscale in argomento a tutte le imprese renderebbe la misura generale sotto il profilo dell'ambito soggettivo di applicazione e necessiterebbe un'apposita previsione normativa che tenga conto degli

effetti di minor gettito per i quali risulta necessario individuare idonei mezzi di copertura.

In ogni caso, da un punto di vista tecnico andrebbe chiarita la portata dell'estensione dell'agevolazione anche ai « portali di c.d. equity crowdfunding ».

L'articolo 50-*quinquies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza – TUF) prevede che il gestore di tali portali sia un « soggetto che esercita professionalmente il servizio di gestione di portali per la raccolta di capitali per le piccole e medie imprese e per le imprese sociali » e che sia iscritto in un apposito registro.

Tale attività di gestione è espressamente riservata (articolo 50-*quinquies*, comma 2, del TUF) a determinati soggetti, tra i quali rientrano le SIM e le Banche, oltre a soggetti iscritti in un apposito registro tenuto dalla Consob, al ricorrere di determinate condizioni. Pertanto, la specifica indicazione di tali soggetti (« portali di c.d. “equity crowdfunding” iscritti all'apposito registro di cui al Regolamento Consob n. 18592/2013 ») tra i beneficiari del credito d'imposta in questione potrebbe apparire ultronea, in quanto si

tratta di soggetti che sarebbero già astrattamente ricompresi nell'insieme più ampio individuato dalla locuzione « tutte le società », che sembra includere tutte le società, di capitali e di persone, a prescindere dalle dimensioni e dal tipo di attività.

Se, invece, la richiesta fosse volta ad ampliare l'ambito oggettivo della misura, e quindi far rientrare nei costi agevolabili anche quelli sostenuti per accedere a tali piattaforme, sembra che gli stessi possano di per sé rientrare nella disciplina prevista dall'articolo 18 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Tale ultima previsione richiederebbe comunque una specifica modifica normativa che tenga conto, anche in questa ipotesi, degli effetti di minor gettito da essa recati.

Infine, è opportuno evidenziare che, come segnalato in precedenza, l'attuazione della misura agevolativa in argomento, trattandosi di incentivi alle PMI è stata disciplinata dal competente Ministero dello Sviluppo Economico.

ALLEGATO 2

5-04046 Ruggiero: Chiarimenti relativi all'applicazione del riposo programmato per il personale in servizio del Corpo della Guardia di finanza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante chiede chiarimenti in merito alle modalità di calcolo ai fini dell'attribuzione del premio di euro 100,00 previsto dall'articolo 63 del decreto-legge n. 18 del 2020 in favore dei lavoratori dipendenti per il periodo di marzo 2020. Ciò con particolare riferimento alle modalità di calcolo dei giorni di riposo (cd. « RP ») riconosciuti ai finanziari a seguito di turni di servizio in deroga da 12 ore.

Al riguardo, sentiti gli uffici competenti, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 63 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, riconosce ai titolari di redditi di lavoro dipendente di cui all'articolo 49, comma 1, del TUIR, con un reddito complessivo da lavoro dipendente – nell'anno precedente – di importo non superiore a 40.000 euro, un premio, per il mese di marzo 2020, che non concorre alla formazione del reddito, pari a 100 euro, da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel predetto mese.

La disposizione prevede che il premio di 100 euro deve essere rapportato « al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro ».

In linea con la formulazione della norma, l'Agenzia delle entrate ha chiarito che, ai fini della determinazione dell'ammontare del riconoscimento spettante al

lavoratore, occorre considerare il rapporto tra ore ordinarie lavorate e ore ordinarie lavorabili (cfr. circolare 3 aprile 2020, n. 8/E) o, in alternativa, il rapporto tra i giorni di presenza in sede, indipendentemente dal numero di ore prestate, effettivamente lavorati nel mese di marzo e quelli lavorabili, come previsto dal contratto collettivo, ovvero individuale qualora stipulato in deroga allo stesso (cfr. risoluzione 9 aprile 2020, n. 18/E).

A prescindere dalle modalità di calcolo (ore o giorni), per la determinazione dell'ammontare del premio, dunque, non si potrà che tenere conto del solo periodo di lavoro durante il quale il lavoratore ha effettivamente svolto l'attività lavorativa presso la propria sede.

Ciò premesso, il Comando Generale della Guardia di finanza, tenuto conto del tenore dell'articolo 63 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 e degli indirizzi condivisi con le altre Amministrazioni del Comparto « Difesa/Sicurezza », ha disposto, con apposita circolare del 19 maggio u.s., che, ai fini della determinazione dell'incentivo previsto dalla predetta norma, in caso di svolgimento da parte dei militari del Corpo del servizio giornaliero per 12 ore consecutive, mediante il raddoppio/prolungamento del turno previsto per l'orario d'obbligo alternato al riposo programmato (c.d. « R.P. »), ciascuna giornata di riposo programmato equivale a un giorno di effettiva presenza in servizio.

ALLEGATO 3

5-04045 Giacomoni: Incentivi e misure di sostegno in favore del settore dell'*automotive*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere quali iniziative di natura fiscale si intendano assumere per rilanciare la filiera strategica dell'Automotive in considerazione della sua importanza strategica sia per quanto attiene al numero di persone impiegate in tutto il Paese sia al suo indotto.

Al riguardo, sentiti gli uffici competenti, si rappresenta in via preliminare che l'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2020 (c.d. decreto «Rilancio») ha incrementato di 100 milioni di euro per l'anno 2020 e di 200 milioni di euro per il 2021

il fondo per il c.d. «ecobonus» per l'acquisto di autoveicoli nuovi a basse emissioni di cui all'articolo 1, comma 1031 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per il 2019).

Circa, invece, la possibilità di prorogare anche oltre il 2021 la misura del cd. eco-bonus, e di intervenire sul sistema dei limiti di deducibilità delle spese e gli altri componenti negativi relativi alle autovetture, di cui all'articolo 164 del TUIR, occorrerebbe quantificarne gli effetti finanziari e valutare le risorse a tal fine disponibili.

ALLEGATO 4

5-04047 Trano: Espletamento della procedura concorsuale a 175 posti di dirigente presso l’Agenzia delle entrate.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l’Onorevole interrogante sollecita l’applicazione senza riserve del disposto degli articoli 248 e 249 del decreto-legge n. 34 del 2020, c.d. decreto Rilancio, alle prove orali del concorso per 175 dirigenti di seconda fascia, in corso di svolgimento presso l’Agenzia delle entrate.

Al riguardo, sentita l’Agenzia delle entrate, si rappresenta quanto segue.

La procedura concorsuale di reclutamento di 175 dirigenti di seconda fascia per l’Agenzia delle Entrate è stata sospesa alla fine di febbraio 2020, in ottemperanza alle ordinanze emanate dalla Sindaca di Roma e dal Governo dovute all’emergenza epidemiologica di Covid-19 in atto sul territorio nazionale.

Come evidenziato dall’Onorevole interrogante, la normativa attuale consente, solo dal 17 maggio e compatibilmente con le disposizioni che dal 3 di giugno regoleranno la mobilità tra le regioni, la ripresa della menzionata procedura concorsuale.

Tenuto conto dello stato di avanzamento del concorso, dell’esigenza di ga-

rantire parità di trattamento nell’esame dei candidati e del carattere sperimentale della normativa richiamata dall’Onorevole interrogante, l’Agenzia delle Entrate – d’intesa con la Commissione d’esame – sta mettendo in atto tutti gli adempimenti necessari alla ripresa – nel minor tempo possibile – della procedura nelle forme tradizionali. Tale ripresa delle prove d’esame avverrà nel rispetto delle regole di distanziamento sociale e garantendo la piena sicurezza per i componenti della Commissione, i candidati, il pubblico e il personale dell’Agenzia.

Tale soluzione consente, ad oggi, la più celere conclusione della procedura concorsuale in questione. Ove l’evolversi dell’emergenza sanitaria non dovesse però consentire la ripresa del concorso nelle forme tradizionali in modo celere, l’Agenzia valuterà la possibilità di applicare le nuove modalità di svolgimento del concorso previste dal citato decreto-legge n. 34 del 2020 e applicabili, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00449 Casciello, 7-00465 Mollicone, 7-00467 Anzaldi, 7-00472 Belotti, 7-00474 Piccoli Nardelli, 7-00476 Fratoianni e 7-00482 Vacca: Misure di sostegno dell'editoria a contrasto degli effetti dell'epidemia COVID-19 (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Abbinamento della risoluzione 7-00482 Vacca – Approvazione della risoluzione n. 8-00075</i>)	90
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di risoluzione unitaria</i>)	97
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione unitaria approvata</i>)	102
7-00438 Frassinetti, 7-00443 Casa, 7-00444 Sasso, 7-00450 Aprea, 7-00454 Toccafondi, 7-00480 Aprea e 7-00483 Casa: Misure in materia di istruzione, anche alla luce dell'epidemia COVID-19 (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	93

RISOLUZIONI

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'istruzione Anna Ascani e il sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri Andrea Martella.

La seduta comincia alle 13.10.

7-00449 Casciello, 7-00465 Mollicone, 7-00467 Anzaldi, 7-00472 Belotti, 7-00474 Piccoli Nardelli, 7-00476 Fratoianni e 7-00482 Vacca: Misure di sostegno dell'editoria a contrasto degli effetti dell'epidemia COVID-19.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Abbinamento della risoluzione 7-00482 Vacca – Approvazione della risoluzione n. 8-00075).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 20 maggio 2020.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che sulla stessa materia delle risoluzioni in titolo è stata assegnata alla Commissione anche la risoluzione 7-00482 Vacca, che sarà discussa congiuntamente alle altre. Avverte che la deputata Piccoli Nardelli ha elaborato assieme ai primi firmatari o comunque referenti delle diverse risoluzioni in titolo un testo di risoluzione unitario.

Nicola FRATOIANNI (LEU) rinuncia a illustrare la sua risoluzione 7-00476.

Gianluca VACCA (M5S) rinuncia ad illustrare la sua risoluzione 7-00482, riservandosi di intervenire sulla risoluzione unitaria.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) illustra la proposta di risoluzione unitaria (*vedi allegato 1*), che, tenendo ben presente l'importanza e la delicatezza del tema, dimostra la capacità della Commissione di dare indicazione al Governo circa le istanze che è opportuno recepire per so-

stenere tutto il comparto dell'informazione. Dopo aver ricordato la fragilità che caratterizzava il settore dell'editoria già prima del dilagare della crisi economica legata alla pandemia, sottolinea l'importanza di questo settore per la vita democratica, alla luce dell'articolo 21 della Costituzione e del pluralismo, a garanzia dell'esercizio di diritti e libertà. Proprio per la sua essenziale funzione di pubblico interesse, la stampa non ha chiuso nel periodo in cui la maggior parte delle attività economiche si sono dovute fermare e le edicole hanno rafforzato il loro ruolo di riferimento primario nei servizi offerti ai cittadini. Nell'illustrare gli impegni rivolti al Governo, contenuti nel testo unitario, evidenzia che essi sono finalizzati soprattutto a rendere costanti gli importanti risultati conseguiti nel periodo dell'emergenza. Ricorda che mentre per alcuni di essi il Governo si era già pronunciato favorevolmente nel corso delle audizioni avvenute nelle precedenti settimane, per altri è opportuno oggi che ci sia un accoglimento affinché il quadro delle misure possa dirsi completo. Conclude ringraziando tutti i colleghi che hanno collaborato alla costruzione della risoluzione unitaria.

Il sottosegretario Andrea MARTELLA, esprimendo parere favorevole sulla risoluzione unitaria, conferma la propria disponibilità a proseguire nel lavoro comune intrapreso nelle scorse settimane. Ringrazia quindi tutti i gruppi della Commissione per la qualità del lavoro svolto e sottolinea l'importanza di una convergenza di vedute sulle misure da approntare a sostegno del settore editoriale, la cui tenuta è fondamentale in termini strategici, economici e di qualità della democrazia. Fa presente che – come rilevato anche nelle premesse della risoluzione unitaria – diverse istanze sollevate dalla Commissione in occasione della sua audizione del 29 aprile hanno già trovato riscontro nel decreto-legge « rilancio », a dimostrazione dell'importanza del lavoro portato avanti dalla Commissione come base per gli interventi del Governo.

Federico MOLLICONE (FDI) si dichiara soddisfatto per il lavoro fin qui svolto dalla Commissione attraverso le risoluzioni: lavoro che, ancora una volta, sfocia in un atto unitario di sintesi delle diverse posizioni politiche, dimostrando che – a differenza di quanto avviene a livello più generale – è possibile lavorando trovare la convergenza tra posizioni politiche diverse. Dopo aver quindi ringraziato i colleghi della maggioranza per aver consentito finora il concerto con le forze di opposizione sui temi cari alla Commissione cultura, esprime l'auspicio che possa avvenire altrettanto in materia di istruzione e di sport.

Apprezzando il fatto che alcuni temi contenuti nella sua risoluzione sull'editoria sono confluiti nel testo unitario, sottolinea l'importanza di avere una visione più ampia delle delicate questioni che riguardano questo settore, andando oltre le misure di rilancio da adottare per affrontare l'emergenza. In proposito auspica che queste non restino « lettera morta » e che, anzi, possano essere rinforzate, con particolare riguardo ai fondi, che sono ancora, a suo avviso, insufficienti. A tale riguardo, ricorda che l'incremento del Fondo per il pluralismo è stato sollecitato in diverse occasioni dai rappresentanti delle categorie del settore. Si dichiara convinto che la condivisione di orientamenti insita nella risoluzione parlamentare che sta per essere approvata in modo unanime assicuri al sottosegretario Martella una posizione di forza e lo esorta a farla valere, ai tavoli delle trattative con gli altri membri del Governo, per ottenere le risorse necessarie ad attuare gli indirizzi unanimi del Parlamento.

Richiama quindi gli impegni della risoluzione unitaria che la sua parte politica ritiene più importanti, tra i quali il recepimento della direttiva europea sul diritto d'autore.

Luigi CASCIELLO (FI), ringraziando i colleghi e in particolare quelli della maggioranza per il lavoro di collaborazione, sottolinea che l'intesa raggiunta non era affatto scontata su un tema che è stato

spesso terreno di scontro tra le diverse forze politiche. Ritiene che, avendo tutte le forze politiche trovato una sintonia sugli indirizzi generali, si potrà ora più facilmente lavorare alla riforma organica del settore, che non è più rinviabile. Apprezzando, in particolare, della risoluzione gli impegni che si chiedono al Governo per adottare misure a sostegno delle cooperative editoriali, auspica che nel futuro vengano individuate modalità che consentano un più facile accesso ai contributi anche alle piccole imprese editoriali, specialmente a quelle a carattere locale, che, pur svolgendo un ruolo importante nel mondo dell'informazione, sono più esposte al rischio di chiusura. Conclude sottolineando due impegni in particolare: quello per l'aumento del Fondo per il pluralismo e quello per l'accelerazione del processo di riforma organica del sistema, al quale ritiene si debba cominciare a lavorare subito, al termine della fase emergenziale.

Daniele BELOTTI (LEGA) chiede che tra negli impegni chiesti al Governo si faccia esplicita menzione anche dell'editoria locale e dell'informazione digitale, in considerazione dell'importanza strategica che questi due vettori di informazione hanno dimostrato nella fase di emergenza.

Paolo LATTANZIO (M5S), sottolineando come la crisi abbia in parte spazzato via molti paletti ideologici che hanno sempre caratterizzato il dibattito sui temi oggetto della risoluzione, ringrazia la collega Piccoli Nardelli per essere riuscita, ancora una volta, ad operare una cucitura sapiente delle istanze provenienti dai diversi gruppi, elaborando il testo unitario di una risoluzione matura, che si fa carico delle necessità sia del settore della produzione delle notizie, sia di quello dei lavoratori. Apprezza, in particolare, l'impegno volto all'avvio di un ampio percorso di educazione scolastica per l'uso critico delle informazioni: ritiene infatti importante non solo combattere la diffusione delle notizie false, ma anche far crescere nella popolazione la capacità critica di distinguere le notizie e di riconoscere i

canali di informazione affidabili. Condivide poi il riconoscimento del ruolo centrale delle edicole e le misure richieste a garanzia del pluralismo dell'informazione. Conclude ringraziando tutti i colleghi per il contributo al lavoro comune, che ha consentito la completezza del contenuto della risoluzione.

Rosa Maria DI GIORGI (PD) esprime soddisfazione per il clima di proficua collaborazione che ha fatto da sfondo all'elaborazione della risoluzione unitaria. Soffermandosi quindi sugli impegni chiesti al Governo, sottolinea in particolare quello volto al sostegno della domanda di prodotti culturali e le misure proposte per aiutare tutto il settore editoriale, specialmente quelle a tutela del reddito. Dopo aver sollecitato l'adozione di iniziative normative per il recepimento della direttiva europea sul diritto d'autore, dichiara di apprezzare particolarmente l'impegno a garantire sin dal prossimo anno scolastico l'attuazione delle disposizioni per la promozione della lettura e per l'inserimento dell'acquisto dei quotidiani tra i prodotti acquistabili con la «18APP»; quindi, il sostegno per le librerie e i piccoli editori e quello per l'adozione di strumenti a difesa della proprietà intellettuale, per contrastare il fenomeno della pirateria editoriale. Si sofferma quindi sui diversi impegni che il suo gruppo condivide e che sono in parte raccolti anche nella risoluzione 7-00474. Conclude ringraziando la collega Piccoli Nardelli per l'impegno profuso nella preparazione di una risoluzione che ha proprio nell'unitarietà il suo valore aggiunto.

Michele ANZALDI (IV) dopo aver ringraziato i deputati Piccoli Nardelli e Casciello, che hanno tenuto conto di tutte le istanze nel comporre la risoluzione che la Commissione si appresta a votare, sottolinea la gravità del momento, evidenziando che per il settore editoriale l'emergenza viene da lontano e non è affatto terminata. Infatti, pur registrando un positivo cambio di tendenza nel Governo verso l'editoria, grazie alla sensibilità del sottosegretario

Martella, rileva che adesso i segnali di crisi del settore, a cui i vari Governi che si sono succeduti nel tempo sono stati sordi, si fanno sentire prepotentemente, rendendo la risoluzione in esame – che anni fa sarebbe apparsa rivoluzionaria – solo « un pannicello caldo » che difficilmente servirà a curare i mali della filiera dell'editoria. Ricorda, in proposito, la questione del calo da introiti pubblicitari, il fenomeno della pirateria editoriale, la mancata tutela del diritto d'autore, il soffocamento prodotto dalle grandi concentrazioni editoriali a danno delle piccole imprese che non hanno più risorse. Sottolineando come i continui rinvii della riforma del sistema abbiano esasperato il clima che si respira nel settore, invita il sottosegretario a farsi parte attiva nell'utilizzare la risoluzione come strumento per rompere l'inerzia del Governo e spingerlo a interventi non più rinviabili.

Gianluca VACCA (M5S) evidenzia che il tema oggetto della risoluzione oggi in esame era forse quello più delicato da affrontare perché riguardante questioni su cui i punti di vista delle varie forze politiche sono sempre stati differenti. Considerata questa difficoltà, ritiene che la sintesi operata assuma ancora maggiore significato nel fornire indicazioni puntuali non solo per l'emergenza, ma anche per le prospettive future. Tra queste, sottolinea in particolare quelle riguardanti la scuola, quelle a garanzia del pluralismo informativo e quelle a sostegno del rinnovamento tecnologico. Sull'innovazione digitale, soprattutto, auspica che Governo e Parlamento continuino a lavorare in modo collaborativo per assicurare il requisito della qualità dell'informazione anche sul supporto digitale. Ricorda l'importanza dell'informazione di qualità, anche per combattere la piaga delle notizie false. Conclude esprimendo l'auspicio che la risoluzione costituisca un primo passo per arrivare a una riforma condivisa del settore editoriale.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), accogliendo la proposta del deputato Belotti, propone di modificare la risoluzione uni-

taria nei termini di cui all'allegato (*vedi allegato 2*), per fare espresso riferimento, nell'impegno 5), all'editoria « nazionale e locale » e, nell'impegno 6), al settore dell'editoria digitale.

Il sottosegretario Andrea MARTELLA, confermando il parere favorevole sulla risoluzione unitaria, anche con le modifiche testé proposte dalla deputata Piccoli Nardelli, si dice convinto che la risoluzione unitaria aiuterà il Governo a sostenere il settore nell'affrontare una crisi che è strutturale e che si è aggravata negli ultimi mesi per effetto delle misure di contenimento dell'epidemia. Assicurando la propria disponibilità a valutare interventi in una prospettiva di ampio respiro, come proposto nella risoluzione, rimarca ancora che diverse misure contenute nel decreto-rilancio, disposte proprio per il settore dell'editoria, sono state ritagliate sugli spunti offerti al Governo dalla Commissione in occasione dell'audizione del 29 aprile. Esprime quindi il proprio assenso a confrontarsi con i parlamentari sulle linee guida per una riforma organica del settore e preannuncia che nella prossima occasione utile – forse nel decreto-legge in materia di semplificazione – il Governo intende già adottare alcune disposizioni per il contrasto della pirateria. Con riferimento al provvedimento per il recepimento della direttiva europea sul « copyright », in corso di esame al Senato, assicura la disponibilità del Governo a confrontarsi col Parlamento sui provvedimenti attuativi della direttiva.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione 8-00075 (*vedi allegato 2*).

7-00438 Frassinetti, 7-00443 Casa, 7-00444 Sasso, 7-00450 Aprea, 7-00454 Toccafondi, 7-00480 Aprea e 7-00483 Casa: Misure in materia di istruzione, anche alla luce dell'epidemia COVID-19.

(*Discussione congiunta e rinvio*).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che, sebbene alcune delle risoluzioni in titolo

prevedano misure non strettamente collegate alle questioni poste dall'emergenza Covid-19, la loro discussione è stata comunque prevista, congiuntamente con le altre, con l'obiettivo di permettere anche in materia di istruzione un dibattito ampio, del genere di quello svolto sui temi della cultura e dello spettacolo, da una parte, e dell'editoria, dall'altra parte.

Paola FRASSINETTI (FDI) illustra la sua risoluzione 7-00438, sottolineando in particolare l'esigenza di rinviare la valutazione degli studenti, alla luce della sospensione dell'attività didattica in presenza, al termine del prossimo anno scolastico, in sostanza considerando il biennio formato dall'anno in corso e dal prossimo come un unico periodo ai fini della valutazione complessiva dei risultati di apprendimento. Aggiunge che si augura che anche in materia di istruzione la Commissione riesca a lavorare nello stesso spirito di collaborazione che ha contraddistinto il lavoro sulle risoluzioni in materia di cultura e spettacolo e di editoria, arrivando anche questa volta all'approvazione di una risoluzione unitaria condivisa da tutti.

Vittoria CASA (M5S) si unisce all'auspicio che si possa alla fine approvare una risoluzione unitaria anche sulla scuola. Ritiene che la cesura senza precedenti causata dalla pandemia nell'attività scolastica possa essere vista anche positivamente come un'opportunità senza precedenti per un cambio di paradigma che faccia della scuola il centro dell'attenzione del Governo e della politica e permetta di guardare alla spesa per la scuola come ad un investimento decisivo per il futuro del Paese. Ciò premesso, illustra la risoluzione 7-00443, di cui è prima firmataria, soffermandosi sui diversi impegni. In particolare ricorda le esigenze in materia di sicurezza, da attuarsi a tutela sia degli studenti, sia di chi lavora all'interno della scuola. Esprime l'avviso che si debba abbandonare l'idea di una scuola tradizionale rinchiusa tra le sue mura, per privilegiare il concetto di scuola aperta e di città educante che offre il proprio patrimonio alla didattica

nei diversi luoghi della cultura. Invita quindi a prendere spunto dalle potenzialità offerte dall'esperienza della didattica a distanza, che ha consentito la prosecuzione dell'anno scolastico durante questi mesi di emergenza sanitaria, per rafforzare l'utilizzo della tecnologia che deve diventare appannaggio di tutti affinché non si acuiscano le disuguaglianze sociali.

Conclude rimarcando che per ottenere risultati è necessario un serio piano di investimenti sulla scuola, che permetta l'assunzione di personale in modo da consentire la riduzione del numero di studenti per classe e l'inserimento delle nuove tecnologie e della didattica innovativa nel processo educativo. Oltre che di insegnanti, la scuola ha bisogno di assistenti tecnici e amministrativi, nonché di medici e psicologi.

Rossano SASSO (LEGA) dichiara la sua personale solidarietà nei confronti della ministra dell'istruzione, fatta oggetto di insulti volgari anche da parte di parlamentari e perfino di inaccettabili minacce, pur manifestando vicinanza anche rispetto ai lavoratori precari della scuola, che ritiene insultati anche loro: non dalle parole ma dalle scelte politiche della maggioranza e in particolare del Movimento 5 Stelle. Ritiene indispensabile riportare nel confronto sui temi della scuola un clima di maggiore serenità e auspica che la discussione delle risoluzioni in titolo contribuisca a questo obiettivo e permetta di arrivare ad una risoluzione unitaria, in spirito di ritrovata concordia. A suo giudizio, la stabilizzazione dei precari della scuola – sulla quale soprattutto si sofferma la sua risoluzione 7-00444 – è presupposto indefettibile per costituire questo necessario clima di serenità. Essa era indispensabile prima della crisi sanitaria e lo è tanto più adesso che le esigenze di sicurezza sanitaria – a cominciare dal distanziamento sociale – rendono necessario disporre di più insegnanti per poter garantire lo svolgimento dell'attività didattica. Fa presente che l'esigenza di stabilizzazione dei precari non è soddisfatta dalle procedure

selettive bandite – certamente non da quella ordinaria, che è aperta a tutti, ma neanche da quella straordinaria – in quanto per un numero molto elevato di docenti precari non potrà essere questo il canale per l'immissione in ruolo. Fa presente che si tratta di molte decine di migliaia di persone: una categoria di lavoratori che – è un fatto ormai accertato dagli organi giurisdizionali – sono stati sfruttati dallo Stato, che li ha impiegati per anni con contratti a tempo determinato continuamente rinnovati. L'assunzione di queste persone sarebbe un atto di giustizia nei loro confronti e una sanatoria dei comportamenti illegittimi del datore di lavoro pubblico.

Valentina APREA (FI), premessa la sua solidarietà verso la ministra Azzolina, osserva che il fatto che tanto quest'ultima quanto la viceministra Ascani sono state componenti della VII Commissione e ne conoscono quindi bene le sensibilità è un punto di forza per svolgere un buon lavoro sui temi della scuola, attraverso lo strumento delle risoluzioni.

Illustrando la sua risoluzione 7-00480, osserva che, se la Commissione vuole mirare a una risoluzione unitaria anche sui temi della scuola, deve scrutare oltre l'attualità e ragionare sul medio-lungo periodo, traguardando la fase 3, e quindi gli anni scolastici dopo il 2021-22, anche perché, a suo giudizio, la preparazione della fase 2 non sta andando bene. Si dice personalmente disponibile a ragionare sul futuro a medio termine, lasciando da parte le questioni più immediate e soprattutto quel che è accaduto al Senato sul decreto-legge « scuola ». A suo avviso, per costruire una scuola di qualità non basterà aumentare il numero dei docenti con nuovi concorsi o con la stabilizzazione dei precari. Occorre concentrarsi anche sui docenti di ruolo, che devono essere formati per diventare davvero capaci di cogliere le opportunità che le nuove tecnologie offrono in vista di una didattica innovativa. Osserva infatti che finora la scuola ha sfruttato solo una piccola parte delle potenzialità innovative della tecnolo-

gia digitale, sottolineando che l'uso del digitale nella didattica non si esaurisce nella didattica a distanza. Molti docenti si sono adoperati anche meritoriamente e con spirito di sacrificio per rendere possibile la didattica a distanza, ma in molti casi ciò ha dimostrato la loro esigenza di formazione in questo campo: nell'esperienza di questi mesi infatti la didattica a distanza è spesso risultata una didattica del tutto tradizionale – frontale, nozionistica – semplicemente realizzata a distanza, cioè con l'uso del mezzo tecnologico solo per portare l'insegnante nella casa dell'alunno. La didattica a distanza di questi mesi ha anzi evidenziato le differenze territoriali e di opportunità: si è potuta vedere la differenza di impostazione tra docenti all'antica e docenti innovativi. Non si può lasciare questo aspetto all'iniziativa dei singoli docenti. È essenziale formarli ad una didattica innovativa, che prepari alle lingue, alle competenze trasversali e alla tecnologia. Si poteva cogliere l'occasione di queste settimane di sospensione per formare i docenti; non averlo fatto è stato un errore.

Sul tema della valutazione, premesso di concordare con la deputata Frassinetti sul fatto che si dovrebbe pensare a una valutazione complessiva del biennio 2019-2021, ritiene che si debba anche riflettere per un superamento dell'attuale sistema di valutazione, che si basa sull'accertamento di competenze nozionistiche e inutili. A suo parere, occorre puntare al portfolio personalizzato, alla certificazione delle competenze trasversali e all'abolizione del valore legale del titolo di studio, che, per come avviene oggi la valutazione, non ha alcun valore certificatorio. Aggiunge che anche le modalità che caratterizzano l'esame di Stato sono superate: rispondono a logiche novecentesche che fanno dell'esame soltanto un rito inutile.

Quanto alle scuole paritarie, oggetto dalla sua risoluzione 7-00450, si limita a dire che è essenziale intervenire per sostenerle, perché sono in difficoltà e devono invece essere protette perché sono garanzia del pluralismo nel Paese. Ricordando che esse costituiscono la « seconda

gamba » del sistema pubblico di istruzione, e che hanno gli stessi problemi delle scuole statali, invita ad adeguare i contributi per le scuole paritarie all'importante ruolo che esse esercitano all'interno del sistema scolastico.

Luigi GALLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO 1

**7-00449 Casciello, 7-00465 Mollicone, 7-00467 Anzaldi, 7-00472 Bellotti, 7-00474 Piccoli Nardelli, 7-00476 Fratoianni e 7-00482 Vacca:
Misure di sostegno dell'editoria a contrasto degli effetti dell'epidemia
COVID-19.**

PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA

La VII Commissione,
premessò che:

nella condizione di emergenza sanitaria connessa alla diffusione del Covid-19, il sistema della stampa ha continuato a svolgere una funzione essenziale di pubblico interesse, assicurando ai cittadini un servizio informativo professionale che, oltre a concorrere all'efficacia delle misure di contenimento del contagio, ha concretamente garantito l'esercizio dei diritti di libertà di cui all'articolo 21 della Costituzione;

in considerazione del fatto che la libertà di espressione e il pluralismo dell'informazione sono assi portanti della nostra democrazia e della rilevanza costituzionale del diritto all'informazione, il Governo ha opportunamente escluso l'intera filiera della stampa, a partire dalle edicole, dal novero delle attività commerciali e produttive soggette agli obblighi di sospensione ai sensi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo, 22 marzo e 1° aprile 2020;

pur con le obiettive difficoltà affrontate dagli operatori della filiera, il sistema della stampa nazionale e locale ha dato nell'emergenza una buona prova di tenuta, testimoniata dalla crescita dei lettori e dall'accresciuta domanda di informazione professionale di qualità, la cui importanza è diventata evidente anche in funzione di contrasto del dilagare di notizie false; in questo contesto ha assunto una nuova centralità la stampa locale, in

grado di coniugare informazione di prossimità, coinvolgimento della comunità, racconto del territorio;

in questo quadro, desta viva preoccupazione la condizione delle tante imprese editrici di quotidiani e periodici e imprese radiotelevisive locali che a causa della pandemia hanno visto aggravarsi i preesistenti fattori di crisi e, in assenza di immediati interventi volti a limitare l'impatto della caduta degli investimenti, devono ritenersi esposte a seri rischi di tenuta finanziaria e occupazionale;

il settore editoriale è infatti investito da almeno dieci anni da una pesante crisi strutturale che l'emergenza in atto sta aggravando per effetto della caduta degli investimenti pubblicitari delle imprese, con immediato pregiudizio per le condizioni di sostenibilità economica di numerose realtà editoriali per le quali la pubblicità è il prevalente canale di ricavi;

la Federazione concessionarie pubblicità (FCP) stima per il mercato pubblicitario una perdita per il primo semestre del 2020 di circa 450 milioni di euro, pari al 15 per cento degli investimenti complessivi: specificatamente, le stime per il mezzo stampa sono di una perdita del 25 per cento sui quotidiani e del 25 per cento sui periodici, mentre per il settore radiofonico la perdita è pari al 18 per cento;

la crisi rischia, in particolare, di compromettere l'attività e talora la sopravvivenza delle tante aziende editoriali condotte da cooperative di giornalisti e poli-

grafici, per lo più sorte dall'iniziativa di ex dipendenti dopo il disimpegno o il fallimento dei precedenti editori, con la conseguente possibile perdita di migliaia di posti di lavoro;

ad aggravare la condizione di incertezza per il settore editoriale hanno concorso, negli ultimi anni, i ripetuti tagli al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, a partire dalle risorse destinate al sistema della contribuzione diretta; tagli che le recenti misure della legge di bilancio 2020 hanno solo temporaneamente sterilizzato e differito nel tempo;

il contrasto delle notizie false è stato un obiettivo fortemente ricercato e voluto dal Governo, che spesso ha richiamato alla necessità di promuovere presso i cittadini una maggiore sensibilità e attenzione alla veridicità delle informazioni e alla qualità delle fonti; al tempo stesso, le testate giornalistiche sono state chiamate a misurarsi con un rischio di diffusione di notizie false quanto mai alto, in un percorso di verifica e approfondimento che di certo ha permesso di far emergere la qualità editoriale;

un altro elemento di debolezza è rappresentato dal crollo del numero degli addetti del comparto editoriale, non soltanto sul fronte del personale giornalistico, ma anche del personale poligrafico; un fenomeno particolarmente rilevante per l'editoria cartacea che, assai più di quella digitale, ha bisogno di una molteplicità di professionalità (tipografi, grafici, stampatori e altri) per raggiungere ogni giorno i lettori;

questa debolezza è per altro verso testimoniata dalla crescita del precariato nel sistema editoriale, divenuto da eccezione un fenomeno stabile in alcune realtà editoriali, assieme al mancato rispetto dei contratti collettivi;

in questi giorni di emergenza sanitaria le redazioni dei giornali e il loro sistema di distribuzione stanno facendo sforzi esemplari per cercare di portare

ogni giorno nelle case degli italiani un prodotto di qualità e con adeguata foliazione; passata la fase dell'emergenza, tuttavia, tutte le debolezze del settore sono destinate a riemergere, aggravate dall'ingente riduzione degli investimenti pubblicitari, che verosimilmente proseguirà almeno per tutto il 2020;

all'erosione dei ricavi del settore editoriale ha contribuito negli ultimi anni, in misura esponenzialmente crescente in coincidenza con l'emergenza sanitaria, il fenomeno della pirateria editoriale e in particolare la diffusione, in rete e nelle *chat*, di intere edizioni digitali dei giornali; oltre ad arrecare gravi danni al sistema editoriale e a tutta l'industria creativa, tali pratiche illegali minano il pluralismo dell'informazione e colpiscono il giornalismo professionale e di qualità;

L'Osservatorio dell'Associazione italiana editori (Aie), principale associazione di categoria dell'editoria libraria, rileva che già al 20 marzo 2020 gli editori avevano pesantemente rivisto i piani editoriali per il 2020 e ridotto del 25 per cento le novità in uscita, con un calo annuale di 18.600 titoli, corrispondente a 39,3 milioni di copie che non verranno stampate e 2.500 titoli che non saranno tradotti; attualmente la vendita di libri fa segnare già una caduta del 75 per cento delle vendite rispetto al 2019;

considerato che:

il decreto-legge cosiddetto « Cura Italia » (decreto-legge n. 18 del 2020) ha realizzato un primo e rilevante intervento emergenziale a sostegno della filiera della stampa, che il decreto-legge cosiddetto « Rilancio » (decreto-legge n. 34 del 2020) – in corso di conversione – ha successivamente esteso e rafforzato attraverso un pacchetto di nuove misure, che nel complesso valgono circa 100 milioni di euro, orientate ad affrontare più fronti di criticità secondo una logica di filiera, in particolare prevedendo, al titolo VII, Capo II (Misure per l'editoria), quanto segue:

a) al fine di sostenere la ripresa degli investimenti pubblicitari delle imprese sui

giornali e le emittenti radiotelevisive locali, è stata estesa fino al 50 per cento la spesa per investimenti pubblicitari su giornali ed emittenti radiotelevisive ammessa al credito di imposta di cui all'articolo 57-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, disponendo un adeguato incremento della dotazione finanziaria della misura;

b) per accompagnare i processi di trasformazione digitale che l'emergenza in atto ha di fatto accelerato, è stato previsto un credito d'imposta *ad hoc* rivolto alle testate edite in formato digitale per l'acquisizione dei servizi digitali (servizi di server, *hosting*, banda larga, e altro);

c) per altro verso, in funzione di sostegno ai prodotti editoriali tradizionali, sono state introdotte nuove agevolazioni fiscali connesse all'utilizzo della carta, quali un credito d'imposta per l'acquisto della carta dei giornali, rivolto alle imprese editoriali che non accedono ad altre forme di sostegno pubblico, e un più favorevole regime di forfettizzazione delle rese dei giornali, a fini IVA;

d) con riferimento alle edicole, che nell'emergenza hanno garantito la continuità del servizio informativo, è stato introdotto un *bonus una tantum* di 500 euro per i maggiori oneri correlati allo svolgimento dell'attività durante l'emergenza sanitaria, da riservarsi agli esercenti di punti vendita esclusivi non destinatari di altre forme di sostegno, nonché per rafforzare il ruolo delle edicole quali soggetti erogatori di servizi in raccordo con gli enti territoriali;

e) sul fronte ordinamentale, per garantire anche nell'emergenza il regolare pagamento dei contributi diretti in favore delle imprese editoriali, è stata recepita la proposta di semplificare le procedure attraverso il differimento dei controlli di regolarità contributiva e fiscale sui soggetti beneficiari;

f) è stato inoltre differito al 31 dicembre 2020 il termine per il completamento della procedura di riequilibrio dell'INPGI, in modo da consentire lo svolgi-

mento dell'attività dell'apposito tavolo tecnico insediato a tal fine dal Presidente del Consiglio dei ministri nel febbraio 2020, cui l'emergenza sanitaria ha di fatto impedito di riunirsi;

g) analogamente, è stata disposta la proroga fino al 30 giugno 2021 dei contratti in essere con le agenzie di stampa per i servizi di informazione primaria resi alle amministrazioni centrali, in funzione della necessità di verificare la possibilità di superare l'obbligo di gara per la selezione delle agenzie di stampa nazionali che forniscono i servizi di informazione primaria, nel presupposto che l'informazione sia un bene costituzionalmente protetto e non fungibile, e come tale non assimilabile ad altri beni acquisibili sul mercato;

h) al fine di consentire alle emittenti radiotelevisive locali di continuare a svolgere il servizio sui territori attraverso la quotidiana produzione e trasmissione di approfondita informazione locale, è stato costituito uno specifico Fondo per le emittenti radiotelevisive locali, con la dotazione di 50 milioni di euro per il 2020, da erogarsi in base alle graduatorie per l'anno 2019 approvate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017, n. 146,

impegna il Governo:

1) ad adottare iniziative, fin dai prossimi interventi di sostegno economico delle imprese per l'emergenza epidemiologica da COVID-19, per un significativo rafforzamento delle misure per la stampa, secondo una logica di filiera che consideri in un unico quadro tutti gli operatori del settore e i loro specifici bisogni, escludendo la logica dei « contributi a pioggia » e favorendo per le cooperative editoriali l'utilizzazione degli strumenti introdotti dal decreto « Cura Italia »;

2) al fine di scongiurare il rischio che i cambiamenti contingenti nei comportamenti di consumo diventino strutturali al termine dell'emergenza, a valutare l'adozione di misure specifiche a sostegno della domanda di prodotti culturali, come la

detrazione a fini fiscali dei consumi di cultura (libri, dvd, biglietti, giornali e altro) e la riduzione al 4 per cento dell'imposta sul valore aggiunto su tutti i prodotti culturali, previa verifica di compatibilità comunitaria;

3) per superare l'attuale fase di transizione e assicurare alle imprese il necessario livello di certezza del quadro normativo e dell'investimento pubblico, ad accelerare il processo di riforma organica del sistema della contribuzione diretta alle imprese editrici;

4) in questo quadro, a valutare l'opportunità di ridurre per il 2020 di almeno il 5 per cento i parametri individuati dalla lettera e) del comma 1, dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 70 del 2017, relativamente al rapporto tra diffusione e venduto, e di rideterminare, in attesa della riforma del sistema della contribuzione diretta, i termini per la regolarità dei pagamenti da rendicontare, compresi gli adempimenti tributari e contributivi, in modo tale da tutelare gli editori piccoli e indipendenti;

5) ad adottare iniziative per assicurare la tempestiva destinazione al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, previsto dall'articolo 1 della legge n. 198 del 2016, della quota del gettito del canone della Rai prevista a legislazione vigente, pari a 86 milioni di euro nel 2019, di cui il 50 per cento destinato alle misure per l'editoria;

6) in generale, al fine di garantire nell'emergenza un adeguato livello di sostegno al settore editoriale, a valutare:

a) il prolungamento dei termini della cassa integrazione e degli strumenti di ammortizzatori sociali almeno fino a dicembre 2020;

b) l'adozione di specifiche iniziative per la valorizzazione del ruolo dell'informazione giornalistica nell'ambito dell'emergenza sanitaria;

7) sul fronte della tutela del reddito, ad adottare iniziative per assicurare un'a-

deguita copertura ai giornalisti più esposti agli effetti della crisi, cioè ai giornalisti precari e autonomi a basso reddito iscritti all'INPGI e, in generale, per garantire che l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga per i lavoratori dell'informazione, ai sensi dell'articolo 22 del decreto-legge n. 18 del 2020, sia riservato ai casi di effettiva sospensione o cessazione di attività e non comporti alcuna penalizzazione contributiva per i giornalisti interessati;

8) ad adottare iniziative normative, con urgenza, per il recepimento della direttiva europea 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale, in particolare le normative riguardanti i diritti connessi di editori, giornalisti e autori, nonché la conseguente remunerazione e la responsabilità dei prestatori di servizi della società dell'informazione per violazioni del diritto d'autore relative a materiali postati dagli utilizzatori, prevedendo inoltre sistemi a garanzia della concreta applicazione della nuova disciplina e tutelando il principio della libera circolazione dell'informazione in rete;

9) ad adoperarsi, per quanto di competenza, affinché sia evitata nel mercato radiotelevisivo la pratica scorretta del *dumping*, che crea danni economici non soltanto alle imprese televisive concorrenti, ma all'intero comparto dell'editoria;

10) a valutare l'introduzione per l'anno 2020 di un credito d'imposta del 50 per cento per le spese sostenute dalle imprese radiofoniche per l'utilizzo di energia elettrica;

11) pur nelle condizioni di contesto mutate per effetto dell'emergenza sanitaria, a garantire, a partire dal prossimo anno scolastico, la piena attuazione della misura per la promozione della lettura introdotta con l'ultima legge di bilancio, che riconosce alle istituzioni scolastiche pubbliche e paritarie, di ogni ordine e grado, un contributo per l'acquisto di abbonamenti a giornali e riviste di settore, nonché della misura che ha inserito i quotidiani tra i prodotti culturali acqui-

stabili dai ragazzi con la « 18APP », nonché a implementare la realizzazione dei progetti scolastici previsti dalla medesima misura della legge di bilancio 2020, al fine di avviare un ampio percorso di educazione all'uso critico dei *mass media*: misure a maggior ragione rilevanti, in questa situazione eccezionale, per la valorizzazione presso i ragazzi della lettura dei giornali, anche come strumento per la comprensione degli effetti dell'emergenza;

12) ad adottare iniziative di sostegno specifiche, per le librerie e per i piccoli editori, prevedendo incentivi alle librerie a fondo perduto, facilitazioni per l'accesso al credito, e ampliamento del *tax credit* e quindi ad adottare, nel primo provvedimento utile, misure straordinarie volte

all'istituzione di un fondo dedicato alla filiera editoriale libraria con congrua dotazione;

13) con riferimento al fenomeno della pirateria editoriale, a promuovere un'iniziativa normativa idonea a dotare il nostro ordinamento di più adeguati strumenti per la difesa della proprietà intellettuale e dei contenuti editoriali;

14) infine, ad adottare ogni iniziativa utile a limitare l'impatto delle perdite per il sistema editoriale derivanti dall'emergenza sanitaria, a sostenere l'informazione professionale e di qualità e a garantire la tenuta occupazionale e finanziaria di un settore economico cruciale per la qualità della democrazia.

ALLEGATO 2

**7-00449 Casciello, 7-00465 Mollicone, 7-00467 Anzaldi, 7-00472 Bellotti, 7-00474 Piccoli Nardelli, 7-00476 Fratoianni e 7-00482 Vacca:
Misure di sostegno dell'editoria a contrasto degli effetti dell'epidemia
COVID-19.**

RISOLUZIONE UNITARIA APPROVATA

La VII Commissione,
premessò che:

nella condizione di emergenza sanitaria connessa alla diffusione del Covid-19, il sistema della stampa ha continuato a svolgere una funzione essenziale di pubblico interesse, assicurando ai cittadini un servizio informativo professionale che, oltre a concorrere all'efficacia delle misure di contenimento del contagio, ha concretamente garantito l'esercizio dei diritti di libertà di cui all'articolo 21 della Costituzione;

in considerazione del fatto che la libertà di espressione e il pluralismo dell'informazione sono assi portanti della nostra democrazia e della rilevanza costituzionale del diritto all'informazione, il Governo ha opportunamente escluso l'intera filiera della stampa, a partire dalle edicole, dal novero delle attività commerciali e produttive soggette agli obblighi di sospensione ai sensi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo, 22 marzo e 1° aprile 2020;

pur con le obiettive difficoltà affrontate dagli operatori della filiera, il sistema della stampa nazionale e locale ha dato nell'emergenza una buona prova di tenuta, testimoniata dalla crescita dei lettori e dall'accresciuta domanda di informazione professionale di qualità, la cui importanza è diventata evidente anche in funzione di contrasto del dilagare di notizie false; in questo contesto ha assunto una nuova centralità la stampa locale, in

grado di coniugare informazione di prossimità, coinvolgimento della comunità, racconto del territorio;

in questo quadro, desta viva preoccupazione la condizione delle tante imprese editrici di quotidiani e periodici e imprese radiotelevisive locali che a causa della pandemia hanno visto aggravarsi i preesistenti fattori di crisi e, in assenza di immediati interventi volti a limitare l'impatto della caduta degli investimenti, devono ritenersi esposte a seri rischi di tenuta finanziaria e occupazionale;

il settore editoriale è infatti investito da almeno dieci anni da una pesante crisi strutturale che l'emergenza in atto sta aggravando per effetto della caduta degli investimenti pubblicitari delle imprese, con immediato pregiudizio per le condizioni di sostenibilità economica di numerose realtà editoriali per le quali la pubblicità è il prevalente canale di ricavi;

la Federazione concessionarie pubblicità (FCP) stima per il mercato pubblicitario una perdita per il primo semestre del 2020 di circa 450 milioni di euro, pari al 15 per cento degli investimenti complessivi: specificatamente, le stime per il mezzo stampa sono di una perdita del 25 per cento sui quotidiani e del 25 per cento sui periodici, mentre per il settore radiofonico la perdita è pari al 18 per cento;

la crisi rischia, in particolare, di compromettere l'attività e talora la sopravvivenza delle tante aziende editoriali condotte da cooperative di giornalisti e poli-

grafici, per lo più sorte dall'iniziativa di ex dipendenti dopo il disimpegno o il fallimento dei precedenti editori, con la conseguente possibile perdita di migliaia di posti di lavoro;

ad aggravare la condizione di incertezza per il settore editoriale hanno concorso, negli ultimi anni, i ripetuti tagli al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, a partire dalle risorse destinate al sistema della contribuzione diretta; tagli che le recenti misure della legge di bilancio 2020 hanno solo temporaneamente sterilizzato e differito nel tempo;

il contrasto delle notizie false è stato un obiettivo fortemente ricercato e voluto dal Governo, che spesso ha richiamato alla necessità di promuovere presso i cittadini una maggiore sensibilità e attenzione alla veridicità delle informazioni e alla qualità delle fonti; al tempo stesso, le testate giornalistiche sono state chiamate a misurarsi con un rischio di diffusione di notizie false quanto mai alto, in un percorso di verifica e approfondimento che di certo ha permesso di far emergere la qualità editoriale;

un altro elemento di debolezza è rappresentato dal crollo del numero degli addetti del comparto editoriale, non soltanto sul fronte del personale giornalistico, ma anche del personale poligrafico; un fenomeno particolarmente rilevante per l'editoria cartacea che, assai più di quella digitale, ha bisogno di una molteplicità di professionalità (tipografi, grafici, stampatori e altri) per raggiungere ogni giorno i lettori;

questa debolezza è per altro verso testimoniata dalla crescita del precariato nel sistema editoriale, divenuto da eccezione un fenomeno stabile in alcune realtà editoriali, assieme al mancato rispetto dei contratti collettivi;

in questi giorni di emergenza sanitaria le redazioni dei giornali e il loro sistema di distribuzione stanno facendo sforzi esemplari per cercare di portare

ogni giorno nelle case degli italiani un prodotto di qualità e con adeguata foliazione; passata la fase dell'emergenza, tuttavia, tutte le debolezze del settore sono destinate a riemergere, aggravate dall'ingente riduzione degli investimenti pubblicitari, che verosimilmente proseguirà almeno per tutto il 2020;

all'erosione dei ricavi del settore editoriale ha contribuito negli ultimi anni, in misura esponenzialmente crescente in coincidenza con l'emergenza sanitaria, il fenomeno della pirateria editoriale e in particolare la diffusione, in rete e nelle *chat*, di intere edizioni digitali dei giornali; oltre ad arrecare gravi danni al sistema editoriale e a tutta l'industria creativa, tali pratiche illegali minano il pluralismo dell'informazione e colpiscono il giornalismo professionale e di qualità;

L'Osservatorio dell'Associazione italiana editori (Aie), principale associazione di categoria dell'editoria libraria, rileva che già al 20 marzo 2020 gli editori avevano pesantemente rivisto i piani editoriali per il 2020 e ridotto del 25 per cento le novità in uscita, con un calo annuale di 18.600 titoli, corrispondente a 39,3 milioni di copie che non verranno stampate e 2.500 titoli che non saranno tradotti; attualmente la vendita di libri fa segnare già una caduta del 75 per cento delle vendite rispetto al 2019;

considerato che:

il decreto-legge cosiddetto « Cura Italia » (decreto-legge n. 18 del 2020) ha realizzato un primo e rilevante intervento emergenziale a sostegno della filiera della stampa, che il decreto-legge cosiddetto « Rilancio » (decreto-legge n. 34 del 2020) – in corso di conversione – ha successivamente esteso e rafforzato attraverso un pacchetto di nuove misure, che nel complesso valgono circa 100 milioni di euro, orientate ad affrontare più fronti di criticità secondo una logica di filiera, in particolare prevedendo, al titolo VII, Capo II (Misure per l'editoria), quanto segue:

a) al fine di sostenere la ripresa degli investimenti pubblicitari delle imprese sui

giornali e le emittenti radiotelevisive locali, è stata estesa fino al 50 per cento la spesa per investimenti pubblicitari su giornali ed emittenti radiotelevisive ammessa al credito di imposta di cui all'articolo 57-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, disponendo un adeguato incremento della dotazione finanziaria della misura;

b) per accompagnare i processi di trasformazione digitale che l'emergenza in atto ha di fatto accelerato, è stato previsto un credito d'imposta *ad hoc* rivolto alle testate edite in formato digitale per l'acquisizione dei servizi digitali (servizi di server, *hosting*, banda larga, e altro);

c) per altro verso, in funzione di sostegno ai prodotti editoriali tradizionali, sono state introdotte nuove agevolazioni fiscali connesse all'utilizzo della carta, quali un credito d'imposta per l'acquisto della carta dei giornali, rivolto alle imprese editoriali che non accedono ad altre forme di sostegno pubblico, e un più favorevole regime di forfettizzazione delle rese dei giornali, a fini IVA;

d) con riferimento alle edicole, che nell'emergenza hanno garantito la continuità del servizio informativo, è stato introdotto un *bonus una tantum* di 500 euro per i maggiori oneri correlati allo svolgimento dell'attività durante l'emergenza sanitaria, da riservarsi agli esercenti di punti vendita esclusivi non destinatari di altre forme di sostegno, nonché per rafforzare il ruolo delle edicole quali soggetti erogatori di servizi in raccordo con gli enti territoriali;

e) sul fronte ordinamentale, per garantire anche nell'emergenza il regolare pagamento dei contributi diretti in favore delle imprese editoriali, è stata recepita la proposta di semplificare le procedure attraverso il differimento dei controlli di regolarità contributiva e fiscale sui soggetti beneficiari;

f) è stato inoltre differito al 31 dicembre 2020 il termine per il completamento della procedura di riequilibrio dell'INPGI, in modo da consentire lo svolgi-

mento dell'attività dell'apposito tavolo tecnico insediato a tal fine dal Presidente del Consiglio dei ministri nel febbraio 2020, cui l'emergenza sanitaria ha di fatto impedito di riunirsi;

g) analogamente, è stata disposta la proroga fino al 30 giugno 2021 dei contratti in essere con le agenzie di stampa per i servizi di informazione primaria resi alle amministrazioni centrali, in funzione della necessità di verificare la possibilità di superare l'obbligo di gara per la selezione delle agenzie di stampa nazionali che forniscono i servizi di informazione primaria, nel presupposto che l'informazione sia un bene costituzionalmente protetto e non fungibile, e come tale non assimilabile ad altri beni acquisibili sul mercato;

h) al fine di consentire alle emittenti radiotelevisive locali di continuare a svolgere il servizio sui territori attraverso la quotidiana produzione e trasmissione di approfondita informazione locale, è stato costituito uno specifico Fondo per le emittenti radiotelevisive locali, con la dotazione di 50 milioni di euro per il 2020, da erogarsi in base alle graduatorie per l'anno 2019 approvate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017, n. 146,

impegna il Governo:

1) ad adottare iniziative, fin dai prossimi interventi di sostegno economico delle imprese per l'emergenza epidemiologica da COVID-19, per un significativo rafforzamento delle misure per la stampa, secondo una logica di filiera che consideri in un unico quadro tutti gli operatori del settore e i loro specifici bisogni, escludendo la logica dei « contributi a pioggia » e favorendo per le cooperative editoriali l'utilizzazione degli strumenti introdotti dal decreto « Cura Italia »;

2) al fine di scongiurare il rischio che i cambiamenti contingenti nei comportamenti di consumo diventino strutturali al termine dell'emergenza, a valutare l'adozione di misure specifiche a sostegno della domanda di prodotti culturali, come la

detrazione a fini fiscali dei consumi di cultura (libri, dvd, biglietti, giornali e altro) e la riduzione al 4 per cento dell'imposta sul valore aggiunto su tutti i prodotti culturali, previa verifica di compatibilità comunitaria;

3) per superare l'attuale fase di transizione e assicurare alle imprese il necessario livello di certezza del quadro normativo e dell'investimento pubblico, ad accelerare il processo di riforma organica del sistema della contribuzione diretta alle imprese editrici;

4) in questo quadro, a valutare l'opportunità di ridurre per il 2020 di almeno il 5 per cento i parametri individuati dalla lettera e) del comma 1, dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 70 del 2017, relativamente al rapporto tra diffusione e venduto, e di rideterminare, in attesa della riforma del sistema della contribuzione diretta, i termini per la regolarità dei pagamenti da rendicontare, compresi gli adempimenti tributari e contributivi, in modo tale da tutelare gli editori piccoli e indipendenti;

5) ad adottare iniziative per assicurare la tempestiva destinazione al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, previsto dall'articolo 1 della legge n. 198 del 2016, della quota del gettito del canone della Rai prevista a legislazione vigente, pari a 86 milioni di euro nel 2019, di cui il 50 per cento destinato alle misure per l'editoria nazionale e locale;

6) in generale, al fine di garantire nell'emergenza un adeguato livello di sostegno al settore editoriale, compreso quello digitale, a valutare:

a) il prolungamento dei termini della cassa integrazione e degli strumenti di ammortizzatori sociali almeno fino a dicembre 2020;

b) l'adozione di specifiche iniziative per la valorizzazione del ruolo dell'informazione giornalistica nell'ambito dell'emergenza sanitaria;

7) sul fronte della tutela del reddito, ad adottare iniziative per assicurare un'adeguata copertura ai giornalisti più esposti agli effetti della crisi, cioè ai giornalisti precari e autonomi a basso reddito iscritti all'INPGI e, in generale, per garantire che l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga per i lavoratori dell'informazione, ai sensi dell'articolo 22 del decreto-legge n. 18 del 2020, sia riservato ai casi di effettiva sospensione o cessazione di attività e non comporti alcuna penalizzazione contributiva per i giornalisti interessati;

8) ad adottare iniziative normative, con urgenza, per il recepimento della direttiva europea 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale, in particolare le normative riguardanti i diritti connessi di editori, giornalisti e autori, nonché la conseguente remunerazione e la responsabilità dei prestatori di servizi della società dell'informazione per violazioni del diritto d'autore relative a materiali postati dagli utilizzatori, prevedendo inoltre sistemi a garanzia della concreta applicazione della nuova disciplina e tutelando il principio della libera circolazione dell'informazione in rete;

9) ad adoperarsi, per quanto di competenza, affinché sia evitata nel mercato radiotelevisivo la pratica scorretta del *dumping*, che crea danni economici non soltanto alle imprese televisive concorrenti, ma all'intero comparto dell'editoria;

10) a valutare l'introduzione per l'anno 2020 di un credito d'imposta del 50 per cento per le spese sostenute dalle imprese radiofoniche per l'utilizzo di energia elettrica;

11) pur nelle condizioni di contesto mutate per effetto dell'emergenza sanitaria, a garantire, a partire dal prossimo anno scolastico, la piena attuazione della misura per la promozione della lettura introdotta con l'ultima legge di bilancio, che riconosce alle istituzioni scolastiche pubbliche e paritarie, di ogni ordine e grado, un contributo per l'acquisto di abbonamenti a giornali e riviste di settore,

nonché della misura che ha inserito i quotidiani tra i prodotti culturali acquistabili dai ragazzi con la « 18APP », nonché a implementare la realizzazione dei progetti scolastici previsti dalla medesima misura della legge di bilancio 2020, al fine di avviare un ampio percorso di educazione all'uso critico dei *mass media*: misure a maggior ragione rilevanti, in questa situazione eccezionale, per la valorizzazione presso i ragazzi della lettura dei giornali, anche come strumento per la comprensione degli effetti dell'emergenza;

12) ad adottare iniziative di sostegno specifiche, per le librerie e per i piccoli editori, prevedendo incentivi alle librerie a fondo perduto, facilitazioni per l'accesso al credito, e ampliamento del *tax credit* e quindi ad adottare, nel primo provvedimento utile, misure straordinarie volte all'istituzione di un fondo dedicato alla filiera editoriale libraria con congrua dotazione;

13) con riferimento al fenomeno della pirateria editoriale, a promuovere un'iniziativa normativa idonea a dotare il

nostro ordinamento di più adeguati strumenti per la difesa della proprietà intellettuale e dei contenuti editoriali;

14) infine, ad adottare ogni iniziativa utile a limitare l'impatto delle perdite per il sistema editoriale derivanti dall'emergenza sanitaria, a sostenere l'informazione professionale e di qualità e a garantire la tenuta occupazionale e finanziaria di un settore economico cruciale per la qualità della democrazia.

(8-00075) « Piccoli Nardelli, Vacca, Fusacchia, Toccafondi, Fratoianni, Belotti, Aprea, Mollicone, Acunzo, Anzaldi, Basini, Bella, Bianchi, Capitanio, Carbonaro, Casa, Casciello, Ciampi, Colmellere, Di Giorgi, Di Muro, Donina, Fogliani, Frassinetti, Furgiuele, Gallo, Latini, Lattanzio, Maccanti, Mariani, Marin, Melicchio, Palmieri, Patassini, Prestipino, Racchella, Rossi, Saccani Jotti, Sasso, Testamento, Tuzi, Valente, Villani ».

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	108
5-01145 Gemmato: Messa in sicurezza della discarica non autorizzata di rifiuti speciali realizzata abusivamente nella zona industriale di Sessano del Molise	108
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	113
5-01507 Foti: Realizzazione del progetto strategico speciale « Valle del fiume Po »	108
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	115

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame degli schemi di decreto legislativo facenti parte del « pacchetto economia circolare », in materia di veicoli fuori uso (atto n. 166), pile e accumulatori (atto n. 167), discariche di rifiuti (atto n. 168) e rifiuti e imballaggi (atto n. 169), di rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi (CONAI)	109
--	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione dell'articolo 1 della direttiva (Ue) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso. Atto n. 166 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	109
Schema di decreto legislativo recante attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e la direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Atto n. 167 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	109
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	110
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 169 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	110

SEDE REFERENTE:

Risanamento dei nuclei abitativi degradati nella città di Messina. C. 1218 Siracusano, C. 1739 D'Uva, C. 2376 Navarra e C. 2399 Siracusano (<i>Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge nn. 1218, 1739, 2376 e 2399</i>)	110
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	112
---	-----

INTERROGAZIONI

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di

Stato per l'ambiente, il territorio e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 13.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-01145 Gemmato: Messa in sicurezza della discarica non autorizzata di rifiuti speciali realizzata abusivamente nella zona industriale di Sessano del Molise.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marcello GEMMATO (FDI), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta all'interrogazione, volta a portare il Governo a conoscenza della questione, dal momento che una grande quantità di rifiuti giace da più di quattordici anni nel deposito della discarica di Sessano del Molise, all'interno dell'area protetta « Pantano torrente Molina ». Osserva che ci si trova di fronte al classico « teatrino italiano », di enti istituzionali che si rimpallano competenze e responsabilità, senza giungere alla risoluzione di un problema ormai annoso.

Ritiene che il sequestro operato del centro di stoccaggio di rifiuti da parte dei carabinieri evidenzia una pericolosità — forse per la salute dei cittadini, ma certamente per l'ambiente — rendendo indispensabile un intervento rapido e una risposta concreta, anche per non esporre il sindaco della città a responsabilità di carattere penale che non gli competono.

Trattandosi di un comune di 720 abitanti, è evidente che il bilancio non possa far fronte alle spese di bonifica dell'area. Auspica pertanto che il Governo possa monitorare la questione e risolverla in tempi brevi e certi, attivando, qualora

necessario, i poteri sostitutivi, nell'interesse della salute dei cittadini e a fini di tutela ambientale.

5-01507 Foti: Realizzazione del progetto strategico speciale « Valle del fiume Po ».

Marcello GEMMATO (FDI), in accordo con il primo firmatario, sottoscrive l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Aggiunge che si sta avviando la programmazione per la ripartizione dei fondi FSC per gli anni 2021-2027, nei quali saranno conteggiate anche le risorse stanziare e non utilizzate del precedente settennio, che avverrà attraverso un decreto del presidente del Consiglio dei Ministri il cui schema è attualmente all'attenzione del Consiglio dei Ministri. Auspica che tale strumento possa consentire un efficace coordinamento tra l'autorità statale e le regioni per rendere più efficienti e quindi celeri le allocazioni di risorse, per scongiurare il rischio del loro mancato utilizzo.

Marcello GEMMATO (FDI), replicando in qualità di cofirmatario, ringrazia il sottosegretario per la risposta, in esito alla quale auspica che da parte del Governo vi sia l'intenzione di monitorare la questione posta, all'interno del nuovo percorso che si intende delineare attraverso la programmazione dei fondi FSC per i prossimi sette anni.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 maggio 2020.

Audizioni, nell'ambito dell'esame degli schemi di decreto legislativo facenti parte del « pacchetto economia circolare », in materia di veicoli fuori uso (atto n. 166), pile e accumulatori (atto n. 167), discariche di rifiuti (atto n. 168) e rifiuti e imballaggi (atto n. 169), di rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi (CONAI).

L'audizione si è svolta dalle 16.30 alle 16.55.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 17.

Schema di decreto legislativo recante attuazione dell'articolo 1 della direttiva (Ue) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso.

Atto n. 166.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 23 aprile 2020.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che la Commissione ha svolto un'attività conoscitiva congiunta su questo provvedimento e sugli altri schemi di decreto legislativo di recepimento delle direttive facenti parte del cosiddetto pacchetto « economia circolare ». Sono stati al riguardo auditi i seguenti soggetti: ENEA; Associazione demolitori autoveicoli (ADA); FISE UNICIRCULAR; Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile; FiseAssoambiente; Utilitalia; CNA; Confartigianato Imprese; CONFAPI; CISAMBIENTE; Associazione Italiana dell'Industria Olearia (ASSITOL); Assobioplastiche; Legambiente; Consorzio Remedia; Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo maceri (UNIRIMA); Save the planet Onlus; Consorzio European Recycling Platform (ERP Italia); Consorzio Eco-PV; Consorzio Italiano Compostatori (CIC); CONAI, i quali hanno lasciato

memorie disponibili sul sito internet della Camera dei deputati. Sono altresì pervenute le memorie richieste da parte di Alleanza delle cooperative, ANCI, ANCE, ANFIMA, CENTROAL e REVET, nonché i contributi autonomi dell'Associazione tecnica di ingegneria Ambientale Atia-ISWA; Assobibe, FATERsmart e Desmos, anch'esse disponibili sul sito internet della Camera dei deputati.

Ricorda altresì che tali atti sono tutti assegnati con riserva, non essendo ancora pervenuti i pareri e le intese prescritte da parte della Conferenza e che pertanto la Commissione non potrà pronunciarsi definitivamente sul provvedimento prima che il Governo abbia provveduto a integrare la richiesta di parere nel senso indicato. Al riguardo, solo sull'atto 167 il parere risulta essere stato reso, ma non ancora trasmesso.

Ai fini della definizione del seguito dell'esame, evidenzia che il rappresentante del Governo, nella seduta della omologa Commissione del Senato del 5 maggio scorso, ha manifestato la disponibilità del Governo ad attendere i pareri parlamentari fino alla prima metà del mese di giugno.

Propone quindi di rinviare l'esame degli schemi di decreto che figurano all'ordine del giorno ad una successiva seduta, secondo le determinazioni che saranno assunte nell'odierno Ufficio di presidenza.

La Commissione concorda.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e la direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Atto n. 167.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 5 maggio 2020.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, rifacendosi a quanto concordato dalla Commissione in relazione all'atto n. 166, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 5 maggio 2020.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, rifacendosi a quanto concordato dalla Commissione in relazione all'atto n. 166, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 169.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 5 maggio 2020.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, rifacendosi a quanto concordato dalla Commissione in relazione all'atto n. 166, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.05.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 26 maggio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 17.05.

Risanamento dei nuclei abitativi degradati nella città di Messina.

C. 1218 Siracusano, C. 1739 D'Uva, C. 2376 Navarra e C. 2399 Siracusano.

(Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge nn. 1218, 1739, 2376 e 2399).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la presidenza ha disposto l'abbinamento dei progetti di legge in titolo ai sensi dell'articolo 77, comma 1 del regolamento, in quanto vertenti su identica materia.

Ricorda che la proposta di legge C. 2399 Siracusano figura nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di luglio.

Matilde SIRACUSANO (FI), *relatrice*, ringrazia la Commissione per l'attenzione dimostrata ad un tema di estrema importanza, attraverso la decisione di avviare l'esame delle proposte di legge a sua prima firma sottoscritte da rappresentanti dei gruppi della Lega e di Fratelli d'Italia. Anche la maggioranza, peraltro, sulla medesima questione, ha prodotto iniziative legislative, a testimonianza di una piena condivisione sulla assoluta necessità di dare risposte risolutive e rapide ad una situazione di grave criticità che si protrae da oltre cinquant'anni.

Per quanto possa apparire incredibile, occorre intervenire su un problema socio-ambientale, nella città di Messina, che riguarda ben 85 nuclei abitativi in stato di degrado, realizzati a seguito del terremoto del 1908, con circa 8000 abitanti e 2500 famiglie, privi di servizi e condizioni igieniche accettabili, con tetti provvisori realizzati in materiali dannosi per la salute, quali l'eternit. Si tratta di un problema che è andato aggravandosi con il tempo, per il concorrere di una serie di pratiche abusive, non adeguatamente affrontate dalle istituzioni.

Ricorda che a causa della grave situazione igienico-sanitaria e ambientale, il sindaco di Messina aveva emanato l'ordi-

nanza contingibile e urgente n. 163 del 6 agosto 2018, per lo sgombero e la demolizione di tutte le strutture abitative situate negli ambiti di risanamento, e che il 19 settembre 2018 la giunta regionale siciliana ha approvato la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza socio-sanitaria e ambientale riguardante le suddette zone di risanamento. Il Governo, però, il 29 ottobre 2018 ha respinto l'istanza regionale, adducendo quale ragione il fatto che la situazione in questione è il frutto di una condizione ormai cronica, diffusa anche in altre realtà urbane italiane, priva – a giudizio del Dipartimento della protezione civile – dei necessari requisiti emergenziali.

Tale valutazione in ordine all'assenza dei presupposti per la dichiarazione dello stato di emergenza rende pertanto ancor più urgente disporre un intervento in via legislativa.

Come ricordato anche nella relazione del Dipartimento regionale della protezione civile della Regione Siciliana, allegata alla citata richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza, gli ambiti territoriali di risanamento nei quali insistono le costruzioni sono 6 (Annunziata, Giostra-Ritiro-Tremonti, Camaro, Fondo Saccà, Bordonaro-Gazzi-Taormina, Santa Lucia), per una estensione complessiva di 230.770 metri quadrati. In tali ambiti, risultano insediati 6.400 individui, suddivisi in 2.151 nuclei familiari. Tali ambiti sono quelli individuati dai piani particolareggiati redatti all'indomani dell'entrata in vigore della legge della Regione siciliana n. 10 del 1990, recante « Interventi per il risanamento delle aree degradate di Messina ».

Sempre al fine di offrire un quadro riepilogativo di fondo del contesto su cui si innestano le proposte di legge in esame, ricorda che, al fine di migliorare le politiche abitative e razionalizzare gli interventi di risanamento delle aree degradate della città di Messina su cui insistono le baracche, l'articolo 62 della L.R. n. 8 del 2018 ha istituito l'Agenzia comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina. In base a tale disposizione, l'Agenzia svolge le funzioni

attribuite al Comune e all'Istituto autonomo case popolari (IACP) di Messina dalla L.R. 10/1990. Pertanto, a tale Agenzia sono trasferiti tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo allo IACP di Messina aventi ad oggetto le attività e le opere di risanamento urbanistico relative alle proprietà immobiliari.

Passando ad una illustrazione dei principali aspetti delle proposte di legge in esame – e rinviando al dossier di documentazione predisposto dagli uffici per ogni opportuno approfondimento – tre delle quattro proposte di legge (C. 1739, C. 2376 e C. 2399) prevedono di affidare il compito di perseguire la finalità indicata ad un Commissario straordinario nominato con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Più in particolare, il comma 1 dell'articolo 1 della pdl 2399 prevede la nomina del sindaco del Comune di Messina quale Commissario straordinario per il risanamento, la bonifica e la riqualificazione urbana e ambientale della città di Messina, nonché per la demolizione degli immobili abitativi in condizioni di degrado esistenti negli ambiti territoriali di risanamento individuati dal Comune ed elencati nella deliberazione della giunta della Regione siciliana n. 343 del 19 settembre 2018.

Viene altresì disposto che gli obiettivi indicati devono essere realizzati entro 3 anni dalla data di entrata in vigore della legge.

A differenza delle altre proposte di legge, che affidano il processo di risanamento ad un Commissario straordinario, la proposta di legge C. 1218, all'articolo 1, comma 1, prevede che il comune di Messina, tramite l'Agenzia per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina, predispone e avvia un piano di risanamento, finalizzato alla bonifica e alla riqualificazione ambientale, nonché alla demolizione degli immobili abitativi in condizioni di degrado esistenti negli ambiti territoriali di risanamento individuati dal comune di Messina ed elencati nella deliberazione regionale n. 343/2018.

Un'altra differenza che caratterizza la proposta di legge C. 1218 è che tale

proposta è l'unica che reca disposizioni finalizzate a disciplinare l'assegnazione dei nuovi alloggi. In particolare, l'articolo 2, comma 1, della proposta di legge C. 1218 dispone che gli alloggi realizzati o acquistati, per sostituire gli immobili demoliti in esecuzione del piano di risanamento previsto dall'articolo 1, sono assegnati in locazione, sulla base di criteri stabiliti con apposito decreto ministeriale.

In tutte le proposte di legge sono, poi, contenute disposizioni finalizzate a rendere disponibile un volume di risorse sufficiente per la realizzazione degli interventi necessari. A titolo esemplificativo, l'articolo 4, comma 1, dell'A.C. 2399, nel disciplinare la copertura degli oneri, quantifica quelli derivanti dalle attività di risanamento previste dall'articolo 1 della medesima proposta di legge nel limite complessivo di 250 milioni di euro (70 milioni di euro per l'anno 2020 e 90 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022). Si rende conto che possono apparire somme ingenti, ma tiene a precisare che corre certamente prevedere coperture per spese pluriennali da ricercare soprattutto nelle risorse destinate agli investimenti, messe a disposizione dai fondi europei.

Nella proposta di legge C. 2376 è inoltre contenuta una norma (all'articolo 3) volta a disciplinare la valutazione dell'impatto degli interventi di risanamento.

Ulteriori disposizioni contenute nelle proposte di legge in esame riguardano l'istituzione di zone economiche speciali (ZES) e iniziative di inclusione sociale e formazione professionale.

Rammenta, in proposito, che la nozione di Zona economica speciale è definita dall'articolo 4 del decreto-legge n. 91/2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 123/2017, che la identifica come un'area geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti, purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale facente parte della rete globale delle Reti di trasporto transeuropee, definite dal Regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013.

L'articolo 2 della proposta di legge C. 2399 prevede, al comma 1, che, all'interno degli ambiti territoriali di risanamento di cui all'articolo 1, comma 1, siano istituite zone economiche speciali ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 91/2017. L'istituzione di tali ZES è funzionale a favorire la ripresa e lo sviluppo delle attività imprenditoriali e degli investimenti. Il comma 2 rimette ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, l'adozione di un apposito regolamento per l'attuazione delle previsioni di cui comma 1.

Infine, la proposta di legge C.2399 prevede che le risorse economiche individuate per assicurare le agevolazioni riguardanti l'istituenda zona economica speciale sono pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

Anche la proposta di legge A.C. 1218 presenta, all'articolo 3, comma 1, una formulazione in materia di ZES sostanzialmente analoga a quella prevista dall'articolo 3 della proposta di legge C.2399.

Conclusivamente invita la Commissione a valutare la possibilità di istituire un apposito comitato ristretto per la redazione in tempi rapidi di un testo unificato delle proposte di legge, su cui sviluppare un breve ciclo di audizioni, coinvolgendo in particolare il presidente della regione siciliana e i rappresentanti dell'Agenzia per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina, che hanno già manifestato la loro disponibilità a parteciparvi.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 27 maggio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.10 alle 17.30.

ALLEGATO 1

5-01145 Gemmato: Messa in sicurezza della discarica non autorizzata di rifiuti speciali realizzata abusivamente nella zona industriale di Sessano del Molise.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si rappresenta quanto comunicato dalla competente Regione Molise.

A seguito della nota del Comune di Sessano del Molise del 14 novembre 2018, i competenti uffici della Regione, in considerazione delle criticità ambientali in essa rappresentate, nei primi mesi del 2019 hanno contattato per le vie brevi la Provincia di Isernia, per avere notizie in merito a quanto comunicato dall'Ente.

Conseguentemente, la Provincia di Isernia riferiva che:

con il provvedimento del 14 aprile 2015 aveva iscritto la Società L.C.A. S.A.S. nel Registro Provinciale di Isernia, in merito all'attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata, di cui agli articoli 214-216 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e del decreto ministeriale n. 186 del 2006;

in data 1° settembre 2016 il personale del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente di Campobasso aveva effettuato un controllo e, dal registro di carico e scarico della suddetta Società, era emerso che i rifiuti erano stati messi in riserva da oltre un anno (periodo massimo consentito dalle norme vigenti) e che erano stati effettuati i seguenti movimenti: con il codice CER 16.01.03 (pneumatici fuori uso) erano state effettuate n. 242 operazioni di carico, per un totale di 521.214 chilogrammi di rifiuti conferiti in impianto; con il codice CER 07.02.13 (materie plastiche di scarto) erano state effettuate n. 20 operazioni di carico, per un

totale di 319.757 chilogrammi di rifiuti conferiti in impianto; con il codice CER 19.12.04 (plastica e gomma) era stata effettuata n. 1 operazione di carico, per un quantitativo di 11.400 chilogrammi di rifiuto conferiti in impianto; con il codice CER 07.02.13 (materie plastiche di scarto) era stata effettuata n. 1 operazione di scarico per un quantitativo di 310.397 chilogrammi.

In virtù di quanto emerso dal suddetto controllo, date le irregolarità accertate, il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente di Campobasso aveva proceduto al sequestro dell'area di deposito dei rifiuti.

Inoltre, per le difformità accertate dai Carabinieri, la Provincia di Isernia, con provvedimento del 20 gennaio 2017, aveva ordinato alla Ditta la sospensione dell'attività di messa in riserva di rifiuti, precedentemente autorizzata per 180 giorni a decorrere dalla data di notifica dell'atto, salvo che la società non avesse adeguato l'impianto alla normativa vigente. Trascorso infruttuosamente tale termine, l'Amministrazione avrebbe provveduto alla revoca dell'iscrizione nel Registro Provinciale.

La Provincia aveva ordinato, altresì, alla Ditta di attenersi alle seguenti prescrizioni:

a) prima di effettuare qualsiasi lavorazione all'interno dell'impianto, il Gestore avrebbe dovuto chiedere i dovuti permessi all'Amministrazione provinciale, senza i quali nessun tipo di attività si sarebbe potuta svolgere;

b) la Società avrebbe dovuto regolamentare l'impianto di recupero e messa in riserva entro i 180 giorni a decorrere dalla data di notifica dell'atto e a tale scopo avrebbe dovuto presentare un cronoprogramma delle azioni da intraprendere;

c) durante il periodo di validità del provvedimento sospensivo, il Gestore non avrebbe potuto prendere in carico nessuna tipologia di rifiuto.

Successivamente, nel corso dell'anno 2019, la stessa Amministrazione provinciale contattava, per le vie brevi, il Servizio Tutela Ambientale della Regione per comunicare che la Ditta, con nota del 22 maggio 2019, aveva richiesto la riattivazione dell'autorizzazione al fine di poter procedere allo smaltimento presso terzi dei PFU posti nell'impianto sito nella Zona Industriale di Sessano del Molise – stimandoli in circa 300 tonnellate da smaltire in 12 mesi da giugno 2019 – e che, ai fini della possibile riattivazione temporanea dell'autorizzazione, la Provincia aveva richiesto alla Ditta l'elenco puntuale dei rifiuti stoccati sul piazzale, dichiarandone la tipologia e la loro reale consistenza, anche in considerazione delle difformità dei quantitativi dichiarati con quanto rilevato dai Carabinieri del NOE di Campobasso.

La Ditta, con nota del 9 luglio 2019, comunicava alla Provincia che nell'im-

pianto risultavano ancora presenti i seguenti cumuli di rifiuti: codice CER 16.01.03 chilogrammi 391.074; codice CER 07.02.13 chilogrammi 9.360; codice CER 19.02.04 chilogrammi 11.400; rappresentando, altresì, l'intenzione di avviarli ad un impianto di recupero.

La Provincia di Isernia, con Determina Dirigenziale del 16 luglio 2019, ha dunque autorizzato la Società L.C.A. S.A.S. alle sole operazioni di smaltimento dei cumuli di rifiuti che risultavano ancora stoccati sul piazzale, con specifico riferimento ai Codici CER e ai quantitativi comunicati dalla stessa Società, operazioni che non si sarebbero dovute protrarre oltre il 16 gennaio 2020.

Alla luce di quanto sopra esposto, la Regione Molise, attesa la volontà manifestata dalla Società di adempiere a quanto richiesto dalla Provincia di Isernia e dal Comune di Sessano del Molise, non ha rilevato la necessità di dar seguito a quanto sollecitato dal Comune stesso.

Tuttavia, la stessa Regione ha fatto presente che, non avendo la Società ottenuto quanto richiesto dalla Provincia di Isernia, allo scadere dei termini prefissati, e considerato il persistere delle criticità esistenti, la Regione è pienamente disponibile a supportare il Comune di Sessano al fine di poter risolvere nel più breve tempo possibile le problematiche in essere.

ALLEGATO 2

5-01507 Foti: Realizzazione del progetto strategico speciale «Valle del fiume Po».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, occorre premettere che il Progetto Strategico Sperimentale «Valle del fiume Po», coinvolge l'Autorità di bacino del Po – ora Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po – in qualità di promotore e coordinatore, le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, le Province rivierasche, i Parchi fluviali, e interessa complessivamente i territori di oltre 490 Comuni lungo l'asta del Po; la sua redazione, che si completò nel 2008, trattava tematiche piuttosto ampie, che spaziavano dalla tutela delle acque alla difesa dalle alluvioni unitamente ad interventi con finalità fruitivo-turistiche.

Il Progetto Strategico Sperimentale, promosso e coordinato dall'allora Autorità di bacino del Po e – in ottemperanza alle prescrizioni della Delibera CIPE 62/2008 che lo approvava nella sua versione definitiva – sottoposto a procedura di VAS nazionale con esito positivo (parere motivato espresso con DM 0000939 del 29 luglio 2009), si proponeva di agire su quattro linee di azione integrate:

il riassetto idraulico, aumento della capacità di laminazione nelle fasce fluviali e ricostruzione morfologica dell'alveo di piena;

la conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica del Po;

il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica;

il sistema della *governance* e delle reti immateriali per la conoscenza, formazione

e partecipazione. Relativamente agli aspetti specifici degli obiettivi della sicurezza idraulica, il quadro economico del Piano destinava 81 milioni di euro dei 180 complessivi a:

realizzazione di interventi previsti in progetti strategici e prioritari in attuazione del PAI;

realizzazione di interventi di recupero morfologico, di miglioramento della capacità di espansione e di laminazione nel corridoio fluviale;

adeguamento del sistema arginale e miglioramento della capacità di deflusso in fascia A;

azioni di rafforzamento della conoscenza per la gestione del rischio residuale di inondazione.

Diversi contenuti del Progetto sono in seguito confluiti in strumenti quali il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po ed il Piano di gestione del rischio alluvione, in attuazione di specifiche Direttive Comunitarie (Dir 200/60/CE, Dir 2007/60/CE).

Le informazioni acquisite al riguardo dall'Autorità di distretto del Po e dalle Regioni coinvolte fanno ritenere gli obiettivi del Progetto tuttora importanti ed attuali. Infatti, le linee di azioni (in particolare 1 e 2) e gli interventi ad esse associati sono confluite nei Programmi di misure dei Piani di Gestione distrettuali approvati ai sensi della Direttiva Acque 2000/60/CE (Piano di Gestione Acque 2010 e 2015) e Direttiva Alluvioni 2007/60/CE

(Piano di Gestione Rischio Alluvioni 2015) e rivestono, quindi, un'importanza strategica di rilevanza anche europea.

Al riguardo, si evidenzia che la programmazione delle risorse statali effettuata nell'ultimo decennio dal Ministero dell'ambiente per la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico ha sempre avuto come interlocutori le Regioni. Infatti, già con gli Accordi di Programma stipulati dal Ministero con le Regioni, ai sensi dell'articolo 2, comma 240, legge n. 191/2009 (Legge finanziaria 2010), gli interventi ammessi a finanziamento erano stati individuati previa concertazione con le stesse.

Occorre, tuttavia, evidenziare che per l'attuazione del Progetto Valle del Po parte degli interventi previsti non hanno ancora trovato finanziamento, tenuto conto degli aggiornamenti nel frattempo intervenuti relativamente alla procedura e alla normativa di riferimento.

Più in particolare, si precisa che a seguito dell'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 maggio 2015 relativo alla « Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico » (oggi in fase di revisione), si è definita una nuova procedura per la presentazione delle proposte di intervento, che prevede che le Regioni, in via esclusiva e ciascuna per il territorio di rispettiva competenza, inseriscano e validino, attraverso la compilazione di una apposita scheda ed allegando la relativa documentazione progettuale disponibile, le richieste di finanziamento nella piattaforma ReN-

DiS-web (« Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo » di ISPRA).

Pertanto, le scelte programmatiche effettuate dal Ministero sono avvenute sulla base delle proposte delle Amministrazioni regionali che hanno segnalato gli interventi ritenuti prioritari, urgenti ed efficaci, i cui elenchi sono stati inseriti, nel recente passato, in specifici Accordi di Programma e più recentemente nelle programmazioni afferenti i fondi FSC, nonché nel Piano stralcio 2019 sul dissesto di cui alla delibera CIPE 35/2019. Nell'ambito di tali programmazioni operate dalle Regioni del bacino padano, sono stati oggetto di finanziamento anche parte degli interventi del Progetto Valle del Po a valere su fondi sia regionali che statali e comunitari, nella misura in cui questi ultimi sono stati segnalati dalle rispettive Regioni.

Altre risorse sono state erogate dal Ministero dell'ambiente negli anni 2018 e 2019 a favore delle Autorità di bacino distrettuali per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria.

Da quanto esposto discende, dunque, che gli obiettivi del progetto sono ancora ritenuti attuali ed ancora attuale è la necessità di migliorare la sicurezza del sistema arginale del fiume, adeguandolo agli obiettivi del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino del Fiume Po.

Per tali ragioni, si rassicura, dunque, che il Ministero dell'ambiente continuerà a svolgere la propria attività con il massimo grado di attenzione, mantenendosi informato anche attraverso gli altri soggetti interessati.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo reante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. Atto n. 101 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	118
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2500 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	122
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	129
---	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04038 Paita: Iniziative urgenti in ordine allo svolgimento degli esami di abilitazione per le patenti di guida.	
5-04048 Silvestroni: Iniziative urgenti in ordine allo svolgimento degli esami di abilitazione per le patenti di guida	129
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	133
5-04039 Mulè: Proroga della convenzione con la Società italiana di navigazione (CIN) e iniziative volte ad assicurare il servizio di continuità territoriale con le isole	129
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	134
5-04040 Grippa: Interventi normativi urgenti sulla disciplina vigente in materia di proroghe degli obblighi di revisione dei veicoli	130
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	136
5-04041 Tasso: Iniziative per la valorizzazione delle linee ferroviarie turistiche con particolare riferimento alla linea storica Rocchetta Sant'Antonio-Gioia del Colle via Spinazzola ...	130
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	137
5-04042 Gariglio: Misure urgenti per garantire la vigilanza sulla gestione della società UIRnet spa e sue prospettive di riforma	130
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	138
5-04043 Maccanti: Iniziative urgenti per garantire il rimborso dei biglietti aerei non utilizzati a causa dell'emergenza da Covid-19	130
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i>	139

COMITATO DEI NOVE:

Modifiche al codice della strada. Esame emendamenti C. 24-192-193-219-234-264-367-681-777-1051-1113-1187-1234-1245-1348-1358-1364-1366-1368-1399-1400-1601-1613-1801/A	131
---	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori	131
------------------------------	-----

Schema di decreto legislativo reante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. Atto n. 101 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	131
ALLEGATO 7 (<i>Parere approvato</i>)	140

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 12.40.

Schema di decreto legislativo reante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE.

Atto n. 101.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 maggio 2020.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta il relatore ha presentato una nuova proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni, chiedendo al termine della seduta un ulteriore lasso di tempo per approfondire i nuovi profili problematici emersi nel corso del dibattito.

Bernardo MARINO (M5S), *relatore*, chiede alla presidenza un breve rinvio al fine di poter completare l'elaborazione della proposta di parere, anche prevedendo una seduta pomeridiana della Commissione.

Giorgio MULÈ (FI) ritiene che la nuova richiesta di rinvio formulata dal relatore mal si concili con l'urgenza evidenziata nelle scorse sedute dalla maggioranza di

procedere all'espressione del parere di competenza della Commissione. Evidenzia che già nella scorsa settimana il relatore ha presentato una nuova proposta di parere e ritiene che sia necessario comprendere quali siano le ulteriori questioni da affrontare, al fine di non rendere inutile la convocazione di una nuova seduta della Commissione nel prosieguo della giornata.

Edoardo RIXI (LEGA), come già ribadito la scorsa settimana, esprime forte preoccupazione circa il fatto che la Commissione non sia ancora nelle condizioni di esprimere il parere. Ritiene al riguardo che ciascun gruppo parlamentare debba assumersi le proprie responsabilità, anche esprimendo un voto contrario sul provvedimento in esame, dal momento che si tratta di un provvedimento da tempo atteso dagli operatori economici del settore, richiamando l'attenzione sul fatto la stagione turistica è oramai alle porte. Ritiene che occorra un chiaro impegno da parte della maggioranza per procedere all'espressione del parere entro la prossima settimana. Osserva infine che, se la maggioranza era a conoscenza di ulteriori problematiche da risolvere, si sarebbero potute svolgere anche le audizioni che il gruppo della Lega aveva chiesto, dal momento che i lavori della Commissione sono stati bloccati di fatto per due settimane. Si chiede pertanto se non sia più opportuno che la Commissione si pronunci nella seduta in corso.

Davide GARIGLIO (PD), nel condividere la richiesta formulata dal relatore di un breve rinvio ad una seduta da convocare nella giornata odierna, desidera condividere con la Commissione una questione che ritiene di estrema rilevanza. Segnala infatti che, come rilevato nei re-

soconti della Commissione Affari costituzionali del Senato, è accaduto che il Consiglio di Stato abbia espresso il proprio parere un testo diverso a quello trasmesso alle Camere dal governo. Tale circostanza si evince anche dalla diversa numerazione dell'articolato del testo cui fa riferimento il parere del Consiglio di Stato. Invita pertanto il Presidente a richiedere al Governo di far conoscere alla Commissione il testo su cui si è pronunciato il Consiglio di Stato.

Alessandro MORELLI, *presidente*, fa presente che, come correttamente rilevato dal collega Gariglio, il parere espresso dal Consiglio di Stato sullo schema di decreto si riferisce ad un testo diverso e successivo da quello inizialmente trasmesso alle Camere e al Consiglio di Stato stesso.

La questione è stata ampiamente dibattuta del corso dell'esame in sede consultiva presso la Commissione Affari costituzionali del Senato, dove è stato ricostruito l'*iter* di esame dello schema di decreto.

Dopo avere sottolineato che lo schema di decreto è stato trasmesso alle Camere il 22 luglio 2019 e avere brevemente ricordato l'*iter* svolto, richiamando i due pareri interlocutori espressi dal Consiglio di Stato in data 26 settembre 2019 e 16 gennaio 2020, evidenzia alcune singolarità del procedimento, tra cui il fatto che il Consiglio di Stato si sia pronunciato su un testo diverso da quello deliberato dal Consiglio dei ministri e trasmesso alle Camere e il fatto che il Governo non abbia messo a disposizione delle Camere, a fini collaborativi, il successivo testo.

Le singolarità richiamate, da un lato, hanno notevolmente rallentato il procedimento, e, dall'altro, rischiano di ingenerare confusione nell'ambito dell'esame parlamentare, in quanto la Commissione non è in grado di comprendere appieno le valutazioni espresse nel parere del Consiglio di Stato.

Ritiene pertanto che il rappresentante del Governo debba fornire alla Commis-

sione tutti gli elementi necessari per fugare eventuali dubbi relativi al parere del Consiglio di Stato.

Ricorda altresì che, nell'ambito dei procedimenti di esame di atti del Governo, le Commissioni parlamentari sono sempre gli ultimi organi ad esprimere il parere, dal momento che quest'ultimo, non è atto endoprocedimentale in senso tecnico, come gli altri pareri (o intese) acquisiti, ma espressione di una funzione politica.

Da questo punto di vista, risulterebbe assolutamente opportuna, come osservato dalla Commissione Affari costituzionali del Senato, la trasmissione alle Camere degli schemi di atti del Governo nel testo risultante dall'accoglimento dei rilievi degli altri organi consultati. La prassi non risulta però orientata in questo senso e ciò è generalmente imputato alla necessità di evitare l'aggravio procedurale derivante dalla necessità di una seconda delibera del Consiglio dei ministri.

Rileva peraltro che tutte le singolarità evidenziate non inficiano in alcun modo la legittimità del procedimento e auspica che la Commissione possa pervenire alla tempestiva espressione del parere, che sarà naturalmente riferito al testo deliberato dal Consiglio dei ministri ed assegnato alla Commissione.

Ricorda che il procedimento di delega prevede obbligatoriamente un doppio parere parlamentare e che pertanto la Commissione potrà valutare compiutamente un nuovo testo comprendente tutte le modifiche che il Governo riterrà necessarie, esprimendo su di esso il proprio parere definitivo.

Sotto un diverso profilo, richiama l'attenzione sul tempo abnorme impiegato per l'espressione del parere da parte del Consiglio di Stato, pari a circa nove mesi, soprattutto se paragonato al termine, oltretutto perentorio, previsto per l'espressione del parere parlamentare, pari a venti giorni. Su questo punto ritiene opportuno avviare una riflessione sulla semplificazione delle procedure, al fine di evitare che provvedimenti come quello in esame, ampiamente attesi dagli operatori economici, restino bloccati per mesi interi.

In conclusione, evidenzia come la Presidenza abbia cercato di favorire il più ampio accordo fra i gruppi e un'attività istruttoria il più possibile esaustiva, ribadendo l'auspicio ad una rapida espressione del parere.

Raffaella PAITA (IV), nel condividere le considerazioni svolte dal Presidente, rileva che il procedimento relativo al provvedimento in esame avrebbe potuto essere governato in modo assai più efficace, esprimendo anche, come esponente di un gruppo di maggioranza, una certa autocritica. Ritiene che la Commissione debba esprimersi nella giornata odierna, al fine di evitare che le imprese del settore restino ancora in attesa. Invita quindi i colleghi degli altri gruppi di maggioranza ad adoperarsi per raggiungere un accordo a tal fine.

Elena MACCANTI (LEGA) ricorda che il gruppo della Lega abbia sempre dimostrato la necessaria volontà di giungere alla votazione del parere. Cionondimeno ritiene che nella giornata odierna si stia creando un *vulnus* tra maggioranza e opposizione e che sia opportuno chiarire nel dettaglio quali siano i nodi ancora da sciogliere, al fine di condividere un metodo di lavoro efficace.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), nel ricordare che nella proposta di parere elaborata dal relatore siano state accolte la maggior parte delle osservazioni formulate anche dai gruppi di opposizione, condivide la proposta avanzata dalla collega Paita, anche sulla base dell'intervento appena svolto dal Presidente e in considerazione del fatto che sul provvedimento in oggetto la delega prevede l'espressione di un doppio parere parlamentare da parte della Commissione.

Marco SILVESTRONI (FDI) ritiene che un breve rinvio possa davvero favorire un accordo fra i gruppi, auspicando che nelle interlocuzioni si possa seguire una maggiore trasparenza al fine di poter superare

i profili problematici fin qui emersi con il contributo di tutti.

Edoardo RIXI (LEGA), nel ricordare che il tema sollevato dal collega Gariglio era già stato oggetto di discussione tra i deputati, si chiede se davvero la maggioranza voglia giungere all'elaborazione di un parere ampiamente condiviso. Ritiene quindi che la Commissione debba discutere e da approfondire tutti i temi emersi, ricordando come il provvedimento sia stato inizialmente elaborato dal precedente governo. Ritiene evidenti le tensioni all'interno della maggioranza e auspica una maggiore trasparenza al fine di individuare le soluzioni più opportune. Esprime quindi preoccupazione per le sollecitazioni che gli sono pervenute in queste ore da soggetti terzi, che gli hanno riferito puntualmente le questioni relative alle cosiddette « immatricolazioni a km zero », oggetto di discussione nell'ambito dei gruppi di maggioranza, auspicando un maggior coinvolgimento dei gruppi di opposizione, che altrimenti dovranno prendere atto dell'inutilità della loro partecipazione ai lavori della Commissione.

Giorgio MULÈ (FI), nel condividere le considerazioni svolte dal collega Rixi, ribadisce la necessità di comprendere quali siano i motivi dell'ulteriore rinvio chiesto dal relatore e se si tratti in particolare di questioni di rilievo o di dettaglio. Ricorda che i gruppi di opposizione hanno fino ad oggi condiviso il metodo di confronto fin qui seguito. Esprime forte preoccupazione in relazione all'intervento del Presidente, che ha evidenziato che il Consiglio di Stato e le Camere si esprimono su testi che presentano evidenti difformità. Ribadisce infine la necessità che si proceda con trasparenza ad esaminare gli ulteriori profili problematici emersi e che ciascun gruppo si assuma le proprie responsabilità.

Davide GARIGLIO (PD) esprime apprezzamento per il fatto che il collega Rixi avesse già rilevato la questione relativa alla diversità tra il testo inviato alle Ca-

mere e il testo oggetto del parere del Consiglio di Stato. Più in generale, ritiene che la Commissione abbia svolto un ottimo lavoro in un clima positivo di collaborazione e che nessuna questione sia stata omessa dal dibattito. A titolo esemplificativo, ricorda in particolare la rilevante questione dell'autocertificazione per l'iscrizione nel registro delle imbarcazioni da diporto e che nella prima proposta di parere elaborata dal relatore era stata formulata un'osservazione che correggeva tale scelta, al fine di non creare una antinomia con la normativa in tema di pubblicità degli atti prevista dal codice civile. Ritiene infatti che la norma prevista nel decreto in esame preveda una disciplina derogatoria solo per una specifica categoria di beni e di soggetti proprietari. Evidenzia come non vi sia nessuna volontà di colpire il settore della cantieristica navale, ma ritiene sia opportuno un intervento normativo di carattere generale.

Edoardo RIXI (LEGA), nel segnalare che anche questo profilo problematico è stato sollevato dal gruppo della Lega, ricorda come il governo su tale specifico punto abbia espresso un orientamento favorevole sia sulla prima proposta di parere che prevedeva una specifica condizione al riguardo sia sulla nuova proposta del parere nella quale non vi è traccia di tale rilievo. Stigmatizza il fatto che, pur essendo trascorsa una settimana, la maggioranza non abbia ancora sciolto tale nodo, chiedendosi se la questione, che è sul tavolo da due settimane, possa essere risolta in sole due ore. Chiede quindi al rappresentante del governo di chiarire quale sia la sua posizione in modo chiaro e inequivocabile.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI conferma che il governo aveva espresso un orientamento favorevole sia sulla prima ipotesi di parere che sulla nuova proposta e assicura che è pronto ad esprimere un orientamento favorevole anche su un'ulteriore formulazione del parere.

Edoardo RIXI (LEGA), con riferimento a tale ultima affermazione, si chiede per-

ché la commissione non sia dunque pronta a procedere all'espressione del parere.

Bernardo MARINO (M5S), *relatore*, ribadisce l'opportunità di un breve rinvio ad una seduta pomeridiana, al fine di completare l'elaborazione del parere, chiarendo di voler condividere tale percorso anche con i gruppi di opposizione, allo scopo di poter alla votazione del parere entro la giornata odierna.

Raffaella PAITA (IV), nell'esprimere una sostanziale condivisione riguardo agli interventi del gruppo della Lega, ritiene che, pur in presenza di un *iter* assai complicato, si possa perseguire l'obiettivo di un'ampia condivisione per votare il parere nella giornata odierna con il contributo fattivo di tutti. Ricorda al riguardo che molte delle osservazioni avanzate dai gruppi di opposizione sono state accolte nella nuova proposta di parere e che resta in realtà da chiarire un'unica questione. Ritiene quindi che la Commissione, una volta completata l'istruttoria che si giudica opportuna, sia nella condizione di poter esprimere il parere nella giornata odierna e che ciascun gruppo parlamentare si assumerà la conseguente responsabilità. Ritiene infine che il governo in questa fase abbia contribuito con disponibilità ai lavori della Commissione, adottando un comportamento a suo giudizio del tutto corretto.

Diego SOZZANI (FI) desidera al contrario stigmatizzare il comportamento del governo, che giudica paradossale dal momento che su due proposte di parere diverse ha evidentemente espresso la stessa posizione favorevole e che, nella seduta odierna, si dichiara disponibile a valutare ulteriori ipotesi. Ciò premesso, ritiene che forse sarebbe meglio votare la proposta di parere all'esame della Commissione nella seduta in corso.

Elena MACCANTI (LEGA) giudica assai poco rispettoso dei lavori della Commissione e della dignità dei membri della stessa l'intervento svolto dal rappresen-

tante del governo, che sembra non tenere in alcuna considerazione le diverse posizioni dei gruppi parlamentari. Chiede pertanto al rappresentante del Governo di scusarsi e di chiarire la sua posizione al riguardo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI si scusa per la sua precedente affermazione, la cui estrema sinteticità ha generato un fraintendimento. Ritiene che nelle due successive formulazioni il parere sul provvedimento all'esame della Commissione sia stato migliorato ed evidenzia che l'attuale situazione di stallo non risulta imputabile al Governo ma alla dialettica parlamentare.

Edoardo RIXI (LEGA) osserva come la questione posta dal collega Gariglio in ordine alla scelta dell'autocertificazione autenticata dal notaio pone una questione non politica ma tecnica, ovvero se sia opportuno o meno introdurre una specifica deroga nel procedimento di registrazione dei beni. Si tratta a suo giudizio di una scelta la cui responsabilità è propria del governo, che non può limitarsi ad esprimere un mero orientamento, ma deve dare delle precise indicazioni. Passando al merito della questione in discussione, ritiene che la semplificazione proposta possa aiutare concretamente un settore particolarmente in difficoltà e dubita fortemente che la questione di scelta normativa possa essere risolta dalla Commissione senza valutare adeguatamente i rilevanti effetti sul piano economico che tale scelta possa produrre. Ringrazia in ogni caso la maggioranza per aver voluto tenere in considerazione le numerose questioni poste dai gruppi di opposizione, anche se ritiene che il metodo adottato nella seduta di oggi sia alquanto insoddisfacente. Con riferimento alla specifica questione della modalità di trascrizione del titolo di proprietà, nell'archivio telematico centrale, da parte del cantiere che ha costruito l'unità da diporto, ritiene che le due ipotesi in campo siano del tutto antitetiche e che occorra quindi che il governo assuma una posizione chiara al riguardo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI ritiene che la Commissione debba completare il proprio lavoro istruttorio e che ciascun gruppo parlamentare possa assumere la posizione che ritiene più opportuna del rispetto del contributo di ciascuno.

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito del dibattito.

La seduta termina alle 13.40.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 13.40.

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

C. 2500 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Paolo FICARA (M5S), *relatore*, riferisce che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere, per le parti di competenza, sul decreto-legge n. 34 del 2020 avente ad oggetto « Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 ».

Segnala preliminarmente che il decreto-legge si presenta come un testo molto ampio di 263 articoli, che riguarda molteplici materie e si propone l'obiettivo di favorire il rilancio del nostro sistema economico messo a durissima prova dall'emergenza COVID-19.

Per quanto riguarda i profili di competenza di questa Commissione, osserva che nel decreto-legge sono contenute molte importanti disposizioni per il settore dei trasporti con interventi di supporto al trasporto aereo, marittimo, ferroviario, intermodale, locale, nonché in materia di mobilità sostenibile e di autotrasporto. Specifiche disposizioni sono altresì introdotte con riferimento all'ambito delle comunicazioni e al settore postale.

Cominciando l'esame con le previsioni in materia di trasporti, con riferimento al settore del trasporto ferroviario, l'articolo 196, comma 1, riconosce un indennizzo, pari a 115 milioni di euro, a beneficio di Rete ferroviaria italiana per i minori introiti derivanti dalla mancata riscossione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e dei corrispettivi dei servizi relativamente ai mesi tra marzo e giugno 2020 (segnala, al riguardo che in questa fase RFI dispone una riduzione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria per i servizi ferroviari passeggeri e merci non sottoposti ad obbligo di servizio pubblico pari alla quota eccedente la copertura del costo direttamente legato alla prestazione del servizio ferroviario). È inoltre istituito un Fondo di importo pari a 155 milioni di euro (articolo 196, comma 3), da assegnare sempre a Rete ferroviaria italiana, per compensare la riduzione del medesimo canone dal 1° luglio al 31 dicembre 2020 (le modalità di riduzione sono indicate al comma 3 del medesimo articolo).

Con l'articolo 200, comma 3, viene disposta la non decurtazione dei corrispettivi per i servizi ferroviari di lunga percorrenza e interregionali indivisi offerti in regime di contratto di servizio pubblico estendendo quindi anche a tale ambito le previsioni che l'articolo 92, comma 4-bis del decreto-legge n. 18 del 2020 riservava ai servizi di trasporto pubblico locale e regionale. Segnala, altresì, che rispetto al testo originario dell'articolo 92, comma 4-bis, viene soppresso dall'articolo 109, comma 1, lettera b), il riferimento ai servizi di scuolabus, per i quali diviene quindi possibile, per gli enti locali, di-

sporre riduzioni di corrispettivi a fronte del mancato espletamento del servizio.

L'articolo 208, commi 1 e 2, rfinanzia con 2 milioni di euro per l'anno 2020 il Fondo per il personale impiegato nel trasporto merci.

Sono poi destinate risorse già disponibili – ma non ancora attribuite a specifici interventi dal Contratto di programma 2017-2021 – per alcune specifiche tratte ferroviarie e in particolare: realizzazione del progetto di fattibilità tecnico-economica degli interventi di potenziamento con caratteristiche AV/AC, delle direttrici ferroviarie Salerno-Reggio Calabria, Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia e Genova-Ventimiglia per le quali opere vengono destinati nell'insieme 25 milioni per l'anno 2020 e 15 milioni di euro per l'anno 2021 (articolo 208, comma 3); in previsione delle Olimpiadi invernali 2026, la realizzazione del collegamento ferroviario Bergamo – Aeroporto di Orio al Serio al quale sono destinati 100 milioni di euro e della « variante di Riga » alla quale sono assegnati 70 milioni di euro (articolo 208, comma 4); infine il raddoppio selettivo della linea ferroviaria Pontremolese, Parma-La Spezia, per cui sono assegnate risorse complessive per 92 milioni di euro (articolo 208, comma 5).

L'articolo 214, comma 3, autorizza infine la spesa di 1 miliardo e 190 milioni di euro (così ripartita: 70 milioni di euro per l'anno 2020 e 80 milioni di euro annui dal 2021 al 2034), al fine di sostenere le imprese che effettuano servizi di trasporto ferroviario di passeggeri e merci non soggetti a obblighi di servizio pubblico per gli effetti economici subiti direttamente imputabili dall'emergenza COVID-19 registrati a partire dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 luglio 2020. Entro il 30 settembre 2020 le imprese rendicontano gli effetti economici sopra indicati secondo le modalità stabilite con decreto del MIT, di concerto con MEF.

Con riferimento al settore marittimo l'articolo 199, comma 1, lettera a) attribuisce alle Autorità di sistema portuali (e all'Autorità portuale di Gioia Tauro) la possibilità di accordare delle riduzioni

fino all'azzeramento dei canoni concessori per l'anno 2020 in favore dei concessionari che dimostrino di aver subito nei periodi indicati (febbraio-luglio e agosto-dicembre) una diminuzione del fatturato pari o superiore al 20 per cento del fatturato registrato nel medesimo periodo dell'anno 2019 sia per le concessioni dei beni demaniali (articolo 36 del codice della navigazione) sia per le concessioni per i servizi portuali e relativi a operazioni portuali (articolo 16 della legge n. 84 del 1994), per la fornitura di lavoro temporaneo marittimo (articolo 17, della legge n. 84 del 1994), per concessioni di aree e banchine marittime (articolo 18, della legge n. 84 del 1994) e per le concessioni per la gestione di stazioni marittime servizi di supporto ai passeggeri, ivi compresi quelli previsti dall'articolo 92, comma 2, del decreto-legge Cura Italia, n. 18 del 2020. Ricorda che tale decreto-legge aveva disposto la sospensione dei canoni e il pagamento di quanto dovuto entro dicembre 2020, per i quali è adesso prevista la possibilità di riduzione.

Si attribuisce inoltre alle suddette Autorità la possibilità di corrispondere al soggetto fornitore di lavoro portuale un contributo, nel limite massimo di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, pari a 60 euro per ogni dipendente in relazione a ciascuna minore giornata di lavoro rispetto al corrispondente mese del 2019 (articolo 199, comma 1, lett. b). Tale contributo è cumulabile con l'indennità di mancato avviamento (IMA).

Viene poi disposta la proroga di due anni delle autorizzazioni attualmente in corso in materia di fornitura di lavoro portuale temporaneo, mantenendo fermo quanto previsto all'articolo 9-ter del decreto-legge n. 109 del 2018 (articolo 199, co. 2) che ha stabilito che, presso gli scali del Sistema portuale del Mar Ligure occidentale, le autorizzazioni in materia di fornitura di lavoro portuale temporaneo in corso alla data di emanazione del citato decreto-legge fossero prorogate per 6 anni.

Anche con riferimento alla durata delle autorizzazioni rilasciate per le operazioni portuali (articolo 199, co. 3, lettera a) si

prevede una proroga di 12 mesi, così come per le concessioni di aree demaniali e per le aree e le banchine e per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri di cui alla lettera b), salvo che, sia per le concessioni di cui alla lettera a) che a quelle della lettera b) non siano già state definite con l'aggiudicazione procedure di evidenza pubblica alla data del 23 febbraio 2020 (articolo 199, comma 4). Si prevede inoltre la proroga di 12 mesi della durata delle concessioni per il servizio di rimorchio (lettera c), attualmente in corso o scadute tra la data del 31 gennaio 2020 e quella di entrata in vigore del decreto-legge.

Un ulteriore beneficio è assicurato dall'estensione anche ai soggetti operanti nei settori del magazzinaggio e supporto ai trasporti (comma 5) del credito d'imposta di cui ai commi da 98 a 106 della legge di stabilità 2016, destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Per le società cooperative di cui all'articolo 14, comma 1-quinquies, della legge 84 del 1994, ossia per le società cooperative che forniscano il servizio di ormeggio, si prevede un indennizzo per le ridotte prestazioni di ormeggio dal 1° febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno 2019, nel limite complessivo di euro 24 milioni per l'anno 2020 (articolo 199 comma 6).

Si prevede infine, che fino allo scadere dei sei mesi successivi alla cessazione dello stato d'emergenza, le Autorità di sistema portuale e l'Autorità portuale di Gioia Tauro possano, con provvedimento motivato, destinare temporaneamente aree e banchine di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti.

Per quanto riguarda la continuità territoriale marittima nazionale, viene disposta la proroga dell'efficacia della convenzione tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società CIN S.p.A. per i collegamenti marittimi di interesse nazionale, con le isole maggiori e minori, fino alla conclusione delle procedure di gara che saranno espletate in base alle norme

dell'Unione europea, comunque non oltre il 18 luglio 2021. La Convenzione sarebbe scaduta il 18 luglio 2020.

Infine il comma 1 dell'articolo 211 autorizza la spesa di euro 2.230.000 per l'anno 2020, al fine dello svolgimento, da parte del Corpo della capitanerie di porto – Guardia Costiera, dei maggiori compiti connessi al contenimento della diffusione del COVID-19, in considerazione del livello di esposizione al rischio di contagio connesso allo svolgimento dei compiti istituzionali del Corpo delle Capitanerie di porto, Guardia Costiera, per un periodo di novanta giorni a decorrere dal data di entrata in vigore del decreto-legge.

Con riferimento al trasporto intermodale segnala il rifinanziamento, per l'anno 2020, del «ferrobonus» (20 milioni di euro) e del «marebonus» (30 milioni di euro) (articolo 197), mantenendo le risorse già assegnate con la legge di bilancio 2020.

Con riferimento al settore del trasporto aereo viene istituito un Fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con una dotazione di 130 milioni di euro per l'anno 2020, al fine di compensare i danni subiti dagli operatori nazionali nel settore del trasporto aereo in ragione dell'epidemia di COVID 19 (articolo 198). Si prevede espressamente che i 130 milioni di euro siano attribuiti agli operatori nazionali, «diversi da quelli previsti dall'articolo 79, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18», cioè gli operatori che adempiono ad oneri di servizio pubblico. Inoltre, condizione per accedere al fondo, è che gli operatori applichino trattamenti retributivi non inferiori a quelli minimi previsti dal CCN del settore. Viene contestualmente ridotto (e integralmente destinato al sostegno delle compagnie aeree che adempiono ad oneri di servizio pubblico) da 500 a 350 milioni il Fondo previsto dal comma 7 dell'articolo 79 del decreto-legge n. 18 del 2020 (articolo 202, co. 1, lettera e).

Assai significative appaiono le modifiche introdotte dall'articolo 202 alla disciplina contenuta nell'articolo 79 del decreto-legge n. 18 del 2020, avente ad oggetto la costituzione di una nuova società pub-

blica di trasporto aereo. La nuova formulazione dell'articolo 79, oltre ad introdurre alcune modifiche relative alla formulazione tecnica della disciplina riguardante la costituzione della nuova società, sopprime i riferimenti specifici alla crisi di Alitalia, e prevede un limite di capitalizzazione con risorse pubbliche della nuova società, pari a 3 miliardi di euro. In particolare si stabilisce che tali risorse possano essere destinate al capitale sociale o all'incremento della dotazione patrimoniale della nuova società e che debbano essere sottoscritte nell'anno 2020 e versate anche in più fasi e per successivi aumenti di capitale o della dotazione patrimoniale, anche tramite società a prevalente partecipazione pubblica.

Inoltre il nuovo comma 4-*bis* dell'articolo 79, introdotto dall'articolo 202 del decreto-legge in esame, dispone che spetti alla nuova società il compito di redigere «senza indugio» un piano industriale di sviluppo e ampliamento dell'offerta, che includa «strategie strutturali di prodotto». Si prevede inoltre che la società possa costituire una o più società controllate o partecipate per la gestione dei singoli rami di attività e per lo sviluppo di sinergie e alleanze con altri soggetti pubblici e privati, nazionali ed esteri e che sia altresì autorizzata ad acquistare e prendere in affitto, anche a trattativa diretta, rami d'azienda di imprese titolari di licenza di trasporto aereo rilasciata dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, anche in amministrazione straordinaria. Questo inciso è, in effetti, il più significativo – seppur indiretto – riferimento alla possibile interazione tra la nuova compagnia e le società facenti capo ad Alitalia, in amministrazione straordinaria. Ciò sembra peraltro rafforzare il rispetto del requisito dell'assoluta discontinuità tra le due compagnie societarie, essenziale ai fini del superamento del vaglio della Commissione europea (espressamente previsto dalla nuova formulazione del testo).

Il nuovo comma 4-*ter*, sempre aggiunto dall'articolo 202 prevede che la nuova società, ovvero le società dalla stessa controllate o partecipate, stipuli un contratto

di servizio con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero dello sviluppo economico e con gli enti pubblici territorialmente competenti, al fine di assicurare la « prestazione di servizi pubblici essenziali di rilevanza sociale, e nell'ottica della continuità territoriale ».

Ulteriori elementi di novità riguardano l'aggiunta al comma 5 che dispone la non applicazione alla nuova società pubblica delle disposizioni di cui all'articolo 23-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 in materia di compensi agli amministratori e ai dipendenti delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni (viene confermata inoltre la non applicazione delle norme di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico delle società a partecipazione pubblica).

I commi 5-bis e 5-ter prevedono rispettivamente che la nuova società possa avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato e che tutti gli atti connessi all'applicazione della disposizione siano esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta e da tasse.

Viene abrogato il comma 6 dell'articolo 79 del decreto-legge n. 18 del 2020 che prevedeva che ai fini del trasferimento del personale rientrante nel perimetro di Alitalia e di Alitalia Cityliner si applicasse l'articolo 5, comma 2-ter del decreto-legge n. 347 del 2003, con espressa esclusione di ogni altra disciplina applicabile.

Con riferimento al personale del trasporto aereo, segnala peraltro la previsione di cui all'articolo 203, che introduce l'obbligo per i vettori aerei e per le imprese che operano e impiegano personale sul territorio italiano assoggettate a concessioni, autorizzazioni o certificazioni ENAC, di applicare ai propri dipendenti e al personale dipendente da terzi utilizzato per le proprie attività, trattamenti retributivi comunque non inferiori a quelli minimi stabiliti dal Contratto Collettivo Nazionale del settore. Al riguardo segnala che andrebbe comunque specificato meglio se per personale si intenda solo il personale di volo.

L'articolo 204 destina il 50 per cento delle maggiori somme derivanti dall'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco al Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale.

Passando alle norme relative al trasporto pubblico locale, segnala innanzitutto l'istituzione di un Fondo, con una dotazione di 500 milioni di euro per il 2020, per compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale passeggeri oggetto di obblighi di servizio pubblico, degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell'epidemia del Covid-19 (articolo 200 co. 1 e 2). Si prevede poi l'anticipo alle regioni a statuto ordinario, in un'unica rata entro il 30 giugno 2020, dell'80 per cento del Fondo nazionale TPL e l'applicazione anche per il 2020 degli attuali criteri di riparto del Fondo (articolo 200, co. 4 e 5). Viene inoltre disposto un anticipo di cassa per le imprese affidatarie dei contratti di servizio TPL pari ad un importo non inferiore all'80 per cento dei corrispettivi contrattualmente previsti al 31 agosto 2020 (articolo 200, co. 6).

Un'ulteriore disposizione di rilievo concerne la sospensione fino al 2024, dell'obbligo per regioni, enti locali e gestori dei servizi di trasporto pubblico passeggeri, di cofinanziare il rinnovo del parco mezzi, e fino al 30 giugno 2021, dell'obbligo di utilizzare mezzi ad alimentazione alternativa. Si consente inoltre l'acquisto di autobus fino 30 giugno 2021 utilizzando la convenzione Consip Autobus 3 (articolo 200, co. 7). Un'ulteriore disposizione consente fino al 30 giugno 2021, di utilizzare una quota delle risorse statali (massimo del 5 per cento) destinate al rinnovo del materiale rotabile automobilistico e ferroviario del trasporto pubblico locale e regionale, per l'attrezzaggio dei relativi parchi finalizzato a contenere i rischi epidemiologici per i passeggeri ed il personale viaggiante (articolo 200, co. 8).

Per quanto riguarda gli utenti dei servizi di trasporto pubblico locale, si prevede il ristoro degli abbonamenti ferroviari o di trasporto pubblico locale, per gli utenti

che non abbiano potuto usufruirne durante il periodo interessato dalle limitazioni per il contrasto al Covid-19 (articolo 215). In dettaglio, si dispone che i vettori possano scegliere una delle seguenti modalità di ristoro: emissione di un *voucher* di importo pari all'ammontare del titolo di viaggio, compreso l'abbonamento, da utilizzare entro un anno dall'emissione o prolungamento della durata dell'abbonamento per un periodo corrispondente a quello durante il quale non ne è stato possibile l'utilizzo.

Gli articoli 212 e 213 prevedono specifiche risorse per il trasporto pubblico locale nel comune di Taranto. In particolare l'articolo 212 attribuisce al comune di Taranto 10 milioni di euro per l'anno 2020 e 10 milioni per l'anno 2021 a valere sulle risorse attribuite al Piano Nazionale Strategico della Mobilità Sostenibile al fine di anticipare le misure previste dal citato Piano relativamente al rinnovo del parco mezzi destinato ai servizi di trasporto pubblico urbano della città. L'articolo 213 autorizza la spesa di complessivi 130 milioni di euro in favore del medesimo comune per la realizzazione di un sistema innovativo di bus *rapidtransit*, ivi comprese le attività di progettazione e altri oneri tecnici, modulando le relative risorse negli anni dal 2020 al 2024.

Con riferimento al settore dell'autotrasporto e al settore stradale, l'articolo 210, comma 1, incrementa di 20 milioni di euro per l'anno 2020 il finanziamento al Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori. Si dispone inoltre il recupero delle somme incassate a titolo di riduzione compensata dei pedaggi autostradali rimaste nella disponibilità di consorzi, raggruppamenti e cooperative iscritte all'Albo degli autotrasportatori, a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2018, per destinarle ad iniziative deliberate dall'Albo degli autotrasportatori per il sostegno del settore (articolo 210 co. 2 e 3).

L'articolo 209, comma 1, istituisce inoltre un Fondo con una dotazione di 7 milioni di euro per l'anno 2020 e 1,4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 per assicurare la continuità

dei servizi erogati dalla Motorizzazione civile e la tutela della salute dei dipendenti della stessa e dell'utenza.

Segnala inoltre la previsione dell'articolo 49, che autorizza la spesa di 20 milioni di euro per il 2020 per la realizzazione di un'infrastruttura di ricerca di interesse nazionale denominata Centro nazionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel campo della mobilità e dell'*automotive* con sede a Torino. La realizzazione di tale infrastruttura di ricerca viene ricondotta dalla disposizione in esame all'ambito del programma *green new deal* e del Piano Transizione 4.0, al fine di favorire i processi di transizione ecologica nei settori della mobilità sostenibile pubblica e privata e la competitività dell'industria dell'*automotive*.

Diverse disposizioni sono volte a promuovere la mobilità sostenibile: viene incrementato il Fondo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di 100 milioni di euro per l'anno 2020 e di 200 milioni di euro per il 2021 (articolo 44).

Viene inoltre istituito dall'articolo 229, che modifica l'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 11 del 2019, un buono mobilità (che copre il 60 per cento della spesa sostenuta per un ammontare non superiore a 500 euro) che può essere utilizzato, dal 4 maggio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, per l'acquisto di biciclette, anche a pedalata assistita, di veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica come definiti dall'articolo 33-*bis* del decreto-legge n. 162 del 2019, ovvero per l'utilizzo di forme di mobilità condivisa. Il buono, che può essere richiesto una sola volta, è destinato ai maggiorenni residenti di città capoluogo (di regione o di provincia), di comuni con più di 50.000 abitanti o di città metropolitane. Le modalità i termini per l'ottenimento e l'erogazione del beneficio saranno definite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Le risorse previste per il 2020 sono pari a quelle residue dell'originario stanziamento di 70

milioni di euro, individuato dal primo periodo dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 111 del 2019, cui si aggiungono 50 milioni di euro.

Viene mantenuto il buono mobilità come originariamente previsto dal testo finora vigente, per la rottamazione di autoveicoli e motoveicoli inquinanti effettuata dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021 e se ne estende l'ambito applicativo all'acquisto nei tre anni successivi, a fronte della citata rottamazione, non soltanto di abbonamenti al trasporto pubblico locale e regionale, di biciclette anche a pedalata assistita o di servizi di mobilità condivisa a uso individuale ma anche di veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica.

Sempre con finalità di promozione della mobilità sostenibile, si estende alla risistemazione delle piste ciclabili lo stanziamento di 20 milioni di euro già previsto articolo 2, comma 2, del citato decreto-legge n. 111 del 2019 per la creazione, il prolungamento, l'ammodernamento e la messa a norma di corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale.

L'articolo 229 introduce anche alcune modifiche al Codice della strada in materia di circolazione dei velocipedi introducendo la c.d. casa avanzata e la definizione di corsia ciclabile (articolo 229, co. 3). Tali formulazioni avevano formato oggetto di approfondito esame in questa Commissione nell'ambito della discussione delle proposte di legge in materia di riforma del Codice della strada.

Con un'ulteriore modifica all'articolo 182 del Codice sono dettate le disposizioni per la realizzazione della « casa avanzata ».

Un'ulteriore disposizione concerne l'obbligo per le imprese o le pubbliche amministrazioni con più di cento dipendenti operanti in una singola unità locale ed ubicate in zone urbane con più di 50 mila abitanti, di provvedere, entro il 31 dicembre di ogni anno, a predisporre un piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale dipendente al fine di limitare il ricorso a mezzi di trasporto privato e, a tal fine, a nominare un *mobility manager* (articolo 229, co. 4).

Segnala, altresì, che l'articolo 119, comma 8, prevede che la detrazione di cui all'articolo 16-ter del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, per l'installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici, riconosciuta dalla citata disposizione nella misura del 50 per cento delle spese sostenute e calcolata su un ammontare complessivo non superiore a 3.000 euro, sia invece riconosciuta nella misura del 110 per cento, da ripartire tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo, sempreché l'installazione sia eseguita congiuntamente ad uno degli interventi di cui al comma 1 del medesimo articolo 119 (interventi che possono essere eseguiti tra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2021).

Passando al settore delle comunicazioni, l'articolo 195 istituisce un contributo straordinario per i servizi informativi connessi alla diffusione del contagio da COVID-19 a beneficio delle emittenti radio-televisive locali per l'anno 2020. L'entità del contributo è pari a 50 milioni di euro e si prevede che il contributo sia erogato in base ai criteri previsti con decreti del Ministero dello sviluppo economico in base alle graduatorie per l'anno 2019. L'articolo 239 istituisce un fondo per l'innovazione tecnologica e digitale, con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2020.

Con riferimento al settore postale si estende sino al 31 luglio (rispetto al 30 giugno attualmente previsto) l'ambito temporale per le disposizioni recanti le modalità speciali – connesse all'emergenza epidemiologica – per lo svolgimento del servizio postale relativo agli invii postali; si prevede inoltre che tali modalità si applichino anche per lo svolgimento dei servizi di notificazione a mezzo posta con riferimento agli atti giudiziari e alle sanzioni amministrative. Si aggiunge la previsione che sono fatti salvi i comportamenti tenuti dagli operatori postali per garantire la continuità del servizio e la tutela della salute pubblica in occasione dello stato di emergenza (articolo 46).

Dichiara, fin da ora, la disponibilità a valutare con attenzione le osservazioni che

i gruppi vorranno avanzare sul provvedimento in esame ai fini dell'elaborazione della proposta di parere.

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 27 maggio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 13.55.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 14.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Comunica che le interrogazioni 5-04038 Paita e 5-04048 Silvestroni, vertendo su identica materia, saranno svolte congiuntamente.

5-04038 Paita: Iniziative urgenti in ordine allo svolgimento degli esami di abilitazione per le patenti di guida.

5-04048 Silvestroni: Iniziative urgenti in ordine allo svolgimento degli esami di abilitazione per le patenti di guida.

Gabriele TOCCAFONDI (IV), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione Paita 5-04038, rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Mauro ROTELLI (FDI), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione Silvestroni 5-04048, rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gabriele TOCCAFONDI (IV), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del governo. Al riguardo osserva che, nonostante la prevista ripresa delle attività delle autoscuole, il blocco degli esami per le patenti di guida che si è avuto negli ultimi tre mesi ha creato un arretrato di migliaia di pratiche soprattutto in alcune zone del paese. Osserva oltretutto che le linee guida indicate per la ripresa delle attività del settore nel rispetto delle prescrizioni sanitarie consentirà di fatto lo svolgimento solo del 50 per cento degli esami previsti e che vi sono alcune prescrizioni difficilmente attuabili da parte delle autoscuole, come quelle relative ai tempi necessari per la sanificazione.

Mauro ROTELLI (FDI), replicando, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del governo, segnalando l'urgenza di rivedere le modalità di svolgimento degli esami e di adottare misure affatto diverse da quelle attualmente previste, al fine di consentire lo smaltimento di migliaia di pratiche in arretrato.

5-04039 Mulè: Proroga della convenzione con la Società italiana di navigazione (CIN) e iniziative volte ad assicurare il servizio di continuità territoriale con le isole.

Giorgio MULÈ (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giorgio MULÈ (FI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del governo, che solo

oggi a distanza di otto anni riconosce la necessità di provvedere ad una riforma compatibile con la normativa europea che affronti le criticità della continuità territoriale, evitando distorsioni del libero mercato. Giudica del tutto insoddisfacente la risposta anche in ordine alla conferma della convenzione con la Società italiana di navigazione, soggetto attualmente debitore dello Stato per un ingente ammontare. Più in generale, ritiene che tale scelta da parte del governo non possa che allontanare possibili soggetti investitori dall'Italia e che le misure adottate dal governo risultino di fatto umilianti per tutti coloro che decidono di fare impresa in Italia.

5-04040 Grippa: Interventi normativi urgenti sulla disciplina vigente in materia di proroghe degli obblighi di revisione dei veicoli.

Carmela GRIPPA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Carmela GRIPPA (M5S), replicando, prende atto della risposta fornita dal governo e si dichiara solo parzialmente soddisfatta. Ritiene che, una volta ripresa l'attività di revisione da parte dei centri autorizzati, sarà necessario uno slittamento di tutte le scadenze relative alle revisioni dei veicoli e dei mezzi pesanti nei prossimi anni, causando evidenti problemi anche per la sicurezza stradale. Osserva al riguardo che i medesimi centri di revisione sono chiamati ad arrestare la propria attività per poter rispettare le scadenze relative alle revisioni e ai collaudi delle proprie apparecchiature.

5-04041 Tasso: Iniziative per la valorizzazione delle linee ferroviarie turistiche con particolare riferimento alla linea storica Rocchetta Sant'Antonio-Gioia del Colle via Spinazzola.

Nunzio ANGIOLA (MISTO), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Nunzio ANGIOLA (MISTO), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del governo, da cui emerge un evidente ritardo nella progettazione relativa al recupero di importanti ferrovie turistiche. Con riferimento alla ferrovia storica della regione Puglia, ritiene che il governo dovrebbe porre maggiore attenzione a tale opera di valorizzazione anche procedendo ad un efficace interlocuzione con i rappresentanti della regione medesima.

5-04042 Gariglio: Misure urgenti per garantire la vigilanza sulla gestione della società UIRnet spa e sue prospettive di riforma.

Davide GARIGLIO (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Davide GARIGLIO (PD), replicando, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del governo, richiamando l'attenzione sulla gestione di dati sensibili da parte di una società di diritto privato in mano pubblica. Si tratta di una questione assai delicata dal momento che tale società potrà essere chiamata a gestire dati anche di società concorrenti.

5-04043 Maccanti: Iniziative urgenti per garantire il rimborso dei biglietti aerei non utilizzati a causa dell'emergenza da Covid-19.

Elena MACCANTI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Elena MACCANTI (LEGA), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del governo, che giudica assolutamente inaccettabile, dal momento che si tratta di un vettore che sta per essere nazionalizzato e al quale viene riconosciuta la facoltà di scegliere le modalità di rimborso dei biglietti per l'annullamento di viaggi a causa dell'emergenza da coronavirus.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 27 maggio 2020.

Modifiche al codice della strada.

Esame emendamenti C. 24-192-193-219-234-264-367-681-777-1051-1113-1187-1234-1245-1348-1358-1364-1366-1368-1399-1400-1601-1613-1801/A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle ore 14.40 alle ore 15.25.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 16.10.

Sull'ordine dei lavori.

Elena MACCANTI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, richiama l'attenzione della Commissione sulla manifestazione di rappresentanti delle autoscuole del Lazio che attualmente si sta svolgendo in piazza Montecitorio. Al riguardo si chiede se non sia opportuno che tutti i gruppi della commissione esprimano un

gesto di solidarietà nei confronti dei manifestanti.

Raffaella PAITA (IV) condivide l'opportunità di una manifestazione di solidarietà da parte dei rappresentanti della commissione, anche ricevendo, con una innovazione della prassi, una ristretta delegazione al fine di ascoltare le istanze, laddove ciò sia consentito dalle attuali misure di sicurezza.

Davide GARIGLIO (PD) dichiara di condividere la proposta formulata dalla collega Paita.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), a nome del suo gruppo, giudica opportuno che la Commissione possa ricevere una delegazione dei manifestanti in rappresentanza delle autoscuole.

Giorgio MULÈ (FI) dichiara la disponibilità del gruppo di Forza Italia a ricevere la delegazione.

Marco SILVESTRONI (FDI) condivide la proposta di incontrare i manifestanti.

Alessandro MORELLI, *presidente*, accoglie la richiesta formulata all'unanimità dai membri della Commissione di un incontro informale con una rappresentanza delle autoscuole.

Schema di decreto legislativo reante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE.

Atto n. 101.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta odierna.

Bernardo MARINO (M5S), *relatore*, presenta un'ulteriore nuova proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni, evidenziando come essa contenga una nuova osservazione, alla lettera *i*), volta ad allineare la disciplina delle sedi per le visite mediche a quanto previsto dal codice della strada, in base al quale le visite possono essere svolte anche presso le imprese di consulenza automobilistica e nautica.

Segnala inoltre che è stato espunto il riferimento all'introduzione del contratto di noleggio escursionistico, che aveva suscitato alcune perplessità da parte del collega Rixi, mentre accogliendo i rilievi del collega Silvestroni, è stata prevista una

specificata osservazione, alla lettera *d*), con la finalità di semplificare la normativa applicabile per l'assunzione del personale dell'equipaggio e per la conduzione dell'unità da diporto.

È stata infine prevista una condizione in tema di iscrizione del titolo di proprietà nell'archivio telematico centrale da parte del cantiere nautico di costruzione, precisando il contenuto della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

La Commissione approva, all'unanimità, l'ulteriore nuova proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 7*).

La seduta termina alle 16.20.

ALLEGATO 1

5-04038 Paita: Iniziative urgenti in ordine allo svolgimento degli esami di abilitazione per le patenti di guida.

5-04048 Silvestroni: Iniziative urgenti in ordine allo svolgimento degli esami di abilitazione per le patenti di guida.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Rispondo congiuntamente in quanto trattasi di analogo argomento.

In questa fase 2, una specifica attenzione è stata dedicata al settore delle autoscuole, settore strategico per il nostro Paese che conta circa 7 mila imprese e 30 mila dipendenti.

Infatti a partire dal 20 maggio u.s., è stata consentita, sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato tecnico-scientifico, la ripresa di tutte le attività formative di tipo teorico e pratico secondo le modalità tradizionali, e dunque non più soltanto a distanza, nel rispetto delle norme di comportamento previste dalle apposite linee guida adottate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 20 maggio u.s., dopo aver sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative sul territorio nazionale e tenendo conto dei protocolli predisposti da dette associazioni e sottoscritti dai sindacati dei lavoratori.

In particolare, le linee guida riguardano il riavvio delle attività didattiche delle autoscuole e la ripresa delle operazioni presso gli Uffici della motorizzazione civile, tra cui le procedure d'esame, sia di teoria che di pratica, per conseguire le patenti di guida e le patenti nautiche.

Sulla base di tali linee guida gli Uffici della Motorizzazione hanno ripreso l'attività di esame, utilizzando le opportune misure anti-contagio a tutela della salute sia dei candidati che dei funzionari esaminatori.

Quanto alla possibilità di svolgere gli esami di teoria presso le autoscuole, segnalo che detta possibilità è esclusa da quattordici anni e che, allo stato, non risultano venute meno le ragioni che, a suo tempo, hanno giustificato la previsione di una centralizzazione degli esami presso le sedi della Motorizzazione civile.

Concludo ricordando che l'articolo 209, comma 1, del decreto-legge n. 34/2020 (cd. decreto rilancio) ha istituito presso il MIT un Fondo con una dotazione di 7 milioni di euro per l'anno 2020 e 1,4 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022 per far fronte all'attuale situazione sanitaria e garantire la continuità dei servizi erogati dagli uffici della Motorizzazione civile, salvaguardando al contempo la salute dei dipendenti e dell'utenza attraverso l'utilizzo di appositi dispositivi di protezione e l'adozione di nuovi modelli organizzativi e gestionali.

ALLEGATO 2

5-04039 Mulè: Proroga della convenzione con la Società italiana di navigazione (CIN) e iniziative volte ad assicurare il servizio di continuità territoriale con le isole.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

La possibilità che la Commissione europea avvii una procedura di infrazione a fronte della proroga della convenzione con CIN in scadenza al 18 luglio 2020 non appare un'ipotesi verosimile per le considerazioni che seguono.

In primo luogo, va considerato che la Commissione europea, con decisione del 2 marzo 2020 (C2020/1110 *final*) ha stabilito che l'aggiudicazione della convenzione per lo svolgimento dei servizi di trasporto marittimo nel periodo compreso tra il 18 luglio 2012 e il 18 luglio 2020 non costituisce un aiuto di Stato (articolo 107, par. 1, TFUE).

In secondo luogo il comma 2 dell'articolo 205 del decreto-legge n. 34/2020 subordina l'efficacia della proroga proprio all'autorizzazione della Commissione europea.

Più in generale, la disciplina europea (Regolamento n. 3577/92) non consente di bandire automaticamente una nuova procedura di gara per i servizi di trasporto pubblico marittimo alla scadenza della precedente convenzione, ma richiede di svolgere una nuova istruttoria che abbia ad oggetto *in primis* la verifica della permanenza (o della modifica) delle esigenze di servizio pubblico e in secondo luogo la verifica che tali esigenze siano già soddisfatte o potenzialmente sostenibili dal mercato in regime di concorrenza e senza alcun intervento pubblico di carattere regolatorio o finanziario (compensazioni).

Nel caso in cui tale ultima analisi dia esito negativo, l'autorità competente può valutare diverse modalità di gestione delle linee in regime di servizio pubblico –

dall'imposizione di oneri di servizio pubblico orizzontali con o senza compensazioni agli armatori interessati fino all'aggiudicazione con gara di uno o più contratti di servizio – che, in un'ottica di proporzionalità, comportino la minore restrizione possibile della concorrenza.

Per giungere a tale risultato è necessario procedere ad un'analisi del mercato rilevante in senso *antitrust* valutando – alla luce delle condizioni di domanda e offerta esistenti – tutte le possibili alternative modali, intermodali e geografiche idonee a soddisfare l'esigenza di mobilità designata (nel caso di specie la continuità territoriale con le isole maggiori e con le isole Tremiti).

Orbene, la proroga della convenzione in scadenza al 18 luglio p.v. si è resa necessaria in quanto lo stato di emergenza nazionale da COVID-19 è stato dichiarato mentre erano in corso, e lo sono tuttora, da parte del MIT e di Invitalia s.p.a. le procedure di analisi previste sia dalla normativa europea che dalla delibera ART n. 22/2019, propedeutiche alla definizione delle esigenze di servizio pubblico ed alla consultazione del mercato.

A tale riguardo, non può sottacersi che i gravi effetti economici derivanti dalla diffusione del contagio da COVID-19 sulle condizioni di domanda e offerta di servizi marittimi possono senz'altro inficiare gli esiti delle analisi in corso sia dal punto di vista dell'analisi *antitrust* dei mercati rilevanti che in relazione alla successiva consultazione del mercato.

Tant'è che la stessa Commissione europea – nel più generale quadro tempo-

raneo delle misure di sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 – ha riconosciuto la possibilità di prorogare la durata dei contratti di servizio pubblico nel settore ferroviario per sopperire alle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria.

Ad ogni buon conto, il tempo della proroga previsto dal decreto rilancio – non oltre il 18 luglio 2021 – rappresenta un orizzonte temporale assolutamente

congruo durante il quale sarà possibile acquisire e valutare correttamente le possibili variazioni prospettiche della domanda e dell'offerta di servizi marittimi all'indomani della cessazione dell'emergenza e dei suoi effetti economici.

Tale periodo si rende necessario anche per sottoporre al Parlamento una riforma compatibile con il modello europeo che cambi le modalità della continuità territoriale.

ALLEGATO 3

5-04040 Grippa: Interventi normativi urgenti sulla disciplina vigente in materia di proroghe degli obblighi di revisione dei veicoli.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In tema di proroghe delle revisioni periodiche dei veicoli a motore, la competente Direzione generale per la motorizzazione del MIT comunica che per le revisioni dei mezzi di massa complessiva inferiore a 3.5 tonnellate le officine autorizzate stanno effettuando, già dall'inizio di maggio, circa 70.000 revisioni giornaliere.

Trattasi di dato estremamente significativo, se rapportato al numero di revisioni svolto giornalmente dalle officine prima del periodo emergenziale che era di circa 60.000 al giorno.

In altri termini, i cittadini stanno adempiendo all'obbligo di revisione periodica anche se la data di scadenza è prorogata e gli uffici preposti stanno accelerando nell'attività di evasione delle revisioni scadute prima dell'inizio dell'emergenza COVID-19.

Nel mese di maggio sono riprese anche le operazioni di revisione dei cosiddetti « mezzi pesanti », svolte esclusivamente dagli Uffici della motorizzazione civile, con priorità dei veicoli che devono effettuare trasporti all'estero.

A tale riguardo, si evidenzia che l'articolo 209, comma 1, del decreto-legge

n. 34 del 2020 (cd. decreto rilancio) ha istituito presso il MIT un Fondo con una dotazione di 7 milioni di euro per l'anno 2020 e 1,4 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022 per far fronte all'attuale situazione sanitaria e garantire la continuità dei servizi erogati dagli uffici della Motorizzazione civile, salvaguardando al contempo la salute dei dipendenti e dell'utenza attraverso l'utilizzo di appositi dispositivi di protezione e l'adozione di nuovi modelli organizzativi e gestionali.

Quanto all'eventuale riduzione temporale della proroga concessa, si rappresenta che l'attuale previsione risulta assolutamente coerente con quella a carattere generale relativa alla proroga di tutte le autorizzazioni e contenuta nell'articolo 103, comma 2, della legge n. 18 del 2020.

Peraltro, si comunica che la Commissione europea ha predisposto uno schema di regolamento, attualmente in fase di approvazione, che prevede la proroga di 6 mesi per la scadenza dei documenti di guida e per le revisioni.

Di talché, l'ordinamento italiano risulta sostanzialmente già allineato con la disciplina eurounitaria.

ALLEGATO 4

5-04041 Tasso: Iniziative per la valorizzazione delle linee ferroviarie turistiche con particolare riferimento alla linea storica Rocchetta Sant'Antonio-Gioia del Colle via Spinazzola.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo sulla base degli elementi che sono stati forniti da Rete Ferroviaria Italiana.

Relativamente alla linea Rocchetta S. Antonio Lacedonia – Spinazzola – Gioia del Colle, l'esercizio commerciale è attualmente sospeso nel tratto San Nicola Melfi – Spinazzola – Gravina e vengono effettuati servizi sostitutivi con autobus tra Rocchetta S. Antonio e Gioia del Colle.

In considerazione dell'interesse manifestato dalla Regione Puglia alla valorizzazione della predetta tratta a scopo turistico, RFI ha effettuato una prima valutazione di costi e tempi per l'eventuale riattivazione.

In sintesi, per il ripristino dell'infrastruttura e la riattivazione della circolazione ferroviaria, sono stati presi in considerazione gli interventi da effettuarsi sul

tracciato e sull'armamento, che prevedono il rinnovamento di alcune tratte e la ricostruzione di altre, con tempi di realizzazione stimati in circa 24 mesi.

Il costo degli interventi è stimato in 33,5 milioni di euro, di cui 13 milioni per gli *asset* ubicati nel territorio della regione Basilicata e 20,5 milioni per quelli ubicati nel territorio della regione Puglia.

Quanto agli interventi sugli impianti di sicurezza e segnalamento lungo la tratta, si rappresenta che ai fini della circolazione ferroviaria sulle linee ad uso turistico la velocità massima è di 70 km/h.

Inoltre, RFI ha comunicato che, durante la circolazione dei treni, la sicurezza in corrispondenza dei circa 40 passaggi a livello sarà assicurata attraverso il presidio di agenti sul posto.

ALLEGATO 5

5-04042 Gariglio: Misure urgenti per garantire la vigilanza sulla gestione della società UIRnet spa e sue prospettive di riforma.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con riguardo alle convenzioni già stipulate dal MIT con la società UIRNet per la realizzazione e gestione della Piattaforma Logistica Nazionale ed in attuazione di specifiche disposizioni di legge, il Ministero ha già assunto le iniziative necessarie per procedere ad una loro rinegoziazione in un'ottica di contenimento dei costi e di modifica dei meccanismi di erogazione del contributo statale, al fine di garantire uno stretto collegamento con il raggiungimento di obiettivi pubblici oggettivamente misurabili.

Quanto ai nuovi finanziamenti, e in particolare ai 5 milioni annui richiamati dagli onorevoli interroganti, si procederà alla stipula delle convenzioni previste solo

all'esito del processo di revisione generale in corso che riguarda il ruolo di UIRNet, la sua *governance* e i meccanismi di controllo pubblico e di indirizzo strategico sulla società stessa.

In tale contesto di revisione generale, potranno essere riconsiderati gli attuali assetti societari anche rafforzando la funzione di vigilanza pubblica sulla società, evitando la frammentazione delle iniziative e degli interventi, riducendo il numero dei componenti degli organi collegiali nonché i costi gestionali al fine di garantire una maggiore efficienza ed economicità dell'attività di digitalizzazione della logistica portuale.

ALLEGATO 6

5-04043 Maccanti: Iniziative urgenti per garantire il rimborso dei biglietti aerei non utilizzati a causa dell'emergenza da Covid-19.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Certamente l'attuale fase emergenziale ha messo in evidenza con forza il tema del rimborso dei titoli di viaggio non utilizzati a causa del *lockdown*.

Pur condividendo l'obiettivo di assicurare la massima protezione dei consumatori, il principio del « giusto equilibrio degli interessi » impone di tenere conto delle conseguenze economiche che si verificherebbero per i vettori laddove fossero chiamati ad affrontare un esborso economico corrispondente alla totalità dei

trasporti cancellati a causa della pandemia Covid-19.

Sulla base di queste considerazioni, il Governo ha ritenuto che sia il vettore e non già l'utente a scegliere le modalità di effettuazione del rimborso, in contanti ovvero mediante un *voucher* di pari importo spendibile entro dodici mesi.

Al riguardo segnalo che l'11 maggio scorso l'ENAC, alla sezione Covid-19, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale apposita informativa destinata ai passeggeri.

ALLEGATO 7

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE (Atto n. 101).

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 2, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE (Atto del governo n. 101);

vista l'intesa sancita in sede di Conferenza unificata in data 1° agosto 2019;

visto il parere del Garante per la protezione dei dati personali espresso il 2 ottobre 2019;

visto il parere del Consiglio di Stato espresso il 26 marzo 2020 e trasmesso alla Commissione il 30 aprile 2020;

considerato che l'articolo 3, comma 1, lettera *b*), dello schema di decreto introduce nel codice della nautica da diporto la definizione di « unità di diporto a riconoscendo agli armatori la facoltà di dotare l'unità di personale adibito al comando;

rilevato che l'articolo 5, comma 1, lettera *a*), dello schema di decreto introduce all'articolo 19 del codice della nautica da diporto il comma 1-*bis*, che, per motivi di semplificazione amministrativa per i cantieri nautici, riconosce al cantiere la possibilità di iscrivere nell'archivio telematico centrale delle unità da diporto (ATCN) le unità da esso costruite, presen-

tando una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui appare necessario precisare il contenuto, fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni in materia fiscale; sottolineando l'opportunità che il Governo valuti una armonica e uniforme semplificazione delle formalità di trascrizione;

sottolineato che:

l'articolo 13, comma 5-*quater*, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha già modificato l'articolo 39, comma 1, lettera *b*), del codice della nautica da diporto, nel senso indicato dall'articolo 12, comma 1, lettera *a*), dello schema di decreto in esame disponendo che l'obbligo di patente nautica si applichi alle unità con motori a iniezione a due tempi superiori a 900 cc. anziché a 750 cc.;

il medesimo comma 5-*quater* ha contestualmente prorogato al 1° gennaio 2021 il termine relativo all'obbligo della patente nautica per la conduzione di unità aventi motore di cilindrata superiori a 750 cc a iniezione a due tempi;

considerato che l'articolo 12, comma 1, lettera *c*), dello schema di decreto modifica l'articolo 39, comma 6-*bis*, del codice della nautica da diporto, e che appare opportuno prevedere programmi semplificati di apprendimento e conseguimento per le patenti nautiche di categoria D con limitazioni;

considerato che il medesimo articolo 12, comma 1, lettera *c*), dello schema di decreto modifica l'articolo 39, comma 6-*bis*, del codice della nautica da diporto, sopprimendo peraltro il rinvio al regolamento di attuazione per la determinazione dei requisiti psico-fisici per il conseguimento e il rinnovo delle patenti nautiche;

rilevato che l'articolo 13 dello schema di decreto modifica l'articolo 39-*bis* del codice della nautica da diporto, relativo all'anagrafe nazionale delle patenti nautiche e che le modifiche sono state oggetto di diversi rilievi nel parere espresso dal Garante per la protezione dei dati personali;

rilevato che l'articolo 14 dello schema di decreto in esame modifica l'articolo 47 del codice della nautica da diporto, introducendo la possibilità che il contratto di noleggio di unità da diporto abbia ad oggetto solo una parte dell'unità da diporto e che occorre in proposito delineare più nettamente le figure contrattuali e precisare i contenuti del contratto;

considerato che gli articoli 16, 18 e 19 dello schema di decreto modificano, rispettivamente, la disciplina dell'istruttore professionale di vela, delle scuole nautiche e dei centri di istruzione per la nautica recata dagli articoli 49-*quinquies*, 49-*septies* e 49-*octies* del codice della nautica da diporto;

rilevato che:

l'articolo 25, comma 1, lettera *c*), dello schema di decreto modifica l'articolo 59, comma 1, lettera *i*), del decreto legislativo n. 229 del 2017, relativa, fra l'altro, alla disciplina delle modalità di accertamento dei requisiti psico-fisici per le patenti nautiche;

occorre in proposito allineare la disciplina delle sedi per le visite mediche a quanto previsto dal codice della strada, in base al quale le visite possono essere svolte sia nelle autoscuole che nelle imprese di consulenza automobilistica, e nautica nella fattispecie, di cui alla legge 8 agosto 1991, n. 264;

sottolineata l'urgenza di concludere tempestivamente l'*iter* per l'adozione del decreto legislativo in esame;

evidenziato infine che, a causa della grave situazione in cui versa il settore della nautica da diporto a seguito della emergenza da coronavirus, occorre adottare quanto prima provvedimenti normativi, anche di urgenza, che riconoscano rilevanti misure a sostegno del settore,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) il comma 1-*bis* dell'articolo 19 del codice della nautica da diporto – introdotto dall'articolo 5, comma 1, lettera *a*), dello schema di decreto – sia sostituito dal seguente: « 1-*bis*. Per ottenere l'iscrizione nell'archivio telematico centrale delle unità da diporto (ATCN) di un'unità da diporto di propria costruzione, il cantiere che ha costruito, completato o assemblato l'unità presenta, in luogo del titolo di proprietà di cui al comma 1, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale autocertifica le predette circostanze e che l'unità da diporto è di sua esclusiva proprietà, indicando altresì il nome, le caratteristiche tecniche del modello e il codice identificativo dello scafo. »;

2) l'articolo 12, comma 1, lettera *a*), dello schema di decreto sia soppresso, provvedendo al coordinamento del testo con le disposizioni dell'articolo 13, comma 5-*quater*, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, che ha già modificato l'articolo 39, comma 1, lettera *b*), del codice della nautica da diporto nel senso indicato dalla predetta lettera *a*);

3) all'articolo 39-*bis* del codice della nautica da diporto – modificato dall'articolo 13 dello schema di decreto – il

comma 5 sia sostituito dal seguente: « 5. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i Ministri dell'interno, per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione e per la pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa acquisizione del parere del Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2016/679, da emanare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono stabiliti l'organizzazione e il funzionamento dell'anagrafe nazionale delle patenti nautiche, assicurando la protezione dei dati personali degli interessati attraverso misure appropriate e specifiche e prevedendo idonee misure tecniche di sicurezza, nonché le modalità di accesso e le modalità e i tempi per la trasmissione dei dati da parte dei soggetti di cui al comma 3. »;

4) l'articolo 47 del codice della nautica da diporto, modificato dall'articolo 14 dello schema di decreto, sia sostituito dal seguente: « Art. 47 (*Noleggio di unità da diporto*) – 1. Il noleggio di unità da diporto è il contratto con cui il noleggiante, in corrispettivo del nolo pattuito, si obbliga a mettere a disposizione dell'altra parte, noleggiatore oppure più noleggiatori a cabina, rispettivamente, l'unità da diporto o parte di essa per un determinato periodo da trascorrere a scopo ricreativo in zone marine o acque interne di sua scelta, da fermo o in navigazione, alle condizioni stabilite dal contratto. L'unità noleggiata rimane nella disponibilità del noleggiante, alle cui dipendenze resta anche l'equipaggio.

2. Il contratto di noleggio non può avere ad oggetto l'attività di collegamento di linea ad orari prestabiliti tra due o più località predefinite.

3. Il contratto di noleggio o di subnoleggio delle imbarcazioni e delle navi da diporto è redatto per iscritto a pena di nullità e deve essere tenuto a bordo in originale o copia conforme.

4. Nel caso di noleggio a cabina, salva diversa volontà delle parti, sono stipulati

più contratti di noleggio per quanti sono i noleggiatori di ogni cabina o gruppo di cabine oggetto dei contratti stessi. In ogni caso, nei contratti è riportata l'indicazione del numero delle persone da imbarcare. »;

5) all'articolo 49-*octies* del codice della nautica da diporto, modificato dall'articolo 19 dello schema di decreto in esame, siano meglio precisate le modalità di svolgimento dei controlli da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e delle Capitanerie di porto;

e con le seguenti osservazioni:

a) nella definizione di « unità di diporto a controllo remoto » introdotta all'articolo 3, comma 1, lettera *h-bis*), del codice della nautica da diporto – in forza dell'articolo 3 comma 1, lettera *b*), dello schema di decreto – appare opportuno riconoscere all'armatore la facoltà di prevedere la presenza a bordo di un soggetto abilitato al comando;

b) all'articolo 39, comma 6-*bis*, del codice della nautica da diporto – come modificato dall'articolo 12, comma 1, lettera *c*) dello schema di decreto – dopo le parole « condizioni meteomarine » si valuti l'opportunità di inserire le seguenti: « con programmi semplificati di apprendimento e conseguimento »;

c) al medesimo articolo 39, comma 6-*bis*, del codice della nautica da diporto, si valuti l'opportunità di reintrodurre il rinvio al regolamento di attuazione per la determinazione dei requisiti psico-fisici per il conseguimento e il rinnovo delle patenti nautiche;

d) al fine di agevolare il settore e di semplificare la normativa applicabile per l'assunzione del personale dell'equipaggio e per la conduzione dell'unità da diporto, sia adottato tempestivamente il decreto attuativo del nuovo titolo professionale semplificato già previsto dal codice;

e) all'articolo 49-*quinquies* del codice della nautica da diporto – come modificato dall'articolo 16 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di specifi-

care che l'istruttore di vela per svolgere l'attività di preparazione pratica dei candidati agli esami per il conseguimento della patente nautica debba essere in possesso da almeno 5 anni di patente nautica in corso di validità di categoria almeno pari a quella che i candidati aspirano a conseguire;

f) all'articolo 49-*septies* del codice della nautica da diporto – come modificato dall'articolo 18 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di sopprimere la lettera d) del comma 13, che impone agli istruttori di pratica della condotta di unità a motore l'obbligo del possesso di certificato medico sportivo di idoneità psico-fisica;

g) all'articolo 49-*septies*, comma 19, lettera g), del codice della nautica da diporto – come modificato dall'articolo 18 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , ferma restando la possibilità di svolgere gli esami presso la propria sede,

a richiesta, nei casi in cui vi sia un numero di candidati non inferiore a dieci e con spese di viaggio e missione per i componenti delle commissioni di esame a carico dei richiedenti. »;

h) all'articolo 49-*septies* del codice della nautica da diporto – come modificato dall'articolo 18 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di introdurre una norma transitoria al fine di prevedere che, nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 19 del novellato articolo 49-*septies*, si continui ad applicare il comma 16 dell'articolo 49-*septies* del codice della nautica da diporto previgente all'entrata in vigore del presente schema di decreto legislativo;

i) all'articolo 59, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229 – come modificato dall'articolo 25, comma 1, lettera c), dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di aggiungere, in fine, le parole: « , nonché nelle sedi dei soggetti di cui alla legge 8 agosto 1991, n. 264. »

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 144

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 27 maggio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.10 alle 13.20.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione. C. 707 Polverini e C. 2198 De Lorenzo (*Seguito esame e rinvio*) 145

Norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati. C. 788 Gribaudo (*Seguito esame e rinvio. – Nomina di un Comitato ristretto*) 146

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 147

INTERROGAZIONI:

5-03809 Rizzetto: Iniziative per assicurare una gestione digitale, sicura ed efficiente delle pratiche da parte dell'INPS 147

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 149

5-03832 Pezzopane: Iniziative per la positiva definizione delle vertenze sindacali che interessano alcune aziende della provincia di Teramo 147

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 151

5-03862 Ferri: Durata massima del periodo di astensione dal lavoro di cui all'articolo 23, comma 6, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (« Cura Italia »), e delle altre forme di congedo straordinario introdotte per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza sanitaria 147

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 153

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale. C. 522 Ciprini, C. 615 Gribaudo, C. 1320 Boldrini, C. 1345 Benedetti, C. 1675 Gelmini, C. 1732 Vizzini, C. 1925 CNEL, C. 2338 Carfagna e C. 2424 Fusacchia 148

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Stanislao Di Piazza.

La seduta comincia alle 14.10.

Norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione.
C. 707 Polverini e C. 2198 De Lorenzo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 marzo 2020.

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica che la Commissione prosegue l'esame in sede referente delle abbinare proposte di legge n. 707 Polverini e 2198 De Lorenzo, recanti norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, rinviato nella seduta del 4 marzo 2020.

Avendo la Commissione concluso il ciclo di audizioni informali congiunto sulle citate proposte di legge abbinare e sulla proposta C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati, chiede ai relatori, deputati Polverini e Cubeddu, quali siano le loro proposte in ordine alle modalità di prosecuzione dell'esame.

Sebastiano CUBEDDU (M5S), *relatore*, preso atto che la Commissione, grazie anche alle audizioni informali svolte, ha acquisito i dati e le informazioni necessari per poter disporre di un quadro approfondito dei temi affrontati nelle proposte di legge in esame, propone un breve rinvio dell'esame, al fine di valutare le modalità di prosecuzione dell'istruttoria legislativa, anche mediante la nomina di un Comitato ristretto che verifichi, tra l'altro, la possibilità di adottare un testo base per il prosieguo dell'esame.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, accogliendo la richiesta del relatore Cubeddu, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati.

C. 788 Gribaudo.

(Seguito esame e rinvio. – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 marzo 2020.

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica che la Commissione riprende l'esame in sede referente della proposta di legge n. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati, rinviato nella seduta del 4 marzo 2020.

Chiede, quindi, alle relatrici, deputate Gribaudo ed Eva Lorenzoni, quali siano le loro proposte in ordine alle modalità di prosecuzione dell'esame.

Eva LORENZONI (LEGA), *relatrice*, preso atto che la Commissione, grazie anche alle audizioni informali svolte, ha acquisito i dati e le informazioni necessari per poter disporre di un quadro approfondito dei temi affrontati nella proposta di legge in esame, propone, anche a nome della collega relatrice, onorevole Gribaudo, che, ai fini della prosecuzione dell'istruttoria legislativa, si proceda alla nomina di un Comitato ristretto, secondo quanto convenuto nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta delle relatrici di nominare un Comitato ristretto per il seguito dell'istruttoria legislativa della proposta di legge in esame.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto, riservandosi la presidenza di indicarne i componenti sulla base della designazione dei gruppi.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Stanislao Di Piazza.

La seduta comincia alle 14.35.

Andrea GIACCONE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 132 del Regolamento, lo svolgimento delle interrogazioni si articola nella risposta del rappresentante del Governo e nella replica dell'interrogante, per non più di cinque minuti, per dichiarare se sia stato o no soddisfatto.

5-03809 Rizzetto: Iniziative per assicurare una gestione digitale, sicura ed efficiente delle pratiche da parte dell'INPS.

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO (FDI), ringraziando il sottosegretario, constata che, come era prevedibile, la sua risposta riconosce all'INPS la capacità di fare fronte agli attuali, straordinari carichi di lavoro. Tuttavia, rileva una discrepanza nell'identificazione dei fattori che hanno determinato i malfunzionamenti dello scorso mese di aprile, ricondotti, dal sottosegretario, a probabili attacchi esterni e dalla Ministra del lavoro e delle politiche sociali, al contrario, a un malfunzionamento

del sistema interno causato dall'elevato numero di domande presentate. In ogni caso, il Garante per la protezione dei dati personali sicuramente approfondirà i termini della questione, fornendo le necessarie risposte agli interrogativi rimasti ancora in sospeso.

5-03832 Pezzopane: Iniziative per la positiva definizione delle vertenze sindacali che interessano alcune aziende della provincia di Teramo.

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Stefania PEZZOPANE (PD), ringraziando il sottosegretario per l'accurata ricostruzione delle situazioni da lei segnalate, esprime perplessità sull'effettiva volontà dei soggetti coinvolti di trovare soluzioni. Per quanto riguarda la Veco, i lavoratori risultano privi di stipendio e di ammortizzatori sociali sin da gennaio, anche a causa della sovrapposizione di atti diversi che, evidentemente, hanno causato una sorta di cortocircuito burocratico che, ad oggi, nessuno sembra in grado di risolvere. Per quanto riguarda Atr, l'azienda non ha onorato l'impegno assunto di liquidare le mensilità non corrisposte e i dipendenti non hanno nemmeno ricevuto il trattamento di cassa integrazione relativo al mese di marzo. Chiede pertanto che il Governo controlli lo stato dei procedimenti, allo scopo di verificare la natura degli ostacoli insorti, dando così ai lavoratori interessati la possibilità di avere prospettive certe in ordine alla liquidazione delle proprie spettanze.

5-03862 Ferri: Durata massima del periodo di astensione dal lavoro di cui all'articolo 23, comma 6, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (« Cura Italia »), e delle altre forme di congedo straordinario introdotte per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza sanitaria.

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Cosimo Maria FERRI (IV), ringraziando il sottosegretario, constata con soddisfazione che il Governo, con il decreto-legge n. 34 del 2020, il cosiddetto « decreto rilancio », aumentando il periodo di congedo parentale retribuito, è venuto incontro alle necessità evidenziate dalle famiglie, consentendo di meglio conciliare le esigenze lavorative dei genitori con le necessità della famiglia. Quanto al congedo parentale non retribuito, il tenore letterale dell'articolo 72 del medesimo decreto-legge sembrerebbe consentire un analogo prolungamento del periodo di fruizione fino al 31 luglio 2020, ma ritiene opportuno, al riguardo, un chiarimento ulteriore, eventualmente volto a introdurre nella norma l'indicazione esplicita della data entro la quale tale congedo è fruibile dai genitori.

Andrea GIACCONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

COMITATO RISTRETTO

Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale.

C. 522 Ciprini, C. 615 Gribaudo, C. 1320 Boldrini, C. 1345 Benedetti, C. 1675 Gelmini, C. 1732 Vizzini, C. 1925 CNEL, C. 2338 Carfagna e C. 2424 Fusacchia.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15 alle 15.10.

ALLEGATO 1

5-03809 Rizzetto: Iniziative per assicurare una gestione digitale, sicura ed efficiente delle pratiche da parte dell'INPS.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interrogante richiama l'attenzione del Governo sul sistema informatico dell'Inps e le procedure relative ai pagamenti delle indennità previste in questo periodo emergenziale.

Mi preme innanzitutto segnalare che, dal manifestarsi dell'emergenza legata al diffondersi del Coronavirus, il Ministero del lavoro che rappresento è stato profondamente impegnato – per quanto di sua competenza – nello studio di misure idonee e necessarie per limitarne gli impatti sul mondo del lavoro e sui lavoratori.

Da subito è iniziato un proficuo dialogo con le parti sociali, volto a comprendere come poter sostenere imprese e lavoratori, facendo in modo che il progressivo blocco delle attività, resosi necessario per arginare la diffusione del virus, non diventasse deflagrante per il sistema.

Parte attiva di tale dialogo è stato anche l'INPS che si è impegnato con una abnegazione di uomini e mezzi non comune a sostenere i processi amministrativi che le norme via via messe in campo richiedevano.

L'impatto è stato importante e totalizzante su tutte le strutture istituzionali ed anche su quelle dell'INPS.

L'Istituto, si è trovato a dover far fronte a flussi di attività imponenti, che hanno comportato, sin dall'inizio, lo ribadisco, uno sforzo enorme con conseguente necessità di potenziare le risorse dedicate, anche al fine di aumentare la capacità elaborativa delle infrastrutture.

Tanto premesso ed evidenziato, è sotto gli occhi di tutti la difficoltà del periodo contingente.

Con specifico riferimento ai fatti sui quali l'interrogante chiede informazioni rappresento quanto segue.

In merito a quanto accaduto, l'INPS ha posto in essere tutte le misure idonee ad arginare gli effetti di un *black out*, dovuto a fattori probabilmente esterni, che l'Istituto, con una serie di accorgimenti, è riuscito nell'immediato a contenere.

Su tali attività il Ministero che rappresento, ha chiesto una dettagliata relazione all'Istituto e lo stesso Ministro Catalfo ha personalmente illustrato con dovizia di dati e particolari, in Parlamento, la vicenda.

Lo stesso Istituto ha informato gli utenti ed ha prontamente notificato il *data breach* al Garante per la protezione dei dati personali, assicurando che, fin dal momento in cui si è avuta conoscenza della possibilità che vi sia stata violazione di dati personali, ha assunto tutte le misure atte a porre rimedio alla situazione di rischio, attenuare i possibili effetti negativi e tutelare i diritti e le libertà delle persone fisiche.

In tale ambito è stata anche istituita la casella di posta elettronica violazione-datiGDPR@inps.it utilizzabile, esclusivamente dai soggetti i cui dati siano stati interessati dalla violazione, per le segnalazioni all'INPS, allegando eventuali evidenze documentali.

L'Istituto si è impegnato inoltre a verificare tutte le segnalazioni ricevute e ad adottare ogni ulteriore misura tecnica e organizzativa adeguata.

La prova che i servizi INPS funzionino è giornalmente dimostrata tanto che, a 48 ore dalla pubblicazione del decreto Rilancio, l'INPS ha completato le operazioni di pagamento della seconda rata (aprile) delle indennità di 600 euro a favore dei lavoratori autonomi, dei collaboratori e degli stagionali del turismo e degli stabilimenti termali. Sono state completate anche le operazioni di pagamento a favore degli operai a tempo determinato dell'agricoltura, con la seconda rata dell'indennità fissata dalla legge nella misura di 500 euro.

Con riferimento alla pubblicazione dei dati sul sito Inps, l'Istituto ha precisato che gli aggiornamenti non avvengono in

tempo reale, ma con modalità periodica, e che sono in corso attività di reingegnerizzazione continua in merito alle pubblicazioni dei prospetti dei dati di interesse, con la finalità di fornire maggiori informazioni possibili ai datori di lavoro e ai lavoratori interessati.

Nella convinzione che l'INPS abbia fatto tutto il possibile per rendere al Paese il miglior servizio possibile anche in questa contingenza, garantisco che il Ministero che rappresento, primariamente vigilante sull'Istituto, continuerà a monitorare l'andamento dei processi a tutela della collettività e dell'utenza che ha diritto ad una efficace utilizzo ed accesso alle misure di sostegno.

ALLEGATO 2

5-03832 Pezzopane: Iniziative per la positiva definizione delle vertenze sindacali che interessano alcune aziende della provincia di Teramo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto parlamentare concernente le vertenze sindacali che interessano alcune aziende della provincia di Teramo.

Per quanto riguarda la Veco Fonderia Smalteria S.p.A., evidenzio che la Società esercita fin dal 1961 l'attività di fonderia in ghisa di seconda fusione e rappresenta una delle aziende « storiche » della provincia teramana in modo specifico nell'area della Val Vibrata, a confine con la regione Marche, territorio già pesantemente interessato negli ultimi anni da una difficile crisi industriale/occupazionale.

Nel corso degli ultimi anni, la Società ha attraversato un periodo di crisi, dovuto principalmente alla stagnazione del mercato di riferimento con una inevitabile flessione degli impianti produttivi e la conseguente contrazione del fatturato.

Al riguardo, segnalo che il 24 aprile scorso, la società ha presentato istanza per accedere al trattamento di CIGS per la causale di cessazione di attività per il periodo decorrente per il periodo dal 23 gennaio 2020 al 22 gennaio 2021 per un organico pari a 52 lavoratori. Stante la particolare situazione di emergenza dettata dal COVID-19, la società ha, altresì, presentato istanza di sospensione del trattamento sopra indicato per accedere alla CIGO COVID, di cui ai recenti decreti legge n. 9/2020 e n. 18/2020. Entrambe le richieste sono in corso di istruttoria.

Inoltre, dagli archivi della Direzione Generale competente del Ministero che rappresento risulta che la ditta Veco Fonderia Smalteria è stata destinataria di un decreto di CIGS per aree di crisi indu-

striale complessa. Infatti con decreto direttoriale della struttura ministeriale competente, del 28 ottobre 2019, è stato autorizzato il trattamento CIGS, ai sensi dell'articolo 44, comma 11-bis del decreto legislativo n. 148/2015, per il periodo dal 1° ottobre 2019 al 30 settembre 2020, in favore dei n. 51 lavoratori dipendenti della S.p.A. Veco Fonderia Smalteria, operanti nel sito di Martinsicuro-TE.

Successivamente, a seguito della sentenza del Tribunale di Teramo del 23 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato il fallimento della società, con nota del 9 aprile 2020, il Curatore fallimentare ha comunicato l'intervenuto fallimento e la volontà di presentare istanza di trattamento CIGS, a decorrere dal 23 gennaio 2020, ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge n. 109/2018.

Pertanto, con decreto della Direzione Generale competente, del 29 aprile 2020, è stato annullato il decreto direttoriale precedente del 28 ottobre 2019, limitatamente al periodo dal 23 gennaio 2019 al 30 settembre 2020.

Per quanto riguarda la Società ATR GROUP srl di Colonnella (TE), l'Azienda si occupa di progettazione, prototipazione e realizzazione di parti strutturali e componentistica in materiali compositi avanzati in fibra di carbonio e fibra di vetro. Negli anni scorsi, la Società ha attraversato un forte periodo di crisi, dovuto in modo particolare alla negativa congiuntura economica. La Regione Abruzzo, espressamente interpellata al riguardo, ha comunicato di aver convocato più volte la proprietà e le parti sociali al fine di avere

un monitoraggio continuo sull'evolversi della situazione, dovuta in modo particolare al pagamento di stipendi arretrati e alla verifica di nuove commesse. Ulteriori incontri, aventi ad oggetto il pagamento di stipendi arretrati, si sono tenuti presso la Prefettura di Teramo. Al riguardo la Regione Abruzzo, ha reso noto che il 7 maggio scorso, nel corso dell'ultima riunione convocata dalla Prefettura di Teramo, è stato comunicato dall'Amministratore Unico dell'ATR Group srl l'intenzione di procedere al pagamento degli stipendi secondo le seguenti modalità: entro il prossimo 20 maggio le retribuzioni nette dei mesi di luglio e dicembre 2019 pari a 281.318 euro per i 90 dipendenti attualmente in forza; al 15 giugno gli stipendi relativi ai mesi di gennaio e febbraio 2020 per i soli dipendenti in forza pari a 218.948 per 90 dipendenti.

Per quanto concerne gli aspetti di competenza dell'Inps, evidenzio che relativamente alla ditta ATR Group srl è stata

presentata richiesta di CIGO per « crisi temporanea di mercato » in data 21 marzo 2020 con periodo richiesto dal 9 marzo 2020 al 6 giugno 2020.

La competente sede di Teramo ha autorizzato l'intero periodo di 13 settimane in data 24 aprile 2020 e sono stati effettuati i pagamenti diretti, per la mensilità di marzo, in data 5 maggio 2020.

In conclusione, nel sottolineare l'attenzione del Governo e del Ministero del lavoro in merito alle vicende oggetto del presente atto parlamentare, faccio presente che la Regione Abruzzo, ha espressamente dichiarato l'impegno a seguire le vertenze delle Società Veco Fonderia Smalteria S.p.A. di Martinsicuro e della ATR di Colonnella, al fine di garantire la continuità operativa delle imprese e la salvaguardia dei posti di lavoro, in un'area già fortemente penalizzata nel corso degli ultimi anni quale quella della Area Industriale Complessa Val Vibrata Valle del Tronto Piceno.

ALLEGATO 3

5-03862 Ferri: Durata massima del periodo di astensione dal lavoro di cui all'articolo 23, comma 6, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (« Cura Italia »), e delle altre forme di congedo straordinario introdotte per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza sanitaria.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il presente atto parlamentare si richiama l'attenzione del Governo sul periodo di astensione dal lavoro di cui all'articolo 23, comma 6, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (« Cura Italia »), e delle altre forme di congedo straordinario introdotte per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza sanitaria.

Innanzitutto, voglio ricordare che a seguito dell'emergenza sanitaria che ha portato alla chiusura pressoché totale dei servizi educativi delle scuole d'Italia, il Governo è intervenuto con il massimo impegno per tutelare e aiutare le famiglie.

Colgo l'occasione anche per evidenziare che sono necessari oggi più che mai interventi strutturali sul piano della conciliazione tra vita e lavoro che siano pensati soprattutto in modo da incentivare anche un effettivo riequilibrio delle responsabilità di cura, tuttora troppo spesso appannaggio esclusivo delle donne.

Già con il decreto cura Italia, sin da subito è stato introdotto un congedo parentale speciale per aiutare i genitori nell'assistenza dei propri figli in questo periodo emergenziale. Così come il Ministero del lavoro ha da subito favorito l'utilizzo massiccio dello *smart working* proprio per coniugare le esigenze lavorative con quelle dettate dall'emergenza sanitaria.

Successivamente, con il decreto-legge n. 34/2020 (cd. Decreto Rilancio) – ora A.C. 2500 – il Ministero che rappresento ha voluto potenziare lo strumento dello *smart working* per tutelare il lavoratore e si è voluto intervenire specificamente an-

che proprio sull'istituto del congedo parentale. Infatti l'articolo 90 disciplina lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile per il settore privato, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, disponendo, in particolare, che la suddetta modalità possa essere applicata dai datori di lavoro privati ad ogni rapporto di lavoro subordinato anche in assenza degli accordi individuali previsti dalla normativa vigente e introducendo un diritto allo svolgimento del lavoro in modalità agile in favore dei genitori di figli minori di anni 14. Fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, i genitori lavoratori dipendenti del settore privato che hanno almeno un figlio minore di 14 anni, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali. Viene precisato, inoltre, che questo può attuarsi anche attraverso l'uso di strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non sia fornito dal datore di lavoro.

Con specifico riferimento al quesito sollevato dall'onorevole interrogante, voglio segnalare che oltre alla regolamentazione del lavoro agile, il decreto Rilancio contiene l'incremento di specifiche misure a sostegno della genitorialità.

Infatti, l'articolo 72, citato, aumenta da 15 a 30 giorni (continuativi o frazionati) la durata massima del suddetto congedo parentale – già introdotto dal decreto-legge n. 18/2020 (cd decreto Cura Italia) – a seguito della sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didat-

tiche conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19 – per i genitori lavoratori dipendenti del settore privato. La norma conferma che il congedo è riconosciuto per figli fino a 12 anni di età.

Preciso, sul punto che il limite di età di 12 anni per la fruizione del suddetto congedo speciale non si applica in riferimento ai figli con disabilità grave iscritti a scuole di ogni ordine e grado o ospitati in centri diurni a carattere assistenziale. Tale congedo è coperto da contribuzione figurativa e che la relativa indennità è pari al 50 per cento della retribuzione.

Viene introdotta, altresì un'importante novità. Infatti per quanto riguarda i *voucher baby-sitting* lo stesso articolo 72 del decreto « rilancio », modificando l'articolo 23, comma 8, del decreto-legge n. 18/2020 – incrementa da 600 a 1.200 euro i *bonus* riconosciuti, da utilizzare per prestazioni effettuate nel periodo di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche, nonché in alternativa e con erogazione diretta al richiedente, per la comprovata iscrizione ai centri estivi, ai

servizi integrativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, del decreto legislativo n. 65/2017, ai servizi socio-educativi territoriali, ai centri con funzione educativa e ricreativa e ai servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia.

Alle medesime condizioni, la norma aumenta, altresì, da 1.000 a 2.000 euro l'importo massimo del *bonus* per i lavoratori dipendenti del settore sanitario, pubblico e privato accreditato, appartenenti alla categoria dei medici, degli infermieri, dei tecnici di laboratorio biomedico, dei tecnici di radiologia medica e degli operatori sociosanitari, nonché per i dipendenti della Polizia di Stato e per il personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico impiegato per l'emergenza epidemiologica.

In conclusione, tra gli obiettivi del Governo appare forte la volontà di prestare tutto il sostegno necessario alle nostre imprese, alle famiglie e ai lavoratori e vi assicuro che, laddove possibile, tutte queste misure saranno sempre più rafforzate.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di Domenico Arcuri, Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, sulle misure per il contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, con particolare riferimento alla questione della disponibilità dei reagenti per l'analisi dei tamponi e dei dispositivi di protezione individuale 155

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, sulla sperimentazione in atto per il trattamento dei pazienti affetti da COVID-19 con il plasma e sulle altre sperimentazioni in corso, di: Alessandro Venturi, presidente del consiglio di amministrazione della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, e Carlo Nicora, direttore generale della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia; Fausto Baldanti, responsabile del laboratorio di Virologia molecolare della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia; Paolo Gasparini, direttore del dipartimento dei Servizi e di diagnostica avanzata dell'IRCSS Burlo Garofalo di Trieste; Andrea Crisanti, direttore del dipartimento di Medicina molecolare dell'Università di Padova e direttore dell'unità operativa complessa di Microbiologia e virologia dell'Azienda ospedaliera di Padova 155

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 maggio 2020.

Audizione, in videoconferenza, di Domenico Arcuri, Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, sulle misure per il contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, con particolare riferimento alla questione della disponibilità dei reagenti per l'analisi dei tamponi e dei dispositivi di protezione individuale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 maggio 2020.

Audizione, in videoconferenza, sulla sperimentazione in atto per il trattamento dei pazienti affetti da COVID-19 con il plasma e sulle altre sperimentazioni in corso, di: Alessandro Venturi, presidente del consiglio di amministrazione della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, e Carlo Nicora, direttore generale della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia; Fausto Baldanti, responsabile del laboratorio di Virologia molecolare della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia; Paolo Gasparini, direttore del dipartimento dei Servizi e di diagnostica avanzata dell'IRCSS Burlo Garofalo di Trieste; Andrea Crisanti, direttore del dipartimento di Medicina molecolare dell'Università di Padova e direttore dell'unità operativa complessa di Microbiologia e virologia dell'Azienda ospedaliera di Padova.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16 alle 17.20.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 di conversione del decreto-legge n. 34 del 2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Alleanza delle Cooperative Italiane – Coordinamento pesca (AGCI Agrital Pesca, FedAgri Pesca-Federcoopescas e Legacoop agroalimentare-Dipartimento Pesca), Associazione nazionale piccoli imprenditori della pesca (ANAPI Pesca), UECOOP, Federpesca, Impresa Pesca-Coldiretti, UNCI – settore agroalimentare e pesca, UN.I.COOP Pesca e Assoittica 156

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione industriali delle carni e dei salumi (Assica) e dell'Associazione suinicoltori italiani (Assosuini) 156

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 maggio 2020.

Nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 di conversione del decreto-legge n. 34 del 2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Alleanza delle Cooperative Italiane – Coordinamento pesca (AGCI Agrital Pesca, FedAgri Pesca-Federcoop-

escas e Legacoop agroalimentare-Dipartimento Pesca), Associazione nazionale piccoli imprenditori della pesca (ANAPI Pesca), UECOOP, Federpesca, Impresa Pesca-Coldiretti, UNCI – settore agroalimentare e pesca, UN.I.COOP Pesca e Assoittica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 15.45.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione industriali delle carni e dei salumi (Assica) e dell'Associazione suinicoltori italiani (Assosuini).

L'audizione informale è stata svolta dalle 19 alle 20.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del professor Jean Paul Fitoussi, nell'ambito dell'esame del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	157
Audizione, in videoconferenza, del professor Giulio Sapelli, nell'ambito dell'esame del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	157

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 maggio 2020.

Audizione, in videoconferenza, del professor Jean Paul Fitoussi, nell'ambito dell'esame del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 14.25.

Audizione, in videoconferenza, del professor Giulio Sapelli, nell'ambito dell'esame del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 15.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	158
Sulla pubblicità dei lavori	158
Seguito dell'audizione della Direttrice acquisti della RAI (<i>Seguito dell'audizione e conclusione</i>)	158
Sulla pubblicazione dei quesiti	159
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 222/1118 al n. 231/1140)</i>)	160

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente BARACHINI.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.50.

La seduta comincia alle 13.55.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla web-tv della Camera dei deputati e, in differita, sul

canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Seguito dell'audizione della Direttrice acquisti della RAI.

(Seguito dell'audizione e conclusione).

Prosegue l'audizione della Direttrice acquisti RAI, iniziata nella seduta del 6 maggio scorso.

Il PRESIDENTE saluta e ringrazia la dottoressa Monica Caccavelli, collegata in videoconferenza.

La dottoressa CACCAVELLI integra la relazione svolta nella precedente seduta.

Intervengono per porre quesiti il senatore AIROLA (M5S), la deputata PAXIA (M5S), i senatori GASPARRI (FIBP-UDC) e MANTOVANI (M5S) il deputato

MOLLICONE (FDI) e il senatore BERGESIO (L-SP-PSd'Az), ai quali replica la dottoressa CACCAVELLI.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato la dottoressa Caccavelli, dichiara chiusa l'audizione.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della ri-

soluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 222/1118 al n. 231/1140 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.05.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 222/1118 AL
N. 231/1140).**

L'ABBATE, AIROLA, DI NICOLA, GAUDIANO, RICCIARDI, MANTOVANI.
— Al Presidente e all'Amministratore delegato RAI.

Premesso che:

la RAI – Radiotelevisione Italiana, è la società concessionaria in esclusiva del Servizio Pubblico radiotelevisivo e multimediale. Ciò significa che deve garantire, quale servizio di interesse generale, il raggiungimento di obiettivi di pubblica utilità, in base all'articolo 49 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, la stessa è tenuta a svolgere il servizio nel rispetto dei principi di trasparenza, efficacia, efficienza e competitività;

considerato che:

la Società inoltre dispone di una struttura di Pianificazione che pur non avendo potere decisionale, su di essa convergono tutte le richieste delle testate nazionali e reti per i collegamenti avendo la stessa precisa contezza della dislocazione e ubicazione di tutti i mezzi della Rai sull'intero territorio nazionali e che di conseguenza conosce le strutture operative regionali;

tuttavia, nonostante le disposizioni aziendali obblighino a impiegare le risorse interne prima di rivolgersi ad appalti, risulta agli interroganti che le testate giornalistiche nazionali RAI facciano sempre più ricorso ad affidamenti ad esterni senza utilizzare o valorizzare le risorse già presenti nelle regioni;

considerato inoltre che:

risulta agli interroganti che in Puglia in particolare vi sia una importante po-

stazione di mezzi Rai in Piazza Diaz a Bari che vede la presenza di un mezzo satellitare Ita 88 per trasmissioni e regia, struttura a tenda di 6 metri per collegamenti al coperto; zainetto per trasmissioni collegamenti leggeri; 4 persone in pianta stabile tra tecnici operatori e coordinatore;

tale postazione e tali mezzi vengono utilizzati dalla Testata regionale, ma non vengono utilizzati dalle testate nazionali che invece ricorrono quotidianamente ad affidamenti esterni; tale situazione appare inspiegabile anche alla luce dei differenti orari di trasmissione delle emittenti nazionali e locali, che garantirebbero un utilizzo razionale delle risorse a disposizione;

valutato che:

il ricorso ad affidamenti esterni rappresenta un evidente aggravio di costi per l'azienda, che invece potrebbe ottenere il medesimo risultato con le risorse già disponibili e senza sostenere nuovi costi; appare agli interroganti che vi sia sempre meno interesse ad investire nel rinnovo delle apparecchiature tecnologiche e dei mezzi, oltre che nella valorizzazione del personale;

il ricorso ordinario ad appalti non appare in linea con il dovere in capo all'Azienda di rispettare i principi di efficacia, efficienza e competitività a maggior ragione in considerazione degli obblighi derivanti dal Contratto di servizio;

si chiede di sapere:

se gli interrogati siano a conoscenza di quanto esposto e se non ritengano opportuno verificare la situazione e nel

caso, adottare le iniziative necessarie affinché vi sia un impiego razionale ed efficiente delle risorse pubbliche.

(222/1118)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni delle strutture aziendali competenti.*

In primo luogo, si ritiene opportuno mettere in evidenza come la Rai, per far fronte all'emergenza, abbia definito e messo in campo una serie di interventi tecnico-organizzativi finalizzati a contemperare le esigenze di tutela della salute e quelle di garantire la continuità dell'offerta, con particolare riferimento all'informazione. In tale quadro si inserisce, per quanto riguarda le testate sul territorio, la collocazione di un mezzo satellitare ITA fuori dall'insediamento regionale RAI, in un luogo simbolo delle diverse città. Questo mezzo, collocato remotamente rispetto alla sede, con una gestione monocamera e un montaggio, consente di ottenere un duplice obiettivo:

abbassare l'affollamento della sede, permettendo ai giornalisti che escono per realizzare i servizi di non rientrare nella sede stessa;

costituire una soluzione di emergenza (Disaster Recovery) per realizzare un'edizione del TG Regionale in caso di interruzione momentanea completa della sede, durante una sanificazione.

Tale situazione ha coinvolto anche la sede di Bari, con una postazione ITA 88, gestita dal personale della sede.

Nel contesto sopra sintetizzato si inserisce l'episodio citato nell'interrogazione di cui sopra, che riguarda il caso in cui uno zainetto (soluzione mobile) in service richiesto dal TG1 per la copertura di diverse località sia all'interno della città di Bari, che più in generale in Puglia, sia stato usato in prossimità di uno dei collegamenti della stazione satellitare RAI (stanziiale e di backup).

In conclusione, si è trattato di una mera coincidenza di carattere occasionale dovuta

all'imprevedibilità che caratterizza – soprattutto in questa fase di emergenza – il racconto degli eventi di cronaca.

CAPITANIO, BERGESIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI, TIRAMANI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Nel corso della puntata del programma « Agorà », trasmessa giovedì 30 aprile 2020 in *daytime* su Rai 3, è intervenuto l'on. Alessandro Morelli, membro del gruppo parlamentare Lega-Salvini Premier e presidente della IX Commissione permanente della Camera dei deputati. L'on. Morelli è intervenuto in collegamento video dall'aula di Palazzo Montecitorio, durante « l'occupazione ad oltranza » tenuta dai deputati del gruppo parlamentare Lega-Salvini Premier nella notte tra giovedì 29 e venerdì 30 aprile.

Agli interroganti sono giunte numerose segnalazioni relativamente all'invio di una missiva/richiamo scritto alla Società concessionaria da parte della Camera dei deputati.

Se confermato, il fatto sarebbe particolarmente grave perché costituirebbe una pericolosa interferenza della Presidenza della Camera rispetto al libero svolgimento del servizio pubblico radiotelevisivo che, vista la grave emergenza sanitaria, deve necessariamente appoggiarsi su nuove forme di collegamento (ad es. Skype).

Alla luce di quanto esposto fin qui, alla Società concessionaria si chiedono informazioni in merito ad eventuali altre richieste di questo genere.

(223/1121)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto si segnala che, in base agli elementi forniti dalle strutture competenti, non risulterebbe essersi verificata l'ipotesi prefigurata, vale a dire la trasmissione di una missiva/richiamo scritto da parte della Camera dei deputati alla Rai in relazione al tema riportato nell'interrogazione di cui sopra.*

MULÈ, GALLONE, MARROCCO, RUGIERI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere, premesso che:

nell'edizione del Tg1 del 4 maggio, in onda alle 13:30, non è stato dato alcuno spazio allo scontro avvenuto tra il pubblico ministero Nino Di Matteo, e il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede;

nello specifico, il 3 maggio durante la trasmissione « Non è l'Arena », in onda su La7, il pubblico ministero, Nino Di Matteo, ha rilasciato delle dichiarazioni piuttosto sconcertanti riguardo la sua mancata nomina a capo del DAP a cui è seguita la replica del ministro della giustizia, Alfonso Bonafede;

si tratta di un episodio gravissimo che è stato totalmente oscurato dal notiziario della rete ammiraglia e che dimostra, ancora una volta, come la Rai abbia tradito la missione di servizio pubblico;

la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione, ai sensi dell'articolo 3 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo;

a ciò si aggiunga che l'articolo 7 del Testo Unico sopra citato dispone che l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

è dovere della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo informare i telespettatori, soprattutto attraverso notiziari nazionali e regionali con program-

mazione quotidiana o straordinaria, al fine di soddisfare il diritto del cittadino a una corretta informazione e alla formazione di una propria opinione –:

quali iniziative di propria competenza intendano adottare i vertici Rai per fare chiarezza sulle dinamiche di redazione che, nell'episodio riportato in premessa, hanno prodotto una informazione incompleta violando i principi basilari del sistema radiotelevisivo.

(224/1122)

GARNERO SANTANCHÈ, MOLLI-CONE. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Premesso che:

lo scorso 3 maggio il magistrato Nino Di Matteo, componente del Consiglio superiore della magistratura, ha rilasciato, ospite della trasmissione « Non è l'arena » in onda su La 7, dichiarazioni particolarmente gravi che riguardano il ministro della giustizia Alfonso Bonafede e la circostanza per la quale l'ipotesi di nominare il dott. Di Matteo a capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria sarebbe stata abbandonata a seguito delle proteste di boss mafiosi detenuti;

la notizia, ampiamente ripresa il giorno dopo dagli organi di stampa e da alcuni telegiornali del servizio pubblico, non è stata trattata dall'edizione del TG1 delle 13.30 di lunedì 4 maggio,

si chiede di sapere

per quali ragioni, fermo il rispetto dell'autonomia editoriale della testata, il Direttore del TG1 non abbia ritenuto che fosse un obbligo di servizio pubblico e un diritto dei propri telespettatori riportare un fatto così rilevante e dalle notevoli implicazioni istituzionali.

(227/1128)

RISPOSTA. – *In merito alle interrogazioni in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni fornite dalla testata del Tg1.*

In linea generale, si ritiene opportuno mettere in evidenza che la scelta editoriale del Tg1, durante questo periodo di pandemia, è quella di concentrare le notizie sul coronavirus nell'edizione delle 13:30 e di dare più spazio alle notizie politiche nell'edizione serale.

In tale quadro, occorre tener presente che il giorno 4 maggio era il primo giorno di parziale riapertura delle attività dopo il lockdown e pertanto l'edizione delle 13:30 è stata quasi completamente dedicata a questa fase, con il racconto della situazione del Paese tramite invii sparsi in tutta Italia e con l'illustrazione dei provvedimenti del governo e del confronto politico sulle scelte in campo economico.

Poiché, come detto, la linea editoriale del notiziario al momento prevede un maggior numero di pezzi di politica nella edizione delle 20:00, puntualmente la sera del 4 maggio il Tg1 ha trattato la vicenda Bonafede-Di Matteo e le sue implicazioni politiche, dando spazio a tutte le voci e ai partiti intervenuti sulla questione.

MULÈ, NEVI, FIORINI, BARONI, BRUNETTA, CAON, FASANO, SAVINO S., SPENA. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.

Per sapere, premesso che,

nell'edizione del Tg1, andata in onda lo scorso 29 aprile alle ore 20:00, un'attivista di Greenpeace ha puntato il dito contro gli allevamenti di Lombardia ed Emilia, accusati apertamente e senza contraddittorio di essere i maggiori responsabili dell'inquinamento del Nord-Italia;

una correlazione falsa, grave e fuorviante che è stata già denunciata a seguito della campagna mediatica sulle reti Rai (« Sapiens » di Mario Tozzi; « Indovina chi viene a cena », di Sabrina Giannini; « Report » di Sigfrido Ranucci) nella quale il sistema zootecnico è additato tra i maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico, fino a ipotizzare un pericoloso e non veritiero collegamento fra la zootecnia e l'epidemia di coronavirus;

ad avviso degli interroganti non sono accettabili, in alcun modo, le conclusioni semplicistiche arbitrariamente estrapolate da alcuni studi che il notiziario della rete ammiraglia ne ha tratto, in quanto:

a) le pandemie di origine zoonotica, sono trasmesse soprattutto da animali selvatici;

b) tali pandemie si sviluppano in aree di promiscuità uomo animale e di scarsa igiene, cioè l'esatto contrario degli iper controllati allevamenti italiani;

c) le più catastrofiche pandemie si sono sviluppate in epoche premoderne ritenute dai conduttori di cui sopra periodi in cui sussisteva un corretto equilibrio tra uomo e natura;

d) la zootecnia nazionale sta facendo ogni possibile sforzo, in linea con le prescrizioni comunitarie, in favore del benessere animale e per ricondurre il sistema nell'ambito dell'economia circolare, mediante riduzione dei gas serra prodotti, riutilizzo dei sottoprodotti e valorizzazione dei principali inquinanti che derivano da tale attività cioè le deiezioni animali;

quanto riportato nel servizio del Tg1 ha allarmato la filiera zootecnica nazionale per l'inaccettabile impostazione culturale che, oltre a spaventare i cittadini, accresce sospetti e paure verso il modello alimentare italiano, screditando ingiustamente gli operatori del settore;

il settore agro-alimentare italiano, in particolare quello legato alla zootecnia, sta facendo un enorme sforzo per fare in modo che, nonostante le difficoltà e le limitazioni attuali, nei negozi e supermercati si possano trovare alimenti e prodotti sicuri e di qualità;

il servizio andato in onda sul notiziario della rete ammiraglia, oltre a produrre un enorme danno a carico di uno dei principali settori del Made in Italy, punta il dito contro allevatori, lavoratori e imprese di trasformazione che continuano a lavorare e che, anche in questo mo-

mento, tengono in piedi l'economia italiana. E questo in una fase in cui il comparto zootecnico soffre di una contrazione di un volume d'affari di almeno il 20 per cento e di un aumento dei costi per l'alimentazione animale del 5 per cento;

gli oltre 250.000 i lavoratori addetti al mondo delle produzioni zootecniche, e le 270.000 aziende agricole e di trasformazione, che generano un fatturato per il nostro Paese di oltre 40 miliardi di euro, operano con responsabilità e sono, per legge e per vocazione, al servizio dei consumatori, per garantire l'approvvigionamento di beni alimentari primari in totale sicurezza;

saturare i telespettatori con informazioni imprecise, frammentate e non contestualizzate, suggerendo la presunta pericolosità o arbitrari effetti collaterali del sistema di produzione alimentare moderno, non solo è sbagliato e dannoso per l'economia nazionale, ma soprattutto è un falso perpetrato tramite i canali del servizio pubblico;

è essenziale che la Rai, nell'ambito del fondamentale ruolo che il servizio pubblico riveste soprattutto in momenti come questo, presti maggiore attenzione a quei messaggi che, privi di fondamento scientifico, cercano di destabilizzare ulteriormente il fragile equilibrio che regna nelle famiglie;

l'articolo 7 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, dispone che l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge —

quali iniziative i vertici Rai intendano adottare al fine di garantire una informa-

zione completa, obiettiva e imparziale e provvedere tempestivamente al ripristino di una situazione di rigoroso ed effettivo equilibrio dell'informazione da parte del Tg1;

se i vertici non ritengano opportuno sottoporre il servizio andato in onda al Tg1 ad un preventivo accertamento della veridicità scientifica rispetto a quanto riferito e provvedere tempestivamente ad una rettifica.

(225/1125)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni della testata TG1.*

In primo luogo, si ritiene opportuno mettere in evidenza che il servizio in questione è stato costruito utilizzando i dati provenienti da eminenti istituti di ricerca; inoltre l'incipit del servizio ha sottolineato come il legame tra inquinamento e Covid-19 abbia ancora bisogno di conferme e ha riportato il punto di vista dell'Istituto superiore di sanità, secondo cui bisogna attendere la fine dell'epidemia per prendere in considerazione tutte le variabili.

Lo scopo del servizio è stato quello di informare i cittadini dell'esistenza di alcuni studi internazionali sul tema, l'ultimo dei quali arriva da Harvard e giunge alla conclusione che respirare polveri sottili a lungo indebolisce le difese respiratorie e quindi espone maggiormente all'aggressività del virus. In tale contesto si inserisce l'intervento di un'esponente di Greenpeace, che ha poi citato i dati ufficiali frutto di uno studio da parte di enti di ricerca pubblici quali ISPRA e ARPA Lombardia, che mettono in correlazione le emissioni di ammoniaca degli allevamenti intensivi e le polveri sottili PM 2,5.

In tale quadro, è stata presentata l'ipotesi di una possibile relazione tra polveri sottili e Covid-19, legata al fatto che chi vive in aree con alti livelli di inquinamento dell'aria è più incline a sviluppare problemi respiratori cronici, che potrebbero favorire agenti infettivi. Infatti, l'impatto dell'inquinamento dell'aria sulla salute pubblica viene così spiegato da Riccardo De Laurentis,

responsabile dell'area emissioni e prevenzione dell'inquinamento atmosferico di ISPRA: « Nel bacino padano l'esposizione prolungata al particolato determina che la salute della popolazione può essere più a rischio che in altre aree ».

TIRAMANI, BERGESIO, CAPITANIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.

Nel corso della puntata del programma « Le parole della settimana », trasmessa sabato 18 aprile 2020 su Rai 3, il conduttore Fabio Fazio ha intervistato il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, on. Dario Franceschini. Quest'ultimo – nel corso dell'intervista – ha sottolineato la « potenzialità enorme che ha la rete, il web per la diffusione di contenuti culturali », tanto da ragionare « sulla creazione di una piattaforma italiana che consenta di offrire a tutto il mondo la cultura italiana non come adesso in modo volontario, gratuito, ma a pagamento », e cioè una sorta di « Netflix della cultura italiana ».

Considerato che la Rai, già da tempo, sta lavorando alla realizzazione di un canale *ad hoc* per veicolare contenuti culturali italiani, anche in lingua straniera;

alla Società concessionaria si chiede:

se quanto affermato dal Ministro Dario Franceschini fa riferimento ad uno specifico progetto cui il Ministero medesimo sta lavorando con la Rai;

a che punto sia la realizzazione del canale Rai per la diffusione di contenuti culturali italiani, anche in lingua straniera.
(226/1126)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi.

In linea generale si ritiene opportuno mettere in evidenza come il tema della promozione culturale, anche in lingua straniera, costituisca uno degli elementi centrali della missione di servizio pubblico affidata alla Rai; il Contratto di servizio 2018-2022, ad esempio, all'articolo 2, im-

pegna la Rai ad articolare la propria offerta tenendo conto, nell'ambito di azioni di lungo termine, anche dell'obiettivo di supportare:

« il sistema audiovisivo attraverso interventi in grado di valorizzare il sistema culturale, creativo e dei talenti e supportare la crescita dell'industria audiovisiva sotto il profilo sia qualitativo sia quantitativo, anche nella prospettiva di una sua maggiore proiezione internazionale »;

« il sistema Italia all'estero valorizzando le eccellenze e le esperienze più virtuose in sinergia con le relazioni anche istituzionali di natura economica, culturale e scientifica ».

In tale quadro, con riferimento ai temi specifici sollevati nell'interrogazione di cui sopra, si mette in evidenza che:

sul fronte della promozione culturale non esiste, allo stato, un progetto specifico per la creazione di una piattaforma a pagamento;

sul fronte dello sviluppo di un nuovo canale in lingua inglese la Rai, in linea con le disposizioni del Contratto di servizio, ha presentato al Ministero dello sviluppo economico uno specifico progetto. A seguito dell'acquisizione a ottobre 2019, da parte del Ministero stesso, delle relative « determinazioni di competenza », sono state avviate le diverse attività finalizzate alla sua implementazione operativa. Un nuovo stato di avanzamento dei lavori (che avrebbe dovuto essere esaminato nell'ambito della seduta di venerdì 15 maggio) sarà affrontato dal Consiglio di amministrazione nella prima seduta utile.

CAPITANIO, CAPARVI, BERGESIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI, TIRAMANI. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.

Nella puntata di « Report » del 13 aprile u.s. è andato in onda un servizio, intitolato « La guerra degli infermieri », nel quale si dava conto dell'emergenza Coronavirus in

Umbria, non senza critiche unilaterali nei confronti della giunta regionale circa la gestione dell'emergenza stessa.

Il 15 aprile u.s., il capogruppo del Partito Democratico nel consiglio regionale umbro, Tommaso Bori, ha pubblicato sul suo profilo Facebook il video del servizio di « Report », all'interno del quale è presente una sua dichiarazione. Tuttavia, la versione pubblicata da Bori non è quella andata in onda, dal momento che in quest'ultima non era presente questa sua dichiarazione. Invero, anche sul sito *web* della trasmissione il video pubblicato è quello andato in onda ovvero sia quello senza la dichiarazione di Bori.

Vista la gravità dell'episodio riportato, che desta non poche perplessità rispetto all'attendibilità e alla qualità del servizio informativo reso dal programma « Report », alla Società concessionaria si chiede:

di fornire spiegazioni rispetto a quanto esposto in premessa;

se e come intenda attivarsi, magari mediante un'indagine interna, al fine di verificare che il servizio non sia stato realizzato sulla base di segnalazioni e/o richieste unilaterali avanzate da esponenti politici regionali di opposizione;

se non ritenga opportuno avviare un'indagine interna, al fine di verificare come il predetto Bori sia entrato in possesso del servizio nella versione *uncut* contenente la sua dichiarazione;

se, apprezzate le circostanze, non ritenga necessario adoperarsi affinché sia assicurata la qualità dei servizi informativi della Rai, sia pur nel rispetto della libertà editoriale, del diritto/dovere di cronaca e del pluralismo dell'informazione, affinché non siano prodotti contenuti parziali e non obiettivi.

(228/1137)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si trasmettono gli elementi informativi forniti dalla direzione di Rai 3.*

In primo luogo, si ritiene opportuno premettere che l'inchiesta di Report sulla

sanità umbra intitolata « La guerra degli infermieri » è partita dalla vicenda giudiziaria che ha portato alla crisi della Giunta regionale presieduta da Catuscia Marini e alla sconfitta del PD alle recenti elezioni regionali; ancora, qualunque utente, ha la possibilità di accedere ai video presenti sul sito istituzionale e sulla pagina Facebook ufficiale di Report.

Nello specifico, il capogruppo del PD nel consiglio regionale umbro Tommaso Bori ha quindi potuto accedere ai seguenti materiali video:

una clip di anticipazione pubblicata nella pagina Facebook del programma il 12 aprile con il solo logo di Report (<https://www.facebook.com/ReportRai3/videos/545770982986573/>)

una clip con il logo di Report e il marchio Rai 3 HD in alto a sinistra dello schermo, evidentemente ripresa dalla versione integrale del servizio disponibile sul sito di Report e su Raiplay sin dal termine della messa in onda della puntata (<https://www.rai.it/programmi/report/inchieste/La-guerra-degli-infermieri-472661f1-5165-41f1-82c2-fba524c9bd48.html>).

In conclusione, il fatto che Tommaso Bori abbia pubblicato sul suo profilo Facebook il 15 aprile – due giorni dopo la messa in onda – un video del servizio di Report diverso da quello poi andato effettivamente in onda, non è da collegare ad attività di premontaggio o all'accesso e all'utilizzo della versione integrale del girato, bensì è frutto di un semplice rimontaggio dei video pubblici che sono gli unici materiali a cui chiunque può avere accesso.

TIRAMANI, BERGESIO, CAPITANIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Nelle diverse edizioni del Tg1, Tg3 e di Rainews, trasmesse nelle giornate di sabato 2 e domenica 3 maggio 2020, è stato dato ampio spazio alle proposte del Ministro dell'istruzione, on. Lucia Azzolina,

relative alla ripresa delle attività scolastiche a settembre, in costanza dell'emergenza sanitaria. Tuttavia, nei vari servizi all'uopo predisposti non è stato dato alcuno spazio alle critiche e/o proposte alternative a quelle del Ministro, avanzate dalle diverse forze politiche, anche di maggioranza.

Considerato che sul servizio pubblico radiotelevisivo grava l'obbligo di garantire un contraddittorio adeguato, effettivo e leale, unitamente ad un'informazione plurale, completa, imparziale ed obiettiva, di modo che i telespettatori, indi i cittadini italiani, dispongano di tutte le informazioni necessarie a formarsi una opinione autonoma; alla Società concessionaria si chiede:

se l'episodio riportato in premessa non sia evidentemente contrario all'obbligo di garanzia del contraddittorio gravante sul servizio pubblico radiotelevisivo;

se non ritenga opportuno che ampio ed adeguato spazio sia concesso alle opinioni e/o proposte diverse da quelle espresse dai membri del Governo, specialmente all'interno dei programmi di informazione;

se, apprezzate le circostanze, non ritenga necessario adoperarsi affinché sia assicurata la qualità dei servizi informativi della Rai, sia pur nel rispetto della libertà editoriale, del diritto/dovere di cronaca e del pluralismo dell'informazione, affinché non siano prodotti contenuti parziali e non obiettivi.

(229/1138)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni delle testate giornalistiche competenti.*

Tgl: nel quadro della situazione di incertezza determinata dal covid-19, lo spirito dei servizi giornalistici in questione è stato quello della comunicazione di servizio per trasferire dal Ministero alle famiglie e agli studenti le informazioni sulla didattica e sugli esami di terza media e maturità, sulle

lezioni on line, etc. Questo tipo di servizio è per sua natura scevro da corollari di commento di politico, perché concepito nello spirito dell'informazione pubblica, di comunicazione al cittadino e, pertanto, non prevede dibattiti o espressione di punti di vista diversi, semplicemente perché si tratta di pezzi che hanno mera funzione di spiegazione circa le determinazioni del Ministero.

Tg3: nelle edizioni serali di sabato 2 maggio e domenica 3 maggio le proposte sulla scuola sono state trattate con un taglio di cronaca e senza mettere in voce la ministra. In dettaglio: il 2 maggio è stato trasmesso un servizio di cronaca dedicato all'avvio della fase 2, in coda al quale si cita la ministra Azzolina che annuncia la ripresa delle scuole a settembre, con metà degli alunni in presenza e metà a casa; il 3 maggio il servizio di cronaca è centrato sui dubbi dei sindacati e dei presidi riguardo alle modalità di ripresa della scuola annunciate dalla ministra Azzolina.

Rainews: nell'ottica di bilanciamento delle presenze politiche sul tema « scuola », il 2 maggio dalle 19.30 ha mandato in onda una notizia sulla scuola seguita da due sonori, uno di Nicola Fratoianni (LeU) e l'altro di Mario Pittoni (Lega); il 3 maggio è stato mandato un sonoro di Licia Ronzulli (Forza Italia) che commentava le proposte della ministra Azzolina. Per il resto non sono stati realizzati servizi « politici » sul dibattito sulla scuola, ma sono stati mandati in onda soltanto spezzoni degli interventi istituzionali della ministra alle Camere.

ANZALDI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Per sapere, premesso che:

negli ultimi anni più volte il Parlamento si è occupato dei danni derivanti al settore dell'editoria e dell'emittenza televisiva dalla strategia pubblicitaria portata avanti dalla Rai, ritenuta ai limiti del vero e proprio *dumping* per la vendita degli spazi pubblicitari con sconti smisurati. Una strategia che crea una situazione di

vera e propria concorrenza sleale, poiché circa due terzi del bilancio Rai sono garantiti dal canone, mentre le imprese private possono contare esclusivamente sugli introiti pubblicitari;

il rischio *dumping* ad opera della Rai provoca danni economici non soltanto alle emittenti commerciali, ma all'intero sistema editoriale, comprese le tv locali e la carta stampata, poiché le emittenti maggiori sono portate ad attivare strategie commerciali ancora più aggressive che riducono le risorse per l'intero settore;

dopo le risoluzioni approvate dalla commissione di Vigilanza Rai, anche l'Agcom è intervenuta lo scorso febbraio con una delibera che impone alla Rai di « assicurare il rispetto dei principi di non discriminazione e di trasparenza nei contratti di diffusione pubblicitaria ». L'Authority ha, inoltre, previsto una serie di obblighi in capo al servizio pubblico per evitare pratiche pubblicitarie scorrette che danneggiano l'intero settore;

vista la situazione eccezionale determinatasi con l'emergenza coronavirus, l'Agcom ha posticipato i termini di adempimento alla propria Delibera, dando tempo alla Rai fino al 15 giugno per mettersi in regola, ma a seguito del ricorso presentato dalla tv pubblica, il Tar del Lazio ha annullato la proroga concessa dall'Agcom, eliminando il termine del 15 giugno e di fatto vanificando il provvedimento dell'Authority, con la conseguenza che proprio in piena crisi da coronavirus le televisioni private devono fronteggiare anche il rischio concorrenza sleale della Rai;

nell'annullare la proroga concessa dall'Agcom, la Sezione Terza del Tar del Lazio nell'ordinanza del 24/04/2020 giustifica il trattamento di favore riservato alla Rai scrivendo che « anche alla luce della attuale generale incertezza propria degli scenari economici d'interesse del presente giudizio (dovuta sia alla eccezionale situazione sanitaria attuale, che ai suoi non del tutto prevedibili riflessi futuri nei settori interessati), che pare ec-

cessivamente gravosa l'imposizione a breve termine dell'adempimento alle prescrizioni imposte con i provvedimenti impugnati ».

Quali iniziative intende adottare, alla luce di quanto esposto in premessa, per assicurare comunque eque condizioni economiche tra l'intero sistema delle emittenti radiotelevisive nazionali e la Rai anche al fine di scongiurare il determinarsi di una indiscutibile situazione di vantaggio economica per la Rai stessa rispetto all'intero sistema editoriale del nostro paese.

(230/1139)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si trasmettono gli elementi informativi forniti dalle strutture aziendali competenti.*

In premessa si ritiene opportuno richiamare la delibera n. 61/20/CONS di Agcom, approvata in data 13.2.2020, che reca « la conclusione del procedimento avviato nei confronti della Rai ai sensi dell'articolo 48 del Tusmar per il presunto inadempimento degli obblighi del Servizio Pubblico generale radiotelevisivo e del Contratto di servizio –2018-2022, accertando il mancato rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione di cui all'articolo 25, comma 1, lett. s) punto iii) del Contratto di servizio 2018-2022 ».

Agcom dispone infine « ... anche al fine di consentire all'Autorità di verificare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche destinate al finanziamento delle attività e della programmazione di servizio pubblico... a fornire all'Autorità evidenza delle misure adottate in prima istanza per dare esecuzione alla diffida recata dal presente provvedimento e, in particolare:

predisporre una proposta di listino che dia ragionevole evidenza delle modalità di costruzione dei prezzi di vendita degli spazi pubblicitari e delle riduzioni di prezzo (c.d. sconti) effettivamente praticati nel rispetto del vincolo di destinazione del canone al servizio pubblico;

produrre uno schema di relazione, da inviare periodicamente all'Autorità, sugli

spazi pubblicitari venduti che indichi i prezzi originari di listino e i relativi ricavi teorici « a prezzo pieno », lo sconto massimo applicabile e i corrispondenti ricavi effettivi conseguiti (differenziando per canale o struttura/centro di costo competente) con conseguente allocazione;

individuare misure e formulare proposte, anche di natura organizzativa, finalizzate a garantire che le strategie commerciali adottate nella raccolta delle risorse pubblicitarie non risultino di pregiudizio al migliore svolgimento dei pubblici servizi concessi e concorrano alla equilibrata gestione aziendale. Tali misure dovranno consentire un monitoraggio periodico da parte dell'Autorità. »

Avverso la delibera Agcom Rai ha proposto nei termini di legge un motivato ed articolato ricorso al Tar del Lazio, chiedendo l'annullamento della delibera e la sospensione in via cautelare del provvedimento.

Il Giudice amministrativo, con ordinanza del Tar sez. 3° del 24 aprile 2020 ha accolto la istanza cautelare della Rai e sospeso la efficacia dei provvedimenti impugnati « ...considerato, ... che la sospensione delle citate prescrizioni adottata dalla stessa Autorità sino al 15 giugno 2020 non appare misura sufficiente a evitare il pregiudizio allegato dalla ricorrente, onde appare opportuno disporre la sospensione cautelare dell'efficacia dei provvedimenti impugnati anche oltre tale termine, ossia – come d'ordinario – sino alla definizione del giudizio nel merito.

Al momento si è dunque in attesa della fissazione della udienza di merito da parte del Tar.

VERDUCCI. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

Premesso che:

nella settimana che va dal 4 al 9 maggio, il Tg2 ha più volte affrontato, con servizi dedicati, il tema della diffusione e i relativi provvedimenti in corso circa il contenimento dell'epidemia covid-19 nella regione Marche;

nello specifico, venerdì 8 maggio è stato intervistato il sindaco di Civitanova Marche, Fabrizio Ciarapica, esponente di primo piano della Lega – Salvini Premier e più volte indicato sulla stampa come possibile candidato del centrodestra alla guida della regione, circa la realizzazione nell'ex fiera della città di un covid center regionale, promosso dalla Regione Marche stessa; il giorno precedente, è stata la volta invece di Francesco Acquaroli, deputato di Fratelli d'Italia e candidato in pectore del centrodestra alla guida della regione Marche; ancor prima, martedì 5 maggio, sempre sugli schermi del Tg2 è stato intervistato il sindaco di Ascoli Piceno, Marco Fioravanti, anch'egli esponente di Fratelli d'Italia, circa le proposte da mettere in campo per coronavirus e sisma;

quanto riportato pone in evidenza un grave squilibrio ad evidente vantaggio delle forze di un unico schieramento politico a discapito del pluralismo, aggravato dall'aver ignorato anche la parte istituzionale maggiormente competente sulla materia affrontata rappresentata dal governo della Regione Marche;

si chiede di sapere:

con riguardo ai fatti esposti in premessa, quali siano le modalità che verranno urgentemente adottate per recuperare una così grave violazione del pluralismo e quali siano le azioni che verranno intraprese per evitare la reiterazione di tale squilibrio informativo.

(231/1140)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si trasmettono gli elementi informativi forniti dalla direzione del Tg 2.

In linea generale si ritiene opportuno informare che durante la fase critica legata al Covid-19 il Tg2, oltre a raccontare con ampi reportage quanto accadeva negli ospedali italiani, ha inteso dare parola agli amministratori locali affinché rappresentassero il loro punto di vista con il massimo equilibrio rispetto alle posizioni politiche.

Questa logica è stata seguita anche per quanto concerne il caso specifico delle Marche, dove tra gli amministratori locali a cui è stato dato spazio figurano:

il sindaco di Pesaro Matteo Ricci del PD in un servizio andato in onda nell'edizione delle 13.00 del 10 marzo 2020;

la Vicepresidente della Regione Marche dr.ssa Anna Casini con un lungo intervento in video e voce nel corso di TG2 Italia (il tempo di parola è stato pari a 2 minuti e 10 secondi, quindi l'equivalente di 2 servizi del telegiornale che sono, normalmente, di 1 minuto). Si precisa che nel programma era prevista la partecipazione del Presidente della Regione Marche che, per sopravvenuti impegni, ha designato la sua vice in sostituzione;

il sindaco di Pieve Torina Alessandro Gentilucci, appartenente ad una lista civica di centro sinistra;

il sindaco di Macerata Romano Carancini del PD.

In tale quadro si ritiene che il racconto di quello che accade nella Regione Marche sia avvenuto con assoluto equilibrio e rispetto del pluralismo, anche in considerazione di due elementi: in primo luogo il sindaco di Civitanova, Fabrizio Ciarapica, non risulta aver aderito alla Lega; in secondo luogo l'unico criterio assumibile giuridicamente per qualificare i candidati è quello ufficiale all'atto della presentazione delle liste.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 171

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza
del presidente Nicola MORRA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.05 alle 15.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	172
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione della Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali, Teresa Bellanova (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	172
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	173

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta *streaming* sulla web-tv e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Audizione della Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali, Teresa Bellanova.

(Svolgimento e conclusione).

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, introduce il tema dell'audizione della Ministra Bellanova, collegata in videoconferenza.

Teresa BELLANOVA, *Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali*, svolge

una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e richiedere chiarimenti i deputati Giorgio SILLI (M-NI-USEI-C!-AC), Vito DE FILIPPO (IV), Flavio DI MURO (Lega), Filippo Giuseppe PERCONTI (M5S) e i senatori Tony Chike IWOBI (L-SP-PSd'AZ), Marinella PACIFICO (M5S), Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'AZ).

Teresa BELLANOVA, *Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali*, replica alle considerazioni e ai quesiti posti.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.05 alle 15.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	174
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 27 maggio 2020.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle 8.30 alle 8.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	175
Audizione del Ministro della salute, Roberto Speranza, sulla gestione dei rifiuti legata all'emergenza Covid-19	175

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Ministro della salute, Roberto Speranza, sulla gestione dei rifiuti legata all'emergenza Covid-19.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Ministro della salute, Roberto Speranza, sulla gestione dei rifiuti legata all'emergenza Covid-19.

Roberto SPERANZA, *Ministro della salute*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giovanni VIANELLO (M5S), Chiara BRAGA (PD), Rossella MURONI (LeU), Alberto ZOLEZZI (M5S), Tullio PATASINI (Lega), Caterina LICATINI (M5S), i senatori Andrea FERRAZZI (PD), Luca BRIZIARELLI (Lega), Massimo Vittorio BERUTTI (FI-BP), Pietro LOREFICE (M5S), Vincenzo D'ARIENZO (PD), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Roberto SPERANZA, *Ministro della salute*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 21.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	176
Comunicazioni della Presidente in merito al questionario inviato alle Banche sull'applicazione della normativa di cui ai decreti-legge nn. 18/2020 e 23/2020 relativamente al sistema bancario (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	176
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	176

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 27 maggio 2020. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 8.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunicazioni della Presidente in merito al questionario inviato alle Banche sull'applicazione della normativa di cui ai decreti-legge nn. 18/2020 e 23/2020 relativamente al sistema bancario.

(Svolgimento e conclusione).

Carla RUOCCO, *presidente* illustra il documento di sintesi del questionario inviato agli Istituti bancari sull'applicazione della normativa ai decreti-legge nn. 18/2020 e 23/2020 relativamente al sistema bancario.

Intervengono, quindi, per formulare osservazioni, i senatori Daniele PESCO (M5S),

Massimo FERRO (FIBP-UDC), Elio LAN-
NUTTI (M5S), Marco PELLEGRINI (M5S),
Luciano D'ALFONSO (PD), Mauro Maria
MARINO (PD), Andrea DE BERTOLDI
(FDI), Maurizio BUCCARELLA (Misto),
Francesco CASTIELLO (M5S), Erica RI-
VOLTA (L-SP-PS d'AZ), e i deputati Franco
VAZIO (PD), Massimo BITONCI (LEGA),
Tommaso FOTI (FdI), Antonio MARTINO
(FI), Bruno TABACCI (Misto).

Carla RUOCCO, *presidente*, previa ap-
provazione della Commissione, dispone
che la tabella excel e la scheda di sintesi
del questionario, siano allegati al reso-
conto stenografico della seduta odierna.
Dichiara quindi conclusa la seduta.

La seduta termina alle 9.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi, si è riunito
dalle 14.35 alle 15.

*N.B.: Il resoconto stenografico della se-
duta della Commissione è pubblicato in un
fascicolo a parte.*

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Comunicazioni del Presidente sul seguito dato ad alcuni pareri del Comitato	3
Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2500 Governo (Parere alla Commissione V) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizioni, osservazioni e raccomandazioni</i>)	4

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3). Esame congiunto. (Parere alla Commissione XIV) (<i>Esame e conclusione – Parere con raccomandazione</i>)	12

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di conversazioni e comunicazioni telefoniche e ambientali nei confronti di Antonio Marotta, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 6) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	15
Domanda di autorizzazione all'esecuzione di perquisizione domiciliare nei confronti del deputato Fabio Massimo Boniardi (Doc. IV, n. 7) (<i>Esame e rinvio</i>)	18
Domanda di autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Antonio Pentangelo (Doc. IV, n. 8) (<i>Esame e rinvio</i>)	18

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2329 Brescia, recante « Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di soppressione dei collegi uninominali e di soglie di accesso alla rappresentanza nel sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali plurinominali ».	
Audizione di Massimo Villone, Professore emerito di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Napoli « Federico II » (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	20
Audizione di Alessandro Sterpa, Professore di diritto pubblico presso l'Università degli studi della Tuscia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	21

SEDE REFERENTE:

DL 26/2020: Disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020. C. 2471 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	21
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
SEDE REFERENTE:	
DL 26/2020: Disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020. C. 2471 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	28
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	39
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di correzioni di forma</i>)	42
II Giustizia	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, di Alfredo Mantovano, consigliere della Corte Suprema di Cassazione e vicepresidente del Centro studi Rosario Livatino e Fabrizio Filice, magistrato, componente del gruppo di lavoro specializzato in materia di violenza di genere presso la VII Commissione del CSM, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi, recanti modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere	43
Audizione informale, in videoconferenza, di Antonio Rotelli, avvocato e assegnista di ricerca presso l'Università degli studi di Udine, dipartimento di scienze giuridiche; Marco Naddeo, professore di diritto penale dell'economia presso l'Università degli studi di Salerno; Mia Caielli, professoressa di diritto pubblico comparato presso l'Università degli studi di Torino e Robert Wintemute, professore di diritti umani presso il King's College of London, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi, recanti modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere	43
Audizione informale, in videoconferenza, di Stefano Chinotti, presidente del Comitato pari opportunità del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Bergamo; Margherita Graglia, psicologa e psicoterapeuta, e Renzo Puccetti, presidente dell'Associazione «Vita è», nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi, recanti modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere	44
III Affari esteri e comunitari	
RISOLUZIONI:	
7-00288 e 7-00455 Siragusa: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00461 Grande: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00481 Zoffili: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00484 Fitzgerald Nissoli: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00485 Schirò: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	45
SEDE REFERENTE:	
Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. C. 2313 Di Stasio (<i>Esame e rinvio</i>)	47
Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero. C. 2270 Siragusa e abb. C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro e C. 2239 Schirò ed altri (<i>Esame e rinvio – Nomina di un comitato ristretto</i>)	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
IV Difesa	
SEDE REFERENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	56

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. C. 875-1060-1702-2330-A (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	56
ALLEGATO (<i>Emendamento approvato</i>)	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	59
DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. C. 2500 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	60

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del DL 34/2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19	81
Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL UIL e UGL, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del DL 34/2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19	81
Audizione informale di rappresentanti di Confindustria, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del DL 34/2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19	81
Audizione informale di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e CNA, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del DL 34/2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19	81
Audizione informale di rappresentanti dell'ABI, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del DL 34/2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19	81
AVVERTENZA	81

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione nella composizione della Commissione	82
Sulla pubblicità dei lavori	82
5-04044 Centemero: Estensione del credito d'imposta alle PMI per costi di consulenza ...	82
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	85
5-04046 Ruggiero: Chiarimenti relativi all'applicazione del riposo programmato per il personale in servizio del Corpo della Guardia di finanza	83
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	87
5-04045 Giacomoni: Incentivi e misure di sostegno in favore del settore dell' <i>automotive</i> ..	83
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	88
5-04047 Trano: Espletamento della procedura concorsuale a 175 posti di dirigente presso l'Agenzia delle entrate	83
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	89

VII Cultura, scienza e istruzione

RISOLUZIONI:

7-00449 Casciello, 7-00465 Mollicone, 7-00467 Anzaldi, 7-00472 Belotti, 7-00474 Piccoli Nardelli, 7-00476 Fratoianni e 7-00482 Vacca: Misure di sostegno dell'editoria a contrasto degli effetti dell'epidemia COVID-19 (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Abbinamento della risoluzione 7-00482 Vacca – Approvazione della risoluzione n. 8-00075</i>)	90
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di risoluzione unitaria</i>)	97
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione unitaria approvata</i>)	102
7-00438 Frassinetti, 7-00443 Casa, 7-00444 Sasso, 7-00450 Aprea, 7-00454 Toccafondi, 7-00480 Aprea e 7-00483 Casa: Misure in materia di istruzione, anche alla luce dell'epidemia COVID-19 (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	93

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	108
5-01145 Gemmato: Messa in sicurezza della discarica non autorizzata di rifiuti speciali realizzata abusivamente nella zona industriale di Sessano del Molise	108
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	113
5-01507 Foti: Realizzazione del progetto strategico speciale « Valle del fiume Po »	108
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	115

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame degli schemi di decreto legislativo facenti parte del « pacchetto economia circolare », in materia di veicoli fuori uso (atto n. 166), pile e accumulatori (atto n. 167), discariche di rifiuti (atto n. 168) e rifiuti e imballaggi (atto n. 169), di rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi (CONAI)	109
--	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione dell'articolo 1 della direttiva (Ue) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso. Atto n. 166 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	109
Schema di decreto legislativo recante attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e la direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Atto n. 167 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	109
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	110
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 169 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	110

SEDE REFERENTE:

Risanamento dei nuclei abitativi degradati nella città di Messina. C. 1218 Siracusano, C. 1739 D'Uva, C. 2376 Navarra e C. 2399 Siracusano (<i>Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge nn. 1218, 1739, 2376 e 2399</i>)	110
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	112
---	-----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva	
---	--

2003/44/CE. Atto n. 101 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	118
SEDE CONSULTIVA:	
DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2500 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	122
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	129
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-04038 Paita: Iniziative urgenti in ordine allo svolgimento degli esami di abilitazione per le patenti di guida.	
5-04048 Silvestroni: Iniziative urgenti in ordine allo svolgimento degli esami di abilitazione per le patenti di guida	129
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	133
5-04039 Mulè: Proroga della convenzione con la Società italiana di navigazione (CIN) e iniziative volte ad assicurare il servizio di continuità territoriale con le isole	129
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	134
5-04040 Grippa: Interventi normativi urgenti sulla disciplina vigente in materia di proroghe degli obblighi di revisione dei veicoli	130
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	136
5-04041 Tasso: Iniziative per la valorizzazione delle linee ferroviarie turistiche con particolare riferimento alla linea storica Rocchetta Sant'Antonio-Gioia del Colle via Spinazzola ...	130
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	137
5-04042 Gariglio: Misure urgenti per garantire la vigilanza sulla gestione della società UIRnet spa e sue prospettive di riforma	130
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	138
5-04043 Maccanti: Iniziative urgenti per garantire il rimborso dei biglietti aerei non utilizzati a causa dell'emergenza da Covid-19	130
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i>	139
COMITATO DEI NOVE:	
Modifiche al codice della strada. Esame emendamenti C. 24-192-193-219-234-264-367-681-777-1051-1113-1187-1234-1245-1348-1358-1364-1366-1368-1399-1400-1601-1613-1801/A	131
ATTI DEL GOVERNO:	
Sull'ordine dei lavori	131
Schema di decreto legislativo reante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. Atto n. 101 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	131
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato)</i>	140
X Attività produttive, commercio e turismo	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	144
XI Lavoro pubblico e privato	
SEDE REFERENTE:	
Norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione. C. 707 Polverini e C. 2198 De Lorenzo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	145

Norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati. C. 788 Gribaudo (<i>Seguito esame e rinvio. – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	146
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	147
INTERROGAZIONI:	
5-03809 Rizzetto: Iniziative per assicurare una gestione digitale, sicura ed efficiente delle pratiche da parte dell'INPS	147
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	149
5-03832 Pezzopane: Iniziative per la positiva definizione delle vertenze sindacali che interessano alcune aziende della provincia di Teramo	147
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	151
5-03862 Ferri: Durata massima del periodo di astensione dal lavoro di cui all'articolo 23, comma 6, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (« Cura Italia »), e delle altre forme di congedo straordinario introdotte per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza sanitaria	147
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	153
COMITATO RISTRETTO:	
Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale. C. 522 Ciprini, C. 615 Gribaudo, C. 1320 Boldrini, C. 1345 Benedetti, C. 1675 Gelmini, C. 1732 Vizzini, C. 1925 CNEL, C. 2338 Carfagna e C. 2424 Fusacchia	148

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di Domenico Arcuri, Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, sulle misure per il contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, con particolare riferimento alla questione della disponibilità dei reagenti per l'analisi dei tamponi e dei dispositivi di protezione individuale	155
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, sulla sperimentazione in atto per il trattamento dei pazienti affetti da COVID-19 con il plasma e sulle altre sperimentazioni in corso, di: Alessandro Venturi, presidente del consiglio di amministrazione della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, e Carlo Nicora, direttore generale della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia; Fausto Baldanti, responsabile del laboratorio di Virologia molecolare della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia; Paolo Gasparini, direttore del dipartimento dei Servizi e di diagnostica avanzata dell'IRCSS Burlo Garofalo di Trieste; Andrea Crisanti, direttore del dipartimento di Medicina molecolare dell'Università di Padova e direttore dell'unità operativa complessa di Microbiologia e virologia dell'Azienda ospedaliera di Padova	155
---	-----

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2500 di conversione del decreto-legge n. 34 del 2020 recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Alleanza delle Cooperative Italiane – Coordinamento pesca (AGCI Agrital Pesca, FedAgri Pesca-Federcoopesca e Legacoop agroalimentare-Dipartimento Pesca), Associazione nazionale piccoli imprenditori della pesca (ANAPI Pesca), UECCOOP, Federpesca, Impresa Pesca-Coldiretti, UNCI – settore agroalimentare e pesca, UN.I.COOP Pesca e Assoittica	156
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione industriali delle carni e dei salumi (Assica) e dell'Associazione suinicoltori italiani (Assosuini)	156

XIV Politiche dell'Unione europea

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del professor Jean Paul Fitoussi, nell'ambito dell'esame del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	157
Audizione, in videoconferenza, del professor Giulio Sapelli, nell'ambito dell'esame del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	157

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	158
Sulla pubblicità dei lavori	158
Seguito dell'audizione della Direttrice acquisti della RAI (<i>Seguito dell'audizione e conclusione</i>)	158
Sulla pubblicazione dei quesiti	159
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 222/1118 al n. 231/1140)</i>)	160

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	171
---	-----

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	172
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione della Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali, Teresa Bellanova (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	172
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	173

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	174
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

Sulla pubblicità dei lavori	175
Audizione del Ministro della salute, Roberto Speranza, sulla gestione dei rifiuti legata all'emergenza Covid-19	175

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	176
-----------------------------------	-----

Comunicazioni della Presidente in merito al questionario inviato alle Banche sull'applicazione della normativa di cui ai decreti-legge nn. 18/2020 e 23/2020 relativamente al sistema bancario (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	176
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	176

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0102820